

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 114398. ITALIA con «Complemento illustrato» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col. Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col. Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: P.K. tel. 65065/87 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.150) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

CHIARIMENTI E INCOGNITE DOPO IL «TERREMOTO» AI VERTICI DELLA CASA TORINESE

Agnelli: non cambia la politica Fiat I sindacati presentano il Piano-auto

Incontro del presidente con il ministro Bisaglia
Carli o De Benedetti nella rosa dei nuovi manager?

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — «Sono venuto ad illustrare al ministro dell'Industria il cambio al vertice della Fiat». Chi parla è l'avvocato, Gianni Agnelli, volato ieri mattina nella capitale per spiegare a Bisaglia il senso del «terremoto» al vertice della Casa torinese che giovedì ha portato alle dimissioni di Umberto Agnelli da amministratore delegato della Fiat Spa. L'occasione — il primo incontro ufficiale del ministro dell'Industria con le forze sociali sul «Piano auto», che sarà pronto a settembre — era buona anche per abbozzare gli indirizzi della Fiat per il futuro.

Sul rimpasto al vertice della holding torinese, la versione dell'avvocato non s'è naturalmente discostata da quella diramata l'altro ieri dalla Fiat. «La permanenza di mio fratello alla direzione dell'azienda — ha sostenuto Gianni Agnelli — era diventata difficile perché in questa fase le decisioni della Fiat vengono prese da una ristretta cerchia di persone. L'avvocato s'è spiegato con un esempio: «A Torino — ha affermato — si dice che le industrie assumono, ma nel momento in cui si licenzia si dice a farlo è Agnelli. Nel bene e nel male in questo Paese si continua ad identificare il padronato con gli Agnelli: il nuovo assetto del vertice contribuirà ad attenuare le polemiche e a valorizzare il management dell'azienda».

La versione dell'avvocato resta naturalmente avvolta nella coltre della diplomazia, ma c'è una sua ulteriore precisazione che è invece molto indicativa: «La scelta di modificare il vertice aziendale ha detto il presidente della Casa automobilistica non mette in discussione la totale responsabilità della famiglia Agnelli a fianco dei problemi della Fiat». Gli Agnelli, insomma, cessano di svolgere compiti gestionali (che lasciano interamente ai loro manager) per restare solo azionisti, ma la netta separazione dei ruoli non sembra affatto preludere a un loro disimpegno dalla Fiat. E forse nemmeno a una progressiva trasformazione della Fiat da colosso industriale a impero prevalentemente finanziario.

Smentendo l'ipotesi di chi ha attribuito le dimissioni di Umberto Agnelli alle pressioni dei soci libici preoccupati per l'andamento dell'azienda («questa — ha commentato l'avvocato — è solo una colorita fantasia di mezza estate»), il presidente della Fiat ha dichiarato infatti che la politica della casa torinese «rimane tale e quale».

Se ciò sarà confermato dai fatti guadagnerà terreno l'ipotesi dell'arrivo al quartier generale degli Agnelli di un nuovo grosso manager (Carli o De Benedetti?) al fianco di Cesare Romiti, rimasto per ora da solo a reggere la guida operativa della Fiat. Ma verrebbero altresì vanificate le speranze dei sindacalisti che vorrebbero esser certi che insieme ad Umberto Agnelli se ne andrebbe anche la minaccia di 15 mila licenziamenti ventilati per l'autunno dalla Fiat. «Il governo e la Fiat — ha detto il ministro Bisaglia prima dell'incontro con Agnelli e con i sindacati sul «Piano auto» — hanno un comune interesse: quello di poter lavorare con una situazione sociale meno tesa».

Con un lungo documento presentato proprio ieri a Bisaglia, la Federazione Cgil-Cisl (rappresentata da Garavini, Del Piano e Larizza) e la Fim (la cui delegazione era guidata da Veronesi) hanno spiegato che cosa deve essere, a loro avviso, il «Piano auto» (un nuovo incontro tecnico ci sarà il 7 agosto) e hanno sostenuto apertamente che esso è proprio lo strumento adatto a individuare un'alternativa ai licenziamenti alla Fiat. Ma Gianni Agnelli ha subito gelato gli entusiasmi, mostrando di poco convinto: «Il Piano Auto — ha affermato — può essere l'istruttoria di una poli-

tica ma il problema dell'auto consiste nell'esistenza di un mercato: se un piano di settore consente l'aumento del mercato, ciò comporta una maggiore occupazione, ma non vedo proprio come lo possa creare».

Si spiega così perché — nonostante Umberto Agnelli — R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Il nodo dei licenziamenti

ROMA — Nel dossier dei sindacati su quella che dovrebbe essere la politica di rilancio dell'industria automobilistica non ci si limita a chiedere allo Stato maggiori finanziamenti per superare la crisi, ma si sottolinea con energia l'inderogabilità di evitare il ricorso ai licenziamenti. I sindacati vogliono che gli investimenti nel settore privilegino quantitativamente il Mezzogiorno. Le proposte

avanzate a Bisaglia, tra l'altro, ipotizzano una radicale ristrutturazione del comparto, un suo adeguamento ai livelli ipotizzabili del mercato mondiale degli anni '80. Per i sindacati i processi produttivi del piano di settore debbono consentire di superare l'attuale «gigantismo» delle strutture, modificare l'organizzazione del lavoro, migliorando la produttività ed introducendo l'automazione.

Anche la scelta dei prodotti e dei modelli deve, per Cgil, Cisl, Uil, adeguarsi alle mode del mercato mondiale. «L'industria italiana in particolare la Fiat — si legge nel documento — in questi ultimi anni ha registrato pesanti ritardi nella progettazione».

Qual è dunque la macchina per gli anni '80 che, secondo il sindacato, si dovrebbe costruire? Innanzitutto si deve restringere il numero dei modelli prodotti dalla Fiat con possibilità di numerose variazioni sullo stesso modello. «Le auto devono corrispondere ad esigenze di economicità, di robustezza, disinquinamento ed avere la possibilità, per modelli diversi, di adottare componentistica simile».

Ieri intanto, si sono registrate le prime reazioni a livello politico alla notizia del rimpasto ai «vertici» Fiat. Il primo in ordine di tempo a commentare l'avvenimento è stato il responsabile della sezione economica del Psdi, Vizzini. Il socialdemocratico si è augurato che le dimissioni di Umberto Agnelli significino «l'abbandono della linea dura da parte dei vertici aziendali, e non rappresentino invece la volontà di non gestirla in prima persona da parte dei maggiori azionisti».

Il presidente della commissione industria della camera, il socialista Forte ha dichiarato, invece, che «Umberto Agnelli ha voluto dare, con le sue dimissioni, un esempio dall'alto. Ha inteso separare le recenti polemiche che hanno interessato la sua persona dai fatti obiettivi riguardanti la vita della Fiat». «Sulla decisione — ha concluso Forte — hanno infatti indubbiamente influito anche le critiche che sono state avanzate alle sue considerazioni in ordine ai licenziamenti Fiat ed alla svalutazione della lira».

PREOCCUPATI GLI AMBIENTI OCCIDENTALI SUL FUTURO DELLA JUGOSLAVIA

La crisi economica innesca rischi politici a Belgrado

Sempre più sotto accusa l'autogestione - L'incognita di un accumulo di tensioni
I riflessi su Trieste in una valutazione di Modiano - L'incoraggiamento della Cee

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
BELGRADO — Dopo la scomparsa di Tito la Jugoslavia si trova ad un bivio, che contrappone in larga misura il potere politico, rappresentato dal governo e dalla Lega dei comunisti, a quello economico: l'autogestione è messa sotto accusa non come formula, ma come risultato la cui incertezza negativa non si è fatta attendere. Ci si trova di fronte ad un braccio di ferro,

accentuatosi dopo la recente svalutazione del dinaro con una percentuale inflazionistica superiore al 25 p.c. La prima conseguenza è stata la spartizione del mercato — con danno anche per il turismo straniero — dei generi di prima necessità, di cui si era già detto, come carne, detersivi, caffè, quest'ultimo ormai reperibile soltanto alla borsa nera (35 mila lire al chilo). Dove sta andando la Jugoslavia?

La stampa d'oltre confine parla di agguato, nuove accuse di accaparramenti in attesa dell'autorizzazione ad aumentare i prezzi interni in conseguenza della svalutazione. Tutta la realtà economica jugoslava è in movimento e preoccupa anche la Comunità europea e l'Occidente in generale. Tabù i settori che fino ieri parevano godere di buona salute, come l'industria cantieristica,

hanno sì un carnet invidiabile di commesse anche estere, comprese quelle cinesi, ma i prezzi concordati sarebbero fallimentari.

La rassegna jugoslava «Export», organo ufficiale del consiglio federale per l'economia, ha denunciato negli ultimi tempi con energia — alimentando la contrapposizione con i responsabili dell'autogestione — scarsa produttività, elevato costo per unità di prodotto dovuto a macchinari obsoleti (mancanza di tecnologia), assenteismo, basso livello direttivo manageriale, mancato utilizzo dei residui di lavorazione, insufficienza nell'uso delle macchine con produzioni scadenti e carenti di ogni tipo di programmazione organica. Il risultato drammatico è la scarsa competitività di buona parte delle produzioni jugoslave, salvo alcune, tra cui quella automobilistica (su licenza Fiat) e quella del legno.

Le risorse zoologiche, l'antica ricchezza degli scoscesi decennati, si stanno esaurendo. Il saldo negativo della bilancia dei pagamenti, la stretta creditizia e quella valutaria impediscono — determinando così un circolo chiuso — l'ammodernamento del macchinario e delle strutture produttive, lo stesso settore agricolo presenta contraddizioni in quanto le aziende affidate ai privati rendono, mentre quelle autogestite sono in genere con bilanci nettamente negativi.

Negli ambienti occidentali belgradi non si nascondono preoccupazioni per una simile congiuntura negativa sopravvenuta ed esplosa nel momento più delicato di base congiuntura internazionale e della perdita del capo carismatico della Jugoslavia, il maresciallo Tito. Si teme cioè, sempre negli ambienti occidentali, che la crisi economica jugoslava possa innescare una reazione a catena politica. La tensione internazionale per l'invasione sovietica dell'Afghanistan e gli altri focolai in Iran, in Medio Oriente, compresi Israele e la zona del Golfo, potrebbero avere ripercussioni anche nella penisola balcanica.

Il parlamentare europeo on. Marcello Modiano, indipendente nel gruppo d.c., presidente nazionale e internazionale della piccola e media industria e presidente camerale di Trieste, osservatorio privilegiato delle vicende jugoslave, ha voluto sottolineare che la Cee — proprio con l'accordo stipulato con Belgrado — tende non soltanto a spostare verso Sud il baricentro comunitario, prima protetto a Nord (la Grecia entrerà nella Comunità il primo dicembre).

S. D.

(Continua in 2.a pagina)

IN MOVIMENTO MILIONI DI ITALIANI IN FERIE

È esplosa sulle strade il «raptus» da vacanza

Code di 15-20 chilometri ai caselli di Roma Nord e di Mestre



Tamponamento in Calabria: sei arsi vivi

CATANZARO — Un'intera famiglia calabrese è stata distrutta, in un tremendo incidente stradale avvenuto ieri mattina sulla corsia Nord dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, a un chilometro dal casello di Serre, nei pressi di Vibo Valentia. Sei persone, che viaggiavano a bordo di una «Fiat 128» targata Torino, sono morte carbonizzate in seguito a un tamponamento: si tratta di Nazzeno De Masi, 27 anni, della moglie Rita Ieraci, di 23, dei figli Rosa e Rocco, rispettivamente di sei e quattro anni, del fratello del conducente, Bruno, di 37 anni, e della figlia di questi, Antonella di sette.

Il De Masi, originario di Gerace, stava tornando al paese nativo da Torino (dove lavorava) quando, per una distrazione, ha superato con la «128» di cui era alla guida lo svincolo di Serre, dove l'auto sarebbe dovuta uscire, per poi imboccare la provinciale che conduce a Gerace.

La «128» è quindi uscita al casello di Miletto, e ha poi imboccato la corsia Nord dell'autostrada. Giunta vicino al casello di Serre, l'automobile è stata però tamponata da un autocarro Fiat guidato da Angelo Albanese, di 35 anni, di Caltanovata. In seguito all'urto, entrambi gli automezzi si sono incendiati.

Mentre l'Albanese è riuscito a saltare dalla cabina di guida dell'autocarro, mettendosi in salvo, i sei occupanti la «128» sono rimasti imprigionati nell'automobile e sono morti carbonizzati.

L'Albanese si è recato sulla corsia opposta, e, ritenuto in pericolo, ha chiamato il 112, ed è riuscito a fuggire; successivamente è stato però bloccato, vicino al casello di Locri, da una pattuglia della «Stradale».

per percorrere circa 70 chilometri.

I tecnici ritengono però che il culmine del traffico sarà toccato tra oggi e lunedì, con circa un milione di veicoli in movimento ogni giorno sulla sola rete Iri: del resto, il tempo buono sta incoraggiando l'arrivo di stranieri, com'è confermato dalle file ai transiti di frontiera, e soprattutto al Brennero.

Segni di «risveglio» si stanno avendo anche nelle regioni ove il movimento turistico aveva finora registrato flessioni. Sulla rete viaria ligure, ad esempio, si calcola che ieri abbiano circolato, per sposta-

(Continua in 2.a pagina)

DOPO GRAN BRETAGNA E STATI UNITI IL FENOMENO È ORA APPRODATO IN ITALIA

Nel tunnel della recessione

In ritardo ma con toni più bruschi del previsto la nostra inversione economica

ROMA — Il passaggio da una fase di espansione ad una di contrazione delle attività economiche si è determinato in Italia con oltre un semestre di ritardo rispetto alle previsioni ed in maniera più brusca di quanto fosse nelle attese di non pochi economisti. Che l'economia italiana, maggiormente esposta rispetto ad altre economie ai massicci rincari del petrolio, dovesse entrare in una fase recessiva di rilevanti proporzioni non era infatti in discussione. Meno scontati erano invece tempi e modalità della inversione ciclica.

Collocato in un primo momento nella parte terminale del 1979 ed in linea con la prevista «svolta» di tutti i maggiori paesi industrializzati, l'avvio di una fase negativa del ciclo economico è venuto di fatto a determinarsi in Italia solo a metà primavera, anticipando paradossalmente gli stessi effetti di raffreddamento impliciti nei provvedimenti recentemente varati

dal governo. L'eccezionale crescita produttiva realizzata nei primi mesi dell'anno aveva, infatti, fatto ritenere che la domanda ad essa sottostante, pur in decelerazione, fosse tale da garantire ritmi di attività ancora relativamente elevati sino alle soglie dell'autunno, epoca in cui si sarebbe avuto l'ingresso dell'economia in una fase recessiva vera e propria.

Il risultato produttivo di maggio ha drasticamente smentito queste aspettative: il crollo della produzione industriale (oltre l'8 per cento in un solo mese, stando all'indi-

catore Istat-Iscro), associato ad altri elementi (decelerazione dell'inflazione e rallentamento delle importazioni) non lascia ormai margini a dubbi. Dopo Regno Unito e Stati Uniti, l'Italia è il terzo tra i maggiori paesi industrializzati ad entrare nel tunnel di una recessione tanto più grave in quanto destinata rapidamente ad allargarsi su scala mondiale.

La rilevanza flessione della produzione trova soprattutto spiegazione nella netta caduta accusata dai consumi. Questi ultimi, precedentemente sollecitati da attese inflazionistiche, hanno teso a ridimensionarsi nel corso della primavera su valori più in linea con le effettive capacità reali di spesa delle famiglie. Ma il regresso produttivo ha sottinteso anche una progressiva riduzione del sostegno delle esportazioni, gravate da costi crescenti non compensati dal lento scivolamento accusato dalla lira negli ultimi mesi.

Il raffreddamento della congiuntura interna, condizione necessaria per l'allenamento delle tensioni monetarie, potrebbe peraltro non risultare sufficiente a radicare in tempi brevi la bilancia dei pagamenti. Anche se nei prossimi mesi l'interscambio di merci con l'estero darà luogo a saldi negativi meno ampi, forte è il rischio di un degrado della bilancia dei servizi.

Sorprese non sono infatti da escludere per talune poste tradizionalmente attive della nostra bilancia dei pagamenti e in particolare per il turismo, i cui introiti valutarî netti (pari ad oltre 4 mila miliardi nel 1978 e a circa 5.500 nel 1979) potrebbero non soltanto non allargarsi nel 1980 ma addirittura ridimensionarsi accusando ad un tempo gli effetti di una stagione sfavillante inizialmente dal maltempo e i negativi riflessi del permanere di aspettative di svalutazione della lira.

Guido Salvi

fu fatale all'ex presidente Nixon.

Allo stesso modo, con aria «giuliva» (come commenta la stampa Usa), il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell, ha distribuito ieri i testi completi di sette dispacci diplomatici, scambiati tra il dipartimento di Stato e l'ambasciata Usa a Tripoli.

Non solo viene negato che il Presidente abbia mai consegnato copia dei dispacci a Billy, o gliene abbia letto il testo (si sarebbe solo limitato ad accennarglielo il tono); ma si afferma anche che si tratta di comunicazioni alquanto «innocue», coperte dalle più basse classificazioni di riservatezza, e limitate a valutazioni «tranquillizzanti» sull'andamento della visita fatta dall'eccentrico Billy a Tripoli, nel settembre 1978.

I dispacci forniscono, in sostanza, pedissequi resoconti dell'itinerario della visita, e degli incontri di Billy e delle varie occasioni conviviali, con valutazioni positive (di evidente sollievo) per il modo in cui Billy si stava comportando, senza combinare «gaffe» politiche.

Insediatisi formalmente giovedì la commissione senatoriale di inchiesta sul «Billygate» ha intanto tenuto ieri una prima seduta a porte chiuse, destinata però solo a decidere sulla proposta di nominare un «consulente speciale» indipendente, che aiuti a sbrogliare l'intricata matassa. Le udienze pubbliche cominceranno la prossima settimana, con una tabella di marcia accelerata con cui si tenta di chiudere l'inchiesta al più presto, lasciando il massimo intervallo possibile con le delicate elezioni presidenziali del 4 novembre.

Un altro fattore di fretta è il proclamato desiderio del Presidente Carter di deporre al più presto (forse non di persona, ma per iscritto), anche per

«chiudere il caso» prima della «convention» democratica dell'11 agosto. Ma la commissione ha bisogno di tempo per documentarsi prima di poter interrogare efficacemente il Presidente.

Fabrizio Del Riccio

(Continua in 2.a pagina)

IL PICCOLO

ILLUSTRATO



QUANDO DAL CIELO ARRIVAVA D'ANNUNZIO

Ecco il sommario del «Piccolo Illustrato» in vendita oggi: I messaggi alati di Gabriele d'Annunzio su Trieste e Trento di Santi Coraja; Il poeta soldato nell'osi lagunare di Luciano Sansone; Traina, traina di Mario Borroni; In campagna si sta freschi di Paolo Magagnoli; Allo stadio con Geova di Francesco Pergola; Estate o inverno a tutto gelato di Ezio Danieli; «O sole» non basta di Walter Filippini; Il cielo sopra di noi di Bruno Cester; Lessico familiare di Calepino; Le ricette della nonna di Fiora Palazzini; Punto per punto a cura della redazione moda di «Bella»; Piccola galleria di Luigi Danilutti; Narrativa: «La bella di via del giardino» di Martina Luciani; Grafologia di Elisa Perocco; Così è se vi pare di Carpentieri, Faraguna e José; Oroscopo e posta di Astrid.

Chiedete al vostro giornalaio il «Piccolo Illustrato»: 64 pagine a colori per trascorrere meglio la vostra estate.

IL PROBLEMA DELLE ALLEANZE POLITICHE NELLE GIUNTE

Il vertice della Dc rinvia la polemica

Le ferie estive coincidono con una tregua fra i partiti della maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Si prevedeva un dibattito di fuoco nella direzione democristiana che aveva ieri all'ordine del giorno il problema delle alleanze politiche nelle giunte. I socialisti erano già pronti ad incassare le bordate dell'on. Frandini, responsabile del settore enti locali, che più volte aveva puntato l'indice scelto contro il partito di Craxi, «reo» di aver scelto le sue alleanze locali in contrasto con la politica nazionale.

La polemica, contrariamente al previsto, non c'è stata. La direzione democristiana ha sostanzialmente rinviato

Rientrano in Italia gli edili dalla Libia

ROMA — Stanno per rientrare tutti in Italia (alcuni anzi sono già a casa) i 42 edili abruzzesi, dipendenti di un'impresa di costruzione romana, che si riteneva fossero rimasti bloccati in Libia per ordine di Gheddafi e la tensione che si era creata nei giorni scorsi a Morino, Civita d'Antino e altre frazioni e comuni della Valle Roveto, vicino l'Aquila, diminuisce a mano a mano che le notizie si fanno più certe delineando i contorni precisi della vicenda.

La popolazione della Valle Roveto, tradizionale «serbatoio» per l'emigrazione, si era messa in allarme.

La vicenda è stata ridimensionata dalla Farnesina che si è subito interessata alla questione: non c'è stato alcun contrasto tra l'impresa italiana, la Giamminuti di Roma, e il governo libico, né ritorsioni sui lavoratori italiani, tutti liberi di rientrare in Italia. I ritardi nella concessione dei visti di uscita sono dovuti esclusivamente al «Ramadan», che rende più lenta ogni trafila burocratica.

alla riapertura della attività politica, in settembre, il complesso problema delle giunte. Le ferie estive coincidono dunque con una tregua tra i partiti della maggioranza che rinforza almeno per un po', l'attuale esecutivo. Non a caso Piccoli ha incentrato il suo intervento di ieri sulla preparazione della assemblea nazionale del partito che si terrà nel febbraio prossimo, trasalendo ogni riferimento alle coalizioni nelle amministrazioni locali.

Il segretario della Dc, guardando alla prossima assemblea, ha messo l'accento su due punti: evitare di farne una assise prevalentemente partitica, rifacendo in modo occulto e mascherato un congresso; attenersi alla realtà della lunga congiuntura di questi anni senza perdersi in eccessivi ideologismi o dibattiti culturali. Per preparare adeguatamente l'appuntamento di febbraio Piccoli ha auspicato la mobilitazione delle assemblee provinciali.

«L'assemblea dovrà essere — ha detto il segretario democristiano — l'occasione di una audace generale della società italiana nel suo complesso. Non dovrà essere un appuntamento di carattere tecnico. La Dc si farà carico della «questione nazionale», in un momento in cui gli assetti economico sociali e politico istituzionali di tutti i paesi saranno messi a dura prova dalla crisi energetica».

Nel successivo intervento di Frandini, De Mita, Bodrato e Faraguti è stata riproposta la volontà della direzione della Dc di riprendere, a settembre, l'argomento delle giunte locali, richiamando alla solidarietà più ampia su questo argomento il Psi ed il Pri ed auspicando un «ravvedimento» di socialdemocratici e liberali. In concomitanza con la direzione democristiana si è riunito ieri il consiglio nazionale del Pri che ha seccamente respinto l'invito rivolto dal Pci a socialisti, repubblicani, Dp e Democrazia Proletaria per la costituzione di giunte democratiche di sinistra in alternativa alla presenza democristiana.

Gli interventi di Spadolini e Del Pennino hanno anche sentito con chi «tenta di costituire, al di là delle necessità numeriche giunte pentapartitiche in chiave di rottura con la politica di solidarietà nazionale». Alle critiche democristiane e repubblicane ha risposto ieri il segretario del Psdi, Longo, nella relazione svolta alla direzione del partito. Il leader socialdemocratico ha difeso l'operato del Psdi in fase locale poiché «le alleanze più significative finora concordate rispondono al principio di preferenza agli accordi di area di democrazia socialista e laica e di favorire intese che siano compatibili con la linea generale del partito».

Giancarlo Leone

Varata dal governo la legge dello 0,50

ROMA — Riunione a sorpresa del Consiglio dei ministri. Cossiga lo ha convocato a palazzo Chigi ieri a tarda sera su proposta del ministro del lavoro Foschi. Quest'ultimo, infatti, aveva pronta la bozza di disegno di legge per l'istituzione del «fondo di solidarietà». E cioè la trattenuta dello 0,50 per cento sui redditi da lavoro dipendente: il consiglio dei ministri ha approvato tale disegno che poi sarà discusso dal Parlamento a partire da settembre.

Le forze sociali, ora, e in particolare Cgil-Cisl-Uil avranno il tempo di valutare con la base l'iniziativa che ora si sposta a livello parlamentare. Il decreto legge decaderà. Le aziende, quindi, non dovranno applicare la trattenuta dello 0,50 per cento. E questo perché il disegno di legge è destinato, come abbiamo detto, a sostituire con formulazione e contenuti sostanzialmente identici il decreto sulla stessa materia abbandonato dal governo e non passato alle Camere, che ha sollevato, tra l'altro, un polverone a livello politico.

Il ministro delle regioni Vincenzo Russo lasciando palazzo Chigi ha dichiarato ai giornalisti che il Consiglio dei ministri ha anche approvato un emendamento che verrà presentato durante la discussione del ddl in Parlamento che prevede un'intesa con le regioni meridionali. I rappresentanti di queste regioni hanno avuto infatti nei giorni scorsi una riunione e l'emendamento — ha detto il ministro — comporterà che la gestione del fondo Imi venga esercitata di intesa con il comitato delle regioni meridionali.

Russo ha aggiunto che «non si poteva fare diversamente in questo momento perché dal punto di vista tecnico-legislativo la trasformazione da decreto legge a disegno di legge non favoriva l'immediato recepimento delle decisioni del comitato delle regioni meridionali».

RESO NOTO DALL'ISTITUTO IL CALENDARIO DEI PAGAMENTI DI AGOSTO

I ritardi delle pensioni Inps denunciati con un libro nero

ROMA — Un «libro nero» delle pensioni in emigrazione è stato diffuso dal comitato di coordinamento dei patronati Acli, Inas, Inca e Itai in Francia e reso noto dalle Acli.

Si tratta di un opuscolo comprendente 148 lettere di lavoratori italiani emigrati in Francia, che denunciano lo «scandalo dei ritardi con i quali l'Inps provvede ad accertare il diritto alla pensione».

Il «libro nero» non fa commenti e si limita a pubblicare le lettere, con i dati essenziali della denuncia: la data in cui è stata presentata la domanda di pensione (mediamente dal 1974 al 1979, ma alcune risalgono agli anni '60) e il tipo di pensione richiesta (invalidità, vecchiaia, reversibilità, ecc.).

Nella presentazione è scritto tra l'altro: «dopo anni di esilio, di duro lavoro, di miseria, di discriminazioni, i lavoratori emigrati italiani in Francia, e spesso le loro vedove, attendono sempre più numerosi, sempre più a lungo, le loro pensioni di vecchiaia italiana».

Il centro unitario dei patronati — è detto ancora nel comunicato — annuncia lo studio di precise iniziative da intraprendere in sede giudiziaria per tutelare i lavoratori nei confronti dell'Inps inadempiente.

«L'Inps invece comunica che «le pensioni in scadenza nel mese di agosto sono in regola».

Queste le cifre: 60 mila lire per le pensioni ai superstiti dei lavoratori dipendenti superiori al trattamento minimo, per le pensioni di vecchiaia e per i superstiti dei lavoratori autonomi al trattamento minimo, in pagamento nel mese di agosto: 60 mila lire per le pensioni di invalidità al trattamento minimo degli artigiani e dei commercianti che hanno raggiunto i 65 anni, se uomo, o i 60 anni, se donna; 30 mila lire per le pensioni di invalidità al trattamento minimo degli artigiani e dei commercianti che non hanno raggiunto i suddetti limiti di età.

Un giudizio fortemente negativo sull'atteggiamento assunto dai radicali ha espresso poco dopo, conversando con i giornalisti nel «transatlantico» di Montecitorio, il democristiano Mastella, relatore sulla «leggina». «Ancora una volta — ha detto Mastella — l'ostinazione dei radicali impedisce l'esame dei provvedimenti per l'editoria, mentre si aggrava la situazione complessiva del settore con punte acute per alcuni importanti organi di informazione».

Anche Mastella, che avevano fatto Gerardo Bianco e Labriola, ha insistito sulla esigenza della riforma del regolamento della Camera «in maniera da evitare manovre poco limpide».

Gerardo Bianco (capogruppo della Dc) ha riconfermato la piena disponibilità del suo gruppo per un sollecito esame dei provvedimenti per l'editoria e per la riforma generale del settore. Per il liberale Sterpa «è un errore non approvare subito la leggina perché c'è la necessità di dare ossigeno alle aziende editoriali di giornali che si trovano in crisi». Considerazioni analoghe ha formulato Gianni, del Ddp.

Un giudizio fortemente negativo sull'atteggiamento assunto dai radicali ha espresso poco dopo, conversando con i giornalisti nel «transatlantico» di Montecitorio, il democristiano Mastella, relatore sulla «leggina».

«Ancora una volta — ha detto Mastella — l'ostinazione dei radicali impedisce l'esame dei provvedimenti per l'editoria, mentre si aggrava la situazione complessiva del settore con punte acute per alcuni importanti organi di informazione».

Anche Mastella, che avevano fatto Gerardo Bianco e Labriola, ha insistito sulla esigenza della riforma del regolamento della Camera «in maniera da evitare manovre poco limpide».

Gerardo Bianco (capogruppo della Dc) ha riconfermato la piena disponibilità del suo gruppo per un sollecito esame dei provvedimenti per l'editoria e per la riforma generale del settore. Per il liberale Sterpa «è un errore non approvare subito la leggina perché c'è la necessità di dare ossigeno alle aziende editoriali di giornali che si trovano in crisi».

Considerazioni analoghe ha formulato Gianni, del Ddp.

Un giudizio fortemente negativo sull'atteggiamento assunto dai radicali ha espresso poco dopo, conversando con i giornalisti nel «transatlantico» di Montecitorio, il democristiano Mastella, relatore sulla «leggina».

«Ancora una volta — ha detto Mastella — l'ostinazione dei radicali impedisce l'esame dei provvedimenti per l'editoria, mentre si aggrava la situazione complessiva del settore con punte acute per alcuni importanti organi di informazione».

Anche Mastella, che avevano fatto Gerardo Bianco e Labriola, ha insistito sulla esigenza della riforma del regolamento della Camera «in maniera da evitare manovre poco limpide».

Gerardo Bianco (capogruppo della Dc) ha riconfermato la piena disponibilità del suo gruppo per un sollecito esame dei provvedimenti per l'editoria e per la riforma generale del settore. Per il liberale Sterpa «è un errore non approvare subito la leggina perché c'è la necessità di dare ossigeno alle aziende editoriali di giornali che si trovano in crisi».

Considerazioni analoghe ha formulato Gianni, del Ddp.

MARTEDÌ LA DISCUSSIONE PASSA IN AULA - COMUNISTI E MISSINI SI OPPORRANNO

Conclusa al Senato senza inasprimenti la discussione sui decreti economici

I senatori dc del Sud minacciano: e più garanzie al Meridione e lavori ad oltranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La prima fase della battaglia per i decreti economici del governo si è praticamente conclusa al Senato in un clima più disteso rispetto ai giorni scorsi. Le commissioni riunite del bilancio e del tesoro e finanze, infatti, terminano oggi l'esame dei due decreti e per martedì è previsto il dibattito in aula. In quella sede, invece, con tutta probabilità lo scontro riprenderà vigore.

Nel dibattito in aula, infatti, verranno riproposti la maggior parte degli emendamenti che non sono stati accolti in commissione e non solo da parte dell'opposizione (principalmente comunisti e missini) ma anche da parte di esponenti della maggioranza governativa. Alcuni senatori democristiani meridionali, per esempio, ieri hanno manifestato una certa insoddisfazione per il modo in cui i decreti affrontano i problemi del Mezzogiorno nel loro complesso e

chiedono maggiori garanzie, minacciando altrimenti di fare saltare le vacanze a tutto il Parlamento.

Ieri, comunque, la discussione in commissione è proseguita senza eccessivi problemi sul secondo decreto, quello avente per oggetto la spesa. In particolare, l'emendamento aggiuntivo al primo articolo proposto dal ministro Pandolfi per istituire il fondo di 1500 miliardi per interventi a favore di alcuni settori industriali in crisi (industria automobilistica, chimica, elettronica) è stato accolto da quasi tutti i gruppi, ad eccezione dei comunisti che hanno avanzato perplessità sui modi di gestione del fondo che, come ha detto il senatore Colaninzi, «rischiano di essere impostati sui soli parametri clientelari. I comunisti, alla fine, hanno deciso di votare contro ed hanno presentato emendamenti sostitutivi che si discostano di poco dalla proposta di Pandolfi».

E' passato senza modifiche l'art. 3, che conferisce 800 miliardi al Medio credito centrale per costituire un fondo a favore degli istituti di medio credito regionali, allo scopo di finanziare le piccole e medie imprese. Accantonato, almeno per il momento, l'art. 4 che prevede 500 miliardi come limite per la concessione della garanzia dello Stato alle obbligazioni emesse dagli istituti di credito industriale.

L'articolo successivo, il numero 5, è stato approvato con due emendamenti, tratta dell'aumento di 180 miliardi del fondo di dotazione per la cassa di credito per le imprese artigiane. Gli emendamenti governativi mirano alla ripartizione della spesa annuale solo per il 1980. L'articolo 6, invece, è stato soppresso su proposta di comunisti e missini. Questo articolo autorizzava gli istituti regionali per il finanziamento delle piccole e medie industrie artigiane, in

deroga alle norme di legge e di statuto.

Il presidente della commissione bilancio, il democristiano De Vito, si è però riservato di ripresentare in aula un emendamento su questo articolo che possa conciliare le posizioni della maggioranza e dell'opposizione.

Anche gli articoli 7 o 8 sono passati senza modifiche, e prevedono aumenti dei fondi destinati all'assicurazione delle esportazioni (100 miliardi) e per il credito alla cooperazione (+ 45 miliardi). Senza difficoltà eccessive è passato anche l'art. 9 che prevede una spesa di 500 miliardi per la Cassa del mezzogiorno per la realizzazione di infrastrutture industriali e per l'esecuzione di progetti speciali nel Sud. Per il raggiungimento di questi due obiettivi, il ministro per il mezzogiorno potrà autorizzare ulteriori spese fino a un limite massimo di altri 400 miliardi.

Il decimo articolo ha subito un emendamento da parte del sen. Rosa (Dc) che ha proposto un aumento di 200 miliardi di degli stanziamenti previsti da questo articolo in favore dei trasporti ferroviari e della rete stradale al Sud. Sempre Rosa ha proposto anche l'assegnazione di altri 50 miliardi per alcune iniziative in Calabria e 80 miliardi da assegnare al fondo di dotazione dell'Efim per la ristrutturazione e la riconversione di iniziative già esistenti in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

La discussione si è poi protratta a lungo sull'articolo 12, che prevede l'esecuzione di ricerche e progettazioni per l'insediamento di attività produttive coerenti con i programmi del ministero della difesa.

Ubaldo Cosentino

Volantini Nap trovati a Milano

MILANO — Una decina di volantini firmati dalla «brigata Antonio Lo Muscio» sono stati trovati a Milano alle nove di ieri mattina, vicino alla stazione centrale, davanti ad un negozio di giocattoli. Copie dello stesso volantino furono trovate il 22 luglio scorso all'interno del cinema «Palazzo» e in un'altra sede di lavoratori dipendenti.

P. C.

STAVOLTA NULLA È TRAPELATO DEL COLLOQUIO SEGRETO

Sentita dalla commissione Moro la vedova dello statista ucciso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le speranze alimentate durante i 54 giorni della prigionia di Aldo Moro dalla possibilità di una trattativa e la disperazione che attanagliò i suoi familiari quando si seppe dell'esecuzione messa in atto dalle Brigate rosse sono state rievocate davanti alla commissione parlamentare sul caso Moro dalla vedova dello statista democristiano, signora Eleonora Chiaravelli. Per molte ore, a porte chiuse, la vedova ha reso la sua deposizione, talvolta sconvolta da accenti polemici, soprattutto quando si è affrontato il tema della trattativa, quando si è parlato della macchina blindata che Aldo Moro negli ultimi tempi avrebbe richiesto, sentendosi minacciato dai terroristi di estrema sinistra.

Dopo la fuga di notizie che ha caratterizzato i precedenti interrogatori da parte della commissione — ed in particolare quello del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa — in occasione della deposizione della signora Moro i lavori della commissione sono stati circondati dalla massima segretezza. I giornalisti, che in passato avevano potuto accedere nel palazzo di San Macuto, accanto a Montecitorio, attendendo l'esito degli interrogatori in una saletta del quinto piano, stavolta non hanno avuto neppure il permesso di entrare nell'androne dell'edificio.

Né, al termine della lunga deposizione della vedova del presidente della Dc, c'è stato il consueto incontro tra i rappresentanti della stampa e il portavoce della commissione, senatore Lapenta, incaricato di fornire ai giornalisti un resoconto, sia pure stringato, dell'esito dei lavori.

La signora Norina Moro è giunta a Palazzo di San Macuto verso le 10 a bordo di un'auto azzurra targata Bari condotta da un amico di famiglia. I giornalisti che erano in attesa davanti al portone, come si è accennato, hanno cercato di seguire l'importante testimone all'interno dell'edificio; un commesso però ha sbarrato loro la strada informandoli che il presidente della commissione Moro, prof. Schietto-

ma, aveva dato disposizione affinché la stampa non entrasse nel palazzo in cui si svolge l'indagine sulla vicenda Moro. I giornalisti, alcuni dei quali sono stati incriminati per la fuga di notizie sulla deposizione di Dalla Chiesa, hanno annunciato una protesta ai presidenti della Camera e del Senato.

Anche se nulla è trapelato dal palazzo di San Macuto, non è difficile immaginare quello che la vedova dello statista ha detto alla commissione, alla luce delle dichiarazioni che ella fece durante l'inter-

chieda penale, dinanzi al giudice istruttore. Due sono stati i punti fondamentali del colloquio della signora Moro con i commissari: la trattativa diretta che si sarebbe tentata con le Br per giungere ad una soluzione inerte della vicenda e la mancata concessione all'on. Moro di un'auto blindata. Sul primo argomento la vedova ha sempre escluso che ci sia stato, durante la prigionia del marito, un canale diretto con i rapitori. Ha parlato invece dei contatti che questi ultimi tennero con i familiari Sergio Gerardini

Secondo Modiano «la Jugoslavia è oggi un Paese non allineato non soltanto per scelta del maresciallo Tito ma perché ha un'economia mista senza la quale l'indipendenza nazionale stessa sarebbe risultata impossibile». «L'eventuale sovversione dell'attuale equilibrio, e non occorre indicare da quale parte potrebbe essere desiderata e favorita, potrebbe venire proprio dalle difficoltà economiche acute jugoslave con il tentativo di inglobare il Paese balcanico nella sfera del Comecon. D'altra parte, la costituzione nazionale stessa sarebbe risultata impossibile».

«L'eventuale sovversione dell'attuale equilibrio, e non occorre indicare da quale parte potrebbe essere desiderata e favorita, potrebbe venire proprio dalle difficoltà economiche acute jugoslave con il tentativo di inglobare il Paese balcanico nella sfera del Comecon. D'altra parte, la costituzione nazionale stessa sarebbe risultata impossibile».

«L'eventuale sovversione dell'attuale equilibrio, e non occorre indicare da quale parte potrebbe essere desiderata e favorita, potrebbe venire proprio dalle difficoltà economiche acute jugoslave con il tentativo di inglobare il Paese balcanico nella sfera del Comecon. D'altra parte, la costituzione nazionale stessa sarebbe risultata impossibile».

S. D.

VACANZA

DALLA REDAZIONE ROMANA

menti brevi, medi e lunghi circa 800 mila automobili. Esauritissime le prenotazioni per i viaggi a breve scadenza sui collegamenti marittimi Genova-Sardegna (tre partenze quotidiane di baghetti), per i treni (30 p. di passeggeri in più rispetto alla fine di luglio dello scorso anno) e per i dodici aerei in partenza ogni giorno allo scalo ligure.

Questa dunque, nelle sue grandi linee, la situazione «di emergenza» provocata dall'avvio delle grandi manovre della villeggiatura; nelle previsioni della Polstrada, questo maxi-esodo (uno dei più lunghi degli ultimi anni: da giovedì 31 luglio a domenica 3 agosto) vedrà un affollamento complessivo, tra cielo, terra e mare, di circa 20 milioni di turisti italiani e stranieri. Il «tourbillon» sarà aggravato, specie tra oggi e domani, dalla grande massa di veicoli diretti da Nord a Sud in relazione con la chiusura delle grandi fabbriche del «triangolo industriale» e con il conseguente rientro nei paesi di origine dei lavoratori meridionali per la vacanza agostana.

Da notare che, nonostante i ripetuti appelli della polizia della strada e dell'Ac, il caos del traffico è aggravato dal fatto che la maggior parte degli automobilisti continua a non prestare ascolto agli appelli per l'effettuazione di percorsi alternativi, specialmente nelle vicinanza dei grandi centri urbani.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 23, 33; Bolzano 18, 31; Venezia 20, 30; Verona 20, 31; Milano 19, 31; Torino 18, 30; Cuneo 17, 24; Genova n.p.; Bologna 20, 31; Firenze 17, 28; Ancona Falconara 18, 28; Perugia 18, 31; Pescara 19, 30; L'Aquila 15, 31; Roma Urbe 15, 33; Roma Flumicino 16, 28; Campobasso 19, 29; Bari 22, 31; Napoli 19, 28; Potenza 16, 28; S. Maria di Leuca 22, 30; Reggio Calabria 23, 28; Messina 24, 30; Palermo 24, 25; Catania 18, 31; Alghero 15, 32; Cagliari 18, 34.

Temperatura minime e massime di ieri: Trieste 23, 33; Bolzano 18, 31; Venezia 20, 30; Verona 20, 31; Milano 19, 31; Torino 18, 30; Cuneo 17, 24; Genova n.p.; Bologna 20, 31; Firenze 17, 28; Ancona Falconara 18, 28; Perugia 18, 31; Pescara 19, 30; L'Aquila 15, 31; Roma Urbe 15, 33; Roma Flumicino 16, 28; Campobasso 19, 29; Bari 22, 31; Napoli 19, 28; Potenza 16, 28; S. Maria di Leuca 22, 30; Reggio Calabria 23, 28; Messina 24, 30; Palermo 24, 25; Catania 18, 31; Alghero 15, 32; Cagliari 18, 34.

Temperatura minime e massime di ieri: Trieste 23, 33; Bolzano 18, 31; Venezia 20, 30; Verona 20, 31; Milano 19, 31; Torino 18, 30; Cuneo 17, 24; Genova n.p.; Bologna 20, 31; Firenze 17, 28; Ancona Falconara 18, 28; Perugia 18, 31; Pescara 19, 30; L'Aquila 15, 31; Roma Urbe 15, 33; Roma Flumicino 16, 28; Campobasso 19, 29; Bari 22, 31; Napoli 19, 28; Potenza 16, 28; S. Maria di Leuca 22, 30; Reggio Calabria 23, 28; Messina 24, 30; Palermo 24, 25; Catania 18, 31; Alghero 15, 32; Cagliari 18, 34.

Temperatura minime e massime di ieri: Trieste 23, 33; Bolzano 18, 31; Venezia 20, 30; Verona 20, 31; Milano 19, 31; Torino 18, 30; Cuneo 17, 24; Genova n.p.; Bologna 20, 31; Firenze 17, 28; Ancona Falconara 18, 28; Perugia 18, 31; Pescara 19, 30; L'Aquila 15, 31; Roma Urbe 15, 33; Roma Flumicino 16, 28; Campobasso 19, 29; Bari 22, 31; Napoli 19, 28; Potenza 16, 28; S. Maria di Leuca 22, 30; Reggio Calabria 23, 28; Messina 24, 30; Palermo 24, 25; Catania 18, 31; Alghero 15, 32; Cagliari 18, 34.

Temperatura minime e massime di ieri: Trieste 23, 33; Bolzano 18, 31; Venezia 20, 30; Verona 20, 31; Milano 19, 31; Torino 18, 30; Cuneo 17, 24; Genova n.p.; Bologna 20, 31; Firenze 17, 28; Ancona Falconara 18, 28; Perugia 18, 31; Pescara 19, 30; L'Aquila 15, 31; Roma Urbe 15, 33; Roma Flumicino 16, 28; Campobasso 19, 29; Bari 22, 31; Napoli 19, 28; Potenza 16, 28; S. Maria di Leuca 22, 30; Reggio Calabria 23, 28; Messina 24, 30; Palermo 24, 25; Catania 18, 31; Alghero 15, 32; Cagliari 18, 34.

Temperatura minime e massime di ieri: Trieste 23, 33; Bolzano 18, 31; Venezia 20, 30; Verona 20, 31; Milano 19, 31; Torino 18, 30; Cuneo 17, 24; Genova n.p.; Bologna 20, 31; Firenze 17, 28; Ancona Falconara 18, 28; Perugia 18, 31; Pescara 19, 30; L'Aquila 15, 31; Roma Urbe 15, 33; Roma Flumicino 16, 28; Campobasso 19, 29; Bari 22, 31; Napoli 19, 28; Potenza 16, 28; S. Maria di Leuca 22, 30; Reggio Calabria 23, 28; Messina 24, 30; Palermo 24, 25; Catania 18, 31; Alghero 15, 32; Cagliari 18, 34.

Temperatura minime e massime di ieri: Trieste 23, 33; Bolzano 18, 31; Venezia 20, 30; Verona 20, 31; Milano 19, 31; Torino 18, 30; Cuneo 17, 24; Genova n.p.; Bologna 20, 31; Firenze 17, 28; Ancona Falconara 18, 28; Perugia 18, 31; Pescara 19, 30; L'Aquila 15, 31; Roma Urbe 15, 33; Roma Flumicino 16, 28; Campobasso 19, 29; Bari 22, 31; Napoli 19, 28; Potenza 16, 28; S. Maria di Leuca 22, 30; Reggio Calabria 23, 28; Messina 24, 30; Palermo 24, 25; Catania 18, 31; Alghero 15, 32; Cagliari 18, 34.

Temperatura minime e massime di ieri: Trieste 23, 33; Bolzano 18, 31; Venezia 20, 30; Verona 20, 31; Milano 19, 31; Torino 18, 30; Cuneo 17, 24; Genova n.p.; Bologna 20, 31; Firenze 17, 28; Ancona Falconara 18, 28; Perugia 18, 31; Pescara 19, 30; L'Aquila 15, 31; Roma Urbe 15, 33; Roma Flumicino 16, 28; Campobasso 19, 29; Bari 22, 31; Napoli 19, 28; Potenza 16, 28; S. Maria di Leuca 22, 30; Reggio Calabria 23, 28; Messina 24, 30; Palermo 24, 25; Catania 18, 31; Alghero 15, 32; Cagliari 18, 34.

Temperatura minime e massime di ieri: Trieste 23, 33; Bolzano 18, 31; Venezia 20, 30; Verona 20, 31; Milano 19, 31; Torino 18, 30; Cuneo 17, 24; Genova n.p.; Bologna 20, 31; Firenze 17, 28; Ancona Falconara 18, 28; Perugia 18, 31; Pescara 19, 30; L'Aquila 15, 31; Roma Urbe 15, 33; Roma Flumicino 16, 28; Campobasso 19, 29; Bari 22, 31; Napoli 19, 28; Potenza 16, 28; S. Maria di Leuca 22, 30; Reggio Calabria 23, 28; Messina 24, 30; Palermo 24, 25; Catania 18, 31; Alghero 15, 32; Cagliari 18, 34.

Temperatura minime e massime di ieri: Trieste 23, 33; Bolzano 18, 31; Venezia 20, 30; Verona 20, 31; Milano 19, 31; Torino 18, 30; Cuneo 17, 24; Genova n.p.; Bologna 20, 31; Firenze 17, 28; Ancona Falconara 18, 28; Perugia 18, 31; Pescara 19, 30; L'Aquila 15, 31; Roma Urbe 15, 33; Roma Flumicino 16, 28; Campobasso 19, 29; Bari 22, 31; Napoli 19, 28; Potenza 16, 28; S. Maria di Leuca 22, 30; Reggio Calabria 23, 28; Messina 24, 30; Palermo 24, 25; Catania 18, 31; Alghero 15, 32; Cagliari 18, 34.

Temperatura minime e massime di ieri: Trieste 23, 33; Bolzano 18, 31; Venezia 20, 30; Verona 20, 31; Milano 19, 31; Torino 18, 30; Cuneo 17, 24; Genova n.p.; Bologna 20, 31; Firenze 17, 28; Ancona Falconara 18, 28; Perugia 18, 31; Pescara 19, 30; L'Aquila 15, 31; Roma Urbe 15, 33; Roma Flumicino 16, 28; Campobasso 19, 29; Bari 22, 31; Napoli 19, 28; Potenza 16, 28; S. Maria di Leuca 22, 30; Reggio Calabria 23, 28; Messina 24, 30; Palermo 24, 25; Catania 18, 31; Alghero 15, 32; Cagliari 18, 34.

Temperatura minime e massime di ieri: Trieste 23, 33; Bolzano 18, 31; Venezia 20, 30; Verona 20, 31; Milano 19, 31; Torino 18, 30; Cuneo 17, 24; Genova n.p.; Bologna 20, 31; Firenze 17, 28; Ancona Falconara 18, 28; Perugia 18, 31; Pescara 19, 30; L'Aquila 15, 31; Roma Urbe 15, 33; Roma Flumicino 16, 28; Campobasso 19, 29; Bari 22, 31; Napoli 19, 28; Potenza 16, 28; S. Maria di Leuca 22, 30; Reggio Calabria 23, 28; Messina 24, 30; Palermo 24, 25; Catania 18, 31; Alghero 15, 32; Cagliari 18, 34.

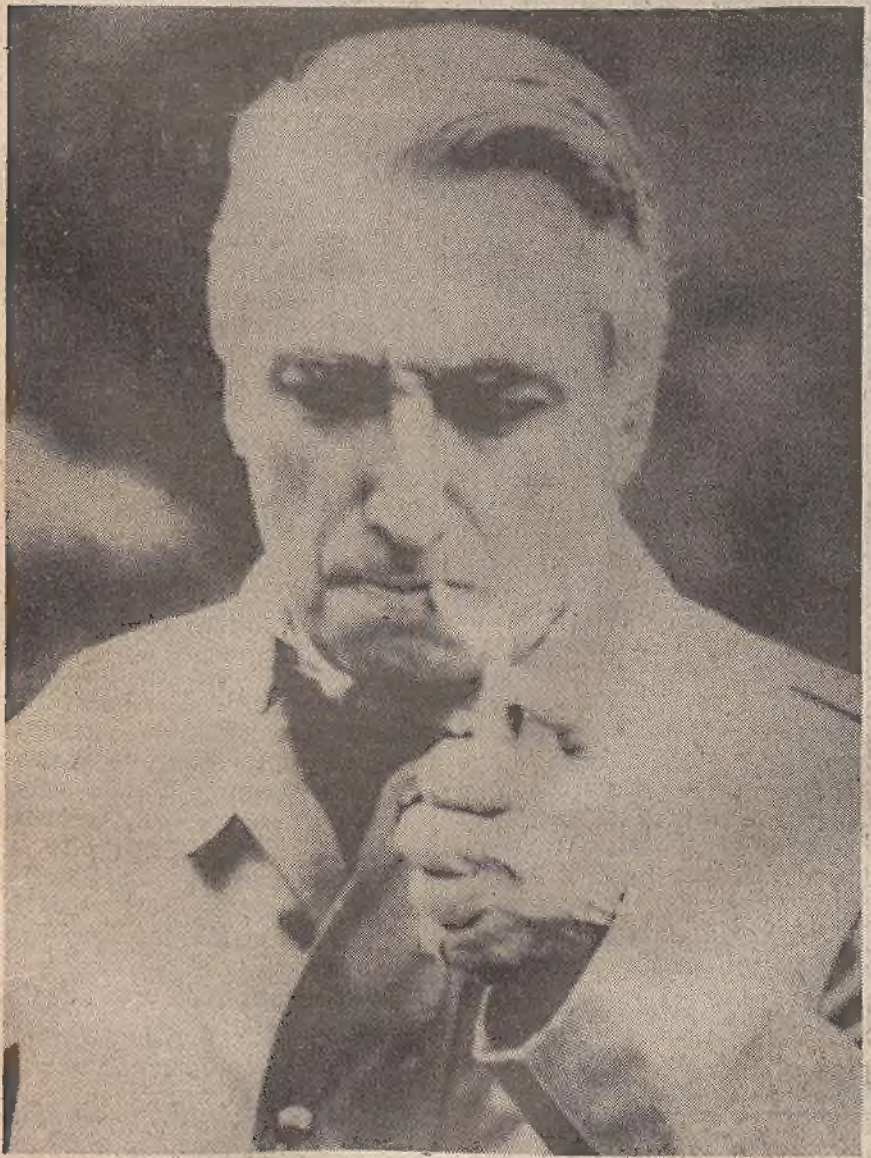
Temperatura minime e massime di ieri: Trieste 23, 33; Bolzano 18, 31; Venezia 20, 30; Verona 20, 31; Milano 19, 31; Torino 18, 30; Cuneo 17, 24; Genova n.p.; Bologna 20, 31; Firenze 17, 28; Ancona Falconara 18, 28; Perugia 18, 31; Pescara 19, 30; L'Aquila 15, 31; Roma Urbe 15, 33; Roma Flumicino 16, 28; Campobasso 19, 29; Bari 22, 31; Napoli 19, 28; Potenza 16, 28; S. Maria di Leuca 22, 30; Reggio Calabria 23, 28; Messina 24, 30; Palermo 24, 25; Catania 18, 31; Alghero 15, 32; Cagliari 18, 34.

Temperatura minime e massime di ieri: Trieste 23, 33; Bolzano 18, 31; Venezia 20, 30; Verona 20, 31; Milano 19, 31; Torino 18, 30; Cuneo 17, 24; Genova n.p.; Bologna 20, 31; Firenze 17, 28; Ancona Falconara 18, 28; Perugia 18, 31; Pescara 19, 30; L'Aquila 15, 31; Roma Urbe 15, 33; Roma Flumicino 16, 28; Campobasso 19, 29; Bari 22, 31; Napoli 19, 28; Potenza 16, 28; S. Maria di Leuca 22, 30; Reggio Calabria 23, 28; Messina 24, 30; Palermo 24, 25; Catania 18, 31; Alghero 15, 32; Cagliari 18, 34.

Temperatura minime e massime di ieri: Trieste 23, 33; Bolzano 18, 31; Venezia 20, 30; Verona 20, 31; Milano 19, 31; Torino 18, 30; Cuneo 17, 24; Genova n.p.; Bologna 20, 31; Firenze 17, 28; Ancona Falconara 18, 28; Perugia 18, 31; Pescara 19, 30; L'Aquila 15, 31; Roma Urbe 15, 33; Roma Flumicino 16, 28; Campobasso 19, 29; Bari 22, 31; Napoli 19, 28; Potenza 16, 28

BARTHES DI ROLAND BARTHES

Un testamento involontario



PENSARE che ogni cosa significhi qualcosa è un'idea che può molto piacere o molto infastidire, ma che una volta accettata trasforma quella cosa radicalmente, e in qualche modo la nobilita. Perciò uno degli ultimi libri di Roland Barthes, il critico e semiologo francese morto a 65 anni il 26 marzo scorso in un incidente stradale, è più di un libro e di un soggetto, perché è stato inventato da chi aveva la scientifica percezione dell'effeto che una parola, una frase, una pagina, producono in relazione fra loro, in contrasto con lo spazio bianco in cui sono calate, a contatto con la carta, sotto una copertina, accanto a foto o a segni grafici.

«Barthes di Roland Barthes» (edizione «Gli Struzzi» di Einaudi, 221 pagg., 6000 lire), è una raccolta di frammenti in forma di diario personale e letterario. E' un lavoro composito. E' diventato ora, scomparso l'autore, una specie di testamento involontario — benché l'edizione francese sia del '75 — come se la procreazione di parole fosse uno dei modi per non morire veramente, per conferire un significato «sacrale» al lavoro della penna: un fatto esterno e indipendente dal libro, la scomparsa del suo autore, diventa pertanto un «protagonista aggiunto», capace di modificare il significato del testo al di là di se stesso.

Scriva Barthes: «Lo sforzo vitale di questo libro è di mettere in scena un'immagine». Egli lo fa parlando di sé in terza persona («Parlare di sé dicendo "egli" può voler dire: io parlo di me come d'uno un po' morto, parlo di me alla maniera d'un attore brechtiano che deve distanziare il suo personaggio»); raccogliendo in questo modo, diffondendo la struttura pura e lampante del frammento, scaglie di altri lavori («S/Z», «Il sistema della moda», «Elementi di semiologia», «Il piacere del testo», ecc.), e affonda nell'analisi senza fine, ma tanto incredibilmente concreta, che è quella sui «segni». Uno scarabocchio in margine al foglio, uno sbaglio di stampa, il gestire, l'interpretare, lo scrivere stesso nei modi possibili e con i mezzi più diversi, sono «segnali» con molti significati, alcuni evidenti, altri nascosti dal paravento della materia o della cultura. Sono come dei fondi di caffè attraverso i quali non tanto la psicologia individuale si manifesta, ma la «cultura» generalmente intesa di ciascuno: «Egli culturalizza prima di tutto a fondo la natura: nessun naturale, da nessuna parte, niente altro che lo storico; poi questo discorso (convinto che ogni cultura non è che linguaggio), la rimette nel movimento infinito del discorso...».

In sostanza, Barthes allarga l'indagine della semiologia in modo che fosse una «scienza della società», e non un discorso estetico e politico, come di fatto è. Ogni oggetto assieme all'uso diverso che società e classi sociali ne dispongono diventa un modo per scoprire ugualanze, differenze e barriere.

Politicamente, fu anche attraverso i modi di espressione che lo strutturalista Barthes intravede un'utopia sociale tesa ad eliminare la divisione di classe; ma quello che

in questo diario emerge con maggiore franchezza — dietro la consueta discrezione dell'uomo — è l'attenzione ai binomi corpo-linguaggio e natura-società. Egli scopre via via con una serie di passaggi apparentemente scollegati e i loro scambi reciproci attraverso l'uso della lingua, condanna senza risparmio l'appiattimento indotto dalla società di massa.

Osservandosi da spettatore cade di tanto in tanto (per lapsus) nella confessione personale e nella memoria, in un gesto o in un'insolita passeggera, ma il discorso resta duplice e speculare perché egli parla di «discorsi» per dire di sé, e viceversa; perché annuncia programmi letterari (l'unico realizzato è «Frammenti di un discorso amoroso») analizzando foto dell'infanzia con didascalie; perché lascia spazio allo scarabocchio, e accanto scava nelle leggi scientifiche della sua materia con l'amore per le idee e le parole.

Semiologia no, è psicologia, infatti ma è l'interpretazione delle sue manifestazioni regolate dalla cultura di un sistema. Così ogni istante è giustificato e poi ripensato, astratto dal suo contesto e confrontato con altri. E anche il libro, come «oggetto che comunica» con la sua stessa fisicità, non finisce all'ultima pagina. Seguono la biografia (e una sconsolata nota sull'aridità di quelle date), la bibliografia, i riferimenti, e in coda ancora alcuni segni di penna («La grafia per niente...»). Si aggiungono l'elenco dei testi citati e delle illustrazioni, e una frase ideogramma («...o il significato senza significato»); poi l'indice. Tutto appartiene però a quel diario così nell'ultima facciata prima della copertina, solitamente inestinto e muta per ogni lettore, la chiusura è affidata ad una frase autografa: «E dopo? E adesso cos'altro? Potrebbe scrivere ancora qualcosa? Si scrive col proprio desiderio, e io non smetto mai di desiderare».

A pochi giorni dalla sua morte, una morte che nei libri era sempre presente con tanti «segni», Umberto Eco ne scrisse: «Si accorgeva che c'erano certe cose che avevano un senso. Non m'importa nulla che certe volte si sia sbagliato. Ma per questa sua capacità è un maestro per tutti noi. Chi sono «noi»? Tutti coloro che trovano un senso nelle pagine in cui Barthes individua un senso. Gli altri, al diavolo».

Gabriella Ziani

Processi in Argentina contro film su rapimento Eichmann

BUENOS AIRES — Due cittadini argentini hanno fatto cause separate ai responsabili delle proiezioni in Argentina del film «The house of Guibald Stret» di Peter Collinson, sul rapimento del criminale nazista Adolf Eichmann da parte di «comandanti» israeliani nel 1960.

Secondo questi cittadini argentini, il film è un'apologia del crimine e un atto di violazione della sovranità argentina da parte di una potenza straniera. Uno dei querelanti arriva a definire Eichmann «un pacifico lavoratore residente in territorio argentino» e ha chiamato in causa addirittura la censura argentina, mal molto tenera.

UN PROBLEMA UMANO TRATTATO DA UNA STAZIONE TV AMERICANA

Di fronte al suicidio

Gesto insano, peccato mortale, atto morboso o gesto che turba gli altri? Ma non sempre nella storia esso è stato condannato con tanta severità

NEW ROCHELLE — Qualche settimana fa la stazione televisiva americana Wnet (canale 13), specializzata in programmi di pubblico interesse, ha dedicato due ore serali al problema del suicidio. E un argomento evidentemente poco allegro, e varie stazioni affiliate alla Wnet hanno rifiutato di collegarsi alla stazione madre, scegliendo per il loro pubblico programmi più innocui. Forse dovrei anch'io trattare in queste colonne qualche tema più divertente del suicidio, ma penso che una breve discussione di questo fenomeno dal punto di vista storico ed etico possa interessare alcuni fra i miei lettori.

Il programma televisivo della Wnet si divideva in due parti. Nella prima parte veniva presentato il caso specifico di una signora americana, Jo Roman, che nel 1979, all'età di 62 anni, afflitta da un cancro terminale al seno, decideva con l'accordo e l'appoggio del marito di por fine ai suoi giorni mediante l'ingestione di una dose letale di morfina. La signora Roman si preparò con piena consapevolezza all'atto finale, da lei definito «suicidio razionale», che le evitava la probabilità di crescenti disagi.

Nella seconda parte del programma televisivo aveva luogo una discussione sul suicidio da parte di persone specializzate nei campi della medicina e delle varie scienze che hanno per oggetto la condotta umana. Quanto segue è basato sulle osservazioni di tali esperti e sulle ricerche fatte da altri eminenti studiosi di questo complesso problema.

Il suicidio non è visto da tutti nel medesimo modo: per un credente esso è un peccato mortale, per uno psichiatra esso è un atto morboso, per molti esso è un gesto che turba l'ordine sociale ed ha inevitabili conseguenze su altri membri del consorzio umano. Queste varie reazioni spiegano perché in certi periodi questo atto, apparentemente personale, ha suscitato la pubblica riprovazione ed è stato trattato come gesto insano o addirittura come atto criminale. In un passato non tanto remoto i codici penali d'Europa prescrivevano infatti rapidi presagii sui corpi dei suicidi.

nonché la confisca dei loro beni, misura quest'ultima che privava innocenti familiari del loro diritto a un'eredità.

Non sempre nella storia il suicidio è stato condannato con tanta severità. I greci, pur lontani dall'approvare, furono in genere tolleranti verso chi si toglieva volontariamente la vita. Platone nei suoi «Dialoghi» dichiarava che l'uomo non era libero di disporre del suo corpo, essendo questo proprietà degli dei, ma esprimeva comprensione per un suicida quando l'atto rappresentava l'unica via d'uscita da insopportabili avversità. Aristotele fu più rigido di Platone, in quanto egli subordinava ogni individuo allo stato e il suicida era perciò colpevole di ribellione verso l'autorità statale. Per contro, Zenone e gli stoici si mostrarono più tolleranti di Platone e considerarono il suicidio un onorevole soluzione per un uomo virtuoso che non desiderava e a dar la morte «con semplicità e modestia».

Col l'avvento del Cristianesimo il sereno atteggiamento degli stoici di fronte al suicidio divenne bersaglio di violenti attacchi da parte dei maggiori esponenti della Chiesa. Il suicidio, affermava Sant'Agostino, equivale a omicidio ed è proibito dalla legge di Dio nel comandamento «Non uccidere», il quale non ha limitazioni o eccezioni. E anche San Tommaso d'Aquino dichiarava che il suicidio era un peccato contro Dio, oltre ad essere un crimine verso lo stato.

Posso il problema in questi termini, non era evidentemente posto per opinioni diverse, poiché nulla può opporsi alla volontà di Dio; e Dante si conforma alla posizione della Chiesa quando pone i suicidi in un girone infernale, trasformati in orribili sterpi di una tetra boscaglia in cui le brutte Arpie lor nidi fanno. Così, sotto l'influsso ecclesiastico, il suicidio è considerato un crimine che trova il suo posto nei codici penali dei vari paesi.

Un ritorno ad un atteggiamento più tollerante si fa strada durante il Rinascimento, quando nella poesia e nel teatro troviamo spesso comprensione e anche simpatia per i personaggi infelici che fra l'essere e il non essere scelgono il passo estremo. Una più radicale evoluzione si ha poi nel Settecento, quando i principi della filosofia illuminista guidano i legislatori verso codici in cui il suicidio non è più considerato un delitto. Già nel Seicento Montaigne nei suoi «Saggi» tratta il suicidio come problema privato di ogni cittadino. «La vita è una schiavitù», dice Montaigne, «se non si ha la libertà di morire». Più tardi, Hume in Inghilterra, e Voltaire, D'Holbach e Rousseau in Francia, discutono il suicidio con tranquilla obiettività, e D'Holbach giunge a sostenere il diritto al suicidio come implicito nel contratto sociale. «Se la società non ha nulla da offrire a un individuo», dice D'Holbach, «questi ha il diritto di ritirarsi, annullando il contratto».

Passando poi dal secolo dei lumi al periodo romantico, abbiamo non solo la giustificazione, ma l'apoteosi del suicidio. Il genio è ora legato alla malinconia e — conseguenza inevitabile — alla morte prematura. I grandi poeti inglesi del romanticismo muoiono giovani: Keats a 25 anni, Shelley a 29, Byron a 36. In Francia Beaudelaire e Rimbaud sembrano «andare in cerca della morte, dandosi alla droga o a una vita sregolata; e giovani muoiono Leopardi in Italia e Poe in America. Il pubblico ora si commuove di fronte al suicidio, e lagrime vengono agli occhi quando Madame Butterfly si toglie la vita vedendosi abbandonata dall'indegno Pinkerton.

Dopo l'esaltazione romantica della morte prematura e del suicidio, l'atteggiamento di una maggioranza di persone nel nostro tempo sembra essere, nel meno estremo di quanto lo sia stato in passato, quello di un'equanimità. Il suicidio è infatti visto oggi con una certa equanimità — e con pietosa simpatia da parte di ogni persona sensibile. Il che non esclude che il problema necessiti di essere ancora studiato da parte di medici e sociologi. Per quale ragione, ad esempio, molte persone sono ancora oggi restie a parlare di un familiare che si è tolto la

vita? E dove va tracciata la linea fra i suicidi e coloro che in vari modi affrettano coscientemente la propria morte?

Per ritornare al citato programma della Wnet, va notato che il pubblico americano ha dato prova in questo caso di un grado di maturità non da tutti previsto. Il programma, attrasse infatti un pubblico molto numeroso, dimostrando infondati i timori di quelle stazioni affiliate che avevano preferito disaccostarsi per quella sera dalla stazione madre. Un solo programma della Wnet, il dibattito «Morte di una principessa», aveva recentemente attratto un pubblico ancor più folto.

Interessanti infine i risultati di un'indagine fondata fra i telespettatori che avevano assistito al programma. L'indagine ha rivelato che quasi il 50 per cento del pubblico approvava la decisione della signora Jo Roman. A un'altra domanda più generica, il 71 per cento degli interpellati ha detto di considerare il suicidio un atto giustificabile di fronte a una penosa malattia incurabile. E con ciò chiudo queste brevi note su un tema malinconico che è pur sempre di attualità per chi si interessa alle sorti della società umana.

Marcello Maestro

LEGGERE «LO SCRITTORE FANTASMA» DI PHILIP ROTH

Ma si potrebbe scrivere senza rinunciare a vivere?

C'era una volta il piacere di scrivere: una favola senza capo né coda che fluiva dalla penna alla carta, era un atto istintivo, irragionevolmente tutto razionale di una razionalità più alta, che sgorgava perfetta, sottolineata da una punteggiatura naturale. Poi è successo qualcosa: difficile dire cosa; comunque sia il sogno è naufragato. «Quando avviene che le parole diventano il mio padrone ed io il loro schiavo?», si è domandato un pazzo, forse più consapevole di noi savi.

Può apparire paradossale questo rifarsi ad una mitica, ed inesistente, età dell'oro, nella quale le parole non erano bussolotti da incastare l'uno nell'altro per vedere se l'effetto che producono è interessante; ma, accettato il riferimento come produttivo termine di paragone privo di un riscontro nella realtà, e postolo a confronto con l'oggi, si ricava un quadro allarmante, che rappresenta la miglior ambientazione possibile per un romanzo.

Se ci vogliono dei buoni lettori perché il libro sia buono e non solo un buon libro per avere dei buoni lettori, allora mettiamo in scena: i cattivi lettori, il romanziere in crisi ed il libro-aborto: può essere che ne escano dei lettori entusiasti, un romanziere rivitalizzato ed un libro serio.

E quanto ha tentato di fare Philip Roth autore di tanti fortunati best-seller quali «Lamento di Portnoy» o il più recente, «Professione di desiderio». Il titolo del suo nuovo romanzo, edito in Italia da Bompiani, è «Lo scrittore fantasma»: lo scrittore che non c'è? Lo scrittore che non vive? Il non-scrittore?

A queste domande fornisco una risposta le vicende di Nathan, aspirante scrittore, che si reca in pellegrinaggio dal grande Lonoff romanziere di successo.

La trama del libro si discosta solo parzialmente da quella che è la lente attraverso la quale Roth ci ha abituati a vedere i rapporti umani. Come in «Lamento di Portnoy», anche se in misura minore, anche qui dominano le introspezioni costellate da morbose fantasie sessuali del protagonista, anche qui la fantasia, l'ironia dello scrittore, convengono al lettore una vicenda venata di un acuto godibilissimo umorismo.

Come nei suoi precedenti romanzi Roth ci getta in pasto un pasticcio di elementi eterogenei che raggiungono un equilibrio, instabile, gravitando intorno a due poli opposti: da un lato il desiderio, che espleta una funzione di saggezza, dall'altro la ricerca di un'identità che tenda a catalizzare le spinte divergenti suscitate da quel senso di mancanza, di vuoto rappresentato dal primo polo.

Corollario, necessario, di questa visione del mondo è il desiderio sentito, sempre e comunque, come colpa, come trasgressione alle regole; laddove, invece, il rispetto della norma, consentendo una legittimazione e una identificazione sociale, porterebbe ad un inserimento nel tessuto della comunità.

Senza mai arrivare ad una scelta definitiva i personaggi di Roth ondeggiavano senza posa, tendono ora verso un obiettivo ora verso l'altro; capovolgendo un celebre aforisma di Marx, Roth direbbe che questi uomini continuano a fare cose che sanno di fare, ed è proprio questa coscienza delle loro azioni ad immobilizzarli in una rete di interrogativi e di dubbi.

E a questo punto che assume significato il riferimento, di cui sopra, ad una mitica età dell'oro dello scrivere e del vivere. Roth, infatti, sembra in un primo tempo attribuire ogni responsabilità dell'at-

tuale mal di vivere alla maggior consapevolezza che potrebbe caratterizzare gli uomini di oggi. D'altro canto, in seguito, Roth rifiuta questa prospettiva e se ne serve, solo, in chiave ironica, la utilizza come scandaglio della condizione umana.

Insciur, privi di un agguancio cui appigliarsi i suoi personaggi frugano in se stessi, riscalano i ricordi, cercano un tempo, una situazione in cui collocarsi, rivangano nel passato per cercare il momento in cui qualcosa si è rotto ed ha creato la situazione in cui vivono.

L'ambientazione dello scrittore fantasma consente notevoli variazioni su questo tema. Lonoff, lo scrittore affermato, è tale perché ha rinunciato a vivere; ha incontrato il successo, ha potuto abbracciare e capire il mondo come contropartita ad un rifiuto di se stesso attraverso la negazione dei propri desideri.

Nathan Dedalus (ogni riferimento a fatti o persone è puramente voluto) studia da

rinunciario, legge «Mezza età» la novella di Henry James preferita da Lonoff, ma non ha ancora rinunciato al Desiderio. Vi rinuncerà, o meglio, abbraccerà un desiderio compatibile con le regole. Vivrà i suoi desideri attraverso lo scritto, metterà in scena ciò che è proibito con l'alibi del romanzo.

Nathan, che ormai è scopertamente Roth stesso, rinverdirà il mito dello scrittore: una Fenice che risorge dalle ceneri degli ideali e vive, male, su queste ceneri.

Insomma se trionfa il rinpianto per il Desiderio impossibile incontrollato e incontrollabile si apre anche la strada per un'analisi lucida del «desiderio con le manette». E il modo scelto da Roth per spezzare il circolo vizioso che immobilizza volontà e regole.

Se fosse possibile infrangere questa gabbia dorata si potrebbe arrivare ad una conciliazione, si potrebbe scrivere senza rinunciare a vivere.

Maurizio Levi Minzi

La rassegna dei libri

(Versione di) R. Tagore: «Cento poesie di Kabir» stampato nella tipografia Moderna, Trieste pagg. 82 lire 6000.

Tradotte in inglese da Tagore, le liriche di Kabir sono giunte in Italia grazie alla versione di Ernesto Roncali e pubblicate la prima volta nel 1933 (edizioni Carabba). Da allora esse non sono state riproposte all'attenzione dei cultori della poesia. Non è certo il caso di stupirsi: resta poco spazio alla meditazione contemplativa e mistica in un mondo turbolento come il nostro.

L'iniziativa di rispolverare un testo raro e prezioso capace, nella sua verità, di sfidare il tempo, spetta a questa Triade sonnacchiosa ma non troppo, città di confine non soltanto geografico, dove le cose disperate s'incontrano e divergono usuali. Da noi è forte il richiamo dell'Est.

Il libro riproduce in copertina il tappeto «Preghiera Bukhara Kashmir» per concessione del cav. Ciro Giuffrè, proprietario d'una galleria di tappeti orientali; non dispiace constatare come ozio e negozio siano riusciti a darsi sapientemente la mano.

Kabir, mistico poeta indiano del XV secolo, canta il suo amore per Dio con la gioia ed appassionata dedizione dell'artista, rifuggendo dagli ultimi sofismi dei filosofi. Per la sua spregiudicatezza, la dolcezza e l'apertura mentale, può essere accostato al moderno Krishnamurti. Come quest'ultimo, infatti, anche Kabir è un fustigatore dell'ortodossia (basta vedere come definisce il classico yogi che «porta una lunga barba e riccioli arruffati ed ha l'aspetto d'una capra»), trascende i dualismi di immanenza e trascendenza divina, spirito e corpo, essere e divenire. Con intuizione superiore se ne va oltre e scopre l'altro sacro nell'«hic et nunc», nelle semplici azioni quotidiane, nel suo lavoro di artigiano tessitore. Figlio di maomettani, egli chia-

ma Dio indifferente Alah e Ram; è contemporaneamente santo Sufi e Bramano. Il raffinato sincretismo gli procurò non poche persecuzioni da parte delle sette religiose ma anche uno stuolo di caldi seguaci, grazie ai quali la sua poesia densa d'immagini, chiara e semplice come l'alta poesia a essere, è arrivata sin qui, felicemente.

G. Atz.

Pierre Vidal Naquet: «Il buon uso del tradimento», ed. Rizzoli (pagg. 191, L. 5.800).

La «Guerra giudaica» di Flavio Giuseppe fa da sfondo alla ricerca intrapresa da Pierre Vidal Naquet, sociologo dell'antichità greca, sull'incontro-scontro fra la tradizione ebraica e la cultura ellenistica e romana.

Usando degli strumenti dell'antropologia strutturale, elaborati in forma estremamente personale, Naquet definisce il quadro storico entro cui visse e operò uno dei personaggi più controversi della storia antica.

Flavio Giuseppe che fu comandante del Giudei insorti in Galilea contro i romani nel 66 d.c., per divenire in seguito uomo di fiducia dell'imperatore Vespasiano e di suo figlio Tito è un personaggio difficilmente decifrabile e a causa del ruolo di intermediario che egli assunse fra l'ebraismo e la cultura classica.

Si tratta di un personaggio «scomodo». Traditore del suo popolo, ma grande storico e testimone di eventi di rilevante interesse religioso Flavio Giuseppe resta un enigma.

Un enigma che consente a Naquet di tracciare un panorama della stratificazione sociale del mondo giudaico di allora, stratificazione che, a suo giudizio, rappresenta una sorta di premessa alla Diaspora in quanto causa delle fratture che dividerono le classi alte da quelle inferiori.

M. L. M.

GIORGIO SAVIANE IL MIO CINEMA

Se a qualcuno piace caldo



Fra le tante riedizioni, «A qualcuno piace caldo» merita di essere riletto in chiave di attualità, non fosse altro per quel modo di essere donna di Marilyn Monroe che l'ha resa famosa nel mondo. Ma la sua sensualità è sentimento, diremmo oggi a vedere questa magnifica attrice muoversi con la freschezza e l'impatto dell'adolescente nei confronti di una situazione comica e irreale che proprio il suo peso femminile rende, se non credibile, incantata.

Zucchero si chiama nel film, ed è tanto appropriato il nomignolo al personaggio, ama con una brillantezza di espressioni che costituiscono a poco a poco la vena più autentica del film. E quando, nel finale, il miliardario risponde impertinente a Jack Lemmon che gli rivela di non essere una donna ma un uomo: «nessuno può essere perfetto», sentiamo che è ancora la presenza femminile di Marilyn Monroe ad accendere

questo finale di patetico, là dove potrebbe essere ambiguo e farsesco. Con Marilyn Monroe cioè, la cui femminilità è concreta tanto da diventare emblematica, ogni scherzo non può che essere racchiuso e come coperto dal suo essere donna. Niente battute a doppio significato. Quel finale diventa lirico, astratto se possibile. E sicuramente il momento più moderno del film, quello che ci dice di più, e tuttavia se la presenza della Monroe non lo investisse, anche solo di striscio, cadrebbe dal lirico alla barzelletta.

Detto questo non voglio parlare certo di capolavoro. Se mai esiste un acme questo è la recitazione della Monroe. Gli altri due grandi attori Tony Curtis e Jack Lemmon, seppur bravi, sono un po' troppi mascherati dalle vesti femminili per dare il meglio di se stessi. Certo è piacevole la loro recitazione, è piacevole l'equivo-

co e il giallo di sottofondo, qualche volta può perfino sembrare pigra la vicenda troppo vagamente sospesa su un travestimento che per essere comico ha trascurato il realistico. Il risultato sarebbe stato più autentico se a dare al travestimento dei due testimoni, ricercati dalla banda di malfattori per ucciderli, una maggiore verosimiglianza. Ed è proprio qui che il film è carente di attualità, forse perché i travestimenti, ormai di moda, fanno maggiormente sembrare quello di Tony Curtis e di Jack Lemmon un giochetto che certamente non riesce a mascherarli veramente, specie a una banda di malfattori spericolati e decisi.

Tuttavia il divertimento è assicurato. Marilyn Monroe recita forse il suo film più inedito, dove non è accoppiata all'ingenuità la scaltrezza come ad esempio ne «Il principe e la ballerina». Qui l'ingenuità gioca fino in fondo. Fino a credere che l'av-

ventura sullo yacht sia autentica, seppure fintata. Autentica di sentimenti, anche se la parte di Curtis che si sostituisce al vero miliardario è così inverosimile che la fiaba mostra costantemente di voler essere fiaba.

Eppure Zucchero continua a essere Zucchero senza mai far far parte della stupidità. Cenerentola che, precipitata nel castello del re, vuole rimanervi, anche se il castello è una brattata. Vi rimane per sua scelta: l'uccello riesce a dire la recitazione della Monroe al di là della avventura dichiarata dal film. Quasi un'aggiunta di tensione dovuta a questo personaggio straordinario che ha incantato la nostra giovinezza e ora convince con argomentazioni scientifiche al suo personaggio per una semantica tutta legata alla forza interiore di chi voleva apparire esterna.

Consigliamo di andare a rivedere questo film non soltanto per risvegliare un grato ricordo per reinterpretarlo alla luce non soltanto della conoscenza filmica attuale, ma del piacere di assistere ad una trasformazione in meglio del personaggio di allora in confronto a quello che appare adesso la figura di Zucchero interpretata dalla Monroe. E come leggere un testo celebre in una edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film, da aggiungere alla fiaba un testo celebre in un'edizione ristampata non per portarla anche a chi non l'ha letto, ma per illustrarla con il colore attuale che dà al personaggio della Monroe una tinta di maggiore efficacia.

George Raft è anche da ricordare. La sua faccia di bandito è talmente vera, e ormai usata in molti film,

GIORNALE DI TRIESTE

DA LUNEDÌ IN CANTIERE 45 OPERAI

Riprende l'attività
"«Auto Adriatico»"Il responsabile dell'amministrazione controllata
nominato dal Tribunale - Assemblea dei creditori

Il Tribunale di Trieste ha nominato il responsabile dell'amministrazione controllata del cantiere Alto Adriatico di Muggia, chiamando a tale incarico il commercialista veneziano dott. Morino, il quale si affiancherà all'amministratore giudiziario dott. Tomasini nella gestione dell'azienda.

In un incontro con il consiglio di fabbrica ed i sindacati, i due amministratori Morino e Tomasini hanno deciso di dare avvio al piano di ripresa dell'Azienda, per cui già con lunedì verranno chiamati in cantiere 45 operai, che dovranno eseguire i primi lavori per consentire la piena ripresa dell'attività cantieristica.

I lavori veri e propri inizieranno quindi nei giorni immediatamente successivi, non rientrando subito in attività tutti i quattrocento lavoratori del cantiere in quanto il piano di ripresa prevede un frazionamento dell'impiego della forza lavoro; da alternare a periodi di cassa integrazione guadagni, con continue rotazioni. La decisione di riprendere l'attività, sia pure nel tradizionale mese di ferie estive, è stata sollecitata dalle organizzazioni sindacali preoccupate per lo stitico dioperai e tecnici che proseguivano, seppure in minor misura, ad abbandonare l'azienda in cerca di nuove e più sicure occupazioni.

Nelle ultime settimane, in-

«Si» della Regione
ai 2 miliardi
e 500 milioni

Il Consiglio regionale ha approvato ieri a tarda ora, al termine di una giornata densa di adempimenti (si trattava dell'ultima seduta prima delle vacanze estive), la legge che finanzia con 2 miliardi e mezzo il programma di ultimazione delle commesse su scala e di rilancio dell'attività del cantiere «Auto Adriatico».

L'amministrazione regionale ha diviso il proprio intervento di sostegno in due parti: con la prima si concede al cantiere — ora sotto controllo giudiziale — la disponibilità finanziaria di 2 miliardi in ratei proporzionali ai versamenti dei committenti, comunque dietro presentazione di un programma tecnico, economico e finanziario da parte dell'Alto Adriatico stesso. Con la seconda, la Regione si avvale della facoltà di intervenire con altro mezzo miliardario per sostenere eventuali che «eccezionali» si palesassero.

Accanto al sostanziale impegno della Regione, va ricordata anche la promessa del ministro alle partecipazioni statali circa una sua possibile entrata nella società come «capitale pubblico».

fatti, una quindicina di persone si sono licenziate (il totale sale così a 45); il fenomeno, oltre a creare allarmismo, rischiava di privare il cantiere delle maestranze più qualificate, quelle stesse su cui poggia il piano di rilancio della cantieristica locale, altamente specializzata.

Per il 25 agosto, infine, è stata convocata l'assemblea dei creditori: sarà necessario che dall'assemblea esca sia

una maggioranza di «teste» che una di capitali per poter dare concreto avvio all'amministrazione controllata. Tutto si farebbe più difficile se tali maggioranze non dovessero verificarsi: a tale scopo l'amministratore giudiziario dott. Tomasini terrà all'assemblea dei creditori una dettagliata relazione sulla situazione del cantiere, loro debitor.

Dibattito sul verde

Questa sera alle 20, nel corso del festival della stampa comunista organizzato nei giardini del Ferdinando dalle sezioni di Rozzoli, S. Luigi, Pradolongo del Pci, si svolge-

rà un dibattito sul tema «Cologna, S. Luigi, Rozzoli: il verde in città». A Santa Croce alla stessa ora (festival della locale sezione del Pci «Verginella») è previsto un concerto del coro maschile «Vesna». Alle 18 invece si apriranno le feste nelle case del popolo di Trebiciano e di Muggia.

Assunzione netturbini

Il Comune intende assumere, in attesa dell'espletamento dei relativi concorsi, 30 netturbini avventizi per il servizio di nettezza urbana, per un periodo di 90 giorni.

CHIUSO AL PUBBLICO DA OLTRE SETTE MESI

Non accoglie i visitatori
il Faro della Vittoria

Da oltre sette mesi il Faro della Vittoria è chiuso al pubblico. Sulla porta d'ingresso un laconico cartello è stato sovrapposto a quello che specificava l'orario di libero ingresso. Ogni giorno in media una cinquantina di persone (per lo più turisti, ma anche alcuni triestini) si bloccano davanti all'entrata e sono costretti a fare marcia indietro.

È dal 7 dicembre che il bianco monumento nazionale non accoglie più visitatori. Come mai? I tecnici del faro, personale civile che dipende dal ministero della difesa, sono in agitazione e quindi svolgono esclusivamente le mansioni di loro competenza dettate dal regolamento che disciplina la categoria. E nel vetusto regolamento, che è in vigore dal 22 luglio 1915, non è previsto il loro impiego come accompagnatori del pubblico in visita alle strutture del Faro. «Siamo incaricati esclusivamente del servizio di illuminazione», spiega Salvatore Strazzer, 35 anni di Pragnan, uno dei due tecnici addetti al regolare funzionamento del Faro della Vittoria. «Quindi siamo tenuti a garantire la manutenzione ordinaria dei vari apparecchi nonché la pulizia dell'edificio e delle strade d'accesso. Ma non di certo a raccogliere i rifiuti che regolarmente si lasciano alle spalle le committenti dei visitatori».

In sostanza, quindi, la chiusura al pubblico non è altro che il risultato dell'allineamento dei tecnici (una volta chiamati fanalisti) alle direttive del Sindacato nazionale personale dei faro, aderente all'Uil, che ha proclamato da molti mesi lo stato di agitazione a oltranza. Le richieste della categoria riguardano l'aggiornamento del regolamento (nel quale tra le altre cose vengono specificate le competenze della cecata «Regia marina»), l'indennità di rischio, la disgiunzione, l'equiparazione giuridica ed economica ai vigili del fuoco e un ampliamento degli organici.

«Dovremmo essere oltre cinquemila tecnici in servizio in tutta Italia», precisa Strazzer — «e invece non siamo più di trecento».

Nella maggior parte dei casi, nel resto del paese, lo stato di agitazione all'esterno passa quasi inosservato, sottrattandosi soltanto alcune ripercussioni di carattere tecnico. Ma nel caso del Faro della Vittoria, il discorso cambia proprio perché è monumento nazionale. «Fin che c'erano due tecnici triestini, che ora sono andati in pensione — aggiunge il «guardiano del faro» — i quali spontaneamente si prestavano a far da guida ai visitatori, forse perché avevano paura di essere trasferiti, i cancelli sono rimasti aperti. Ma erano in tre, ora siamo soltanto in due e la situazione si è fatta insostenibile».

Le prospettive di una riapertura quindi appaiono alquanto remote. Anche qualora dall'ispettorato dei faro di Roma partisse l'ordine di assicurare l'accompagnamento ai visitatori, i «fanalisti» di stanza a Trieste, regolamento alla mano, si rifiuterebbero. Se vogliono sia garantito questo tipo di servizio sostengono — devono assumere del personale addetto specificamente ai rapporti con il pubblico. Per il momento, quindi, una soluzione del problema appare difficile. A meno che il regolamento non venga al più presto aggiornato.

La prospettiva di una riapertura quindi appaiono alquanto remote. Anche qualora dall'ispettorato dei faro di Roma partisse l'ordine di assicurare l'accompagnamento ai visitatori, i «fanalisti» di stanza a Trieste, regolamento alla mano, si rifiuterebbero. Se vogliono sia garantito questo tipo di servizio sostengono — devono assumere del personale addetto specificamente ai rapporti con il pubblico. Per il momento, quindi, una soluzione del problema appare difficile. A meno che il regolamento non venga al più presto aggiornato.

La prospettiva di una riapertura quindi appaiono alquanto remote. Anche qualora dall'ispettorato dei faro di Roma partisse l'ordine di assicurare l'accompagnamento ai visitatori, i «fanalisti» di stanza a Trieste, regolamento alla mano, si rifiuterebbero. Se vogliono sia garantito questo tipo di servizio sostengono — devono assumere del personale addetto specificamente ai rapporti con il pubblico. Per il momento, quindi, una soluzione del problema appare difficile. A meno che il regolamento non venga al più presto aggiornato.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

PROMOSSE DAGLI ORGANIZZATORI DI TRIESTE-GROS

Incontri di studio
per il commercio

Il presidente del consorzio Trieste-Gros, Giuseppe Del Rossi, accompagnato dal vicepresidente Giulio Petrucci e Giuseppe Panjek e dal direttore dell'Unione commercianti della provincia di Trieste, ente promotore del consorzio, Elio Geppi, ha illustrato gli scopi dell'istituzione, che vede riunite oltre 100 imprese triestine esercenti il commercio con l'estero, al commissario di governo e prefetto di Trieste, Mario Marzulli, al sindaco Manlio Cecovini e al presidente dell'Ente Ennio Antonini.

Frattanto l'Unione commercianti della nostra provincia ha dato inizio ad un'ampia indagine nelle province italiane ove già esistono centri coordinati per l'esercizio del commercio all'ingrosso, allo scopo di poter disporre d'ogni elemento utile derivante da

esperienze concrete e consolidate, e ciò per avviare subito l'iniziativa triestina verso una forma di realizzazione che tenga conto contemporaneamente delle particolari esigenze locali e delle esperienze effettuate altrove.

ULTIMA ORA

Mobilitazione
notturna
per un anagnone

Allarme notturno sulla riviera di Barcola per un giovane scomparso. Le motovedette della capitaneria di porto, dei vigili del fuoco, dei carabinieri e della polizia hanno incrociato le acque antistanti la pineta di Barcola e quelle dei primi «Topolini» alla ricerca di un giovane scomparso, Nicola Carbone, di 21 anni, epilettico, con un angolino sul volto e dal carattere leggermente infantile.

Nicola si era recato con la madre al bagno in pineta nel pomeriggio di ieri. Si era spogliato ed aveva lasciato gli indumenti alla madre, rimanendo con lei buona parte del pomeriggio. «Vado al Topolino» le aveva detto a un certo momento. La madre aveva assentito, invitandolo a fare ritorno entro le 18. Alle 19, non vedendolo, la signora si era incamminata verso i bagni comunali, sperando di incontrarlo. Non trovandolo, la signora ha chiamato il marito, Tommaso Carbone, riferendogli che Nicola era scomparso.

Il marito è corso a Barcola e ha cercato dovunque il figlio. Intanto scendeva la sera. Con il buio, l'angoscia. Così è stato avvertito il «113». Una pattuglia è corsa a Barcola e ha frugato ogni angolo dei bagni assieme al padre disperato. Dopo le 22 l'allarme e la mobilitazione generale.

I vigili del fuoco, i «sub» e le campagne con le celle fotofluorescenti sono stati dirottati al Cadas. Sciabolate di luce azzurra tagliavano il mare dipinto di verde, mentre luci sommerse indicavano il lento nuotare sott'acqua dei «sub». Una vera folla di curiosi ha creato un muro umano lungo la riva, mentre le automobili abbandonate anche in seconda fila.

All'1.30 il corpo del giovane, privo di vita, è stato ripescato all'altezza dei bagni Topolino.

DUE TELEVISORI FANNO ACCORRERE I VIGILI DEL FUOCO

Dallo schermo di cristallo
improvvisate lingue di fuoco

Due televisori hanno preso fuoco in due appartamenti causando gravi danni. Il più allarmante, quello che è stato anche il più disastroso, è avvenuto poco prima delle 22 in via Settefontane 60. I vigili del fuoco, intervenuti in forze al comando del capo reparto Cozzi, si sono visti costretti ad indossare le maschere antigas a causa del denso fumo che riempiva l'appartamento. La padrona di casa era riuscita per fortuna a mettersi in salvo prima che l'aria del suo appartamento diventasse irrespirabile.

L'anziana signora, Natalina

Marsini vedova Colja, di 73 anni, aveva bussato infatti alla porta della sua vicina, Nadia Iavergni, di 34 anni. Nonostante lo choc subito, l'anziana signora ha saputo ricostruire perfettamente le fasi del sinistro: «Stavo guardando la televisione, quando ho visto alcune fiamme uscire dall'apparecchio. Ho subito intuito cosa era accaduto e, sperando di poter eliminare ogni pericolo, ho subito staccato la corrente».

Purtroppo la precauzione della pensionata non è servita a nulla. Visto che l'incendio stava prendendo vigore, la si-

LE CONSULTAZIONI PROSEGUIRANNO LA SETTIMANA PROSSIMA

Provincia: soluzione dopo Ferragosto

I vari punti di vista espressi nelle note della Dc, del Pci e della Lista

Si è conclusa la prima fase di consultazioni, a livello propriamente politico, fra i partiti che hanno eletto presidente della Provincia il socialista Carbone con il mandato di «esplorare» la possibilità di dare vita a una giunta basata su una coalizione maggioritaria. Dopo che il presidente Carbone ha rinunciato ad approfondire le convergenze sul piano limitatamente programmatico — e ciò per la riproposizione parte della Lista di questioni di quadro politico e per l'invito della stessa Lista a Carbone di rinunciare al suo tentativo — l'iniziativa è stata assunta direttamente dalla segreteria provinciale del Pci.

Così la delegazione socialista, presente Carbone, si è incontrata nei giorni scorsi con le rappresentanze ufficiali del Pci, del Psdi, dell'Unione slovena e della Dc. È stato un primo giro d'orizzonte, cui se-

guirà la prossima settimana una seconda tornata d'incontri, nel corso dei quali verrà valutata anche l'opportunità di dare luogo dopo la pausa di Ferragosto a riunioni collettive: quelli tra Ferragosto e il 10 settembre — data, quest'ultima, per la quale è stato fissato l'aggiornamento del Consiglio provinciale — saranno i giorni cruciali ai fini di una proposta definitiva da parte degli stessi responsabili socialisti.

Nel frattempo il gruppo provinciale della Lista ha avviato per proprio conto un parallelo giro di consultazioni a livello di gruppi consiliari. Nella sede della Lista ci sono stati gli incontri fra la delegazione consiliare della LpT, guidata da Ventura, e il consigliere provinciale del Psdi, Martini, nonché il consigliere provinciale dell'Unione slovena, Harej, accompagnato dal consigliere comunale Lokar. Han-

no invece declinato l'invito i comunisti, che si sono dichiarati già impegnati nelle consultazioni aperte sull'altro fronte dal Psi, e i democristiani. I socialisti, in quanto promotori degli incontri a livello di segreteria politica, non sono stati neppure invitati.

Un comunicato diffuso ieri dal gruppo provinciale della Dc precisa a questo proposito di aver chiesto il rinvio a mercoledì prossimo dell'incontro bilaterale già fissato con la Lista per l'altra sera; ma nello stesso tempo la Dc ritiene che tale incontro «debba svolgersi a livello delle delegazioni di partito e non ristretto all'ambito dei soli gruppi consiliari, e ciò per non restringere alla sola Provincia il discorso della governabilità, che ad avviso della Dc va esteso invece a tutti gli enti locali della nostra provincia».

Per quanto riguarda gli incontri bilaterali d'iniziativa

socialista, la Dc comunica che la propria delegazione ha confermato «la proposta di una giunta organica fra la stessa Dc e i partiti laici e socialisti, chiedendo nel contempo alle altre forze politiche di assumere atteggiamenti di responsabilità tali da garantire la governabilità complessiva degli enti locali: responsabilità che la Dc ha ampiamente dimostrato».

La delegazione comunista — informa una nota del Pci — ha espresso al Psi un «vivo apprezzamento» per aver contribuito alla elezione in tutta la provincia di giunte di sinistra «su base democratica ed antifascista»; e per quanto riguarda il «franco e approfondito scambio d'idee» sullo specifico tema della provincia, la nota riferisce che la delegazione comunista ha espresso «un giudizio positivo per la proposta del presidente Carbone di una giunta democratica, rappresentativa della sinistra e dei partiti costituzionali». Secondo i comunisti «l'obiettivo da perseguire è quello di un'amministrazione laica e di sinistra, che sia basata sulla più larga convergenza possibile con le altre forze democratiche».

Ed ecco infine una nota del gruppo provinciale della Lista, in cui si rileva che il gruppo stesso ha manifestato «unanime la sua disponibilità a ricercare qualsiasi valida soluzione, atta a garantire la più sollecita governabilità dell'ente nell'interesse esclusivo di Trieste». Ma dopo il primo incontro del 18 luglio è stato il presidente Carbone — soggiunge la nota — a disdettere il successivo appuntamento per il 22 luglio; e nella seduta del 28 luglio «è emersa la preordinata volontà, da parte dei partiti che avevano eletto Carbone, di prolungargli il mandato fino a tutto il mese di agosto; ed è stata accusata la Lista di aver rotto i contatti con i partiti, proprio per consentire a Carbone di escludere dagli incontri successivi». Di qui — conclude la nota — la presentazione nelle forme di legge di una richiesta per la convocazione del Consiglio in seduta straordinaria, in via urgente e cioè, al più tardi, entro martedì 5 agosto».

POSSIBILI DISAGI SULLLE LINEE URBANE DOPO IL 12 AGOSTO

Forse scioperi in arrivo
per i trasporti in crisi

Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Ccd/UIL dell'Azienda e Cordiale trasporti hanno aperto una vertenza nei confronti dell'azienda in relazione «all'insostenibile condizione di lavoro del personale viaggiante, che da troppo tempo opera in una situazione anomala che va progressivamente peggiorando, assumendo così una connotazione di carattere endemico che si ripercuote negativamente sull'utenza e sui lavoratori dell'Act».

In particolare — rileva una nota — il personale viaggiante protesta per il mancato impegno del Comune di realizzare un nuovo progetto di trasporto persone, impegno che doveva trovare positiva conclusione entro il mese di marzo scorso, per il ritardo con cui le ripartizioni comunali interessate attuano le pur lievi modifiche al sistema viario urbano già concordate con i sindacati, tese a migliorare la circolazione degli autobus e, nei confronti dell'Act, per la mancata volontà di affrontare organicamente e in termini risolutivi i problemi del perso-

nale quali: esodo di personale dal servizio di linea in conseguenza della precoce inabilità alle proprie mansioni; scarsa possibilità di assumere nuovo personale di guida in possesso dei requisiti necessari; ricorso massiccio alle prestazioni in straordinario, malgrado doppi turni di servizio.

Inoltre l'azienda — sottolinea da parte sindacale — ha imposto al personale un servizio estivo ridotto senza un preventivo accordo con «sindacati», ben sapendo che la riduzione del numero delle vetture circolanti sulle linee avrebbe ulteriormente peggiorato una condizione di lavoro già di per sé estremamente grave, travisando così la richiesta sindacale di razionalizzare e di riportare il servizio di linea alle reali possibilità operative dell'intera struttura aziendale.

Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Ccd/UIL hanno inviato alla controparte una piattaforma rivendicativa, al fine di affrontare e risolvere in tempi brevi i problemi del personale viaggiante, secondo quanto previsto dal contratto, e per permettere il riposo domenicale alternato agli autisti di linea.

A tale piattaforma il consiglio d'amministrazione ha dato una risposta parziale e insufficiente, che non può soddisfare i lavoratori dell'Act, e che non rappresenta il miglior modo per affrontare le cause della grave crisi dell'azienda che si riversa sui lavoratori e sull'utenza.

Nel complesso i sindacati giudicano passivo il ruolo fin qui sostenuto dalla direzione generale dell'Act nell'affrontare i problemi del servizio di linea, e auspicano che tale atteggiamento si trasformi in un ruolo attivo più sensibile alle esigenze sia dei lavoratori che dell'utenza.

Pertanto le organizzazioni sindacali convocano il comitato direttivo unitario di categoria per il 5 agosto al fine di programmare le azioni di protesta e le modalità degli scioperi da attuarsi a sostegno della piattaforma sindacale, se il previsto incontro con la controparte del 12 agosto non porterà a risultati positivi. Fin d'ora, declinano ogni responsabilità per i disagi che tali azioni comporteranno per l'utenza, e sottolineano che l'azione sindacale «tende non solo a migliorare le condizioni in cui operano gli autisti di linea, ma anche a obbligare le forze politiche cittadine a predisporre le opportune iniziative atte a dare un miglior servizio alla cittadinanza».

La sciagura di Aquilina

In neurochirurgica il guidatore della «124» decapitata

Roberto Stor, il giovane conducente dell'auto della morte, passata tra le ruote di un portacontainer fermo di traverso la carreggiata nei pressi di Aquilina, è stato trasferito ieri alle 19 nella divisione neurochirurgica dell'ospedale Maggiore. I medici del centro di rianimazione hanno ritenuto possibile e utile al paziente il ricovero nella divisione specialistica del prof. Giannuzzi.

Ieri mattina, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenzi ha interrogato nel suo ufficio alla presenza di un legale e dell'interprete tedesco, il conducente del portacontainer germanico, Johann Engländer, di 34 anni. Al termine, il dott. Brenzi lo ha indiziato di concorso in omicidio colposo assieme al giova-

ne Roberto Stor. Johann Engländer può comunque fare rientro al suo domicilio.

La notizia della sciagura di Aquilina ha destato vivissima impressione in città, e ieri mattina c'era un'autentica processione di curiosi che si sono recati sul posto dell'incidente dove si potevano vedere ancora i resti della «124» verde «decapitata».

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario ha comunicato il bollettino delle malattie contagiose per il periodo dal 21 al 27 luglio: morbillo casi 2, varicella 2, pertosse 3 (di cui uno da fuori Comune), parotite epidemica 10, rosolia 1, scabbia 4 (di cui tre da fuori Comune), epatite infettiva 5, salmonellosi 2.

BANANA'S VIA S. LAZZARO 13
BOUTIQUE PER BAMBINI
SVENDITA
FIORUCCINO WRANGLER BALL
Comunicato al Comune di Trieste il 19/8/80 n. 47/80 del 15/8/80 al 11/8/80

alla grotta
TRIESTE - S. CROCE 132
TEL. 820870/40

Una corte sul Carso
CHIUSO MERCOLEDÌ

MATERASSI A MOLLE DI QUALITÀ
MOLLETTA
GARANTITI 20 ANNI
MOBILI LB
Via Madonna 44
angolo fra le due gallerie

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
La Lega contro i tumori - Trieste svolge opera di assistenza ai malati di cancro e al loro familiari.
Aiutiamo la Lega in questo compito sociale e umano dandole il nostro contributo.
Telefono 729201

ESTATE eicki
VENDITA PROMOZIONALE SCONTI DAL 20 al 40%
dal 10 luglio al 30 agosto
VIA BATTISTI 2, TEL. 732631

vendita promozionale campeggio
articoli da sub montagna

TENDE A CASSETTA	sconto 10%
BRANDINE A 2 E 3 GAMBE	sconto 25%
TAVOLO BIBO	sconto 30%
SDRAIO IN LEGNO	sconto 20%
FRIGO PORTATILI	sconto 15%
SACCHI LETTO	sconto 10%
GRILL	sconto 10%
MUTE SUB INTERSPORT	sconto 15%
MUTE PER SURF CAMARO	sconto 10%
SCARPE CAMPING	sconto 23%
GONNE VELLUTO ESCURSION.	sconto 15%

tommagiani
VIA MAZZINI, 37 - 39
Comunicato al sensi della Legge 80 del 19/3/80 n. 28/80 - Del 31/7/80 al 31/8/80

CALENDARIETTO

Oggi: San'Eusebio. — Il sole sorge alle 5.50 e tramonta alle 20.32; la luna cala alle 12.26 e si leva alle 33.37. Ieri: temperatura massima gradi 29.2, minima 23; pressione millibar 1018.3 in leggera diminuzione; umidità 68 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 23.7. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Mare oggi: alta alle 1.26 con cm 19 e alle 14.32 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 7.37 con cm 36 e alle 21.11 con cm 15 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 18-20.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo San Sergio).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo San Sergio); via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 23.30 (servizio notturno): via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-3) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 69441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0431) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 118.

Punto soccorso Crt: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 21321.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 76866 - 76867.

SULLA RIVIERA IN MEDIA 12 MILA LIRE AL GIORNO PER UNA FAMIGLIA

Tempo d'aumentare per i campeggi

Le vacanze in campeggio annoverano di anno in anno un numero sempre maggiore di appassionati, amanti delle vacanze in tenda o in roulotte, alla ricerca di un contatto più reale con la natura.

Ma l'aumento dei prezzi, che in questa stagione sta condizionando un po' in tutta Italia l'afflusso di turisti, non ha risparmiato nemmeno i campeggiatori: una nota dell'Unione nazionale consumatori ha rilevato infatti che il costo medio giornaliero per una famiglia di quattro persone si aggira intorno alle 12.000 lire, senza tener conto dei servizi bar e tavola calda, ed in molti casi anche dell'uso dell'acqua calda a pagamento.

E' quindi interessante conoscere al riguardo la situazione di Trieste, che dispone di otto campeggi situati alla periferia, e più esattamente di tre nella zona di Duino-Aurisina («Imperial», «Mare Pineta» e «Alle Rose»); due



Il campeggio di Lazzaretto, frequentato ogni giorno da centinaia di bagnanti

(Italfoto)

in quella di Monrupino («Europa» ed «Excelsior»), e di uno rispettivamente a Conventello («Pian del Gris») e Opicina («Obelisco») e Muggia («San Bartolomeo»).

I prezzi non sono certo proibitivi e si possono calcolare facilmente, per una famiglia di quattro persone, attorno alle 6.500 giornaliere.

A Grado, per esempio, dove ci sono cinque camping, la media giornaliera per una famiglia di quattro persone si aggira attorno alle 11.500 lire, a dimostrazione del fatto che pure per quella che veniva considerata la vacanza più economica e conveniente i tempi stanno purtroppo cambiando.

GIORNALE DI TRIESTE

I sigilli alla Sap



L'autoparco della Sap, in salita di Greta, con gli automezzi bloccati dal Tribunale. Nella foto piccola i sigilli (Italfoto)

Nei giorni della prossima settimana dovrebbe svolgersi l'incontro sollecitato dai sindacati all'assessorato regionale dei trasporti sul problema della Sap. La società — come noto — è stata posta in fallimento dal Tribunale su istanza dell'Inps e di alcuni ex dipendenti.

Il provvedimento della magistratura, che ha fatto

apporre i sigilli alla sede della Sap di salita di Greta, è giunto a conclusione di una lunga vicenda che si trascina da anni. Le difficoltà per la società erano andate progressivamente aumentando dopo che tutte le linee urbane ed extraurbane da essa gestite, erano state assorbite in due tornate dall'azienda municipalizzata.

IRPEF '77: L'ELENCO DEI NOMI PIÙ COLPITI DAL FISCO

Alfabeto dei contribuenti

Ron - Sab

Rondini Ottavio 17 milioni 822 mila; Rosa André 26 milioni 280 mila; Rosa Bruno 14 milioni 821 mila; Rosa Fulvio 10 milioni 615 mila; Rosada Bruno 9 milioni 742 mila; Rosada Fulvio 9 milioni 447 mila; Rosario Gianni 12 milioni 108 mila; Rosati Bruno 17 milioni 923 mila; Rosati Federico 11 milioni 198 mila; Roscardi Luigi 10 milioni 898 mila.

Roscoe Celestino Carlo 19 milioni 124 mila; Rosenfeld Paolo 12 milioni 97 mila; Rosenfeld Riccardo 11 milioni 911 mila; Rossetti Ugo 12 milioni 770 mila; Rossetti Roberto 16 milioni 382 mila; Rossetti Costantino 22 milioni 15 mila; Rosin Mario 12 milioni 350 mila; Rosini Adriana 13 milioni 947 mila; Rosini Gino 26 milioni 25 mila; Rosini Giovanni 25 milioni 355 mila; Rosini Guido 9 milioni 244 mila; Rosini Renato 12 milioni 473 mila; Rosman Alba 10 milioni 36 mila; Rosner Carlo 10 milioni 865 mila.

Prosegue la pubblicazione, in ordine alfabetico, dell'elenco nominativo dei maggiori contribuenti del Comune di Trieste. Sono qui riportati i nomi di coloro che — nella dichiarazione presentata ai fini dell'imposta sulle persone fisiche per il 1977 — hanno dichiarato un reddito annuo netto (detratti cioè gli oneri deducibili) superiore alla cifra di nove milioni.

I nomi sono tratti dall'elenco complessivo dei contribuenti in visione all'Intendenza di finanza e all'Albo pretorio del Comune (via Maicanton) e comprendono sia i lavoratori autonomi sia quelli dipendenti.

Da ricordare che il reddito del marito non è cumulato con quello della moglie; il reddito di quest'ultima è riportato subito dopo quello del marito, solo se superiore ai nove milioni.

Rossi Antonio 13 milioni 367 mila; Rossi Arnaldo 17 milioni 463 mila; Rossi Claudio 12 milioni 111 mila; Rossi Filippo 14 milioni 606 mila; Rossi Francesco 10 milioni 29 mila; Rossi Gianluigi 19 milioni 457 mila; Rossi Maria 17 milioni 931 mila; Rossi Mario 14 milioni 519 mila; Rossignoli Walter 10 milioni 371 mila; Rossini Mario 11 milioni 185 mila; Rossini Cesare 13 milioni 124 mila; Rossit Fulvio 11 milioni 207 mila.

Rossit Luciano 11 milioni 385 mila; Rosso Antonio 12 milioni 799 mila; Rosso Carlo 11 milioni 661 mila; Rosso Luigi 17 milioni 140 mila; Rossoni Sergio 66 milioni 55 mila; Rostrolla Renato 25 milioni 980 mila; Rota Alberto 12 milioni 508 mila; Rota Luciano 9 milioni 709 mila; Roti Eugenio 9 milioni 585 mila; Rotta Aurelio 9 milioni 190 mila.

Rottini Silvano 15 milioni 949 mila; Rottini Giandomenico 12 milioni 865 mila; Rovati Paolo 9 milioni 108 mila; Rovati Giuliano 11 milioni 900 mila; Rovati Giovanni 11 milioni 456 mila; Rovati Giuseppe 13 milioni 343 mila; Rovelli Francesco 11 milioni 275 mila; Rovis Primo 58 milioni 208 mila; Rovis Silvano 22 milioni 31 mila; Rovis Umberto 12 milioni 889 mila; Ruaro

375 mila; Rumer Vittorio 11 milioni 111 mila; Rumiz Pietro (13.1.1917) 11 milioni 42 mila; Rumiz Pietro (1.10.1931) 9 milioni 97 mila; Rumor Antonio 17 milioni 438 mila; Rumor Tullio 18 milioni 927 mila; Rumi Carlo 25 milioni 419 mila; Ruppini Luciano 34 milioni 127 mila; Rupini Renato 27 milioni 811 mila; Rusca Marcello 16 milioni 882 mila; Rusin Giorgio 11 milioni 205 mila; Rusin Luigi 11 milioni 934 mila; Pressetig in Rusi Giovanna 9 milioni 85 mila; Russi Giovanni 9 milioni 334 mila.

Russi Livio 13 milioni 778 mila; Russi Paolo 18 milioni 129 mila; Russiani Tullio 19 milioni 609 mila; Russini Giorgio 49 milioni 715 mila; Russo Alberto 29 milioni 289 mila; Russo Alessandro 14 milioni 900 mila; Russo Antonio 18 milioni 488 mila; Russo Giuseppe 9 milioni 611 milioni; Russo Luciano (19.5.26) 12 milioni 934 mila; Russo Luciano (22.6.20) 11 milioni 325 mila.

Russo Luigi 9 milioni 52 mila; Russo Rosario 9 milioni 283 mila; Russo Ugo 9 milioni 64 mila; Russo Vittorio 10 milioni 402 mila; Gregorat in Russo Maria Pia 9 milioni 474 mila; Russo Cirillo Franco 19 milioni 378 mila; Russo Mario 18 milioni 877 mila; Rustia Nerio 10 milioni 200 mila; Rustia Ottocaro 11 milioni 388 mila; Rustia Paolo 10 milioni 559 mila; Rutar Alessandro 18 milioni 715 mila; Rutteri Carlo 9 milioni 606 mila; Rutteri Giancarlo 17 milioni 366 mila; Rutteri Maria 12 milioni 372 mila.

Ruvoleto Maria 14 milioni 42 mila; Ruzzier Arrigo 13 milioni 457 mila; Ruzzier Giovanni (23.7.1876) 10 milioni 223 mila; Ruzzier Giovanni (18.10.20) 11 milioni 388 mila; Ruzzier Ivette 11 milioni 489 mila; Ruzzier Licia 13 milioni 136 mila; Ruzzier Olivio 9 milioni 41 mila; Ruzzier Tullio (15.6.19) 9 milioni 839 mila; Ruzzier Tullio (14.7.28) 9 milioni 579 mila; Sabadin Aldo 9 milioni 351 mila.

(continua)

Piccolo albo

Dalla mia autovettura è stato asportato un borsello di colore rossiccio contenente varie chiavi e numerosi documenti. Il cortese rinventore è pregato di telefonare a Franco Cergoli (790100 oppure 811222). Sarà ricompensato.

E' stato smarrito un portamonete contenente denaro e un documento di identità a nome di Elda Barazza di Argentina. Il cortese rinventore è pregato di telefonare all'820492.

Una mancia al rinventore del documento di una moto «Suzuki 380» targata 41389. Telefonare ai seguenti numeri: 790248-775574.

Ci sono più di centomila lire e nessun documento in un portafoglio che è stato rinvenuto nel rione di San Giacomo. Per rientrare in possesso il legittimo proprietario si rivolga ai carabinieri della stazione di via dell'Istria.

TELEPICCOLO

CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 19.30

West front

regia di G.W. Pabst

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 17.30

Il grande click

con Catherine Spaak

ORE 17.30

Portami tante rose

con Enza Sampò

ospite Mario Tessuto



Philips



colore sempre
radioancone
CONVENIENZA E FEDELTA' PHILIPS
TRIESTE - Via Fabio Severo 95 - Tel. 55303

SEGNALAZIONI

Cortesie e premure al Burlo Garofolo

Vorrei ringraziare per il tramite delle «Segnalazioni» tutto il personale del reparto ostetricia operante del Burlo Garofolo per la cortesia e la comprensione dimostrate nei miei confronti e verso la mia bambina, esaudendo la richiesta che questa fosse ricoverata nei giorni da me desiderati. Ci è stata addirittura riservata una stanzetta a due letti perché potessi trascorrere la notte accanto a lei. Un grazie particolare all'assistente che si premurò di tranquillizzarmi subito dopo l'intervento del 16 giugno e venne a informarmi nel pomeriggio come stava la piccola. Wanda Gerold.

Il cittadino «curioso» si guardi dal chiedere

A «La Lanterna», solo pochi giorni dopo la revoca, da parte dell'ufficio sanitario del Comune, del divieto di balneazione, vennero d'improvviso rimosse le panne, cioè quel sistema di galleggianti che, intercettando parte dei rifiuti convogliati dal mare verso la spiaggia, consentono già da vari anni al ristretto specchio d'acqua di mante-

nersi discretamente pulito. L'iniziativa, com'è ovvio, non passò inosservata, ma molti frequentatori del popularissimo bagno, ingenui come me, credettero, data anche l'inclemenza persistente della stagione, a una misura precauzionale affatto provvisoria. Il passare del tempo ha però dissolto questa credula fiducia, mentre la presenza, specie in giornate d'afa stagnante, d'ogni sorta di rifiuti galleggianti (barattoli, limoni fradici, mozziconi di sigaretta e altri oggetti ancor più sudi e ripugnanti e inverecondi) ha fatto sentire indifferibile l'urgenza d'un chiarimento ufficiale.

La mattina del 26 luglio, non essendomi stato possibile ottenere un colloquio con il direttore o il vicedirettore dei bagni comunali, mi rivolsi all'assessorato allo sport (ripartizione XV) e fu proprio in tale sede che, sul pianerottolo (perché pare che ai cittadini che protestano non sia riconosciuto il diritto d'essere ammessi in un ufficio pubblico), da un funzionario il quale con un'aria di sufficienza densa di celava, alle domande incalzanti, la sua crescente irritazione, appresi che le preziose panne erano state trasferite dal popolare «pedocin» nella zona di Barcola d'ordine superiore (l'inquinamento colà, per effetto della ripristinata discarica dei rifiuti, è più grave e più dannoso, che utilizzano quello specchio d'acqua, sono persone più elette e rispettate); che non era lecito conoscere il nome di chi aveva impartito e fatto eseguire tale ordine; che è facoltà discrezionale dell'amministrazione rispondere solo a una segnalazione scritta del cittadino interessato oppure ignorarla; che l'assessore competente non era disponibile e, quando anche lo fosse stato, non avrebbe certo accordato udienza a chi, come me, intendesse intrattenere su un argomento del genere.

Darà un contributo veramente prezioso all'informazione cittadina «Il Piccolo».

Speranza di un amico

Carissimo «Piccolo», ancora il 15 marzo scorso hai pubblicato che se aumenterà il prezzo della carta, i giornali dovranno passare da 300 a 400 lire. Speriamo tanto che così non sia: anche a 300 lire il giornale è già abbastanza caro, e per forza di cose le persone che leggono il grande «Piccolo» sono di meno. Anche, per comprarlo devo fare uno sforzo non indifferente, ma il giornale mi piace e voglio averlo tutto per me. Perdonami questo sfogo e buon lavoro. E. Milotin.

Senza corrente

Da qualche tempo nel rione di San Giacomo si resta all'improvviso senza corrente. Non si tratta di incidenti ma di sospensioni dell'erogazione di energia elettrica connesse con lavori programmati da lungo tempo. E allora perché non preavvisare tempestivamente la popolazione? In molti stabilì ci si è trovati in grave disagio per intere mattinate. R.V.

In caso di bisogno

In riferimento alle segnalazione «Urge un gabinetto» pubblicata il 22 giugno l'amministrazione comunale con una lettera datata 19 luglio precisa che la latrina pubblica di via Giulia 2, sita all'interno del giardino Tommasini, risulta regolarmente aperta secondo le modalità, scritte dal contratto di appalto per la gestione delle latrine pubbliche comunali.

La legge della vita

Un bel tacer...

Le fatali polemiche. Nel rincarare, una sera in macchina, un pensionato cinquantasettenne venne fermato da una pattuglia, che gli chiese i documenti della vettura. Esibì la carta di circolazione e i carabinieri, dopo averla controllata e trattenuta si fecero consegnare le chiavi del veicolo, invitandolo a raggiungere a piedi la sua vicina abitazione perché, secondo loro, era piuttosto alticcio. L'automobilista rientrò a casa con un diavolo per capello e, per placare l'ira che lo stava sconvolgendo, sciolse una bottiglia di vino e si infilò sotto le coperte.

All'indomani, appena aperti gli occhi, «svegliò» sua moglie e la spedì in caserma a prendere le chiavi della sua quattroruote e il libretto di circolazione, e poi riprese a ronfare. Fu strappato bruscamente dal sonno da una scampanellata, si buttò dal letto, andò ad aprire la porta e si trovò davanti due carabinieri, che avevano bussato alla sua porta per notificargli una contravvenzione ai sensi dell'articolo 132 del Codice della strada, che contemplava, per l'appunto, la guida in stato di ebbrezza. Non ci vide più e, anziché incassare in silenzio il macroscopico della sorte, incominciò a inveire contro i militari, minacciandoli che avrebbe tagliato loro la testa. In quell'istante, rincarò sua moglie, cercò inutilmente di rabbonirlo e, poiché non voleva sentire ragioni, venne arrestato.

Interrogato da un magistrato, incominciò col dire che la sera del fatale incontro con la pattuglia non aveva bevuto e, in merito agli insulti e alle minacce, sostenne di essersi autodefinito cretino e di avere annunciato che si sarebbe tagliato la testa. La versione non doveva essere tra le più attendibili se venne imputato di oltraggio, reato per il quale il Tribunale gli inflisse 6 mesi e 5 giorni di arresto con i benefici. Patrocinato dall'avv. Giofrè da Udine, ricorse contro la sentenza, e dei suoi guai a catena si riparlò alla Corte d'appello, presieduta dai dott. Sotis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Ambrosi, p.g. il dott. Ballarín, cancelliere Milovich, che conferma in pieno le imputate deliberazioni. Un bel tacer, effettivamente, non fu mai scritto. Specie poi se si è dalla parte del torto.

mir

ORE DELLA CITTA'

Camera di commercio

Il giorno 9 agosto scade il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione ai due concorsi pubblici, banditi dalla Camera di commercio industria artigianato ed agricoltura di Trieste, a due posti di consigliere ed a un posto di chimico in prova nella carriera direttiva.

«Alcolisti anonimi»

Opera anche a Trieste una sezione della nota organizzazione internazionale Alcolisti anonimi. Funziona sulla base dell'aiuto reciproco tra persone afflitte dallo stesso grave problema, nello spirito che «nessuno può aiutare un'alcolista meglio che un'alcolista». Gli interessati possono telefonare al numero 793617 dalle 15 alle 19 del lunedì e il venerdì dalle 17 alle 19.

Calzature Erika

Via Carducci 12. Il negozietto delle sole vere occasioni comunica alla sua affezionata clientela che i saldi di fine stagione avranno inizio il 5 agosto e termineranno il 30 agosto con prezzi mai visti. Vi aspettiamo! Comunicato al Comune ai sensi L.N. 80 del 19.3.80 n. 25.7.80.

Cabine «Novelbad»

Materiale di sicurezza: angoli regolabili per piatti doccia da 70 e 75 cm L. 233.200. Ultimo giorno a prezzo di listino ormai superato. Brena, via Mazzini 16 - viale D'Annunzio 6.

Altri tempi

E' giunto alla penultima puntata, la nona, il periodico che Corrado Bar, attento compilatore e accuratissimo editore, ha dedicato alle vicende del 1900 a Trieste nel mondo. La raccolta di notizie che vengono presentate stavolta fa rivivere il novembre di settant'anni or sono nei fatti di maggior rilievo e nella cronaca spicciola, con la consueta vivacità. In una bella immagine del tempo che fu viene riproposta la piazza Goldoni quando ospitava ancora il mercato di frutta ed erbaggi. Tra gli episodi rievocati fa spicco quello del provvedimento di firma dell'imperatore e regio luogotenente di Trieste, Hohenzollern con cui fu sospeso l'effetto della deliberazione del Consiglio comunale di denominare «XX Settembre» una via della città, con «indiscutibile» richiamo a «un fatto politico di uno Stato estero».

Cadette sconti

Per ampliamento negozio ultimo giorno sconto del 20-60%. Comunicato ai sensi della legge n. 80 del 19.3.80 n. 20.6.80.

Al Bagaglio

Piazza della Borsa 15, vendita promozionale con sconti fino al 50% su tutti i modelli delle collezioni primavera-estate 80 di Armani, Missoni, Callaghan, Complice, Krizia, C. Dior, Valentino, Cavalli, Pasquale, Maud Frizon. Comunicato al Comune di Trieste in data 30.6.80 legge 19.3.80 n. 80 del 5.7.80 al 5.9.80.

Campeggio Club

Il Campeggio Club informa che le partenze per il soggiorno-campeggio estivo di Pego sono state programmate per oggi e il 9 agosto. Sono ancora aperte le iscrizioni per il secondo turno che possono essere effettuate in sede (tel. 211555).

Alberti premiato

La giuria della IV Mostra internazionale del bronzo ha assegnato il secondo premio allo scultore Adriano Alberti.

Ballo dei canottieri

Questa sera alle ore 20.30 presso la sede estiva del C.M.M. «N. Saito» - Barcola - via Miramare 40/A avrà luogo il tradizionale ballo dei canottieri suonerà il complesso «I Cardinalli». Per informazioni e prenotazioni tel. 411955 - 410057.

L'Ape Regina Boutique

Vendita promozionale con sconti dal 20 al 60% sulle collezioni Estate '80: Hamilton, Ava Golf, Lux, Diana D'Este, Ginocchetti, Lambers, Tims. L'Ape Regina Boutique, via Genova 21. Comunicazione presentata il 4.7.80. Dal 10 luglio al 20 agosto.

Saldi saldi saldi

Continuano i saldi di fine serie. Camiceria Moderna via Mazzini 40 (ang. via S. Lazzaro). Con ai sensi della legge 80 dd. 19.3.80 n. 24.7.80 al 29.7.80.

Nozze d'oro



Nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, a Rolano, rinnovarono oggi il rito che li fece sposi il 2 agosto di cinquant'anni fa. I coniugi Giuseppe e Ida Pesavento. Attorno a loro, nella lieta circostanza, saranno i quattro figli, i generi, le nuore, i nipoti e il pronipote. Felicitazioni vivissime.

Cadette - Buon viaggio

Vallée 20-30%.

Cadette Shopping

Ken Scott 40%.

Cadette - Pigiama

Ombrelli 30%.

Beltrame saldi

Ha inizio da Beltrame una eccezionale vendita di saldi a prezzi tutti da vedere, fino a totale esaurimento dei capi proposti. I saldi di Beltrame sono vere occasioni sta in Voi coglierle e trarne il vostro vantaggio. Comunicazione al Comune di Trieste ai sensi della L. 80 dd. 19.3.80 in data 17.7.80.

casa ieri e oggi



un ritorno alle cose del passato con idee nuove:
il rustico e la terracotta
la ceramica artigianale pugliese
il classico bianco
le serie smaltate a colori vivaci
tante proposte vantaggiose

IL LAVORATORE



GIORNALE DI TRIESTE

ASTAD: UN PICCOLO MONDO FRANCESCO NEL RICORDO DI NORA ECONOMO

Da vent'anni in attività il rifugio degli animali

Vent'anni fa, di questo giorno, veniva inaugurato a Opicina il rifugio dell'Astad, voluto da Maria Nora Economo, la compianta baronessa che aveva dedicato una vita agli animali abbandonati.

Da allora, attraverso quel piccolo, francescano mondo, che si apre tra le doline e le balze carsiche, è passata una moltitudine di cani e di gatti, quasi tutti protagonisti di vicende penose e, talvolta, anche drammatiche. La bambina vuole un micio? Bisogna senz'altro accontentarla.

Ma con il tempo la bestiola balocco si trasforma in un gattone e non interessa più. Che cosa farne? Semplicissimo, la si caccia, e se non ci fosse il porto sicuro dell'Astad la povera bestia andrebbe ad aumentare la folta schiera dei randagi.

Stanno per incominciare le vacanze, e il cagnetto, vezzeggiato, coccolato e viziato durante i mesi invernali e primaverili diventa un ingombrante, dal quale ci si sbarazza buttandolo — succede spesso — dall'auto in corsa. Se il cane è il migliore amico dell'uomo, l'uomo è spesso il peggiore nemico del cane. Tanto amore, tanta dedizione e tanto attaccamento vengono cianicamente sacrificati per una settimana al mare o ai monti.

In questi anni all'Astad sono approdati criceti, una ciconia, conigli e, attualmente, vivono lassù, tra cani e gatti, anche una cavallina e una capretta che sono diventate, tritulle dirlo, inseparabili amiche.

Maria Nora Economo non è sopravvissuta a lungo alla realizzazione del suo sogno;



All'Astad hanno trovato asilo ed il conforto di nuovi affetti

sei anni dopo la fondazione del rifugio è entrata nell'eternità. Ma di lei rimane la memoria di una donna forte e gentile, una soffia generosa, un animo volto al bene. E chi lascia di sé tale ricordo non è mai morto.

Nell'edizione di sabato prossimo, 9 agosto, del supplemento «Il Piccolo illustrato» pubblicheremo un ampio servizio dedicato all'Astad e alla sua ormai ventennale storia.

mir



Nessuno ha mai bussato invano a questo cancello: il rifugio è aperto a tutti gli animali



Qui gli animali trovano oltre alle attenzioni più amorevoli anche le cure del veterinario



Fotoservizio di ITALFOTO

Anche superbi esemplari da concorso cinofilo sono in attesa di trovare un nuovo padrone

Elargizioni dei lettori

In memoria di Marianna ved. Polli nel 2° anniversario (2/8) dalla nipote Licia 30.000 pro Pro-Senectute.

In memoria di Rita Tomasi nel 34° anniversario (2/8) dalla sorella 10.000 pro Biblioteca «E. Loser» (II Circolo didattico).

In memoria di Erminda Denti per il compleanno (1/8) dalla fam. Valdisteno 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gustavo Scarab per il compleanno (2/8) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Romano Ricamo (31/7) dalla moglie e figli 25.000 pro Centro tumori e 25.000 Osp. Magg. Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari.

In memoria di Ferruccio Fornasaro nel 40° anniversario dalla mamma e fratelli Fulvio ed Elda 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Riccardo Camber per il compleanno (2/8) dalla moglie e figli 25.000 pro Ana (borsa di studio R. Camber) e 25.000 pro Serra Club (fondo R. Camber); da Tiziana 10.000 pro Ana borsa di studio pro Riccardo Camber.

In memoria del padre di Giuseppe Gloria dei telefoni di Stato 27.500 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Anna Braini Lanza da Alessandro Lanza, Pietro Lanza, Concetta Lanza in Verze gnassi, Rina Lanza in Vattovani 80.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottavio Gruber dagli artisti, colleghi, tecnici del figlio Guerrino del teatro Verdi 118.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Rita Pacer dalla fam. Bauer 10.000 pro Astad.

In memoria di Mary Greenham ved. Cuttin da Harry e Loulla Greenham e figli 38.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Cosulich Gerolovich da Amelia Arich Fremuda 20.000 pro Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

In memoria dei propri cari defunti da C.P. 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Babuder dai colleghi della figlia Ferrucci, Dudine, Zudeitich, Nadizar, Pocecco, Cernigoi 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nives Bearz da Antonio e Annarosa Russo 50.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; da Benvenuto e Nella Caruana 25.000, da Giulio e Martina Caruana 25.000 pro Istituto ciechi Tittmeyer; da Marisa e Giorgio Caruana 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Lorenzon 10.000 pro Fondo Sanci.

In memoria di Mons. Alfredo Bottizer da Noris Terry 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Laura Bonora dalla figlia Silvana 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Bruno Bauer dalle fam. Fisher Zanelli 50.000 pro Croce rossa.

In memoria del comandante Aurelio Assereto da Tito Perissini 10.000 pro Pro-Senectute; da Maria Capponi 10.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Dante Aron dalle fam. Freile-Silvestri 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria delle amiche Pia e Letizia da Carla Chiama 5000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte di Alcide Zucchi 20.000 pro Enpa.

In memoria dei propri genitori dalla famiglia Maldera-Monica 5.000 pro Parrocchia San Mauro (Sistiana).

In memoria di Ottavio Gruber dalla cognata Giovanna Gruber e dei nipoti Fernanda, Licio e Gino 40.000, dalla famiglia Knaflsch 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Giovanini dalla famiglia Bonifazi 50.000, da Vera Ziberna e Elio Debernardi 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Angioletta Bedford e Didy Pavilli dalla zia Nora 10.000 pro Chiesa San'Andrea S. Rita.

In memoria di monsignor Alfredo Bottizer da Gemma Vianello e famiglia 20.000 pro Missione Tristina nel Kenia, 15.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 15.000 pro Pro-Senectute; da Anita De Denaro, Silvana Farniani, Elena Millo, Mirella Colini, Gigliola Semenzato, Anita Cerne 60.000 pro Seminario Vescovile; da Pino Sossi e famiglia 20.000 pro Catholic Relief Services.

In memoria di Norma Valentini da Amy Silvio Onry 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Bortolotti-Renier 10.000, dalle famiglie Tomat-Bortolotti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Lucia e Dino Decortis 10.000 pro Lega tumori G. Manni; da Lorenzo e Maria Muesan 10.000 pro Anffas.

In memoria di Gioacchino Tringale dalla madre e figli 10.000, da Liliana, Daniela, Marco Tringale 10.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

In memoria di Luigia Tomadin Severi dalla famiglia avv. Sferco 30.000 pro Opera di difesa dei nonnelli.

In memoria di Giorgio Sacida dagli zii Norina e Aldo Bussetti 20.000, dai cugini Dora e Livio Bussetti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Sussan da Gabriella Agnelli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Roncalli da Silvana e Guido Rumiz 10.000 pro Eca (ass. anziani) Muggia.

In memoria di Maria Mermol Bregant dalla famiglia Reina 100.000 pro Centro immunotrasfusionale (Osp. Maggiore).

In memoria dell'ing. Atto Braun da Elda Peterlin e famiglia 10.000 pro Pro-Senectute.

In memoria di Lina Furlani-Bacchia da Mario e Claudio Furlani 100.000 pro Centro cardiologico coronario - osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giovanna Petrovich ved. Bilucaglia da Aurelia e Pino Medizza 10.000 pro Parrocchia San'Andrea S. Rita.

In memoria di Nives Vicini Bearz da Marcello e Gastone Maestro e famiglia 25.000 pro Rifugio animali Astad, 25.000 pro Pro-Senectute; dall'Associazione Italia americana 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Blochi dalla famiglia Pegan 10.000 pro Pro-Senectute.

In memoria del comm. Aurelio Assereto da Lina e Lucio Gridelli 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

Da parte di Rosalia Zuccolli 20.000 pro Unicef.

In memoria di Valeria Mocher nata Crosato da Florio Mocher ved. Tolentini e Nora Mocher 100.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Valeria Mocher nata Crosato).

In memoria di Medea Geniram dalla cognata Elsa 10.000, dalla nipote Bruna 30.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato).

In memoria di Maria Caprin ved. Simone dai cugini Zanussi Avian 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luigia ved. Severi dalle nipoti Bruna e Silvana Severi 15.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli; da Marcello Sinigaglia 5000 pro Comitato ex allievi ricreativo Giglio Padovan; da Alfredo Zobel 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Ada Ricchetti Fabrice da Anna Silver Tosoni 40.000 pro Eca (assist. anziani); da Nora e Marino Valenti 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Ottavia Labriola 10.000 pro Cri; da Licia Rignoni-Sossi 10.000 pro Pro-Senectute; da Sila Sbisà 10.000 pro Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Emilio Polli dal figlio Giuseppe 20.000 pro Centro tumori; dalla nuora Renata 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; dalla madre Lucia 10.000 pro Centro Cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini); dai nipoti Ferruccio, Anita e Nerina Misculin 30.000 pro Centro tumori, 30.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore); dalla famiglia Samec 10.000, da Oscar Cheracci 5000, dalla fam. Cirriello 10.000, dalla fam. Dimichin 10.000, dalla fam. Krizal 10.000, dalla fam. Permutazioni e alghieri; da Franco Samec 10.000 pro Pro-Senectute; dalle famiglie Bochi-Miseli 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Alfa e Laura Malusa 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Marisa Simic dalle fam. Simic-Chiarotti 60.000, da Giuseppina Breccia e famiglia 50.000, da Carlo Antonio Briscic 50.000, da Giuseppina Lidia Sosc 15.000, da Giovanna Vignini 10.000, da Di Scascio Alborghetti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Samsa dalle famiglie Renato Malavenda e Roberto Riccobon 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Stenta Martinich da Amelia Arich Fremuda 20.000 pro Biblioteca Eleonora Loser (II circolo didattico); da Eleonora Tarabocchia 10.000 pro Chiesa Santa Rita; da Anna Letizia Zuculin 20.000 pro Pro-Senectute; da Angioletta e Fritz Cleva 10.000 pro Assoc. XXX Ottobre - Sentiero naturalistico T. Weiss; da Bruno e Giuliana Orioni 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Stani Titty de Smechcia Gattormo 10.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Ernesto Petrocchi dalla famiglia Enea Marin 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Regina Piccotti da Ester Marozzi e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Valeria Mocher dalla famiglia Mandler 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Valeria Mocher); da Silvana e Guido Rumiz 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Amalia Marcato da Maria Grazia e Bruno Bonivento, Berta Trevisani e Iolanda Rendi 30.000, da Clelia e Dante Trevisani 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Starrec ved. Peroti da Virgilio e Livia Tinsky 20.000 pro Centro tumori.

ACCORDATA IN APPELLO LA CONDIZIONALE PER TENTATA ESPORTAZIONE

Rinvenute valute estere negli indumenti del turco

Della disavventura di viaggio di un commerciante turco, Sengul Senket, 55 anni, da Istanbul, si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Moscato, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani.

La «grana» gli piove addosso il mattino del 19 novembre dello scorso anno quando la Finanza sali, a Opicina, su un treno diretto in Jugoslavia. I militari avvicinarono Senket, gli chiesero quanto denaro avesse seco ed egli indicò un importo che non li convinse.

Il viaggiatore venne perquisito, e nella camicia le guardie scoprirono 85 mila lire turche e nelle tasche dell'impermeabile diecimila e 400 marchi tedeschi.

Il denaro venne sequestrato e, interrogato, lo straniero spiegò di avere avuto seco tutti quei quattrini in quanto intendeva acquistare alcuni macchinari per la sua officina. In stato di detenzione e con rito direttissimo, il successivo

29 novembre Senket fu giudicato dal Tribunale penale che lo riconobbe colpevole di tentata esportazione di valuta e con le «generiche», gli inflisse otto mesi di reclusione, otto milioni e 700 mila di multa, 100 mila di sanzione amministrativa, ordinò la confisca della somma e gli accordò, infine, la libertà provvisoria con conseguente, immediata scarcerazione.

Patrocinato dall'avv. Gianfranco Graziano, lo straniero ricorse contro la sentenza, e la Corte gli accordò ora il beneficio della condizionale.

Analogo «incidente» di frontiera capitò anche a Luigi Danielli, 44 anni, da Strà di Venezia, le cui vicende vengono ridiscusse ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Moscato, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani.

Il 3 agosto dello scorso anno, egli giunse in macchina al valico di Rabussese e, a richiesta del finanziere di servizio, dichiarò di avere seco 180

mila lire e, celiando, aggiunse di avere qualche cambiale da pagare». Purtroppo di cambiali ne deteneva tre da un milione l'una, a firma di un commerciante e con scadenza nel gennaio del prossimo anno.

Gli effetti furono sequestrati e Danielli fu deferito all'autorità giudiziaria per tentata esportazione di valuta. Il 18 ottobre, egli fu processato dal Tribunale penale, che lo condannò a un milione e 200 mila di multa, alla sanzione amministrativa di 100 mila lire e dispose, infine, la confisca delle cambiali.

Assistito dall'avv. Frassinelli, ricorse contro la sentenza e la Corte gli riduce ora la multa a un milione di lire e gli accorda il beneficio della non menzione.

ACQUACOLTURA — Il Ministero della Marina Mercantile ha informato la Capitaneria di Porto di Trieste che il nuovo regolamento emanato dalla Cee 1957/78 prevede anche per l'anno 1980 altri finanziamenti per progetti di investimento per la costruzione di unità destinate alla pesca costiera e la realizzazione di impianti di acquacoltura.

Cronache delle conferenze

Il giudice americano Higginbotham jr. sul processo legale in USA Liliana Bamboschek alla «Spirale» sull'amore e l'espressione lirica Attualità bancaria e finanziariamenti nella parola del prof. Ruozzi

(R.E.K.) — Relazioni razziali, l'inizio un movimento che mirò a trattare in modo differenziato i negri dagli altri gruppi etnici, e che durò fino al 1944. Da quel momento finalmente furono varate numerose leggi volte ad eliminare le maggiori situazioni d'infertilità, la più importante delle quali, il Civil Rights Act, che risale appena al 1964, sancisce solennemente che nessuno può essere discriminato in base alla razza, al sesso, alla religione, o alla nazione di origine.

Come si vede, ha concluso l'oratore, le conquiste lente e faticose dei negri hanno influito anche più in generale sul modo di considerare gli uomini appartenenti ad altri gruppi etnici e religiosi e sull'emancipazione della donna.

Da queste ultime considerazioni ha preso avvio un dibattito, nel corso del quale sono state messe in luce le discriminazioni che tuttora, magari di fatto, vengono operate a danno dei negri.

Nella sede del circolo «La Spirale» (via F. Venezian 7) si è svolta una serata di «Musica e poesia». Liliana Bamboschek ha presentato il suo volume di liriche «Quel Due» (recentemente premiato), sottolineando in un breve discorso introduttivo, il valore della poesia come ricerca di un linguaggio essenziale e lirico, volto a rappresentare l'amore umano in un divenire cosmico. Per la poetessa l'Amore è un completamento reciproco, un «cerchio» che contiene in sé tutta la vitalità dell'universo e non ha inizio né fine, anche se l'umanità che lo vive e lo crea è destinata a perire.

Le liriche d'amore della Bamboschek sono state interpretate, con finezza di accenti e intensa passionalità, dall'attore Luciano Delmestri e dal-

la stessa autrice, accompagnati al pianoforte dal maestro Sergio Ballig.

È stata ospite della facoltà di economia e commercio della nostra università il prof. Roberto Ruozzi, ordinario di economia delle aziende di credito presso l'università di Breton di Milano e consigliere della Banca Popolare di Milano.

Su invito del prof. Stefano Preda, il prof. Ruozzi ha tenuto una conferenza sul tema «L'attualità bancaria e il finanziamento delle imprese in Italia» durante la quale ha

illustrato, alla presenza di numerosi operatori bancari rappresentanti del più importanti istituti di credito, di operatori di altri settori, di docenti universitari e di studenti, i problemi di maggior attualità caratterizzanti l'operato delle nostre banche.

Come è emerso dalla relazione e dal dibattito che ne è seguito, le prospettive non sembrano molto ottimistiche, tenuto conto del fatto che i problemi finanziari di cui le imprese soffrono sono spesso la diretta conseguenza di ben più gravi aspetti reali, soprattutto in alcuni settori.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600 (200)	660 (500)
CAROTE	403 (—)	575 (—)
CETRIOLI	230 (350)	403 (600)
CICORIA CATALOGNA	480 (400)	600 (800)
RADICCHIO VERDE	600 (800)	1440 (3500)
CIPOLLE GIALLE	— (—)	350 (—)
FAGIOLINI	345 (750)	1380 (800)
LATTUGHE	360 (400)	720 (1600)
PATATE	403 (—)	805 (—)
PEPERONI	120 (—)	300 (—)
PISELLI	230 (—)	920 (—)
POMODORI COSTOLUTI	345 (—)	920 (—)
PREZZEMOLO	600 (800)	900 (1000)
ZUCCHINE	230 (500)	518 (600)

FRUTTA:

ALBICOCCHE	690 (—)	1150 (—)
ANANAS	935 (—)	1285 (—)
CILIEGIE	290 (—)	300 (—)
FRAGOLONI	890 (—)	1610 (—)
MIRACOLINI	173 (—)	403 (—)
PESCHE	345 (—)	920 (—)
ARANCE	920 (—)	2070 (—)
POMPELMI	880 (—)	1100 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	15000 (28000)	20000 (28000)
CEFALI	800 (1980)	2800 (5600)
GUATTI GIALLI	— (—)	1200 (—)
MOLI	2000 (—)	8000 (—)
MORMORE	8000 (16800)	14000 (16800)
ORATE	— (—)	— (—)
PASSERE	2300 (3980)	2800 (4800)
PALOMBI (ASIA, CAN)	1000 (4800)	4500 (6800)
RIBONI	5000 (12800)	14000 (16800)
ROSP (CODE DI)	8000 (12800)	8500 (12800)
SARDELLI	200 (16800)	1000 (12800)
SARDONI	430 (14800)	1300 (1980)
SOMBRI	800 (1980)	1800 (3200)
TONNI	— (—)	2800 (—)
TROTE	2800 (3800)	2800 (3800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICI	16500 (28800)	16500 (28800)
CALAMARI	5000 (6800)	6000 (6800)
CANOE	2500 (6800)	4500 (6800)
CAPPELUNGHE	1500 (3800)	5000 (4400)
CAPPELLOZZI	800 (12800)	1100 (1600)
MITILI (PECO)	800 (1200)	800 (1200)
SCAMPI (CODE)	5500 (14800)	13500 (14800)
SEPIE	2200 (2400)	3000 (5600)

(*) Listino prezzi dell'1.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) al contadino per chilogrammo - (**) Listino prezzi dell'ingrosso del 31.7.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'1.8.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Rassegna delle gallerie

Vasarely

La galleria Planetario ha presentato un'ampia rassegna dell'artista ungherese Vasarely, una delle personalità più significative e maggiormente pubblicizzate di quel fenomeno artistico che va sotto il nome di optical art.

Le opere sono alcune tra le moltissime prodotte dall'artista in Francia intorno agli anni Settanta e appartengono al momento nel quale Vasarely porta a compimento e definisce la sua ricerca sull'arte visuale e cinetica, di cui è stato uno dei maggiori protagonisti.

Le premesse teoriche dell'optical art, nata alla fine degli anni Cinquanta in America e subito sviluppata anche in Italia, dove conta alcuni tra i maggiori esponenti (ad esempio il trinitario Giulio Alvariz), sono state quelle di rifondare il linguaggio artistico partendo da strutture geometriche elementari considerate nel loro sviluppo spaziale e temporale attraverso la costruzione di forme in movimento, capaci di rappresentare il divenire e il modificarsi dell'immagine nella percezione visiva.

L'incontro con una nuova civiltà della comunicazione e con i suoi nuovi sviluppi tecnologici nel secondo dopoguerra sono state le condizioni entro le quali si è sviluppato questo tipo di ricerca, che si lega strettamente a esperienze storiche precedenti, come quella del Bauhaus tedesco, dove erano state già in parte prefigurate.

Vasarely ha esplorato le possibilità offerte da questo nuovo linguaggio e ha contribuito in gran parte alla sua creazione, attraverso l'analisi dei suoi diversi aspetti, a cui corrispondono i «periodi»

della sua produzione. I «periodi» non sono soltanto fasi collocabili in una successione cronologica, ma piuttosto ambiti della ricerca, anche contemporanei fra di loro.

Nelle opere del «Folclore planetario», delle «Permutazioni e alghieri» e dell'«Omaggio all'agonia» e delle «Strutture universali espansive e regressive» espone in mostra le componenti della ricerca di Vasarely, che si è sviluppata passando dall'uno all'altro dei periodi stessi che diventano perciò sistemi programmatici più che categorie in sé concluse.

Le opere di Vasarely non sono quindi da considerare isolatamente, ma nella loro serialità; acquistano il loro significato in quanto momenti espliciti di una ricerca, «esemplare» dell'optical art.

L'uso del bianco e nero e dei colori puri, la modificazione armonica della forma e la ripetizione degli elementi compositivi, sferre e

cubi, cerchi e quadrati nell'accolazione bi e tridimensionale, sono l'alfabeto con il quale Vasarely risolve la realtà e la purezza dei segni, contrapposta al caos e all'arbitrarietà di un universo astratto e regolare, rifiutando le componenti più direttamente soggettive ed emozionali dell'arte per arrivare alla massima oggettualizzazione possibile.

In questo senso la mostra di Vasarely ci consente di trarre un bilancio dell'esperienza optica, anche in relazione ai fenomeni a essa contemporanei (come l'astrattismo e la pop art) e agli sviluppi successivi, in cui l'interesse per questo tipo di sperimentazione è venuto via via modificarsi, nel momento in cui si affermavano altre esigenze espressive e altri problemi della ricerca artistica.

L. S.

Aggiungere vita agli anni
Centro regionale
riabilitazione mastectomizzato
Via Ferraris 2 - Tel. 795440

Mostre d'arte

GIORNALE DI TRIESTE

CONTINUANO A ESSERE AFFISSI NELLE BACHECHE GLI ELENCHI DEI PROMOSSI (E NO)

Molti i «maturi», bassi i voti

I risultati definitivi e parziali di Volta, Deledda, Petrarca, Dante e Aporti

L'elenco dei nomi con l'istituto tecnico «Volta», di cui abbiamo già pubblicato alcune sezioni.

Specializzazione elettrotecnica, sezione A: Maurizio Bertocchi 54 sessantatré, Mario Bono 39, Roberto Cappella 36, Mauro Chich 36, Pierpaolo Di Campo 45, Pierpaolo Donvito 36, Renigio Feroni 43, Fabio Fonda 52, Adriano Gardossi 42, Aldo Giuliani 42, Walter Maranzina 36, Mario Naveri 44, Francesco Parisi 39, Paolo Primi 48, Sandro Scocchi 42, Paolo Sinatra 42, Paolo Spangaro 38, Giorgio Vidali 45.

Nella sezione B uno studente, Lirio Giuliani, ha meritato la votazione di 60 sessantatré.

Auro Bertocchi 54 sessantatré, Maurizio Bressan 36, Maurizio Chivella 52, Fulvio Coslovich 46, Nevio Craievich 36, Renzo Foraboschi 42, Adriano Gardos 50, Alessandro Iavich 48, Giovanni Lopez 36, Fabio Montesi 40, Alessandro Panderosso 56, Enrico Pavese 52, Mauro Piro 40, Maurizio Planine 45, Giuliano Pohlen 42, Igor Poljak 37, Massimo Sossi 45, Gianfranco Zaro 42, Giorgio Zoch 54.

Specializzazione per la termotecnica, con due «60»: Giorgio Sartori e Marco Tiberio.

Maurizio Agostinis 40 sessantatré, Mauro Bertocchi 43, Armando Calmi 50, Cosimo Corsi 40, Achille De Bonis 38, Alessandro Del Frate 46, Carlo De Marco 47, Giampaolo Facci 39, Marco Giraldi 38, Roberto Gombac 40, Diego Mastello 39, Cristiano Massarotto 36, Matteo Moro 37, Pietro Picardi 44, Livio Russo 42, Fulvio Segato 44, Sergio Zecchini 46.

Positiva anche la prova del privatista Salvatore Ciuttin, con 46 sessantatré.

Telecomunicazioni, sezione A: Nevio Battistutta 39 sessantatré, Franco Bragato 36, Fabio Brunetti 54, Alberto Caligaris 36, Cressi Gianfranco 38, Armando Krota 46, Francesco Martelli 36, Giovanni Nelli 42, Claudio Pachialati 48, Walter Percat 36, Paolo Pittana 45, Graziano Propat 40, Giovanni Rizzo 56, Franco Rossi 44, Fabrizio Rovelli 40, Fulvio Rubeca 36.

Sezione B e serale: 60 sessantatré per Paolo Ojo e Livio Tagliapietra.

Maurizio Calgagno 36 sessantatré, Stefano Cecchia 42, Tullio Cos 39, Giorgio Drossi 43, Sergio Gherdoli 45, Tiziana Marchi 40, Enrico Piccinino 39, Massimo Scomegna 40, Maurizio Sfecci 40, Alessandro Soave 36, Giovanni Tedeschi 37, Boris Tie 50, Giuliano Tormena 36, Alessandro Vascotto 56, Sergio Andreuzzi 42, Fabio Cornacchini 44, Sergio Crasso 37, Italo Deffendi 42, Edvin Foric 48, Sergio Menis 45, Francesco Reati 36, Luciano Zugna 49.

Istituto tecnico femminile «Deledda»: «60» per Alessandra Esposito.

Eva Balzano 54 sessantatré, Lucina Basiaco 50, Licia Bassan 50, Patrizia Candela 42, Rossana Cauto 58, Antonella Cesca 44, Marina Cigul 42, Patrizia Collari 58, Maria Michela De Santis 50, Adriana Di Bert 52, Giovanna Fiorese 52, Gabriella Hirsch 43, Adelina Masucci 45, Oretta Morato 58, Marcello Pagan 39, Laura Santoliquido 39, Giuliana Serravallo 50, Rosanna Stanchi 44, Lorian Taboga 45, Daniela Turk 48, Maria Zerial 57.

Liceo classico «Petrarca»: la terza sezione A, conta due studenti con una votazione di 60 sessantatré, Fabio Milotti e Andrea Lusa.

Tullio Benedetti 50 sessantatré, Piero Perlot 40, Lorella Bignami 38, Fabrizio Bisiani 56, Anna Braneli 36, Cristina Clementi 57, Alessandro Colasuonno 47, Bruna Costanzi 40, Giovanni Cuperlo 55, Gabriella Di Martini 38, Marco Molino 58, Gabriella Parodi 58, Paolo Pesce 55, Massimo Prandi 48, Gabriella Rusca 56, Paolo Sereni 42, Anna Trani 40, Floriana Zennaro 40.

Sezione B, con i «60» di Pierpaolo Marone e Margherita Canale.

Alessandra Agnelli 51 sessantatré, Sandra Aquilante 47, Roberto Caloguri 42, Antonella Cannarozzo 46, Nicolò Ceriani 50, Annalia Cicerelli 36, Luciana Cosutta 50, Eugenia D'Uffalo 40, Giancarlo Emperger 58, Rita Gherdoli 48, Grazia Guiffrida 38, Chantal Hamende 50, Elisabetta Luca 58, Giuliana Malalan 48, Paolo Parmegiani 40, Lorella Passarello 58, Annamaria Spallino 47, Diego Trebbian 39, Marina Vascotto 58, Franco Vran 37.

Sezione C: 60 sessantatré per Daniela Angerame, Corrado Di Maria e Simonetta Fumich.

Nicola Bruno 55 sessantatré, Antonio Fuga 42, Giuliano Goruppi 38, Giuseppe Israel 45, Franca Legnani 40, Roberta Mottola 42, Federico Ongaro 46, Anna Laura Pulligato 48, Alessandra Relli 40.

Continuano anche oggi l'elenco degli studenti delle scuole superiori, che hanno affrontato con successo l'esame di maturità. In questa puntata pubblichiamo la seconda parte dei «maturi» dell'istituto tecnico maschile «Volta», con le sezioni elettrotecnica, termotecnica e telecomunicazioni. Fanno parte dell'elenco anche l'istituto tecnico femminile «Deledda», il liceo classico «Petrarca», una sezione di Dante e l'istituto magistrale «Ferrante Aporti», che rilascia l'abilitazione alle ragazze che insegnano nelle scuole materne.

Poche variazioni, anche in queste scuole, rispetto alle percentuali di promossi degli scorsi anni: se si eccettua un buon numero di studentesse respinte all'Aporti (ma qui entra in gioco anche un difficile anno di tirocinio), in tutte le scuole oltre il novanta per cento dei candidati è stato dichiarato maturo dalle commissioni.

Leggermente diverso è il discorso delle votazioni: pochi i «60», molte le suffidenze ristrette. In diverse scuole, anzi, gli studenti si sono lamentati dei metodi delle commissioni, che a loro dire toglievano spazio ai ragazzi per dedicarsi a «show» personali di cultura.

All'appello mancano ormai solo due scuole: il «Dante» e l'istituto per geometri, che affigureranno i risultati nella prossima settimana.

Marcello Rotteri 58, Federica Seghelli 42, Lirio Semerari 58, Andrea Stanisci 50, Giorgio Stefani 37, Flora Volpi 43, Donatella Wuringer 36, Marco Zamboni 42, Marina Zavatta 50.

E' risultato maturo, con 48 sessantatré, anche l'unico privatista del «Petrarca»: Johannes Pignatti, che i lettori ricorderanno per aver fatto il «salto» dalla seconda liceo alla maturità.

Con la commissione di esami del «Petrarca» hanno svolto gli esami anche una ventina di studenti del liceo classico «Dante». Si trattava della terza A, che vanta i 60 sessantatré di Giovanni Cesari, Fortunato Giardina, Mauro Kraus e Michela Pasqua.

Vincenzo Di Franco 47 sessantatré, Fiorella Falceri 48, Anna Maria Ferneti 45, Patrizia Loi 45, Giuseppe Musco-

lo 44, Adriana Neri 50, Valentina Perkan 50, Angela Piacente 49, Cristiano Riva 42, Viviana Scutca 55, Aldo Soma-

ma 58, Foscarina Staffieri 56, Paola Maria Tosi 50, Silvana Zanini 47.

Esami conclusi anche per le ragazze dell'istituto magistrale «Ferrante Aporti» di via Gambini. Le mature hanno conseguito l'abilitazione all'insegnamento in una scuola materna al termine di tre anni di corso più un anno di tirocinio. Nell'anno scolastico appena finito sono state dichiarate «abiliate» (la votazione non è espressa in sessantatré):

Isabella Loncari, Elena Maggi, Gigliola Maritan, Cristina Oveglia, Giulia Tomini, Loretta Zago, Franca Zamperto, Cinzia Caselli, Sabrina Cecchetto, Alessandra Cherin, Tiziana Craievich, Ma-

riana Degrassi, Marzia Alessio, Francesca Romana Bartoli, Edda Lucia Cecco, Maria Antonia Carinola, Maria Cristina Cenni, Fulvia Hirst, Patrizia Matelli, Antonella Nigro, Daniela Sain.

Marina Tensi, Rossella Zerial, Donatella Bartoli, Giuliana Bellich, Ellana Bon, Antonella Cervazzi, Marina Fabian, Roberta Iorio, Elisabetta Mozzi, Chiara Stagni, Daniela Zumin, Paola Bonadio, Gabriella Cagnazzo, Adriana Chermaz, Marisa Danielli, Daniela Delise, Orietta De Venezia, Mara Veglia, Antonella D'Onofrio, Elena Piccoli, Rossana Prodan, Fabiana Stefani.

Cristina Tuli, Marisa Zogoni, Ottavia Di Mauro, Serena Latin, Franca Majcen, Daniela Manzato, Viviana Pieri, Erica Pohlen, Elena Starc, Maria Benfatto, Daniela Boscarol, Rita Buzzotta, Carla Croatto, Manuela Degiorgi, Erika Gregorin, Francesca Laneve, Elisabetta Ellero, Angela Pantarotto, Donatella Parmesan, Marina Possel, Marina Sanna e Adelina Tagliamento.

Nell'elenco dei maturi al «Galvani» pubblicato ieri, c'era anche il nome di Claudia Norbedo. Si trattava di un errore in quanto la studentessa era in realtà uno studente. Facciamo quindi le nostre scuse a Claudio Norbedo.

Imputato di calunnia, Aliti viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Luginari e formato dai giudici dott. Trampus e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, consigliere Morrone. Mancando Aliti, il presidente legge le sue dichiarazioni istruttorie.

Per il p.m. la responsabilità penale dello «straniero» è ampiamente provata e il suo gesto non è in nessun caso attribuibile a un momento di disperazione, ma a pura malvagità. Concludendo, il dott. Staffa chiede che Aliti sia condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione.

In difesa dell'assente discute la causa l'avv. Calligaris. Accordato ad Aliti le «generiche», il Collegio gli infligge la pena già richiesta dall'accusa: un anno e quattro mesi di reclusione senza alcun beneficio.

Successo in Jugoslavia del Coro del «Tartini»

Nel «quadro degli scambi culturali» perseguiti con spirito di iniziativa e di apertura, il Coro del Conservatorio statale di Musica «G. Tartini», il Coro del Conservatorio ha ottenuto recentemente in Jugoslavia un lusinghiero successo.

Forti di cinquanta elementi

mentali per il personale da 4 a 6 milioni. All'unanimità, e con soddisfazione di tutti, è stata approvata anche l'adozione del piano di recupero delle case operaie di via D'Annunzio, un intervento di edilizia pubblica che prevede una spesa di circa 665 milioni di lire.

Alla prossima seduta sono quindi rinviati molti argomenti di rilievo, quali assunzioni di mutui per ristrutturazione di edifici pubblici, l'adozione del piano di recupero di Corso Puccini e la convenzione con l'Enel per la gestione dell'impianto di illuminazione pubblica di proprietà dell'ente di stato.

La seduta più breve del previsto al Consiglio comunale di Muggia: l'assemblea cittadina infatti ha esaurito solo una piccola parte del voluminoso ordine del giorno, rinviando la discussione degli argomenti in agenda alla prossima seduta del 12 agosto.

In apertura di lavori, il sindaco Bordon ha reso note le deleghe agli assessori, così ripartite: Jacopo Rossini (Psi): bilancio, finanze e programmazione, commercio, artigianato, problemi del lavoro e delega generale (prossimamente); Vincenzo Compagnia (Lista Frausta-Pci): urbanistica, patrimonio, lavori pubblici, servizi acquedotto e strade; Claudio Mutton (indipendente): decentramento, nettezza urbana, igiene e sanità, parco macchine, illuminazione pubblica e manifestazioni; Diego Apostoli (Lista Frausta): turismo, sport, tempo libero e attività culturali; Giorgio Vodopec (indipendente): sanità, igiene, sicurezza sociale.

Il sindaco ha anche riferito al Consiglio sugli esiti dell'incontro avuto nei giorni scorsi a Roma col ministro De Michelis (partecipazioni statali), in merito alle vicende del cantiere muggiano Alto Adriatico.

Dopo l'approvazione dei verbali della seduta precedente, l'assemblea ha ratificato le dimissioni del consigliere Italo Stener, del gruppo Lista per Muggia, provvedendo immediatamente alla surrogata col primo dei non eletti, il neo-consigliere Bruno Barut. Una curiosità: Barut era arrivato a pari merito con altri due candidati della Lista per Muggia nelle recenti consultazioni di giugno, ed è stato scelto, come dispone la legge, in quanto era il primo dei tre nell'ordine delle liste elettorali.

Il consigliere Stener ha dato precise motivazioni politiche alle proprie dimissioni: «Cinque anni fa, ha detto, diedi le dimissioni da consigliere perché non approvavo l'operato né il modo di amministrare della maggioranza socialcomunista. Considerato che da allora nulla è cambiato, e che — seppur con qualche variazione — i rappresentanti della maggioranza sono rimasti sempre le stesse persone, mi sembra ovvio ripetere tale ricusazione». A chi lo ha eletto, Stener ha assicurato che il suo atto «non è una resa, bensì una pausa di preparazione per i futuri obiettivi», dicendosi pronto a dare il proprio contributo di cittadino in Consiglio «solo quando un'altra Giunta guiderà le sorti del Comune».

Le motivazioni del consigliere dimissionario non sono passate sotto silenzio: il sindaco Bordon ha detto:

«Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari»

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste

Via Pietà 19 - Tel. 77.28.62

Nicola Bruno 55 sessantatré, Antonio Fuga 42, Giuliano Goruppi 38, Giuseppe Israel 45, Franca Legnani 40, Roberta Mottola 42, Federico Ongaro 46, Anna Laura Pulligato 48, Alessandra Relli 40.

CONDANNATO PER UN'ASSURDA VENDETTA

Calunniò un agente il «protettore» slavo

I risultati definitivi e parziali di Volta, Deledda, Petrarca, Dante e Aporti

Le assurde vendette. Nel marzo dello scorso anno, certa Marija T., 22 anni, si presentò alla Squadra mobile e denunciò il suo convivente, Akija Aliti, 46 anni, da Zemun. La ragazza raccontò di essere approdata con l'amante a Trieste, e appena arrivati questi l'aveva costretta a battere il marciapiede. Aveva dovuto assecondarlo perché se faceva la rissosa erano botte a non finire.

Lo straniero venne arrestato, e prima ancora del processo, ebbe la geniale — si fa per dire — idea di inviare una lettera alla Procura della Repubblica, accusando un popolare sottufficiale, il maresciallo Luciano Scozzal, di avere architettato il piano per danneggiarlo. Secondo Aliti, egli non aveva mai sfruttato Marija, e Scozzal aveva inventato di sana pianta le accuse contro di lui.

Mai lettera fu scritta più a sproposito: venne disposta un'inchiesta, i cui risultati furono fatali ad Aliti. Interrogato dal magistrato inquirente, lo jugoslavo finì con l'ammettente di avere scritto quella lettera in un momento di sconcerto: era detenuto e la carcerazione lo aveva portato a quella crisi.

Imputato di calunnia, Aliti viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Luginari e formato dai giudici dott. Trampus e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, consigliere Morrone. Mancando Aliti, il presidente legge le sue dichiarazioni istruttorie.

Per il p.m. la responsabilità penale dello «straniero» è ampiamente provata e il suo gesto non è in nessun caso attribuibile a un momento di disperazione, ma a pura malvagità. Concludendo, il dott. Staffa chiede che Aliti sia condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione.

In difesa dell'assente discute la causa l'avv. Calligaris. Accordato ad Aliti le «generiche», il Collegio gli infligge la pena già richiesta dall'accusa: un anno e quattro mesi di reclusione senza alcun beneficio.

Successo in Jugoslavia del Coro del «Tartini»

Nel «quadro degli scambi culturali» perseguiti con spirito di iniziativa e di apertura, il Coro del Conservatorio statale di Musica «G. Tartini», il Coro del Conservatorio ha ottenuto recentemente in Jugoslavia un lusinghiero successo.

Forti di cinquanta elementi

mentali per il personale da 4 a 6 milioni. All'unanimità, e con soddisfazione di tutti, è stata approvata anche l'adozione del piano di recupero delle case operaie di via D'Annunzio, un intervento di edilizia pubblica che prevede una spesa di circa 665 milioni di lire.

Alla prossima seduta sono quindi rinviati molti argomenti di rilievo, quali assunzioni di mutui per ristrutturazione di edifici pubblici, l'adozione del piano di recupero di Corso Puccini e la convenzione con l'Enel per la gestione dell'impianto di illuminazione pubblica di proprietà dell'ente di stato.

La seduta più breve del previsto al Consiglio comunale di Muggia: l'assemblea cittadina infatti ha esaurito solo una piccola parte del voluminoso ordine del giorno, rinviando la discussione degli argomenti in agenda alla prossima seduta del 12 agosto.

In apertura di lavori, il sindaco Bordon ha reso note le deleghe agli assessori, così ripartite: Jacopo Rossini (Psi): bilancio, finanze e programmazione, commercio, artigianato, problemi del lavoro e delega generale (prossimamente); Vincenzo Compagnia (Lista Frausta-Pci): urbanistica, patrimonio, lavori pubblici, servizi acquedotto e strade; Claudio Mutton (indipendente): decentramento, nettezza urbana, igiene e sanità, parco macchine, illuminazione pubblica e manifestazioni; Diego Apostoli (Lista Frausta): turismo, sport, tempo libero e attività culturali; Giorgio Vodopec (indipendente): sanità, igiene, sicurezza sociale.

Il sindaco ha anche riferito al Consiglio sugli esiti dell'incontro avuto nei giorni scorsi a Roma col ministro De Michelis (partecipazioni statali), in merito alle vicende del cantiere muggiano Alto Adriatico.

Dopo l'approvazione dei verbali della seduta precedente, l'assemblea ha ratificato le dimissioni del consigliere Italo Stener, del gruppo Lista per Muggia, provvedendo immediatamente alla surrogata col primo dei non eletti, il neo-consigliere Bruno Barut. Una curiosità: Barut era arrivato a pari merito con altri due candidati della Lista per Muggia nelle recenti consultazioni di giugno, ed è stato scelto, come dispone la legge, in quanto era il primo dei tre nell'ordine delle liste elettorali.

Il consigliere Stener ha dato precise motivazioni politiche alle proprie dimissioni: «Cinque anni fa, ha detto, diedi le dimissioni da consigliere perché non approvavo l'operato né il modo di amministrare della maggioranza socialcomunista. Considerato che da allora nulla è cambiato, e che — seppur con qualche variazione — i rappresentanti della maggioranza sono rimasti sempre le stesse persone, mi sembra ovvio ripetere tale ricusazione». A chi lo ha eletto, Stener ha assicurato che il suo atto «non è una resa, bensì una pausa di preparazione per i futuri obiettivi», dicendosi pronto a dare il proprio contributo di cittadino in Consiglio «solo quando un'altra Giunta guiderà le sorti del Comune».

Le motivazioni del consigliere dimissionario non sono passate sotto silenzio: il sindaco Bordon ha detto:

«Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari»

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste

Via Pietà 19 - Tel. 77.28.62

Nicola Bruno 55 sessantatré, Antonio Fuga 42, Giuliano Goruppi 38, Giuseppe Israel 45, Franca Legnani 40, Roberta Mottola 42, Federico Ongaro 46, Anna Laura Pulligato 48, Alessandra Relli 40.

ALLA REGIONE I RAPPRESENTANTI DI CATEGORIA

Mirano a rivalutare commercio e turismo

I risultati definitivi e parziali di Volta, Deledda, Petrarca, Dante e Aporti

I problemi del commercio e del turismo della regione sono stati esaminati in un incontro che gli esponenti delle unioni e associazioni provinciali riunite nell'Unione regionale del commercio e turismo del Friuli-Venezia Giulia hanno avuto con l'assessore al commercio e al turismo, Bomben.

All'incontro hanno partecipato il presidente dell'Unione regionale delle categorie commerciali e turistiche, Ricciotti Esente, il segretario generale, Elio Geppi, i presidenti delle organizzazioni provinciali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, Gilberto Barnaba e Natale Comelli, Mario Romanin, Giuseppe Del Rossi e Adone Zoratti.

L'assessore Bomben era affiancato dal direttore regionale al turismo, Gioacchino Tringale e dal direttore del servizio commercio e annona Piersefano Grilli.

Nell'incontro, che è stato il primo a un così qualificato e ampio livello di rappresentanza organica regionale delle categorie commerciali e turistiche, con l'assessore Bomben, dopo la ricomposizione dell'Amministrazione regionale e l'assegnazione dei nuovi incarichi assessoriali e dopo la fusione delle competenze sui problemi commerciali e turistici, il segretario generale, Elio Geppi, i presidenti delle organizzazioni provinciali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, Gilberto Barnaba e Natale Comelli, Mario Romanin, Giuseppe Del Rossi e Adone Zoratti.

L'assessore Bomben era affiancato dal direttore regionale al turismo, Gioacchino Tringale e dal direttore del servizio commercio e annona Piersefano Grilli.

Nell'incontro, che è stato il primo a un così qualificato e ampio livello di rappresentanza organica regionale delle categorie commerciali e turistiche, con l'assessore Bomben, dopo la ricomposizione dell'Amministrazione regionale e l'assegnazione dei nuovi incarichi assessoriali e dopo la fusione delle competenze sui problemi commerciali e turistici, il segretario generale, Elio Geppi, i presidenti delle organizzazioni provinciali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, Gilberto Barnaba e Natale Comelli, Mario Romanin, Giuseppe Del Rossi e Adone Zoratti.

L'assessore Bomben era affiancato dal direttore regionale al turismo, Gioacchino Tringale e dal direttore del servizio commercio e annona Piersefano Grilli.

Nell'incontro, che è stato il primo a un così qualificato e ampio livello di rappresentanza organica regionale delle categorie commerciali e turistiche, con l'assessore Bomben, dopo la ricomposizione dell'Amministrazione regionale e l'assegnazione dei nuovi incarichi assessoriali e dopo la fusione delle competenze sui problemi commerciali e turistici, il segretario generale, Elio Geppi, i presidenti delle organizzazioni provinciali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, Gilberto Barnaba e Natale Comelli, Mario Romanin, Giuseppe Del Rossi e Adone Zoratti.

L'assessore Bomben era affiancato dal direttore regionale al turismo, Gioacchino Tringale e dal direttore del servizio commercio e annona Piersefano Grilli.

Nell'incontro, che è stato il primo a un così qualificato e ampio livello di rappresentanza organica regionale delle categorie commerciali e turistiche, con l'assessore Bomben, dopo la ricomposizione dell'Amministrazione regionale e l'assegnazione dei nuovi incarichi assessoriali e dopo la fusione delle competenze sui problemi commerciali e turistici, il segretario generale, Elio Geppi, i presidenti delle organizzazioni provinciali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, Gilberto Barnaba e Natale Comelli, Mario Romanin, Giuseppe Del Rossi e Adone Zoratti.

L'assessore Bomben era affiancato dal direttore regionale al turismo, Gioacchino Tringale e dal direttore del servizio commercio e annona Piersefano Grilli.

Nell'incontro, che è stato il primo a un così qualificato e ampio livello di rappresentanza organica regionale delle categorie commerciali e turistiche, con l'assessore Bomben, dopo la ricomposizione dell'Amministrazione regionale e l'assegnazione dei nuovi incarichi assessoriali e dopo la fusione delle competenze sui problemi commerciali e turistici, il segretario generale, Elio Geppi, i presidenti delle organizzazioni provinciali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, Gilberto Barnaba e Natale Comelli, Mario Romanin, Giuseppe Del Rossi e Adone Zoratti.

L'assessore Bomben era affiancato dal direttore regionale al turismo, Gioacchino Tringale e dal direttore del servizio commercio e annona Piersefano Grilli.

Nell'incontro, che è stato il primo a un così qualificato e ampio livello di rappresentanza organica regionale delle categorie commerciali e turistiche, con l'assessore Bomben, dopo la ricomposizione dell'Amministrazione regionale e l'assegnazione dei nuovi incarichi assessoriali e dopo la fusione delle competenze sui problemi commerciali e turistici, il segretario generale, Elio Geppi, i presidenti delle organizzazioni provinciali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, Gilberto Barnaba e Natale Comelli, Mario Romanin, Giuseppe Del Rossi e Adone Zoratti.

L'assessore Bomben era affiancato dal direttore regionale al turismo, Gioacchino Tringale e dal direttore del servizio commercio e annona Piersefano Grilli.

Nell'incontro, che è stato il primo a un così qualificato e ampio livello di rappresentanza organica regionale delle categorie commerciali e turistiche, con l'assessore Bomben, dopo la ricomposizione dell'Amministrazione regionale e l'assegnazione dei nuovi incarichi assessoriali e dopo la fusione delle competenze sui problemi commerciali e turistici, il segretario generale, Elio Geppi, i presidenti delle organizzazioni provinciali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, Gilberto Barnaba e Natale Comelli, Mario Romanin, Giuseppe Del Rossi e Adone Zoratti.

L'assessore Bomben era affiancato dal direttore regionale al turismo, Gioacchino Tringale e dal direttore del servizio commercio e annona Piersefano Grilli.

Nell'incontro, che è stato il primo a un così qualificato e ampio livello di rappresentanza organica regionale delle categorie commerciali e turistiche, con l'assessore Bomben, dopo la ricomposizione dell'Amministrazione regionale e l'assegnazione dei nuovi incarichi assessoriali e dopo la fusione delle competenze sui problemi commerciali e turistici, il segretario generale, Elio Geppi, i presidenti delle organizzazioni provinciali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, Gilberto Barnaba e Natale Comelli, Mario Romanin, Giuseppe Del Rossi e Adone Zoratti.

L'assessore Bomben era affiancato dal direttore regionale al turismo, Gioacchino Tringale e dal direttore del servizio commercio e annona Piersefano Grilli.

Nell'incontro, che è stato il primo a un così qualificato e ampio livello di rappresentanza organica regionale delle categorie commerciali e turistiche, con l'assessore Bomben, dopo la ricomposizione dell'Amministrazione regionale e l'assegnazione dei nuovi incarichi assessoriali e dopo la fusione delle competenze sui problemi commerciali e turistici, il segretario generale, Elio Geppi, i presidenti delle organizzazioni provinciali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, Gilberto Barnaba e Natale Comelli, Mario Romanin, Giuseppe Del Rossi e Adone Zoratti.

L'assessore Bomben era affiancato dal direttore regionale al turismo, Gioacchino Tringale e dal direttore del servizio commercio e annona Piersefano Grilli.

Nell'incontro, che è stato il primo a un così qualificato e ampio livello di rappresentanza organica regionale delle categorie commerciali e turistiche, con l'assessore Bomben, dopo la ricomposizione dell'Amministrazione regionale e l'assegnazione dei nuovi incarichi assessoriali e dopo la fusione delle competenze sui problemi commerciali e turistici, il segretario generale, Elio Geppi, i presidenti delle organizzazioni provinciali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, Gilberto Barnaba e Natale Comelli, Mario Romanin, Giuseppe Del Rossi e Adone Zoratti.

L'assessore Bomben era affiancato dal direttore regionale al turismo, Gioacchino Tringale e dal direttore del servizio commercio e annona Piersefano Grilli.

Nell'incontro, che è stato il primo a un così qualificato e ampio livello di rappresentanza organica regionale delle categorie commerciali e turistiche, con l'assessore Bomben, dopo la ricomposizione dell'Amministrazione regionale e l'assegnazione dei nuovi incarichi assessoriali e dopo la fusione delle competenze sui problemi commerciali e turistici, il segretario generale, Elio Geppi, i presidenti delle organizzazioni provinciali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, Gilberto Barnaba e Natale Comelli, Mario Romanin, Giuseppe Del Rossi e Adone Zoratti.

L'assessore Bomben era affiancato dal direttore regionale al turismo, Gioacchino Tringale e dal direttore del servizio commercio e annona Piersefano Grilli.

Nell'incontro, che è stato il primo a un così qualificato e ampio livello di rappresentanza organica regionale delle categorie commerciali e turistiche, con l'assessore Bomben, dopo la ricomposizione dell'Amministrazione regionale e l'assegnazione dei nuovi incarichi assessoriali e dopo la fusione delle competenze sui problemi commerciali e turistici, il segretario generale, Elio Geppi, i presidenti delle organizzazioni provinciali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, Gilberto Barnaba e Natale Comelli, Mario Romanin, Giuseppe Del Rossi e Adone Zoratti.

L'assessore Bomben era affiancato dal direttore regionale al turismo, Gioacchino Tringale e dal direttore del servizio commercio e annona Piersefano Grilli.

Nell'incontro, che è stato il primo a un così qualificato e ampio livello di rappresentanza organica regionale delle categorie commerciali e turistiche, con l'assessore Bomben, dopo la ricomposizione dell'Amministrazione regionale e l'assegnazione dei nuovi incarichi assessoriali e dopo la fusione delle competenze sui problemi commerciali e turistici, il segretario generale, Elio Geppi, i presidenti delle organizzazioni provinciali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, Gilberto Barnaba e Natale Comelli, Mario Romanin, Giuseppe Del Rossi e Adone Zoratti.

L'assessore Bomben era affiancato dal direttore regionale al turismo, Gioacchino Tringale e dal direttore del servizio commercio e annona Piersefano Grilli.

Nell'incontro, che è stato il primo a un così qualificato e ampio livello di rappresentanza organica regionale delle categorie commerciali e turistiche, con l'assessore Bomben, dopo la ricomposizione dell'Amministrazione regionale e l'assegnazione dei nuovi incarichi assessoriali e dopo la fusione delle competenze sui problemi commerciali e turistici, il segretario generale, Elio Geppi, i presidenti delle organizzazioni provinciali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, Gilberto Barnaba e Natale Comelli, Mario Romanin, Giuseppe Del Rossi e Adone Zoratti.

L'assessore Bomben era affiancato dal direttore regionale al turismo, Gioacchino Tringale e dal direttore del servizio commercio e annona Piersefano Grilli.

zato commercio e annona Piersefano Grilli.

Nell'incontro, che è stato il primo a un così qualificato e ampio livello di rappresentanza organica regionale delle categorie commerciali e turistiche, con l'assessore Bomben, dopo la ricomposizione dell'Amministrazione regionale e l'assegnazione dei nuovi incarichi assessoriali e dopo la fusione delle competenze sui problemi commerciali e turistici, il segretario generale, Elio Geppi, i presidenti delle organizzazioni provinciali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, Gilberto Barnaba e Natale Comelli, Mario Romanin, Giuseppe Del Rossi e Adone Zoratti.

L'assessore Bomben era affiancato dal direttore regionale al turismo, Gioacchino Tringale e dal direttore del servizio commercio e annona Piersefano Grilli.

Nell'incontro, che è stato il primo a un così qualificato e ampio livello di rappresentanza organica regionale delle categorie commerciali e turistiche, con l'assessore Bomben, dopo la ricomposizione dell'Amministrazione regionale e l'assegnazione dei nuovi incarichi assessoriali e dopo la fusione delle competenze sui problemi commerciali e turistici, il segretario generale, Elio Geppi, i presidenti delle organizzazioni provinciali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, Gilberto Barnaba e Natale Comelli, Mario Romanin, Giuseppe Del Rossi e Adone Zoratti.

L'assessore Bomben era affiancato dal direttore regionale al turismo, Gioacchino Tringale e dal direttore del servizio commercio e annona Piersefano Grilli.

Nell'incontro, che è stato il primo a un così qualificato e ampio livello di rappresentanza organica regionale delle categorie commerciali e turistiche, con l'assessore Bomben, dopo la ricomposizione dell'Amministrazione regionale e l'assegnazione dei nuovi incarichi assessoriali e dopo la fusione delle competenze sui problemi commerciali e turistici, il segretario generale, Elio Geppi, i presidenti delle organizzazioni provinciali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, Gilberto Barnaba e Natale Comelli, Mario Romanin, Giuseppe Del Rossi e Adone Zoratti.

L'assessore Bomben era affiancato dal direttore regionale al turismo, Gioacchino Tring

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INIZIERANNO IL 25 AGOSTO LE «SETTIMANE MUSICALI»

Le forze nuove soliste alla ribalta di Stresa

Le «Settimane musicali» di Stresa, giunte alla diciannovesima edizione, si apriranno il 25 agosto con un concerto dell'orchestra Gürzenich di Colonia, diretta dal maestro Yuri Ahronovitch. In programma l'ouverture del «Rienzi» di Wagner, l'«Wesendonk-Lied» (con il soprano Rose W. Mann) e la «Terza sinfonia» di Wagner, di Anton Bruckner.

Dopo un programma di musiche di così rara consonanza, la rassegna di Stresa darà quest'anno spicco anche maggiore al ciclo dei giovani. Una pianista di Poznan, Hanna Jaszky, formatasi a Varsavia con Jan Ekier, inaugurerà il 30 agosto la serie di concerti riservata alle forze nuove. Vincitrice del premio De Vries ad Anversa e poi del concorso di Ginevra, premiata in maggio al «Festival des jeunes solistes» di Bordeaux, Hanna Jaszky ha un repertorio che si distende in un vasto raggio di interessi, pur lasciando il maggiore spazio ai grandi concertanisti Chopin e Szymanowski.

Secondo della rassegna, il 31 agosto, sarà il violinista rumeno Paul Florin, vincitore l'anno scorso del premio Paganini, nonché titolare del premio speciale del principe Ranieri di Monaco al concorso Jacques Thibaud di Parigi e del premio dell'Associazione musicisti di Lublino al concorso Wieniawski di Ginevra (1977). Egli eseguirà musiche di Beethoven, Schumann, Debussy e Prokofiev; al pianoforte collaborerà Canzio Bucarelli.

Il 5 settembre si presenterà la pianista canadese Catherine Vickers-Stelzer, vincitrice dell'ultimo premio Busoni, apprezzata anche a Trieste nei concerti tenuti in giugno al Teatro Verdi. Tre giorni dopo suonerà il pianista Massimo Gon, di scuola triestina, che ha al suo attivo, fra l'altro, la vittoria nel concorso «Città di Stresa» del 1977.

Il quinto concerto del ciclo, il 9 settembre, vedrà avvicinarsi alla ribalta del Palazzo dei Congressi i musicisti scelti a rappresentare i «Seminari di primavera» di Trieste per il 1980: la pianista ungherese Kristina Kiss, da poco premiata a Cincinnati, il soprano Sylvia Rhys-Thomas e il duo Federico Agostini - Giuliana Gulli, che chiuderà la serata con l'esecuzione dell'opera 108 di Brahms. In un bel gruppo di Lieder di Schumann, apprezzando anche a Trieste nei concerti tenuti in giugno al Teatro Verdi. Tre giorni dopo suonerà il pianista Massimo Gon, di scuola triestina, che ha al suo attivo, fra l'altro, la vittoria nel concorso «Città di Stresa» del 1977.

La giovanile rassegna vedrà infine impegnata, il 14 settembre, la pianista Cynthia Raim, nata a Detroit, allieva di due fra i maggiori esponenti dell'arte pianistica del Novecento: Rudolf Serkin e Mieczyslaw Horszowski. Uscita solo tre anni fa dal Curtis Institute, la Raim ha suonato a Pittsburgh e a Baltimora e ha vinto l'anno scorso il Premio Clara Haskil. A Stresa presenterà un gruppo di «Sonate» di Scarlatti, la «Sonata» D 964 di Schubert, le «Variazioni» su un tema di Corelli di Bachmaninov, la «Sonatina» di Ravel e la «Terza sonata» di Prokofiev.

E. G.

Coro polifonico napoletano a Malta

LA VALLETTA — Il coro polifonico di Napoli ha eseguito due concerti al teatro «Manno» della Valletta, per iniziativa dell'Istituto italiano di cultura a Malta, diretto dal prof. Gaetano Gangi. Solisti, il soprano Anna Inconorato, il mezzosoprano Loredana Dalla Francesca, il tenore Domenico Fiorentino, il basso Giuseppe De Matteis, il basso Vincenzo De Gregorio. Il programma comprendeva sei balletti a cinque voci miste di Castelli, «Chi la gagliarda» di Donati, «La pastorella» di Rossini e «Proteste su testo di Ungaretti», una novità di Calbi; per il secondo concerto: «Ekultate deo» di Scarlatti, «Concerto in re minore» di Vivaldi, «Laude dominum» di Mozart e l'oratorio «Iphigénie» di Carissimi, oltre a classici canzoni napoletane e spirituals negri.

Direttore d'orchestra, il maltese maestro Giuseppe Grima, fondatore del coro, che vive a Napoli da 22 anni, dove insegna al centro didattico nazionale per l'istruzione artistica.

Nella cattedrale di S. Giovanni della Valletta è stata inoltre eseguita la «Messa di requiem» di Verdi, con l'orchestra del teatro «Manno» diretta dal Maestro Ottavio Zilino e la partecipazione dell'Associazione polifonica di Napoli, con i solisti Aurea Gomez (soprano), Giuseppina Dallemolle (mezzosoprano), Gianni Bavaglio (tenore), Aurelio Tomice (basso).



Il soprano Sylvia Rhys-Thomas, qui nelle vesti di Anna Bolena

CON HANNA SCHYGULLA, FAMOSA PER «MARIA BRAUN»

Fassbinder ha iniziato a girare «Lili Marleen»

ROMA — «Da una settimana ho cominciato a girare «Lili Marleen», il mio nuovo film. Si tratta di un affresco sulla Germania della guerra e del dopoguerra in cui il famoso motivo canoro, diventato celebre fra i soldati di tutto il mondo, costituisce il leit-motiv. Il romanzo omonimo di Lila Andersen, pubblicato con successo alcuni anni fa, ne è soltanto lo spunto. Lo ha spiegato il regista tedesco Rainer Werner Fassbinder, di passaggio a Roma dopo aver ritratto nei giorni scorsi a Taormina il David «Luchino Visconti», attribuitogli per la sua prestigiosa attività di autore.

«È il mio ritorno a un film cinematografico — ha detto Fassbinder — dopo quindici puntate televisive di «Berliner Alexanderplatz», dal romanzo di Döblin, che verranno presentate in «prima» mondiale al prossimo Festival di Venezia. Le riprese si svolgono prevalentemente in studio, a Monaco, ad eccezione di alcuni esterni in Svizzera. La protagonista è Hanna Schygulla, l'attrice che anche il pubblico italiano conosce per

«Il matrimonio di Maria Braun». A detta di Fassbinder, attualmente uno dei nomi più conosciuti internazionalmente del «nuovo cinema tedesco», questa sua pellicola, contrariamente a quel che si per lui si può pensare, non è un'operazione nostalgica. «Viente revival — ha egli precisato — com'è di moda da parte di molto cinema e di molta letteratura, ma un'opera nel mio stile, di forte sapore critico. Diverse le implicazioni che la storia cerca di sviluppare. Sarà, tutto sommato, molto più dura dei miei due ultimi film apparsi in pubblico, «Il matrimonio di Maria Braun» e «Terza generazione», quest'ultimo sul terrorismo».

Lili Marleen — le cui riprese dureranno oltre due mesi — è realizzato in coproduzione tedesco-italiana (Enzo Perli, che è stato il primo ad avere l'idea del film, figura per la parte italiana). Le società che lo realizzano sono la Roxy, la Lex e la Rialto, associate per un costo che si aggira sui dieci milioni di marchi (una cifra che in Germania è stata

«GAZZA LADRA» E «INGANNO FELICE»

Due opere di Rossini al Festival di Pesaro

PESARO — Due opere di Gioacchino Rossini proposte in edizione critica, «La gazza ladra» e «L'inganno felice», sono il punto di forza del Festival rossiniano che avrà luogo a Pesaro dal 27 agosto al 7 settembre. La serata del 28 vedrà la prima rappresentazione della «Gazza ladra» diretta dal maestro Gianandrea Gavazzeni con regia di Sandro Sequi, maestro del coro Giles Dawson, interpreti Joko Hadama, Helga Müller Molinari, Bruce Brewer, Carlo Desideri, Enrico Fissore e Gianni Succi.

«L'inganno felice» sarà invece diretto da Alberto Zedda, con regia di Bruno Cagli. Interpreti Hannette Meriweather, Pietro Bottazzo, Sesto Bruscantini, Enzo Dara, Luigi Decorato. L'orchestra della Rossini Opera Festival accompagnerà i due allestimenti, che si ispirano al primo Ottocento con libere citazioni dai grandi scenografi dell'epoca; autore della regia dell'«Ingianno felice» sarà Bernardo Pett.

Alle opere verranno alternate cinque concerti che intendono illustrare la presenza di Rossini nella musica postmoderna, fino alle esperienze d'avanguardia.

I concerti inizieranno il 29 agosto con il recital di Giancarlo Cardini (da Rossini a Cage), cui farà seguito, il 31, il concerto di musica elettroac-

ustica in collaborazione con «musica verticale» e con il laboratorio sperimentale per la musica elettronica del conservatorio di Pesaro, danzatrice Tiziana Cherubini e Paola Nucci, (Battier, Heinema, Branchi, Lupone-Momo, Bagiani), elementi scenici di Lorenzo Sguanci; il 2 settembre si avrà il concerto del soprano Alide Maria Salvetta con il pianista Antonio Ballista (musica da camera di Rossini) e il 4 un recital del tenore Bruce Brewer con la partecipazione del mezzo soprano Joyce Castle e del pianista Jean Pierre Marty (musica da camera di autori italiani dalla fine del Settecento a Donizetti); il 6 recital del collettivo antidogma musica (Castaldi, Correggia, De Grandis, Ferreiro, Renosto) e il 7 settembre, con la partecipazione del Württemberg Bachchor e Bachorchester, sotto la direzione del maestro Kristian Kabitz, verrà eseguita La passione secondo S. Giovanni di Johann Sebastian Bach.

Impegno di D'Arezzo per il Festival-ragazzi

ROMA — Il ministro del Turismo e dello spettacolo, sen. D'Arezzo, ha ricevuto il presidente e il direttore artistico del Festival internazionale del cinema per ragazzi di Giffoni Vallepianta, Generoso Adria e Claudio Gubitoso. Nel corso dell'incontro — informa una nota ministeriale — è stata approfondita con «franco esame» la vita attuale e futura del Festival. Il ministro D'Arezzo ha sottolineato il grande salto di qualità al quale ha diritto il Festival per ragazzi, esprimendo la volontà politica di contribuire alla nascita delle più autentiche strutture permanenti di cui il Festival ormai non può privarsi.

Il colloquio, al quale ha partecipato anche il consigliere regionale della Campania dott. Paolo Del Mese, si è concluso con l'impegno reciproco di approfondire i programmi, per realizzare «nel più prossimo e immediato futuro» gli obiettivi artistici ai quali il Festival ha il diritto di puntare.

A Lina Volonghi il premio Boissano

SAVONA — Il premio nazionale Boissano per il teatro dialettale e popolare, giunto alla quarta edizione, è stato assegnato quest'anno a Lina Volonghi e alla commedia «Bocca del lupo», di cui l'attrice genovese è stata la protagonista nell'edizione andata in scena l'inverno scorso allo «Stabile» di Genova.

Lina Volonghi, che riceverà il riconoscimento questa sera, nel corso di una manifestazione organizzata nel paese dell'entroterra savonese, è stata premiata non solo in quanto interprete dell'opera prescelta, ma anche perché «creatrice di una vera galleria di tipi popolari».

Gli appuntamenti

Il «Canzoniere» di Wolf-Ferrari a San Silvestro

Questa sera, alle 18, nella Basilica romanica di San Silvestro (sede dell'associazione «Appuntamenti musicali», che collabora all'iniziativa), il soprano Gloria Paulizza e la pianista Neva Merlak terranno un concerto straordinario in onore dei docenti e degli allievi dei corsi internazionali di lingua e cultura italiana promossi dall'Università Cattolica di Milano.

Verrà eseguita l'antologia del «Canzoniere» di Eranio Wolf-Ferrari (dal «44 rispetti», stornelli e altri canti popolari toscani), pubblicati dal compositore veneziano negli anni '30). Attraverso la scelta del «Canzoniere» — che sarà presentato al pubblico dal critico Gianni Gori — si configura il delizioso arco poetico di una sensibilità femminile colta nella sua breve avventura esistenziale e sentimentale, dalla trepidazione del primo incontro, alle prime amarezze, fino all'estremo distacco: una sorta di «Frauenliebe und Leben» di fragra

Stasera folclore della Costa d'Avorio a San Giusto

Stasera, alle 21.15, al Castello di S. Giusto, promosso dall'Azienda di soggiorno e turismo, si terrà un eccezionale spettacolo folcloristico: sarà di scena il Complesso D'Akati, famosa formazione della Costa d'Avorio, con il suo ricco programma di canti, danze e musiche tipiche della nazione africana. Il gruppo, compo-

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luce e Suoni». («Il sogno imperiale di Miramare») alle 21 in italiano, alle 22.15 in tedesco. Funziona il servizio di motobarca. CASTELLO DI S. GIUSTO (POLL-TEAMA ROSSETTI in caso di maltempo). Stasera, ore 21.15: Folclore della Costa d'Avorio. Preveduta biglietteria centrale.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Festival dell'Operetta 1980. Oggi alle ore 20.30 quarta di «Scugnizza» di M. Costa. Domani alle ore 18 quinta. Giovedì alle ore 20.30 prima de «La Rosa di Stambul» di L. Fall. Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 65198 - 631949).

ALDEBARAN. Chiusura estiva. ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. 17, 19.30, 22 (precise). Il capolavoro di Luchino Visconti: «La caduta degli dei» con D. Bogart, I. Thulin, H. Berger. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Inizio 17 ultima 22.15: Woody Allen vi presenta Woody Allen in «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere». Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Inizio 17 ultima 22.15: Un film che vi emozionerà «Patrick vive ancora» con Sacha Pilot, Maria Angela Giordani. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22: «Erotic moments». Con questo film la pornografia ha raggiunto il suo apice. Severan. V.m. 18.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22. Il più giallo e il più grande film di A. Hitchcock «Frenzy». V.m. 14 anni. MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Bruce Lee, l'ura del drago colpisce anche l'Occidente» con Bruce Lee. Eccezionale.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «George». Un divertentissimo film per tutti con George, il cane più simpatico del mondo.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: Ritorna il capolavoro di Dario Argento. «L'uccello dalle piume di cristallo». Technicolor con Tony Musant.

Oggi «Pollicino»

a Montepulciano

MONTAPULCIANO — Nell'ambito della rassegna «Cantieri internazionali» di Montepulciano, andrà in scena oggi «Pollicino», un'opera interamente cantata e suonata da bambini. Il libretto è stato scritto da Giuseppe Di Leva sulla trama della celebre favola di cui hanno scritto diverse versioni Perrault, i fratelli Grimm e Colloidi.

Il «Pollicino» di Di Leva si discosta però nel finale dalle tre versioni conosciute: qui il piccolo protagonista ha ormai imparato tutto e non ha più bisogno di tornare a casa, da quei genitori che per due volte lo avevano allontanato; qui, il ritorno a casa «è — dice Di Leva — una necessità pedagogica superata».

La musica è di Hans Werner Henze; l'ideatore della manifestazione — che si è sforzato di comporre una partitura molto semplice, adatta ad essere cantata e soprattutto suonata da bambini. Gli interpreti vanno infatti dai sette ai quattordici anni.

Altri due allestimenti dell'opera verranno messi in scena l'anno prossimo a Colonia e a Londra.

Morto Bobby Van

attore e cantante

LOS ANGELES — Bobby Van, da 25 anni protagonista del mondo dello spettacolo americano, è morto di cancro a soli 47 anni.

Attore e cantante Van, che aveva al suo attivo una decina di film e almeno venti spettacoli televisivi, fu l'indimenticabile protagonista della riedizione di «No, No, Nanette», il musical che trionfò a Broadway nel 1971. Tra i film da lui girati, ricordiamo «Baciarmi Kate» e «Orizzonte perduto».

22.000.000
COPPA
MONTEBELLO

sabato batterie
domenica finali:

Una formula collaudata
e altamente spettacolare

montebello
questa settimana

SABATO 2 E DOMENICA 3 AGOSTO
INIZIO CORSE ORE 20.45

montebello 27

Oggi e domani repliche di «Scugnizza» al Teatro Verdi

Oggi e domani, al Teatro Verdi, si terranno le repliche di «Scugnizza». Nel quadro del Festival dell'Operetta, «Scugnizza» di Mario Costa si replica oggi alle ore 20.30 per la quarta volta e domani alle ore 18 per la quinta.

I realizzatori e gli interpreti sono gli stessi applauditi nelle precedenti: dal maestro Guerino Gruber al cantante e attore Daniela Mazzanti, Silvana Moysa, Linda Moretti, Luciano Luadi, Gino Pernice, Ugo Maria Morosi, Gianfranco Salletta. Partecipa il Gruppo Mandolinistico Triestino «Euterpe».

UN DIVERTENTISSIMO FILM PER TUTTI
AL NAZIONALE

OGGI AL GRATTACIELO

Un grande film di HITCHCOCK

FRENZY

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

ARENA ARISTON

NUOVO CINEMA TEDESCO

Oggi e domani: IL TAMBURINO DI LATTA di V. Schloendorff - Palma d'Oro a Cannes - Premio Oscar 1980
Lunedì e martedì: IL MATRIMONIO DI MARIA BRAUN di R. W. Fassbinder, con Hanna Schygulla

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.
I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergestina 11 e di via Luigi Einaudi 3b.
E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.
PK - Publikompass

Inserzione pubblicitaria



RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101.89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Revival; 10: Informator Antenna flash - Musica estate; 13.10: Notiziario 2; 14: Musica estate; 17: Senza titolo; 18: Senza titolo; 18.30: Una buona notizia per te; 19: Musica estate; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

19: Speciale atletica leggera; 20.10: Telematena notizie; 20.40: Rubrica: «Antenna sport»; 21.10: Film: «Due occhi pieni di sole»; 22.50: Film: «Il barbare e la geisha»; 24.20: Telematena notizie.

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA

Da giovedì a domenica seralmente.

HOTEL RISTORANTE EUROPA

Martina di Aurisina (Le Ginevre). Terrazza coperta. Seralmente dalle 21.30 in poi piano-bar con Livio Cecchini e Umberto Grattagliano nel loro repertorio di revival. Dalle 23 in poi servizio alla lampada. Giorni di chiusura lunedì e martedì.

BOWLING DUINO

Riapertura del centro venerdì 1.0 agosto. Aria condizionata.

DA LIDIA — MONFALCONE

Servizio ristorante, specialità pesce e griglia.

DISCOTECA TROPICAL MONFALCONE

Da venerdì a domenica.

RISTORANTE ALLA CARLINA MONFALCONE

Riapertura del ristorante con i suoi piatti tipici e la famosa «grigliata all'Anita» pesce. Per prenotazione, tel. 73550.

DISCOTECA BOWLING DUINO

Dal 29 agosto per voi Oscar. Locale completamente rinnovato. Aria condizionata.

AL PORTO

prenotazioni tel. 411185.

RISTORANTE MARGUTTA — Donata 4

Con favolosa orchestra e spettacoli di acrobazie, gusterete specialità gastronomiche. Fino 0.2

NIGHT CLUB PIM-POM — GRADO

Ballo tutte le sere sino alle 4. Attrazioni internazionali - Strip-tease.

DANCING PARADISO

Bus 20. Stasera ballo liscio con orchestra.

LA LAMPARA di Tenze Luciano

Trattoria tipica con giardino tutt'opera crostacei molluschi - Santa Croce, tel. 220352.

RISTORANTE DOLINA — PADRICIANO

Invita domenica alla «FESTA DEI PERSICHI COL VIN».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



«Doppia sentenza» si occupa questa sera di Landrou. Nella foto: Frank Windsor



«Ma ce l'avete un cuore?», varietà di Baldazzi con Alessandra Panelli

13.00 **Un concerto per domani**
 13.30 **Telegiornale**
 13.45 **Intervisione-Eurovisione. Collegamento tra le reti televisive europee, da Mosca: Giochi della XXII Olimpiade**
 19.20 **Heidi, un programma di cartoni animati**
 19.45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
 20.00 **Telegiornale**
 20.40 **Ma ce l'avete un cuore? Terza puntata: La famiglia Landrou**
 21.55 **«Doppia sentenza: Monsieur Landrou», film**
 22.40 **«Frontiere musicali» - concerto a Bombay (prima parte)**
 23.05 **Telegiornale. Nel corso della trasmissione in Eurovisione collegamento con Mosca: Giochi della XXII Olimpiade - Che tempo fa**

TV RETE 2

13.00 **Tg 2 - Ore Tredici**
 13.15 **Jerry Lewis show, cartoni animati**
 13.35 **Piccole meraviglie della grande natura**
 17.00 **I piloti di Spencer: «La scatola di fiammiferi», telefilm**
 17.50 **Un bambino, un cane, un zio**
 18.45 **Estrazione del Lotto**
 18.50 **Not Supereroi. Un appuntamento con... Batman e Superman**
 19.15 **George e Mildred: «Vita col padre», telefilm comico**
 19.45 **Previsioni del tempo**
 19.50 **Tg 2 - Studio aperto**
 20.40 **Sfida al governo di Sua Maestà: «La famiglia Pankhurst», 1 episodio**
 22.15 **«I fucili», film, regia di Ruy Guerra. Commento al film di Gian Luigi Rondi**
 0.15 **Tg 2 - Stanotte**

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
 19.00 **Tg 3**
 19.15 **Primati olimpici**
 19.20 **Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv**
 19.50 **Primati olimpici**
 20.05 **Questa sera parliamo di...**
 20.40 **«Luisa Sanfelice», originale televisivo con Lyda Alfonsi e Giulio Bosetti, 1 puntata**
 21.55 **«Fausto Melotti: una vita indenne da iodi»**
 23.00 **Primati olimpici**
 23.10 **Tg 3 - Lo sport**

Tv Montecarlo

18.05: Il fantastico mondo di Mr. Monroe, telefilm; 18.35: Pannolano e contadini; 19.05: Disegni animati; 19.15: Le favole della foresta; disegni animati; 19.45: Notiziario; 20: Il bugiardo, quiz; 20.30: Torti in faccia; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: «Vinci al peccato», film con Sineo Hasso, Sture Lagerwall; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: «Mattino di primavera», film con Clara Maracchini, Bruno Carotenuto, regia di Giacinto Solito.

Tv Svizzera

13.55: Da Mosca: Giochi Olimpici; pugilato; 18: Calcio; 20: Telegiornale; 20.10: Estrazione del Lotto svizzero a numeri; 20.15: Il Vangelo di domani; 20.05: Scacchi; disegni animati; 21.10: Il Regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: «Tutti baciarono la sposa», lungometraggio; commedia con Joan Crawford, Malvyn Douglas, Roland Young, Billie Burke, regia di Alexander Hall; 23.10: Telegiornale; 23.20: Sabato sport.

Tv Capodistria

13.55: Olimpiadi: pugilato, calcio; 20: L'angolino dei ragazzi - Lo gnomo Pigi Fugati alle prese con cigno rapito - Serie «Lo gnomo e le stelle»; 20.15: Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Cartoni animati; 20.45: Tutti Oggi; 21: «Domini sull'oceano», film, documentario, regia di G. Roccar; 22.30: Olimpiadi: 1 vincitore.

Tv Lubiana

13.45: Notizie Tv; 13.55: Olimpiadi: pugilato (finale); 18: Olimpiadi: calcio, incontro per il primo posto; 19.40: Disegni animati; 19.55: Il nostro paese; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: C. Dickens: Nicholas Nickleby, Serie Tv inglese; 21.55: Riunione del gratta-gratta. Olimpiadi e sport - Varietà musicale; 22.50: Notizie Tv; 22.55: «L'aeroporto», film americano.

Tv Zagabria

13.20: Notizie Tv; 13.25: Calendario Tv; 13.35: Olimpiadi, tennista; 18: Olimpiadi: Calcio, finale; 21: Telegiornale; 21: «Il treno della morte», film

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Il grande cliche (replica).
 18.00 Film: «La sfinge sorride prima di morire... stop Londra (replica)».
 19.30 Film: «West front».
 21.00 Film: «Operazione Tiziano».
 22.30 **Postami tante rose - 5.a puntata - Conduce Enza Sampò, al piano il maestro Aldo Bonocore - Ospiti: Livia Degradini, Ernesto Treccani e Mario Tessuto.**
 23.30 Film: «La strada della rapina» (replica).
 1.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 19, 21, 23. — 6: Segnale orario; 6.30: Il pazzariello; 7.15: Radiofolle - romanzo; 7.45: Gr 1 Sport - Mosca 1980; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.40: Brasilia; 9: Week-end; 10.03: Mina presenta incontri musicali del mio tipo; 11.30: Check-up per un vip; 12.05: Spazio ridere, G. Leon; 12.30: Irving Berlin; Cheek to Cheek; 13: Estrazioni del Lotto; 13.20: Gr 1 sport: mondo motori; 14: A.A.A. cerca: nel labirinto degli annunci economici; 14.30: Ci siamo anche noi; 15.03: Verticali di sei; 15.30: Da costa a costa; 16: L'applauso di questo rispettabile pubblico, di Luigi De Filippo (10.a parte); 16.20: Il dispetto, dis. Graziosi; 17: Pool sportivo e Gr 1: Olimpiadi di Mosca '80; 19.15: Ascolta si fa sera; 20: Dottore buona sera; 20.30: Per forza sabato; 21.30: Quattro volte venti; Gianna Pedersini (2.a parte); 22: Piccola cronaca; 22.15: Radiouno jazz '80, stagione pubblica: concerto diretto da Randy Weston; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6-6.05-6.35-7.05-7.55-8.05-8.45: Operazione contrabbando; 7: Bollettino del mare; 7.55: Gr 2 Sport Olimpiadi '80; 9.05: Il fantastico Berioz, di Lamberto Trezzini (3.a parte); 9.32-10.12: Tre tre tre, con Silvio Gatti; 10: Gr 2 estate; 11: Long Playing Hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.50: alto gradimento; 13.35: Sound track, musica e cinema; 15.15-15.16-16.32-18.17: 18.32-19: Tempo d'estate, con Carlotta Barilli; 15.06: Quella sera a Teatro; 15.30: Gr 2 economia e bollettino del mare; 15.45: I racconti della filibusta; 16.39: Hit parade; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 18.08: Il ballo del mattone; 18.35: Minimo 18; 19.50-22.45: D. J. Special; 20.55: Sere d'estate: concerto sinfonico, dirige P. Olmi; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Redazione sport; Gr 2: Olimpiadi '80; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.30. — Quotidiana Radiotre: 6: Preludio; 6.55-10.45: Il concerto del mattino; 7.25: Prima pagina; 8.30: Folk concerto; 9.45-11.45: Tempo e strade: collegamento con l'Adi; 10: Il mondo dell'economia; 12: Musica operistica; 13: Speciale... Un certo discorso, storie di rock, jazz e blues dagli anni Ottanta ad oggi; 15.15: Rassegne culturali; l'autore; 17-19.15: Spazio; 17.50: Festival di Salisburgo '80; I racconti di Hoffmann; 18.45: Giornale Radiotre e quadrante internazionale; 22.15: Musica e programma; 23: Il jazz, con M. Molendini; 23: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Rai regione-Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Alla ricerca del mio tempo perduto; 12.35: Rai regione-Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Rai regione-Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Rai regione-Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Supermarket - A gente richiesta.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr 8.10: Almanacco del mattino: Viaggio in America, a cura di Dusan Jelencic; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle opere e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Dalla Stagione dei Concerti 1979-80 della Glasbena matica di Trieste, della Slovenska prosvetna zveza e della Zveza slovenske katoliške prosevete di Gorizia; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: «Oggi e domani», trasmissione per la Val Resia, a cura di Sergio Di Lenardo.

Radio Capodistria

8-9.30: Apertura, buongiorno in musica; 8.20: L'oroscopo; 8.30-8.45: Giornale radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Canta James Taylor; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermesso; 10.40: Mossai; 10.50: L'oroscopo; 11.03: Hifi magazine; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim, il mondo giovane; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.32: Notiziario; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.45: Giornale radio; 14: Lettere a Luciano; 14.30: Notiziario; 14.33: Incontro con i complessi sloveni; 15: Lp della settimana; 15.30: Notiziario; 15.33: Allegro musicale; 15.45: E' con noi; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 16.30: Giornale radio; 16.45: L'orchestra Borgehi; 17: Voci e suoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Lettere da...; 18: Polvere di stelle; musica e astrologia; 18.30: Notiziario; 18.32-20.40: Week-end musicale; 19.30-9.32: Notiziario; 20.30: Giornale radio; 20.45: Arrismentrici domani; 21: Chiusura.

RITORNA IN TV IL MARE VISTO DA JACQUES COUSTEAU

Fra squali feroci ma pigri e aragoste che emigrano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA - Ritorna Jacques Cousteau con una nuova serie della trasmissione «L'uomo e il mare». Sono sei episodi che verranno messi in onda dalla prima rete televisiva ogni martedì a partire dal 12 agosto.

Il mondo sottomarino è stato visitato, esplorato, frugato da cinema e televisione in ogni parte del mondo. Ma offre ancora grandi sorprese a chi, come Cousteau, lo affronta con la dovuta preparazione scientifica e con attrezzature tecniche molto sofisticate.

Per le sue osservazioni Cousteau non ha solo la nave «Calippo» appositamente attrezzata; si serve di un aeroplano equipaggiato per le riprese subacquee; lancia palloni nell'atmosfera da cui fotografare le profondità marine senza disturbare gli animali che vi vivono.

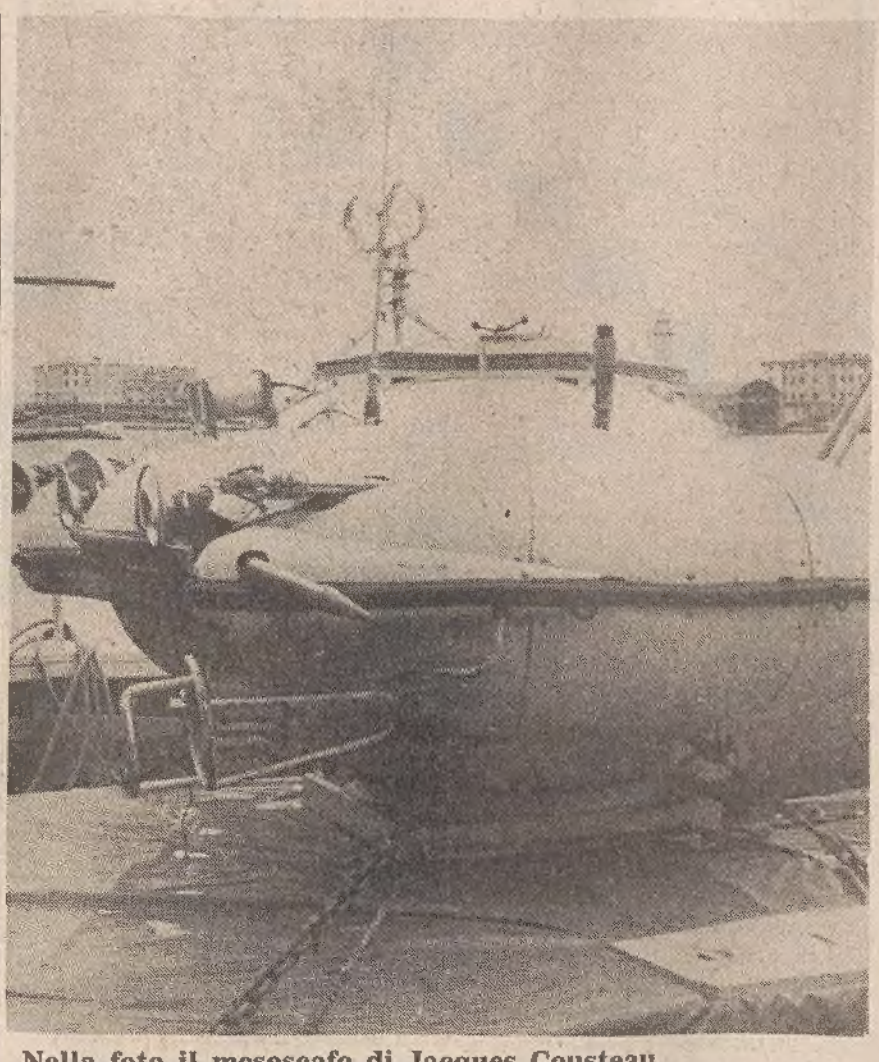
Le nuove avventure di Cousteau vanno dal mar del Caraibi all'oceano Antartico. Il primo episodio è dedicato a una specie di squali, molto aggressivi, che vivono nel golfo del Messico e hanno un'abitudine mai riscontrata finora nei pesci: dormono. Si rifugiano in grotte sottomarine proprio per dormire. Cousteau li ha sorpresi nel momento del riposo.

L'équipe di Cousteau, appoggiata da un aereo Catalina anfibio attrezzato per il trasporto del sub e del loro equipaggiamento, ha compiuto osservazioni di grande valore scientifico. Le riprese dimostrano che questi squali non sono, come comunemente si crede, obbligati a nuotare senza sosta per ottenere ossigeno sufficiente per sopravvivere.

Un'altra osservazione di grande valore scientifico - a cui è dedicato il secondo episodio - è la migrazione delle aragoste. E un fenomeno che probabilmente risale a diecimila anni fa e la sua origine non è mai stata spiegata. Cousteau segue le aragoste dal momento della loro partenza, al largo di una piccola isola dei Caraibi.

Dopo una puntata dedicata ai pellicani e alle fregate, l'équipe di Cousteau sosterà, nei tre episodi conclusivi della serie, sotto i ghiacci dell'Antartico. Qui, tra foche e pinguini, Cousteau ci rivela i segreti che si nascondono sotto gli iceberg. Non manca un vulcano ancora in attività che alza le sue lingue di fuoco tra i ghiacci perenni.

C. F.



Nella foto il mesoscafo di Jacques Cousteau

AL FESTIVAL DEL CINEMA DI VALLE PIANA

Una lezione di vita data da un «Matto»



Una scena del film canadese «Cappuccetto rosso»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GIFFONI VALLE PIANA - Giornata dedicata all'Italia al Festival internazionale del cinema per i ragazzi e per la gioventù di Giffoni Valle Piana. Il film più seguito è stato «Il matto», dell'Istituto Luce, firmato da Franco Giromelli. È la storia di un uomo che, quando era bambino, vide la sua famiglia distrutta dalla guerra. Il trauma di quella tragedia è fermo nella mente dell'uomo che si isola dal mondo e sceglie la vita dei boschi.

Un giorno incontra gruppi di ragazzi che conoscevano l'uomo col nome di «matto». Ben presto i ragazzi scoprono che hanno a che fare con un individuo ricco di profonda sensibilità. L'uomo dimostra il suo altruismo quando durante un violento incendio vede i suoi ragazzi-amicci, alla disperata ricerca di liberarsi dalle fiamme. L'uomo salva tutti, ma alla fine a morire è proprio lui. Il suo esempio è servito a tutti soprattutto ai ragazzi che hanno imparato una lezione di vita irripetibile.

Nel corso della giornata sono stati inoltre presentati due servizi della seconda rete della Rai del regista Enzo Baldoni. Si tratta di «quali diritti per i bambini» e «Ragazzi del Sud», tratti dal rotocalco televisivo «Trenta minuti giovani». Apprezzato dai duemila ragazzi della giuria il più breve film della rassegna: «Il colombo», della Polonia, che dura due minuti. È un film animato. Il bianco colombo riesce a sfuggire per poco agli uomini che vogliono sparargli. Depone un uovo da cui nasce un piccolo che non è più bianco: è completamente diverso dall'ambiente ed è diviso in macchie colorate, come un prato. La vita del colombo ha un significato: è la vittoria dell'amore sulla morte. Il festival si concluderà domani con la consegna del «Grifone di argento» e di «Grifoni di bronzo».

T. K.

Video

Le suffragette inglesi

Rete 2

«Sfida al governo di sua maestà» (Ore 20.40 - colore) - «La famiglia Pankhurst» è il primo episodio dedicato alla storia della emancipazione femminile inglese. La regia è di Warra Hussein. Il programma racconta gli sforzi quasi eroici delle donne della famiglia Pankhurst che agli inizi del secolo si batterono con coraggio e spirito di sacrificio per il voto alle donne e la loro emancipazione.

«I fucili» (Ore 22.15) - Primo film di una nuova serie intitolata «La rivolta e il grido» - cinque film sudamericani - commento ai film di Gian Luigi Rondi. Regia di Ruy Guerra. Nel cast: Attila Iorio, Nelson Xavier e Maria Gladys. Il ciclo comprende alcuni fra i migliori film sudamericani di impegno umano, politico e sociale. Il racconto tragico di questa sera è ambientato

Rete 1

«Doppia sentenza» (Ore 21.55 - colore) - La trasmissione che «rivisita» alcuni fra i più famosi avvenimenti del passato, si interessa di monsieur Landrou, l'uomo che «collezionava» i cadaveri di donne. La regia è di G. Calder. Nel cast: Stratford Johns, Frank Windsor e Cyril Shaps nelle vesti del tragico protagonista. Barlow e Watt ripropongono il caso del francese Landrou, l'uomo che addece, derubò e uccise dieci donne e un ragazzo.

«Ma ce l'avete un cuore?» (Ore 20.40 - colore) - «La famiglia» è il titolo della terza puntata dello spettacolo di Vaine e Pascolini.

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale

nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
 BELLARIVA
 CASALBORSETTI
 CATTOLICA
 CERVIA
 CESENATICO
 GATTEO MARE
 GROTTAMMARE
 IGEE MARINA
 LIDO ADRIANO
 LIDO DI CLASSE
 LIDO DI SAVIO
 MAREBELLO
 MARINA DI RAVENNA
 MARINA ROMEA
 MARTINISICURO
 MILANO MARITTIMA
 MIRAMARE
 PINARELLA
 PORTO CORSINI
 PORTO D'ASCOLI
 PUNTA MARINA
 RAVENNA
 RICCIONE
 RIMINI
 RIVAZZURRA
 RIVABELLA
 RIVA VERDE
 S. BENEDETTO TRONTO
 SAN MAURO MARE
 TORRE PEDRERA
 VISERBA
 VISERBELLA

Versilia

FORTE DEI MARMI
 LIDO DI CAMAIORE
 MARINA DI MASSA
 MARINA DI PIETRASANTA
 PIETRASANTA
 VIAREGGIO

Riviera Ligure Levante

CHIAVARI
 LAVAGNA
 RAPALLO
 RECCO
 S. MARGHERITA
 SESTRI LEVANTE

Riviera Ligure Ponente

ALASSIO
 BORDIGHERA
 DIANO MARINA
 LOANO
 SANREMO

Spiagge venete

BIBIONE
 CAORLE
 CHIOGGIA
 GRADO
 JESOLO
 LIDO DI VENEZIA
 LIGNANO

Trentino

Valli Fiemme - Fassa

ALBA CANAZI
 BELLAMONTE
 CAMPITELLO
 CANAZI
 CASTELLO DI FEMME
 CAVALESE
 DAIANO
 MOENA
 MOLINA DI FEMME
 PANCHIA
 PASSO ROLLE
 PERA DI FASSA
 POZZA DI FASSA
 PREDAZZO
 S. GIOVANNI
 DI VIGO DI FASSA
 SORAGA
 TESERO
 VARENA
 VIGO DI FASSA
 ZIANO DI FEMME

Val Rendena

Campiglio

CADERZONE
 CARISOLO
 MADONNA DI CAMPIGLIO
 PASSO CAMPO
 CARLO MAGNO
 S. ANTONIO MAVIGNOLA
 SPIAZZO RENDENA TIONE
 STREMO
 VIGO RENDENA
 VILLA RENDENA

Val di Non

Paganella

ANDALO
 CAVEDAGO
 FAI
 MOLVENO
 PONTE ARCHE
 S. LORENZO BANALE

Primiero

CANALE S. BOVO
 FIERA DI PRIMIERO
 IMER
 MEZZANA DI PRIMIERO
 S. MARTINO
 DI CASTROZZA
 TONADICO
 TRANSAQUA

Lavarone

BERTOLDI
 CARBONARE
 COSTA DI FOLGARIA
 FOLGARIA
 GIONGHI
 LAVARONE
 NOSELLARI
 S. SEBASTIANO
 SERRADA
 VATTARO

Valsugana

BIENO
 BORGIO
 CALDERANICA
 CALDONAZZO
 CASTEL TESINO
 LEVICO
 PERGINE VALSUGANA
 PIEVE TESINO
 RONCEGNO
 S. CRISTOFORO AL LAGO

Val Pinè

BASELGA DI PINE
 BEDOLLO
 CAMPOLONGO DI PINE
 MIOLA
 MONTAGNAGA
 SERRAIA DI PINE

Alto Adige

Siusi - Gardena - Badia

BOLZANO
 CASTELROTTO
 COLFOSCO
 CORVARA
 LA VILLA
 FIE
 ORTISEI
 PEDRACES
 S. CASSIANO
 S. CRISTINA
 S. MARTINO
 S. VIGILIO DI MAREBBE
 SELVA VALGARDENA
 SUISI
 MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
 BRUNICO
 CAMPO TURES
 DOBIACCO
 MONGUELFO
 MOSO
 RIO PUSTERIA
 SAN CANDIDO
 SESTO PUSTERIA
 VALDAORA
 VILLABASSA

Lago di Garda

DESENZANO
 GARDONE
 MALCESINE
 RIVA DEL GARDA
 SALO
 SIRMIONE

Località termali

ABANO TERME
 CHIANCIANO
 MONTECATINI
 SALSOMAGGIORE

Bellunese

Cadore - Ampezzano

BELLUNO
 BORCA DI CADORE
 CALALZO
 CORTINA D'AMPEZZO
 FELTRE
 PIEVE DI CADORE
 S. VITO DI CADORE
 TAI DI CADORE
 VALLE DI CADORE
 VODO DI CADORE
 ZUEL
 VENAS DI CADORE
 DOMEGGE
 LAGGIO DI CADORE
 LORENZAGO
 LOZZO DI CADORE
 PELOS DI CADORE
 VALLESSELLA
 VIGO DI CADORE
 AUROUNZO
 POZZALE
 REANE DI AUROUNZO
 SOTTOCASTELLO
 VILLAPICCOLA
 S. STEFANO DI CADORE
 CAMPOLONGO
 SAPPADA
 CIMA SAPPADA
 SELVA DI CADORE
 ZOPPE DI CADORE

Comelico

CAMPITELLO
 CANDIDE
 DANTA
 DOSOLEDO
 PADOLA
 S. NICOLÒ

Agordino

AGORDO
 ALLEGHE
 ARABBA
 CAPRILE
 CANALE D'AGORDO
 CAVIOLA
 CENCENIGHE
 FALCADE
 FRASSENE
 GOSALDO
 LA VALLE AGORDINA
 PIEVE DI LIVINALONGO
 ROCCA PIETORE
 SAVINER
 SOTTO GUDA
 TAIBON
 VALLADA
 VOLTAGO

Alpago

CHIESA D'ALPAGO
 FARRA D'ALPAGO
 GARNI D'ALPAGO
 LAMOSANO
 PIEVE D'ALPAGO
 PIUS D'ALPAGO
 SPERT DI FARRA D'ALP.
 TAMBRE D'ALPAGO
 TAMBURZ D'ALPAGO

Friuli

AMPEZZO
 ARTA TERME
 CAMPOROSSO
 CAVE PREDIL
 CERCIGNONE
 COCCEGLIANS
 CHIUSAFORTE
 COCCAU
 DOGNA
 ENEMONZO
 FORNI AVOLTRI
 FORNI DI SOPRA
 FORNI DI SOTTO
 FUSINE VALROMANA
 LAUO
 LIGOSULLO
 MOGGIO UDINESE
 OVARO
 PALUZZA
 PAULAZZO
 PESARIS
 PIANO D'ARTA
 PONTEBBA
 PRATO CARNICO
 PREONE
 RAVASCIETTO
 RAVEO
 RIGOLATO
 RESIUTTA
 SUTRIO
 TARVISIO
 TIMAU
 TOLMEZZO
 TREPPE CARNICO
 SOCCIEVE
 UGOVITZA
 VALBRUNA
 VILLA SANTINA
 ZOVOLLO
 ZUGLIO



DALLA RUSSIA CON AMORE

romanzo di IAN FLEMING

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI — Nel corso di una riunione, presieduta dal generale «G.» capo dello SMERSH, l'apparat per gli omicidi del Ministero per la sicurezza dello Stato Sovietico, si discute un'azione di spionaggio contro i servizi segreti inglesi. Individuato l'obiettivo della «konspiratsia» nell'agente James Bond alla luce di un documentato dossier che evidenzia la pericolosità della spia inglese, si decide di eliminarlo.

Si stabilisce inoltre, che non è sufficiente procedere all'omicidio dell'avversario, ma che è necessario — per riscattare i recenti insuccessi dei servizi informativi sovietici — rovinare, nello stesso tempo, la sua reputazione.

A tal fine il colonnello Rosa Klebb e Kronsteen mago degli scacchi e stratega dello SMERSH mettono a punto un piano che prevede l'utilizzo di un killer, un certo Donovan Grant, e di una bella donna, il caporale Tattiana Romanova. Alla seconda, che ignora i fini del piano viene affidato il compito di circuire Bond.

Nel frattempo 007, che stava trascorrendo un periodo di riposo a Londra, è invitato da M. in missione in Turchia. Scopo della missione è organizzare la diserzione di un'addetta ai servizi di codificazione sovietici. La ragazza vuole fuggire a Ovest perché innamorata di Bond. 007, giunto a Istanbul si mette in contatto con il responsabile locale dei servizi informativi britannici.

spezie e una montagna di cipolle. O forse preferite qualcosa d'altro? Un pilaff o uno di quei dannati peperoni ripieni che si mangiano qui? D'accordo, allora. Ma prima provate qualche sardina arrostita *en papillote*. Sono appena mangiabili.» Kerim aringò il cameriere. Poi si accomodò meglio sulla sua poltrona e rivolse un sorriso a Bond. «È l'unico modo di trattare questi esseri maledetti. Sono felici di essere presi a calci e di ricevere insulti. Sono le sole cose che capiscono. L'hanno nel sangue. Tutte queste pretese di democrazia li stanno uccidendo. I turchi desiderano soltanto dei sultani, e delle guerre e delle vergini da deflorare e dei divertimenti. Poveri bruti, nei loro abiti da cerimonia e coi loro cilindri, sono dei miserabili. Guardateli un po'. Comunque, vadano tutti all'inferno. Ci sono novità?»

Perché non siete diventato un lottatore? Come avete fatto a entrare nell'organizzazione?»

Kerim infilzò un filetto di pesce nella forchetta e lo portò alla bocca. Poi bevve mezzo bicchiere di raki, accese una sigaretta e si rilassò sulla poltroncina. «Bene», disse, sorridendo un po' amaramente, «anche questo può essere un argomento come un altro. E voi vi sarete certamente chiesti: "Come ha fatto quel grosso pazzo a entrare nello spionaggio?" Ve lo dirò io, ma brevemente, perché è una storia lunga. Se vi dovessi annoiare, mi fermerete. D'accordo?»

«Benissimo, Bond accese una Diplomate e si preparò all'ascolto.

Bond scosse il capo. Informò Kerim del cambio della camera e delle valigie intatte.

Kerim bevve un bicchiere di raki e si pulì la bocca col dorso della mano. Fece eco ai pensieri che Bond aveva avuto qualche momento prima. «Bé, la partita deve pur cominciare, una volta o l'altra. Io ho mosso certe pedine. Ora non dobbiamo fare altro che attendere e osservare. Dopo pranzo faremo una piccola scorreria in territorio nemico. Credo che vi interesserà. Oh, non correremo alcun pericolo di essere visti. Ci muoveremo nell'ombra, sotto terra.» Kerim rise divertito. «E ora parliamo di altri argomenti. Cosa ne pensate della Turchia? No, non voglio saperlo. Parliamo d'altro.»

Furono interrotti dall'arrivo della prima portata. Le sardine *en papillote* avevano il sapore di qualsiasi altra sardina frita. Kerim si riempì il piatto di un cibo che aveva l'apparenza di filetti di pesce crudo. Egli notò lo sguardo interrogativo di Bond. «Pesce crudo», confermò Kerim. «Poi prenderò della carne cruda e della lattuga. E per finire, una ciotola di yogurt. Non sono un maniaco, ma una volta mi allenavo per diventare lottatore professionista. È una buona professione, qui da noi. Il pubblico l'apprezza. Il mio allenatore mi consigliava di mangiare soltanto del cibo crudo. Ho preso l'abitudine; a me piace.» Kerim agitò la forchetta, «ma non pretendo che debba piacere a tutti. Non mi importa nulla del gusto della gente, m'importa soltanto che i miei commensali mangino ciò che desiderano. Non posso sopportare gli ospiti malinconici.»

La vita di Darko

17

Il portiere spalancò una grande porta e si tirò indietro.

Bond dovette ammettere che il portiere aveva ragione. Il sole inondava la stanza entrando da grandi vetrate che davano su un piccolo balcone. La stanza era tappezzata in rosa e grigio e i mobili erano un'imitazione dello Stile Impero, un po' malandati ma ancora eleganti. Il pavimento di legno era ricoperto da un grande tappeto Bukhara. Dal soffitto decorato a stucco pendeva un lampadario scintillante. Contro la parete di destra c'era un enorme letto e, dietro di esso, un grandissimo specchio copriva, quasi interamente il muro. (Bond ridacchiò tra sé e sé. La stanza della luna di miele! Avrebbe dovuto esserci anche uno specchio sul soffitto, in ogni modo). La stanza da bagno era pulitissima e fornita di ogni comodità, compreso un *bidet* e una doccia. Gli accessori di *toilette* di Bond erano stati accuratamente disposti su una mensola.

Il portiere seguì Bond nella stanza e, quando questi gli disse che la camera gli piaceva, si inchinò riconoscente e uscì.

Perché no? Bond ispezionò la stanza. Questa volta il suo esame delle pareti, del letto e del telefono fu assai accurato. Perché non rimanere in quella camera? Perché avrebbero dovuto esserci dei microfoni o delle porte segrete? Quale avrebbe potuto essere il loro scopo?

La valigia era posata su uno sgabello vicino al cassetto. Bond si inginocchiò. Nessun graffio alla serratura. Il filo di lana che egli aveva collocato vicino al congegno di chiusura non era stato rimosso. Bond aprì la valigia ed esaminò la borsa diplomatica. Non l'avevano toccata. Allora chiuse a chiave la valigia e si rialzò.

Si lavò e tornò nell'atrio. No, non c'erano messaggi per l'Effendi. Il portiere si inchinò, mentre teneva aperta la portiera della Rolls. C'era forse una traccia di cospirazione, dietro quel sorriso untuoso? Bond decise di indugiarsene. La partita, qualunque fosse, doveva essere giocata fino in fondo. Se il cambio della camera era stata la mossa d'inizio, tanto meglio. La partita doveva ben cominciare in qualche modo.

Mentre la macchina scivolava velocemente giù dalla collina, i pensieri di Bond si rivolsero a Darko Kerim. Che uomo, il Capo della base T! Soltanto la sua statura, in quel paese di piccoli uomini, sfuggenti e striminziti, sarebbe stata sufficiente per conferirgli autorità, e la sua enorme vitalità e amore per la vita avrebbe fatto di chiunque un suo amico. Da dove era spuntato fuori, quel pirata acuto ed esuberante? E come mai si era dedicato allo spionaggio? Kerim appariva a quei rari esemplari di uomini che Bond amava e Bond si sentiva ormai deciso ad aggiungere Kerim a quella mezza dozzina di amici ideali che aveva nel cuore.

La macchina ripercorse il ponte di Galata e si fermò vicino alle arcate del bazar delle spezie. L'autista precedette Bond su per gli scalini bassi e consunti e dentro l'effluvio degli odori esotici, lanciando imprecazioni ai mendicanti e ai facchini carichi di sacchi che ingombravano il passaggio. Oltrepassato l'ingresso, l'autista girò a sinistra, fuori dal flusso della folla strisciante e ciarlante, e indicò a Bond un piccolo arco praticato nel muro spesso. Una scala a chiocciola di pietra spariva verso l'alto.

«Effendi, troverete Kerim Bey nella stanza in fondo a sinistra. Non dovete far altro che chiedere di lui. Lo conoscono tutti.»

Bond si arrampicò per la scala a chiocciola e raggiunse un piccolo atrio dove



«Bond accese la torcia, passò attraverso l'apertura e cominciò a scendere cautamente. La luce della torcia...»

credo che lei se ne sia mai pentita; al contrario, sono certo che abbia dimenticato tutto il resto del mondo ad eccezione di mio padre. È morta poco dopo la guerra; aveva sessant'anni. Prima di me era nato il bambino di una "zia" italiana, e la donna lo aveva chiamato Bianco. Era un bambino chiaro di pelle. Io ero scuro, e mi chiamarono Darko. Eravamo in una quindicina di ragazzi, e la nostra infanzia fu invidiabile. Le nostre zie si accapigliavano spesso e noi le imitavamo. La nostra vita era simile a quella di una tribù di zingari. Era governata da nostro padre che castigava duramente donne e bambini, imparzialmente, quando gli davano fastidio. Ma sapeva essere molto buono, quando i suoi "sudditi" rigavano diritto. Ma certamente voi non potete capire un sistema familiare costruito su queste basi.»

«Lo capisco benissimo, invece, dal modo in cui voi me lo descrivete.»

«In ogni modo, era proprio così come ve lo descrivo. Diventai un uomo, grande quasi come mio padre ma più educato. Mio padre ci insegnò ad essere puliti, ad andare al gabinetto una volta al giorno, a non provare mai vergogna per qualsiasi cosa al mondo. Mia madre mi insegnò anche il rispetto per l'Inghilterra, ma questa è una cosa secondaria. All'età di vent'anni, possedevo già una barca di mia proprietà e guadagnavo abbastanza bene. Ma ero un ribelle. Lasciai la mia casa e andai a vivere in due stanzette sulla riva del fiume. Volevo poter godere delle mie donne senza che mia madre lo venisse a sapere. Ma un giorno mi capitò un grosso guaio. Mi ero procurato una donna della Bessarabia, un tipetto isterico che avevo conquistato durante una lotta con una tribù di zingari sulle colline dietro Istanbul. Gli zingari mi inseguirono ma io riuscii a caricare la mia donna sulla barca, dopo averla tramortita. Quando raggiungemmo Trebisonda, la donna cercò più volte di uccidermi e così fui costretto a denudarla completamente e a incatenarla sotto il tavolo dove consumavo i miei pasti. Durante i pasti, avevo l'abitudine di gettarle dei bocconi, come a un cane. Doveva imparare chi era il padrone. Ma prima di riuscire a ottenere un risultato, mia madre capitò improvvisamente in casa mia. Venne da me senza avvisarmi, cosa che non aveva mai fatto prima di allora, per dirmi che mio padre voleva vedermi immediatamente. Naturalmente scopri la ragazza. Per la prima volta in vita sua, mia madre si arrabbiò con me. Arrabbiarsi? Era una furia. Io ero

un individuo senza cuore che non avrei concluso mai nulla di buono nella vita, e lei si vergognava di chiamarmi figlio. La ragazza doveva essere immediatamente riportata alla sua tribù. Mia madre la liberò dalla sua prigione e la rivestì alla bell'e meglio, ma, in conclusione, quando venne il momento di partire, la ragazza di rifiutò di lasciarmi.» Darko Kerim scoppio in una risata fragorosa. «Una interessante lezione di psicologia femminile, caro amico. In ogni modo, la storia della ragazza non c'entra. Mentre mia madre stava cercando inutilmente di convincere la ragazza, senza altro risultato che una sequela di vituperi gitanai, io ero andato da mio padre — il quale non ebbe mai sentore dell'accaduto — e lo trovai a colloquio con un inglese alto e pacifico, con una pezza nera su un occhio. I due stavano parlando dei russi. L'inglese voleva avere delle informazioni sulle loro mosse lungo la frontiera, e su ciò che stava accadendo a Batumi, una zona che si trovava a circa ottanta chilometri da Trebisonda e dove i russi hanno una grande base navale e un considerevole deposito di petrolio. L'inglese avrebbe pagato bene per delle buone informazioni. Io conoscevo la lingua francese e russa e inoltre avevo dei buoni occhi, delle orecchie eccellenti e un'ottima barca. Mio padre aveva stabilito che io dovessi lavorare per l'inglese. E quell'inglese, un caro amico, era il maggiore Dansey, il mio predecessore al comando di questa base. Il resto.» Kerim fece un largo gesto col bocchino, «ve lo potete immaginare.»

Ma che ne è stato del vostro addestramento per diventare un lottatore professionista?»

«Ah,» disse Kerim con fare sornione, «quella era una attività secondaria. Le nostre carovane erano forse le sole alle quali i russi permettevano di varcare il confine. I russi non possono vivere senza circhi ambulanti. Era assai semplice. Io facevo l'uomo che rompe le catene e che solleva i pesi con una corda tenuta tra i denti. Inoltre organizzavo dei campionati di lotta contro i lottatori locali dei villaggi. Alcuni di quei georgiani sono degli autentici giganti; ma sono quasi sempre dei giganti stupidi e quindi io riuscivo a vincere quasi sempre. Dopo il combattimento, si andava a bere insieme e si finiva per chiacchiere e per fare del pettegolezzi. Allora, io assumevo un'espressione stupida, fingendo di non capire. Di quando in quando me ne uscivo con una domanda ingenua e loro ci cascavano, ridevano della mia ignoranza e mi rispondevano.»

Arrivò la seconda portata, accompagnata da una bottiglia di Kavaklidere, una specie di borgogna gagliardo e ricco come tutti i vini balcanici. Il *kebab* era buono e aveva il sapore del grasso della pancetta affumicata e delle cipolle. Kerim mangiò invece una bistecca alla tartara (carne cruda tritata e condita con pepe, aglio e rosso d'uovo). La volle fare assaggiare anche a Bond. Era deliziosa e Bond glielo disse.

Dovreste mangiarla ogni giorno,» disse Kerim con convinzione. «Va bene per coloro che desiderano fare molto all'amore. Ci sono anche degli esercizi che voi dovreste fare per il medesimo scopo. Sono cose assai importanti, per gli uomini. O, per lo meno, lo sono per me. Io sono come mio padre; ho bisogno di moltissime donne. Ma, al contrario delle abitudini di mio padre, io bevo e fumo troppo, e questi vizi non vanno d'accordo col gioco dell'amore. E non vanno neppure d'accordo con il lavoro che faccio. Troppa tensione, troppi pensieri. Tutto ciò fa andare il sangue alla testa, invece di farlo affluire là dove servirebbe per fare all'amore. Ma io sono avido di vita. Ho troppe attività e non mi riposo quasi mai. Un giorno o l'altro, il cuore ne risentirà, e la mano di ferro lo farà fermare, così come è successo per mio padre. Ma io non ho paura della mano di ferro. Per lo meno, sarà una morte onorevole. Forse, sulla mia pietra tombale sarà scritto: "Quest'uomo è morto per aver vissuto troppo".»

Bond si mise a ridere. «Cercate di non andarvene troppo presto, Darko,» disse. «A M. dispiacerebbe molto. Vi apprezza oltre ogni dire.»

«Davvero?» Kerim scrutò l'espressione di Bond per indovinare se egli stava dicendo la verità. Poi rise assai soddisfatto. «Se è proprio così, non permetterò che la mano mi vinca, almeno per il momento.» Diede un'occhiata all'orologio. «Vieni, James. Prenderemo il caffè in ufficio. Non abbiamo molto tempo da perdere. Ogni giorno, alle due e mezzo, i russi si riuniscono per il concilio di guerra. Oggi noi due faremo loro l'onore di assistere alle deliberazioni.»

(Disegno di Livio Rosignano)

(Continua)

Avvisi economici

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 5/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 100 per parola

MONFALCONE dintorni signora cerca occupazione mattina pulizia scale, uffici o abitazioni. Scrivere Publikompass cassetta 4 C 34100 Trieste. 684 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

FAMIGLIA tre persone cerca collaboratrice media-età, veramente capace, anche cucinare, referenzata. 8-14, zona F. Severo. Tel. 974743 dalle 8-12. 9248 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

GIARDINIERE referenziato cura ville e giardini. Tel. 0481-79344. 875 C

INFERMIERE diplomato referenziato assistente infermiera notturna offresi a persona. Tel. 0481-699420. 9273 C

OFFRESI assistente persona infermiera o ammalata. Tel. 974170. 9296 C

OFFRESI giovane massaggiatrice diplomata per istituto bellezza. Tel. 794516 ore past. 915 C

SIGNORA con patente offresi come accompagnatrice assistenza persona sola o bambini, anche disposta a trasferirsi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 4-B, 34100 Trieste. 8576 C

STUDENTESSA brasiliana, ca lavoro baby sitter, albergo, turismo, ecc. parla 5 lingue. Tel. 271154 dalle 19 alle 21. 9253 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A. ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo lavatori elettrici idraulici. Lefoni, tel. 766644. 9155 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura spostamento mobili prezzi imbattibili. Lefoni, tel. 766644. 9118 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. 414244. 9200 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio tel. 731247 automatico. 9200 CC

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offesi tel. 726186. 9153 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezziere lavori olio. Telefonare 793616. 9192 CC

RIPARAZIONI idrauliche a domicilio. Socia (fatti equi canone). Inviare offerte a Publikompass Cassetta n. 1 C, 34100 Trieste. 1234 L

STUDENTI universitari referenziati cercano in affitto urgentemente appartamento max 3 stanze e servizi disposti a pagare 200.000 lire mensili. Tel. 972258. 9210 L

FINESTRE IN ALLUMINIO verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in 1 mese con un solo personale specializzato. DELTA via Zanetti 7, tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

ASSUMONSI urgentemente Chef de rang qualificati telefonare 040-226221. 9198 L

AZIENDA operante nel settore orologeria industriale ricerca personale per inserire nei propri quadri tecnici avente attitudine per la meccanica ed elettrotecnica. Preparazione professionale tramite corso di istruzione. Inquadramento commercio. Scrivere curriculum a Publikompass, cassetta 49-B 34100 Trieste. 9175 D

CERCASI imballatore possibilmente pratico alimentare paziente C giovane servizio militare assolto presentarsi Alberti Puntato Franco Vecchio magazzino 2/A vicino stazione autocorriere Piazza Libertà. 9225 D

CERCASI apprendista o commesso milite (per alimentari) negozio Giulio Meini, via Roma 9, tel. 61676. 9179 D

PREVEDENTORE capace per azienda commerciale birra-bile cercai, telefonare 824771. 9275 D

RAZIONIERE esperto fisco bilanci adatto media azienda commerciale disponibile subito cercai telefonare 823477 ore ufficio. 9275 D

SOC. Internazionale cerca persona con spiccate doti organizzative, facilità rapporti con cliente e personale, a cui affidare settore estero, necessitano perfetta conoscenza lingua serbo croata scritta e parlata, pratica operazioni bancarie e doganali. Retribuzione adeguata. Scrivere a Publikompass, cassetta 49-B 34100 Trieste. 9147 D

SERIGRAFIA avviata cerca rappresentante per informazioni rivolgersi ore ufficio tel. 0481-470296. 877 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFITTASSI cameretta ammobiliata Zanon, v.le D'Annunzio 7. 9238 F

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

PER ripetizioni fisica matematica scuole superiori telefonare 228428. 9196 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni italiano telefonare ore past 763830. 9245 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

SMARRITO orologio da polso donna caro ricordo tratto via Contà via della Tessa onesto rinventore pregati telefonare 771950. T.A. 850 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

A. ACIT AFFITTASI arredato zona S. GIUSTO soggiorno 3 stanze servizi ampia terrazza. Contratto a termine. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8981 I

A. ACIT AFFITTASI uso deposito zona ROSSETTI 25 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8981 I

LORENZA affitta: ufficio, ambulatorio, zona Giustiniana 3 stanze, stanzetta, archivio, servizi, altro: Machiavelli, 6 stanze, servizi, altro: deposito, mq 40 zona Giulia. Tel. 734257. 9048 I

NEGOZIO d'angolo di 74 metri quadri affittasi. Tel. 69210. 1/31

Pesto auto al coperto zona centrale affittasi. Tel. 69210. 61763.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI appartamento ammobiliato zona Trieste e dintorni. Telefonare 0432-281116. 9238 L

DIPENDENTE statale cerca appartamento ammobiliato o non zona Trieste e dintorni. Telefonare 52722. 9281 L

DUE dipendenti statali, massima serietà, con urgenza cercano in affitto appartamento in Udine. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 44-B, 34120 Trieste. 9106 L

GIOVANE funzionario lingua inglese d'importante compagnia internazionale cerca affitto appartamento ammobiliato decoroso possibilmente centrale una due stanze più cucina servizi per periodo un anno rinnovabile. Telefonare 778541/778552 ore ufficio. 9249 L

SOCIETA' cerca urgentemente per proprio dirigente appartamento 120 mq (3 stanze, soggiorno, servizi, possibilmente garage) in zona centrale Trieste. Contratto d'affitto intestato a Società (fatti equi canone). Inviare offerte a Publikompass Cassetta n. 1 C, 34100 Trieste. 1234 L

STUDENTI universitari referenziati cercano in affitto urgentemente appartamento max 3 stanze e servizi disposti a pagare 200.000 lire mensili. Tel. 972258. 9210 L

ACQUISTO contanti francobolli nuovi Austria Italia e TLT. Telefono 763628 serale. 9277 N

AL Canton, via Matteotti angolo via Manzoni acquisto quasi tutto purché vecchio o curioso. Telefonare 794242. 8557 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, corredi antichi, tende, tovaglie, soprammobili, giacenze, oggetti curiosi, compero. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 9243 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizziamo PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLD MARKET. Via Roma 21. 9283 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. Offerta CORSO ITALIA 28, PRIMO PIANO. 7980 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9.350 al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, il piano

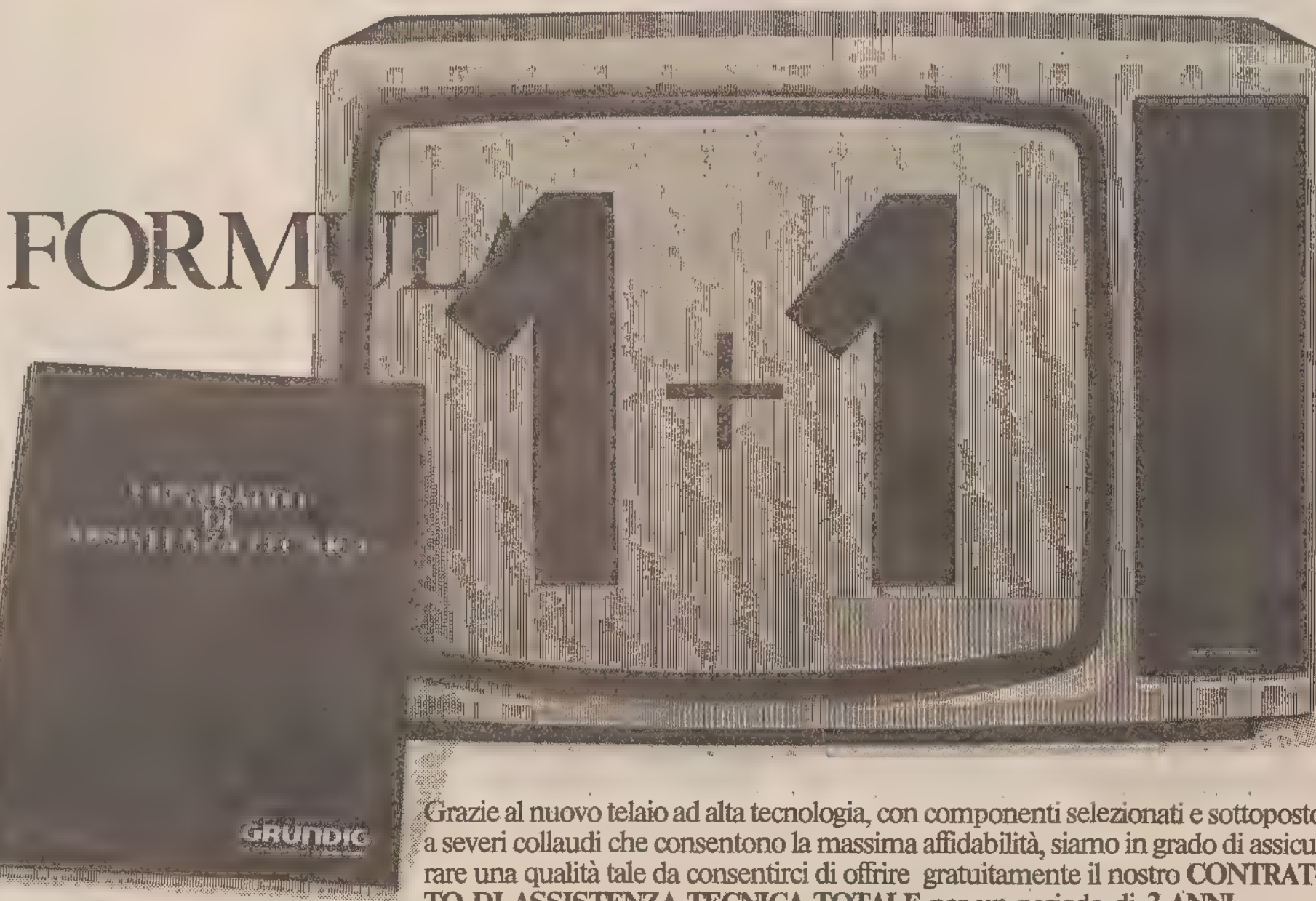
IL MODO NUOVO PER ACQUISTARE UN TV COLOR!

GRUNDIG

offre oggi gratuitamente il suo
CONTRATTO DI ASSISTENZA TECNICA TOTALE

VALIDO 3 ANNI

a tutti coloro che acquisteranno un tv color Grundig.



Grazie al nuovo telaio ad alta tecnologia, con componenti selezionati e sottoposto a severi collaudi che consentono la massima affidabilità, siamo in grado di assicurare una qualità tale da consentirci di offrire gratuitamente il nostro CONTRATTO DI ASSISTENZA TECNICA TOTALE per un periodo di 3 ANNI.

La Formula 1+1 prevede un servizio di assistenza tecnica totale che assicura, per un periodo di 3 ANNI dall'acquisto, il perfetto funzionamento del televisore a colori GRUNDIG. Il contratto, che normalmente ha un costo di £. 120.000 e che oggi viene offerto gratuitamente, prevede questi chiari vantaggi:

Eventuali sostituzioni

gratuite di tutti i componenti, cinescopio compreso. Queste sostituzioni, grazie alla tecnica modulare, avvengono con interventi facili ed immediati anche presso l'abitazione dell'utente.

La nostra organizzazione di assistenza tecnica

è a Sua disposizione con oltre 300 GRUNDIG Service che, per la loro dislocazione, consentono ovunque la massima tempestività di intervento. (Consultate le pagine gialle)

Manodopera qualificata

gratuita prestata da tecnici costantemente aggiornati ed in grado di intervenire con la massima efficienza.

GRUNDIG
La garanzia di un grande nome.

RIVOLGETEVI CON FIDUCIA AI NOSTRI RIVENDITORI QUALIFICATI

IMPRESA acquista piccola grù ammontante buone condizioni. Tel. 728205 ore ufficio.

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino a oggi 2 agosto. birra Villacher originale austriaca a 450 l/23, a 350 la lattina, acqua minerale naturale Evian dell'alta Savoia da 1 litro e mezzo a perle solo 325. Riso Isona 650 - 2 etti Sao caffè 1450. Brio Nestlé 1450. Presso le bottigliere di via Commerciale 27, via Canova 9, via Fagularia 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602, 793961, 418762. 310200 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

AFFERMATA azienda ingrosso alimentari cerca piazzista possibilmente pratico per Trieste e provincia. Vasto portafoglio clienti, inquadramento Enasarco, minimo garantito più spese. Indirizzare offerte a Publikompass cassetta 47 B, 34100 Trieste. 9132 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA via Ippodromo, 2 tel. 703487 Fiat 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfetta 1600 perfetta, Ford Fiesta, Renault 11, Sunbeam 1500, Chrysler 2000 automatic, Citroen CX, Simca 1307 S, 1301, 1100, 1000. 7/7 Q

A.A.A. VENDO A112 76, Bageera Matra Simca 1300 76, Giulietta 1300 76, 128 HP 71, telefonare 820859. 9163 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirando sul posto tel. 566355. 9114 Q

A.A. VISITATECI presso gli autosoloni Fiat Severo 65 tel. 54089, e via di Prosecco 237 tel. 61650 Opicina troverete la vs.

macchina nuova oltre un vasto assortimento di usato razionalizzati 36 mesi senza cambiali occasioni garantite: 500 L 69, 126 75 76, 127 3P 72, 128 3P 76, 124 1.2 gas 71, 124 Special 70, 125 Special 70, 124 Spider America 76, 131 1.3 77, 132 GLS 76-77, 132 2000 77, Alfa 2000 72, GT Junior 1.9 72-73, Alfa 1.6 Zagato, Innocenti Mini 120 L 77, Mini 90 1 mese, Citroen LN 78, Renault 6 L 76, Alfa Romeo 75-76, Opel Kadett 70, e altre ancora. 3106 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 vendiamo al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfa 1.6 78 impianto gas Giulia nuova serie Super 1500 75 Alfa Romeo 1100 1300 1971 ultima serie marrone scuro buone condizioni originali autoradio fendinebbia foderne estive 1.200.000 vendesi tel. 228126. 9251 Q

ALFASUD Sprint 1.3 78 27000 km vendesi telef. 820221. 7/7 Q

AUTOCARRO Fiat 693 ribaltabile, escavatore gamma Po claim, pala gommatata Hano-mal. Telefonare 0432-680378. 9202 Q

AUTOCARRO VENDESI: orio N65r 60 quintali 1985 ribaltabile tel. 826084. 6/7 Q

AUTOCARRO VENDESI: orio N65r 60 quintali 1985 ribaltabile tel. 826084. 6/7 Q

AUTOCARRO VENDESI: orio N65r 60 quintali 1985 ribaltabile tel. 826084. 6/7 Q

AUTOCARRO VENDESI: orio N65r 60 quintali 1985 ribaltabile tel. 826084. 6/7 Q

AUTOCARRO VENDESI: orio N65r 60 quintali 1985 ribaltabile tel. 826084. 6/7 Q

AUTOCARRO VENDESI: orio N65r 60 quintali 1985 ribaltabile tel. 826084. 6/7 Q

AUTOCARRO VENDESI: orio N65r 60 quintali 1985 ribaltabile tel. 826084. 6/7 Q

AUTOCARRO VENDESI: orio N65r 60 quintali 1985 ribaltabile tel. 826084. 6/7 Q

AUTOCARRO VENDESI: orio N65r 60 quintali 1985 ribaltabile tel. 826084. 6/7 Q

AUTOCARRO VENDESI: orio N65r 60 quintali 1985 ribaltabile tel. 826084. 6/7 Q

AUTOCARRO VENDESI: orio N65r 60 quintali 1985 ribaltabile tel. 826084. 6/7 Q

AUTOCARRO VENDESI: orio N65r 60 quintali 1985 ribaltabile tel. 826084. 6/7 Q

AUTOCARRO VENDESI: orio N65r 60 quintali 1985 ribaltabile tel. 826084. 6/7 Q

AUTOCARRO VENDESI: orio N65r 60 quintali 1985 ribaltabile tel. 826084. 6/7 Q

AUTOCARRO VENDESI: orio N65r 60 quintali 1985 ribaltabile tel. 826084. 6/7 Q

AUTOCARRO VENDESI: orio N65r 60 quintali 1985 ribaltabile tel. 826084. 6/7 Q

AUTOCARRO VENDESI: orio N65r 60 quintali 1985 ribaltabile tel. 826084. 6/7 Q

AUTOCARRO VENDESI: orio N65r 60 quintali 1985 ribaltabile tel. 826084. 6/7 Q

AUTOCARRO VENDESI: orio N65r 60 quintali 1985 ribaltabile tel. 826084. 6/7 Q

AUTOCARRO VENDESI: orio N65r 60 quintali 1985 ribaltabile tel. 826084. 6/7 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sando 11, occasione Ford Escort familiare Imp gas più traino 75, Innocenti Mini 1001 export 75, Renault R5 77, tetto apribile, Lancia Beta Coupé 1600 1979 supercar, Fiat 132 1600 72, gancio traino, moto Honda 125 80. 9094 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sando 11, occasione Ford Escort familiare Imp gas più traino 75, Innocenti Mini 1001 export 75, Renault R5 77, tetto apribile, Lancia Beta Coupé 1600 1979 supercar, Fiat 132 1600 72, gancio traino, moto Honda 125 80. 9094 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sando 11, occasione Ford Escort familiare Imp gas più traino 75, Innocenti Mini 1001 export 75, Renault R5 77, tetto apribile, Lancia Beta Coupé 1600 1979 supercar, Fiat 132 1600 72, gancio traino, moto Honda 125 80. 9094 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sando 11, occasione Ford Escort familiare Imp gas più traino 75, Innocenti Mini 1001 export 75, Renault R5 77, tetto apribile, Lancia Beta Coupé 1600 1979 supercar, Fiat 132 1600 72, gancio traino, moto Honda 125 80. 9094 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sando 11, occasione Ford Escort familiare Imp gas più traino 75, Innocenti Mini 1001 export 75, Renault R5 77, tetto apribile, Lancia Beta Coupé 1600 1979 supercar, Fiat 132 1600 72, gancio traino, moto Honda 125 80. 9094 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sando 11, occasione Ford Escort familiare Imp gas più traino 75, Innocenti Mini 1001 export 75, Renault R5 77, tetto apribile, Lancia Beta Coupé 1600 1979 supercar, Fiat 132 1600 72, gancio traino, moto Honda 125 80. 9094 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sando 11, occasione Ford Escort familiare Imp gas più traino 75, Innocenti Mini 1001 export 75, Renault R5 77, tetto apribile, Lancia Beta Coupé 1600 1979 supercar, Fiat 132 1600 72, gancio traino, moto Honda 125 80. 9094 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sando 11, occasione Ford Escort familiare Imp gas più traino 75, Innocenti Mini 1001 export 75, Renault R5 77, tetto apribile, Lancia Beta Coupé 1600 1979 supercar, Fiat 132 1600 72, gancio traino, moto Honda 125 80. 9094 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sando 11, occasione Ford Escort familiare Imp gas più traino 75, Innocenti Mini 1001 export 75, Renault R5 77, tetto apribile, Lancia Beta Coupé 1600 1979 supercar, Fiat 132 1600 72, gancio traino, moto Honda 125 80. 9094 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sando 11, occasione Ford Escort familiare Imp gas più traino 75, Innocenti Mini 1001 export 75, Renault R5 77, tetto apribile, Lancia Beta Coupé 1600 1979 supercar, Fiat 132 1600 72, gancio traino, moto Honda 125 80. 9094 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sando 11, occasione Ford Escort familiare Imp gas più traino 75, Innocenti Mini 1001 export 75, Renault R5 77, tetto apribile, Lancia Beta Coupé 1600 1979 supercar, Fiat 132 1600 72, gancio traino, moto Honda 125 80. 9094 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sando 11, occasione Ford Escort familiare Imp gas più traino 75, Innocenti Mini 1001 export 75, Renault R5 77, tetto apribile, Lancia Beta Coupé 1600 1979 supercar, Fiat 132 1600 72, gancio traino, moto Honda 125 80. 9094 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sando 11, occasione Ford Escort familiare Imp gas più traino 75, Innocenti Mini 1001 export 75, Renault R5 77, tetto apribile, Lancia Beta Coupé 1600 1979 supercar, Fiat 132 1600 72, gancio traino, moto Honda 125 80. 9094 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sando 11, occasione Ford Escort familiare Imp gas più traino 75, Innocenti Mini 1001 export 75, Renault R5 77, tetto apribile, Lancia Beta Coupé 1600 1979 supercar, Fiat 132 1600 72, gancio traino, moto Honda 125 80. 9094 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sando 11, occasione Ford Escort familiare Imp gas più traino 75, Innocenti Mini 1001 export 75, Renault R5 77, tetto apribile, Lancia Beta Coupé 1600 1979 supercar, Fiat 132 1600 72, gancio traino, moto Honda 125 80. 9094 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sando 11, occasione Ford Escort familiare Imp gas più traino 75, Innocenti Mini 1001 export 75, Renault R5 77, tetto apribile, Lancia Beta Coupé 1600 1979 supercar, Fiat 132 1600 72, gancio traino, moto Honda 125 80. 9094 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sando 11, occasione Ford Escort familiare Imp gas più traino 75, Innocenti Mini 1001 export 75, Renault R5 77, tetto apribile, Lancia Beta Coupé 1600 1979 supercar, Fiat 132 1600 72, gancio traino, moto Honda 125 80. 9094 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sando 11, occasione Ford Escort familiare Imp gas più traino 75, Innocenti Mini 1001 export 75, Renault R5 77, tetto apribile, Lancia Beta Coupé 1600 1979 supercar, Fiat 132 1600 72, gancio traino, moto Honda 125 80. 9094 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sando 11, occasione Ford Escort familiare Imp gas più traino 75, Innocenti Mini 1001 export 75, Renault R5 77, tetto apribile, Lancia Beta Coupé 1600 1979 supercar, Fiat 132 1600 72, gancio traino, moto Honda 125 80. 9094 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sando 11, occasione Ford Escort familiare Imp gas più traino 75, Innocenti Mini 1001 export 75, Renault R5 77, tetto apribile, Lancia Beta Coupé 1600 1979 supercar, Fiat 132 1600 72, gancio traino, moto Honda 125 80. 9094 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sando 11, occasione Ford Escort familiare Imp gas più traino 75, Innocenti Mini 1001 export 75, Renault R5 77, tetto apribile, Lancia Beta Coupé 1600 1979 supercar, Fiat 132 1600 72, gancio traino, moto Honda 125 80. 9094 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sando 11, occasione Ford Escort familiare Imp gas più traino 75, Innocenti Mini 1001 export 75, Renault R5 77, tetto apribile, Lancia Beta Coupé 1600 1979 supercar, Fiat 132 1600 72, gancio traino, moto

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INVERSIONE DI TENDENZA RISPETTO AI MESI PRECEDENTI

Materie prime in giugno
Prezzi in lieve discesa

ROMA — Dopo gli aumenti degli ultimi mesi l'indice generale dei prezzi delle materie prime aventi mercato internazionale, calcolato dal centro studi della confindustria, segna una lieve diminuzione (-1,1%). Le cause di questa flessione sono da ricercarsi da un lato nella inattesa diminuzione dei prezzi delle materie alimentari, e dall'altro, dal calo delle materie non alimentari e dei combustibili liquidi; l'andamento riflessivo ha interessato tutti i prodotti, ad eccezione dei cereali e delle materie varie per l'industria.

Per le materie alimentari, in

Accordo fra Eni e l'Ente petrolifero jugoslavo

ROMA — L'Agrip spa, la società dell'Eni per la ricerca e la produzione di fonti di energia, ha firmato nei giorni scorsi a Zagabria un protocollo di collaborazione con l'Ente Naftna Industrija, la società petrolifera di stato jugoslava.

L'accordo — è detto in un comunicato — prevede la cooperazione delle due società nel settore della ricerca petrolifera, con particolare riguardo ai problemi esplorativi e di produzione di comune interesse nell'Adriatico, ai problemi tecnologici dell'offshore e delle perforazioni profonde.

Il protocollo fa seguito ad un precedente accordo tra l'ente di stato italiano e l'Ina per la valorizzazione delle risorse di idrocarburi in Adriatico.

giugno, la diminuzione dei prezzi ha assunto un certo rilievo nel settore delle carni (-4,2%) particolarmente sensibile alle incertezze di ordine valutario che alcune volte hanno beneficiato questo prodotto ed altre, come in questo caso, lo hanno penalizzato. I cereali presentano nel mese di giugno un lieve aumento che interessa tutto il comparto, fatta eccezione per il frumento.

I prezzi di tutte le merci appartenenti al comparto delle fibre sono stati caratterizzati, durante il mese di giugno (unica eccezione il lieve aumento della seta) da diminuzioni di una certa consistenza. In diminuzione i prezzi del cotone, il catalizzatore di questa tendenza al ribasso è stato probabilmente il forte calo degli indicatori economici statunitensi, calo che, oltre ad evidenziare una situazione di fatto tutt'altro che brillante, ha psicologicamente influito sugli operatori.

Le materie varie per industrie sono l'unico settore in crescita dell'intero comparto industriale delle materie prime: ciò è dovuto all'aumento della gomma naturale e delle pelli, essendo risultati stabili i prezzi del legno e della cellulosa; i prezzi della gomma naturale dopo i massimi toccati in febbraio, hanno accusato una continua e preoccupante pressione. In ripresa sono risultati i mercati delle pelli. Il settore dei metalli ha risentito nel suo complesso in maniera molto forte dell'inatteso rallentamento dell'attività industriale per la pausa estiva, in un clima mondiale improntato al pessimismo, soprattutto per quanto riguarda l'andamento dell'economia dei paesi industrializzati.

In ribasso sono risultate le quotazioni del rame, in quanto la domanda al consumo nel

mese di giugno si è ridotta al minimo: il metallo risente in modo pesante soprattutto della crisi dell'edilizia statunitense, a tal punto che la quota ha toccato i livelli minimi degli ultimi mesi. Le quotazioni dello stagno hanno subito una netta flessione dopo la riconferma, fatta dal governo statunitense, dell'annuncio in base al quale la General Service Administration aprirà il 10 luglio le aste per la vendita di stagno secondo il programma in vincolo di metallo dell'ammasso strategico americano.

Malgrado interventi a sostegno da parte dei produttori europei e nonostante il persistente calo della produzione i prezzi dello zinco hanno registrato flessioni, dovute alla sovrabbondanza di stocks. Per il piombo la decisione dei produttori statunitensi di ridurre il prezzo ufficiale di 2 centesimi, portandolo a 34 centesimi per libbra a causa della scarsa attività del mercato ha causato una flessione del metallo, il quale ha nettamente ceduto nelle quotazioni, si prevede inoltre un netto calo dei consumi delle batterie da parte del settore automobilistico internazionale dovuto alla flessione della produzione.

Montedison: un buon semestre

ROMA — La Montedison dovrebbe chiudere il 1980 con un incremento del 25 per cento del fatturato e con un aumento del quattro per cento (in termini reali) della produzione. Sono le previsioni avanzate da ambienti della società i quali sottolineano inoltre l'impegno del gruppo per ampliare e rafforzare la propria presenza sui mercati esteri.

Nei primi mesi del 1980 il fatturato della Montedison ha registrato una crescita del 27 per cento rispetto allo stesso periodo del 1979. Anche la produzione (in termini di quantità) è aumentata: l'incremento è dell'otto per cento circa nel semestre dopo i risultati molto elevati dei primi mesi del 1980 (in aprile ad esempio la produzione aveva

Rallenta la crescita
dei depositi bancari

ROMA — I depositi dei clienti nelle banche italiane avevano raggiunto, a fine aprile, il livello di 221.440 miliardi di lire. Rispetto all'aprile 1979 si è registrato — secondo i dati resi oggi dalla Banca d'Italia — un incremento del 16,2 per cento: dati sui tassi di incremento mostrano che nei primi quattro mesi del 1980 si è avuto un progressivo rallentamento della crescita dei depositi bancari.

Mentre per tutto il 1979 il tasso annuo di incremento dei depositi si era mantenuto, infatti, superiore al venti per cento, nel 1980 il tasso è sceso dal 18,6 per cento (gennaio 1980 su gennaio 1979) al 16,2

per cento (aprile 1980 su aprile 1979). A fronte della massa dei depositi, la consistenza degli impieghi sull'intero delle banche (cioè dei crediti concessi dal sistema bancario) ammontava a fine aprile a 111.531 miliardi con un incremento, rispetto all'aprile 1979, del 24,5 per cento.

In netissimo rallentamento, invece, la crescita degli investimenti in titoli delle banche: la consistenza dei titoli in possesso delle banche a fine aprile era di 95.507 miliardi, con un incremento, in dodici mesi, del 7,6 per cento, cioè con un rallentamento rispetto ai tassi di incremento (quasi doppi) del 1979, in connessione con l'attenzione dei vincoli di portafoglio.

Per evitare l'ulteriore aumento della produzione e l'eventualità che la Cee decur-

Equo canone: da ieri gli aumenti

ROMA — Da ieri sono scattati gli aumenti dell'equo canone stabiliti dalla legge 392 per adeguare ogni anno al variare del costo della vita. Si tratta del secondo aumento (il primo venne applicato a partire dal primo agosto dello scorso anno) da quando la legge è entrata in vigore, cioè dalla fine di luglio del 1978. L'entità di questi aumenti,

però, non è uguale per tutti i contratti: la legge lo fissa in linea generale nella misura pari al 75 per cento della variazione del costo della vita (calcolato dall'Istat) verificatosi nei dodici mesi precedenti, e tale sarà in tutti i paesi con più di 5000 abitanti per tutti quei contratti non soggetti a proroghe.

Nei paesi con meno di 5000

Cee: pagati 465 miliardi
all'agricoltura italiana

ROMA — «La Cee ha pagato i produttori hanno già incassato per la trasformazione dei prodotti ortofrutticoli e dei pomodori 465 miliardi per il '79 andati quasi interamente al Mezzogiorno». Lo ha detto il ministro Marcora parlando della situazione produttiva e di mercato dei settori dell'ortofrutta, del vino e del latte alla commissione agricoltura del Senato. «Buona parte del trasformato prodotto — ha aggiunto il ministro — è stato esportato con notevole beneficio della nostra bilancia dei pagamenti».

Per evitare l'ulteriore aumento della produzione e l'eventualità che la Cee decur-

tasse gli aiuti, il ministero ha patrocinato e concluso, il 26 febbraio scorso, l'accordo interprofessionale fra le associazioni ortofrutticole, le associazioni dell'industria conserviera, le regioni e i sindacati per una produzione programmata di 32 milioni di q.li di pomodoro, con autolimitazione quindici delle semine del 15 per cento rispetto al '79.

Comunque ha aggiunto il ministro «la mia ferma intenzione è di rispettare tale accordo e prevenire ogni abuso. Nella deprecata ipotesi che gli eventuali surplus debbano essere avviati ai centri di ritiro è stato deciso l'aumento dei membri dell'apposita com-

missione di controllo e più severe misure per evitare le frodi».

Finmare: nel 1980
fatturato in aumento

ROMA — Il fatturato del gruppo «Finmare» (17 società controllate, di cui 11 di navigazione) sarà nell'anno 1980 di oltre mille miliardi di lire, con un aumento di circa il 20 per cento sul 1979. In particolare — secondo le stime della finanziaria dell'Iri — le merci di massa daranno un fatturato di 475 miliardi di lire con un aumento del 25 per cento sul 1979; le merci di linea, 380 miliardi di lire, con un aumento del 15 per cento.

Per i carichi di massa le società di maggiore rilievo sono la Sidermar (320 miliardi, più 24 per cento), e l'Almar (97 miliardi, più 29 per cento). Per le merci di linea le società di maggior rilievo sono il Lloyd Triestino (180 miliardi, più 29 per cento), e l'Italia (116 miliardi, come nel 1979).

Possibilità di maggior collaborazione
fra l'Italia e la Nigeria

PARIGI — In una corrispondenza da Lagos il settimanale «Marchés Tropicaux et Méditerranéens» informa che il governo nigeriano vuole costituire una commissione mista con rappresentanti del governo italiano onde esaminare tutti gli aspetti della cooperazione economica fra Italia e Nigeria per ampliarla e razionalizzarla.

Il governo ha deciso di spendere nei prossimi anni un minimo di 250 milioni di naira (un naira è pari a mille lire circa) per attrezzare anche i porti minori di Warri e di Calabar e di creare una linea di cabotaggio regolare per il tra-

Italimpianti:
commessa
per 50 miliardi
in Portogallo

GENOVA — Il presidente dell'industria portoghese di stato «Siderurgica Nacional», Fernando Vieira, e l'amministratore delegato dell'«Italimpianti», Lucien Sicouri, hanno firmato in questi giorni a Lisbona — informa un comunicato dell'«Italimpianti» — una lettera d'intento per la fornitura di un altoforno che la società impiantistica del gruppo Iri-Finsider dovrà realizzare, entro il 1983, presso lo stabilimento di Seixal, presso la capitale portoghese. La commessa ha un valore complessivo di oltre 50 miliardi di dollari, pari a 50 miliardi di lire.

L'italimpianti si è aggiudicata il contratto in competizione con i più agguerriti e qualificati costruttori siderurgici internazionali: giapponesi, tedeschi, americani, francesi, inglesi. Il nuovo altoforno, destinato a produrre un milione di tonnellate di ghisa l'anno, sarà realizzato — continua il comunicato — secondo i più avanzati criteri tecnologici, soprattutto per quanto riguarda l'automazione, la strumentazione, gli impianti ecologici. La commessa comprende anche il rifacimento dell'altro altoforno dello stabilimento.

sparto delle merci e dei passeggeri.

Nel settore petrolifero la Nigeria, primo produttore africano e quinto dell'Opec (2,2 milioni di barili al giorno) intende rivoluzionare la sua strategia produttiva, orientando le future raffinerie verso i sottoprodotti derivati dagli idrocarburi.

Un altro settore prioritario dove la Nigeria spera molto dalla cooperazione con l'Italia è quello agricolo. Il governo inoltre vorrebbe sfruttare maggiormente l'immenso potenziale idrico dei fiumi e costruire nuove dighe e centrali, decentrare i poli di sviluppo industriale realizzando in vari stati nuovi progetti di urbanizzazione, irrigazione, l'installazione di piccole e medie unità di trasformazione e di beni di consumo corrente e allargare, rimodernando, la rete ferroviaria interna.

Finmeccanica:
fatturato +31,7%
nel 1.º semestre

ROMA — Il gruppo Finmeccanica ha fatturato 1.791 miliardi di lire nei primi sei mesi del 1980, registrando un aumento del 31,7 per cento rispetto al 1.º semestre dell'analogo periodo del 1979. Ne dà notizia un comunicato, in cui si rende anche noto, che, sempre al 30 giugno 1980, il gruppo ha assunto in sei mesi ordini per 2.050 miliardi, con un aumento del 31 per cento rispetto al 1.º semestre del 1979. Gli occupati nelle aziende della Finmeccanica al 30 giugno ammontavano a 99 mila unità.

Vi si precisa anche che gli incrementi del fatturato per settore hanno segnato il seguente andamento: settore diesel, +14,4% (da 25 a 61 miliardi); settore energia, +49% (da 330 a 493); settore attività diversificate, +45% (da 150 a 218); settore aerospaziale, +25% (da 93 a 116); settore automobilistico, +20% (da 751 a 903). L'aumento degli incrementi degli ordini per settore è stato il seguente: settore energia, +128% (da 333 a 759 miliardi); settore diesel, +100% (da 35 a 70%); settore attività diversificate, +67% (da 178 a 298); settore automobilistico, +0,8% (da 810 a 872). Nel settore aerospaziale, invece, si è registrata una diminuzione del 34%, passando da 242 a 160 miliardi di lire.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,1 grammi) e relative variazioni:

Francoborde 623,47 (-4,49)
Hongkong 619,75 (+9,75)
Londra 622,00 (+7,75)
New York 622,00 (+7,75)
Milano 634,28 (+3,98)
Parigi 624,60 (-2,87)
Zurigo — (+—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLO	PREZZI
Capitalia	doll. 12,90 —
Fonditalia	» 18,71 —
Interfund	» 12,66 —
Multinvest	» 13,81 e 14,22
Int. Sec. Fun.	» 8,46 —
Infatortune	» 11,26 e 11,93
Infatunum	» 10,28 e 11,70
Rominvest	» 14,81 e 15,70
Mediolanum	» 14,16 e 15,58
Europorg	» 16,71 —
Fondo Tre R	» 931,11 —
Robeco	» 178,50 —
Rolince	» 186,30 —

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI			TITOLI		
	1/8	31/7		1/8	31/7
Alimentari e agricoli			Finanziarie		
Aliver	8555	8555	Aqua Marcia	940	940
Bonifiche ferraresi	2350	2410	Agriola	1780	1800
Claret & Ford	6100	5680	Bastogi	1540	1445
Eridania	11045	11250	Siele	21700	22110
Imm. Vitoria	15500	16000	Centrale	4975	5055
Ind. Butiro Perugia	2780	2890	Bastogi	11889	12159
Sernide	130	120,25	Fin. Ermenegildo	124	134
Sernide priv.	105	105	Finmare	55	52,50
Sernide risp.	128	150	Finisider	59,50	59,25
Assicurative			Generalfin	615	630
Alleanza Assicuraz.	27350	28000	Gen. Im.	570	5800
Assicuratrice Italiana	41200	41200	Im. priv.	2775	2725
Auisonia	2935	2950	Im. fin.	3495	3495
Borsini	2980	2990	Invest	1260	1258
Comp. Ass. Milano	13200	13200	Part. Fin.	487	485
Comp. Ass. Milano pr.	13020	12800	Pirelli & C.	2502	2455
Comp. Latina	860	850	Pirelli SpA	738	738
Comp. Latina priv.	600	600	Proffing	10450	10350
Fis	2945	2945	Reina	10700	10500
Generali	69700	70700	Reina rip.	10700	10500
Italia Assicurazioni	19300	19300	Riva finanziaria	1670	1670
L'Abille Italiana	28000	24500	Sarom	1469	1460
Fonditalia Ince	13300	13590	Sme	2475	2475
La Fondiaria Vita	46500	47500	Sna	4540	4710
Ras	13050	15010	Stet	2710	2600
Toro Assicurazioni	14850	15100	Borghesina	2310	2600
Toro Assicurazioni pr.	10890	11200	Borghesina risp.	2390	2390
Bancarie			Italmobiliare	55490	55500
Banca Com. Italiana	13020	18550	Aedes	7490	7450
Banca di Roma	17800	17800	Beni Imm. Italia	582,75	581
Banco Lariano	5597	5450	Beni Imm. It. pr.	575,50	576
Credito Italiano	19400	19300	Beni Stabili	2290	2290
Credito Varesino	7405	7300	Condite d'Acqua	180	175,25
Interbanca priv.	18495	18740	De Angelis Frua	9400	9000
Mediobanca	60800	62000	Fininvest	1424	1390
Cartarie editoriali			Gen. Im.	1580	1570
Blinda	1051	1250	Im. fin.	5200	5200
Burgo	8310	8310	La Milano Centrale	66200	66000
Burgo priv.	6200	6222	Rusconi	16200	16200
De Medici	330	330	Sifa	1094	—
Monadori priv.	3435	3430	Meccaniche-Automobilistiche		
Cementi-Ceramiche			Fiat	1530	1515
Cementi	1500	1520	Fiat priv.	1244	1251
Cer. Pozzi	95	98,25	Falck	31050	31000
Eternit	420	419	Giuliani	8555	8555
Eternit priv.	350	350	Olivero	2033	2045
Eternit risp.	24490	25000	Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Italmontedison	—	25500	Anic	6,90	6,90
Unicem	13030	13540	Broschi	1680	1685
Chimiche-Idrocarburi-Gomma			Castrol	3295	3280
Anic	6,90	6,90	Carlo Erba	3050	3030
Broschi	1680	1685	Carlo Erba priv.	181	923
Castrol	3295	3280	Italgas	36400	36000
Carlo Erba	3050	3030	Lepetit	33480	33500
Carlo Erba priv.	181	923	Lepetit priv.	17300	17300
Italgas	36400	36000	Mira Lanza	128	153
Lepetit	33480	33500	Montedison	3340	3151
Lepetit priv.	17300	17300	Napoleone gas	931	944
Mira Lanza	128	153	Permutit	1500	1878
Montedison	3340	3151	Trafferie	1079	1050
Napoleone gas	931	944	Tessili		
Permutit	1500	1878	Contenari e Zinelli	51	51,25
Trafferie	1079	1050	Antoni	8270	8200
Commercio			Quindici	2753	2759
La Rinascente	175,50	176	Caseam Set	8555	8555
La Rinascente priv.	131,50	132	Linfino	1240	1240
Silos di Genova	3500	3380	Longini risp.	1065	1087
Standa	1550	1525	Comunicazioni		
Comunicazioni			Allitalia	1290	1130
Allitalia	1290	1130	Austliare	7790	7850
Austliare	7790	7850	Aut. Torino-Milano	1470	1510
Aut. Torino-Milano	1470	1510	Italcable	9500	9750
Italcable	9500	9750	Nal	1270	1130
Nal	1270	1130	Stip	1130	1130
Stip	1130	1130	Elettrotecnico		
Elettrotecnico			Magneti Marelli p.	428	299
Magneti Marelli p.	428	299	Marelli E	300	430
Marelli E	300	430	Supertel	362	—
Supertel	362	—	Tecnosmaso	520	398
Tecnosmaso	520	398	Diverse		
Diverse			Acq. De Ferrari	1897	1897
Acq. De Ferrari	1897	1897	Acq. De Ferrari risp.	2437	2375
Acq. De Ferrari risp.	2437	2375	Acque Potabili	901	865
Acque Potabili	901	865	Calz. di Varese	5100	5100
Calz. di Varese	5100	5100	Ciga	3861	3639
Ciga	3861	3639	Clat	1290	1290
Clat	1290	1290	Parichetti	83,75	12800
Parichetti	83,75	12800	Terme Acqui	700	—
Terme Acqui	700	—	Trenno	3830	—
Trenno	3830	—			

BANCO DI ROMA

Prevalenti
assestamenti

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi discretamente attivi.

Dopo 10 rimondi consecutivi di innervoti rialzi, il mercato si è concesso una pausa. L'indice generale ha denunciato, infatti, una flessione dello 0,50% circa, conseguenza di una certa incertezza da quegli operatori che si apprestano a partire per le ferie. Ma vi è da aggiungere che a rivedere alcune iniziative hanno contribuito anche le notizie sul corso di diverse assemblee di giovedì. In particolare i valori del gruppo Pesenti sono apparsi più calmi dopo che nel corso della assemblea della Italmobiliare non è venuta la conferma dell'aumento di capitale della Italmobiliare. Le Italmobiliare hanno perso il 4,3%, l'Italmobiliare l'1,7%, le Ras il 2%. Resistenti le Assicurazioni.

Di poco migliori, invece, le Milano priv. (+1,6%) dopo che nel corso dell'assemblea, il consiglio di amministrazione ha annunciato la fusione con il titolo ordinario e l'aumento di capitale. In contenuta ripresa le Fiat (+1% circa con il titolo ordinario). La notizia che Umberto Agnelli ha lasciato la carica di amministratore delegato della Fiat Spa ha dato origine a ipotesi di un futuro nuovo assetto ai vertici della società torinese. Tuttavia nel finale queste ipotesi sembrano aver perso consistenza e le iniziative sulle Fiat sono in parte rientrate.

Al listino su basi calmi sono terminate le Dalmine e Sifa (+2,2%), la Sme (+3,2%), Stet e Comit (+3,3%), Italcable (+2,8%), Sai e Alleanza (+2,3%), Incendio, Invest e Ciga (+2%), Mediobanca (+1,4%), Bofe Sile (+1,8%), Centrale (+1,7%), Generali (+1,2%). Le Sarom, rinviate perché in ribasso di oltre il 20% rispetto a giovedì, sono poi terminate a 1469 contro 1640 di giovedì.

La notizia che l'Eni ha costituito insieme alla Gafsa una nuova società che ha rilevato il pacchetto del 34% circa del capitale della Sarom dalla Italmobiliare Roma, sembra aver posto fine alle illusioni recentemente circolate su questa finanziaria le cui quotazioni hanno denunciato escursioni particolarmente ampie.

In ulteriore rialzo sono terminate le Perier (+5,9%), Ilva Vitoria (+5%), De Angeli (+4,4%), Falck priv. (+4%), Falck ord. (+3,7%), Trafferie e Banco Lariano (+2,6%), Credito Varesino (+2,2%), rinviata al rialzo la De Ferrari, terminate poi a 2430 contro 2375, e le Chari e Forti quotate a 6100 contro 5680.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario dove è proseguito l'interessamento della domanda per i Cct.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 41500, Generali 70400, Ras 168000, Anic 7, Montedison 153, La Rinascente 175, La Rinascente priv. 131, Gerolmini & Comp. 450, G.L. Premuda 2200, Stip 1130, D. Tripovich 43250, Bastogi 548, Finmare 55, Finsider 59

CRONACHE DELLO SPORT

E CALATO IL SIPARIO SULL'ATLETICA CON UN'ALTRA MEDAGLIA PER I COLORI AZZURRI

Mennea trascina verso il bronzo la 4x400



Mosca — Pietro Mennea ha trascinato la staffetta italiana 4 x 400 alla medaglia di bronzo (Telefoto Ap)

IL PRESIDENTE DELLA FIDAL HA PRESENTATO A MOSCA IL GRANDE MEETING ROMANO DI MARTEDÌ

Russi e americani al «Golden Gala»

MOSCA — Il positivo bilancio dell'atletica leggera italiana ai Giochi di Mosca (tre medaglie d'oro e diversi ingressi in finale) è stato sottolineato nel corso di una conferenza stampa dal presidente della Fidal Primo Nebiolo, prima ancora dell'ultima giornata di gare. Nebiolo ha rilevato che il bilancio avrebbe potuto essere ancora più positivo «senza la mazzata rappresentata dal veto al militante» ricordando come la 4x100, Scartezini nei 3000 siepi e Di Giorgio nel salto in alto avevano possibilità di battersi a livello dei migliori.

Nebiolo ha affermato che sono stati rispettati i programmi della Federazione e che oltre alle punte rappresentate dai due primatisti mondiali Mennea e Simeoni l'atletica italiana è stata in grado di presentare una vera e propria squadra. Questo nonostante le difficoltà che sorgono sempre nel figurare a così alto livello. Nebiolo ha anche ricordato che, se Mennea e la Simeoni hanno mantenuto le promesse, molti altri primatisti mondiali hanno fallito la prova qui a Mosca.

La Coppa del mondo che si disputerà in Italia il prossimo anno e i campionati europei di Atene del 1982 sono stati indicati da Nebiolo come i possibili prossimi obiettivi dei due campioni olimpionici.

Nebiolo, parlando anche in veste di vicepresidente del Coni, ha espresso la speranza che l'eco dei successi ottenuti dall'Italia in questa Olimpiade non si spenga troppo presto, ma continui e serva a riportare l'opinione pubblica ad essere solidale verso alcuni obiettivi che si vogliono raggiungere sul piano della maggiore diffusione della pratica sportiva in Italia, fra cui l'incremento dello sport nella scuola, che ancora trova delle resistenze.

Nebiolo, che aveva a fianco il presidente della Federazione atletica sovietica e vicepresidente della Federazione internazionale Khomencov, ha poi reso noto il primo elenco di iscritti al «Golden Gala» di martedì prossimo. L'Unione Sovietica invierà una squadra di 35 atleti fra cui tutti i suoi migliori, gli stessi campioni olimpionici Sedukh (martello), Kula (giavellotto), Markin (400), e fra le donne, Orlizanova (800), Komisova (100 ostacoli), Tracenko (pentathlon), Kondratieva (100).

Vi saranno pure i migliori americani come il primatista del 400 ostacoli Moses, i velocisti Floyd, Gance, Williams, Latyan, Mallard, McTeer, i quattrocentisti Mullins, Smith, McCoy, i mezzofondisti Robinson, Wilson, McChesney, Yackson, gli ostacolisti Foster, Milburn, Lee, Walker, King, gli astuti Olson, Ripley, Hinton, i saltatori in alto Stones, Page e Field, i lanciatori Wilkins, Certe e Powell, le velociste Brown e Howkins e la mezzafondista Decker.

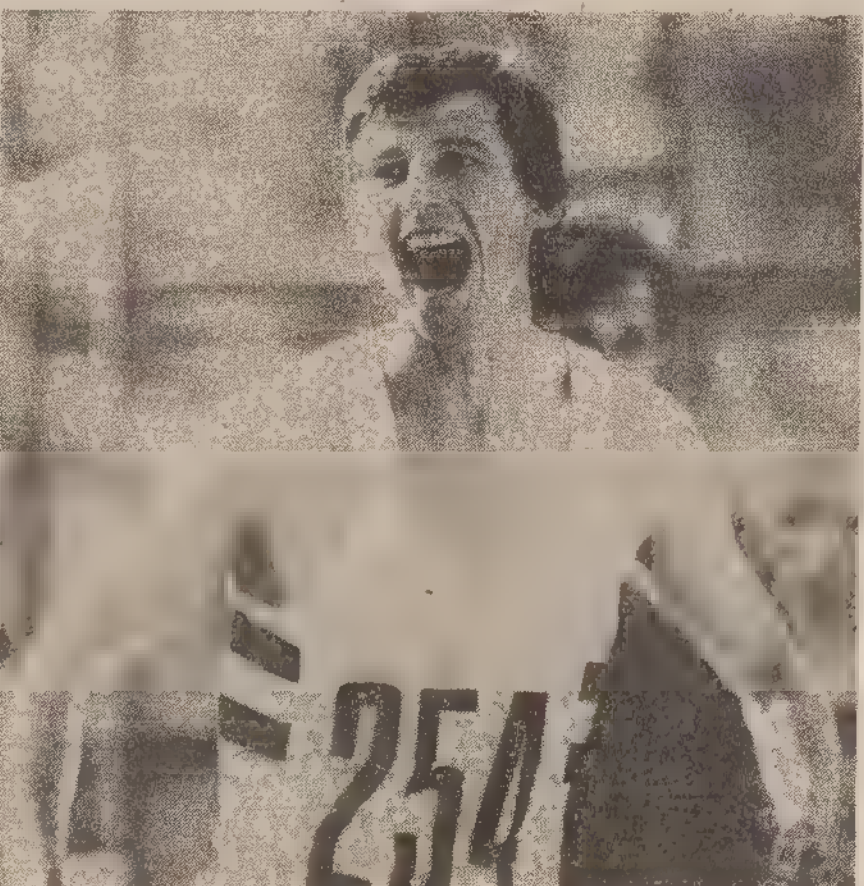
L'elenco degli atleti polac-

chi è guidato dai campioni olimpionici Kozakievicz (asta) e Malinowski (3000 siepi), dall'ex primatista mondiale del salto in alto Wzola, dai finalisti olimpici della velocità Dunecki e Woronin e dalle altre due medaglie di Mosca Ursula Kielan (alto) e Siusarski (asta). La Francia ha iscritto gli astisti Houvion, Vigneron e Bellot. La Germania federale il saltatore in alto Mogenburg, poi gli altri saltatori Nagel e Thanard, l'ostacolisti del 400 Schmidt, i lanciatori di martello Richm e Euning e la saltatrice in alto Meyfart.

L'Italia presenterà i suoi tre campioni olimpionici Simeoni, Mennea e Da Milano, più gli altri migliori, compresi quelli che non sono potuti venire a Mosca perché milita-

Le medaglie di ieri

ATLETICA LEGGERA
Salto in alto maschile: 1) Wessig (Rdt), 2) Wzola (Polonia), 3) Freimuth (Rdt).
STAFFETTA 4x400 MASCHILE: 1) Urss, 2) Rdt, 3) Italia.
STAFFETTA 4x100 MASCHILE: 1) Urss, 2) Polonia, 3) Francia.
1500 FEMMINILE: 1) Kazankina (Urss), 2) Watenberg (Rdt), 3) Orlizanova (Urss).
1500 MASCHILE: 1) Coe (Gran Bretagna), 2) Straub (Ddr), 3) Oveti (Gran Bretagna).
DISCO FEMMINILE: 1) Jahl (Rdt), 2) Petkova (Bulgaria), 3) Lesovaya (Urss).
4x100 FEMMINILE: 1) Rdt, 2) Urss, 3) Gran Bretagna.
4x400 FEMMINILE: 1) Urss, 2) Rdt, 3) Gran Bretagna.
5000: 1) Yifter (Etiopia), 2) Nyambui (Tanzania), 3) Maaninka (Finlandia).
MARATONA: 1) Cierpinski (Rdt), 2) Nijeboer (Olanda), 3) Dzhumanazarov (Urss).



Mosca — Sebastian Coe esprime tutta la sua gioia per il trionfo nel 1500 (Telefoto Ap)

EQUITAZIONE
Dressage individuale: 1) Elizabeth Theurer (Aut), 2) Hyri Kovshov (Urss), 3) Ugrymov (Urss).
CANOA
K1 donne 500 m: 1) Fischer (Rdt), 2) Ghecheva (Bul), 3) Melnikova (Urss).
K2 donne 500 m: 1) Genauss-Bischoff (Rdt), 2) Alexeyeva-Trofimova (Rdt), 3) Rakus-Zakarias (Ung).
K1 uomini 500 m: 1) Postrekhin (Urss), 2) Lubenov (Bul), 3) Heukrodt (Rdt).
K1 uomini 500 m: 1) Parfenovitch (Urss), 2) Sumegi (Aut), 3) Diba (Rom).
C2 uomini 500 m: 1) Foltan-Vaskuti (Ung), 2) Potzschin-Capusta (Rom), 3) Ananiev-Ikon (Bul).
K2 uomini 500 m: 1) Parfenovitch-Chukhray (Urss), 2) Menendez-Del Riego (Spa), 3) Helm-Olbricht (Rdt).
PALLAVOLO
Torneo maschile: 1) Urss, 2) Bulgaria, 3) Romania.

Azzurri in gara oggi

Questi gli azzurri in gara oggi nella penultima giornata dei Giochi della XXII Olimpiade:
CANOA: semif. ed eventuale finale mille metri K1 (Perri) e K2 (Merli-Mastrandrea).
TIRO CON L'ARCO: ultime 36 frecce a m. 50 e 36 metri a m. 30 femm. (Capetta) e maschile (Ferrari, Spigarelli).
PUGILATO: finale pesi superleggeri (Oliva).

BATTUTO IL PRIMATO DI WSZOLA - RIVINCITA DI COE NEI 1500 - LA DORIO QUARTA E FONTANELLA QUINTO NELLE PROVE DI MEZZOFONDO

Il tedesco orientale Wessig oltre i 2,36 nell'alto

MOSCA — L'ultima giornata di atletica di queste Olimpiadi è stata firmata da Gerd Wessig, un giovane tedesco dell'Est che ha realizzato la fantastica impresa di migliorarsi di ben nove centimetri, vincendo la medaglia d'oro nel salto in alto con il nuovo primato mondiale: metri 2,36.

Jacek Wzola, il polacco campione uscente e netto favorito per la gara di ieri dopo le forzate assenze di Yaschenko e Mogenburg, si è così visto togliere in un sol colpo titolo olimpico e limite mondiale, cedendoli entrambi a quello che sin d'ora si propone come l'interprete più avveniristico di una disciplina in forte ascesa tecnica. Wessig ha messo in mostra un «Fosbury flop» piuttosto lento nella rincorsa ma esplosivo al momento dell'elevezione; poteva vantare prima di Mosca un primato personale di 2,27, ed i favori

del pronostico, tutti per Wzola, non lo contemplavano se non nella folta schiera degli improbabili «outsider».

Wessig ha invece sorpreso salendo progressivamente col piglio e la sicurezza del campione affermato sino a misure a lui ancora ignote. Il salto del successo era quello sui 2,33, che Wzola non riusciva ad imitare, sfondando poi in qualche furiosa lacrima la grande delusione patita. Wessig poi, che era già salito di 6 centimetri oltre il suo limite, chiedeva l'astice alla 2,36, nuovo record mondiale. Consumato un tentativo d'assaggio, il tedesco saltava anche questa misura alla seconda prova, coronando così un risultato di livello tecnico assoluto una gara agonisticamente magnifica. Non pago di quanto già ottenuto, Wessig chiedeva di saltare ancora, ma i 2,38, anche se di poco, ven-

vano falliti per tre volte.

Diudente la prestazione nell'alto di Marco Tamperi, fermatosi irrimediabilmente sui 2,21, che aveva già saltato nel corso delle qualificazioni. E' mancato agli azzurri uno specialista del calibro di Massimo Di Giorgio.

Una medaglia di bronzo e due nuovi limiti nazionali sono il bottino della squadra azzurra nell'ultima giornata di questi giochi di atletica leggera. Pietro Mennea ha voluto suggerire da par suo l'Olimpiade che lo lancia nella storia dello sprint con una frazione eccezionale della staffetta 4x400: lanciato al sesto posto precedenti frazionisti Malinverni, Zuliani e Tozzi, Mennea ha rimontato le posizioni, concludendo al terzo posto con il nuovo primato italiano di 3'04"3, alle spalle di due colossi come l'Unione Sovietica e Germania Est, classificate nell'ordine dopo uno sprint entusiasmante.

L'altro primato italiano è stato ottenuto da Gabriella Dorio, ottima quarta nei 1500 metri dietro alle imbattibili Kazankina, Watenberg e Orlizanova. La Dorio ha retto assai bene il ritmo delle battistrada, senza però farsi sfiancare come le era successo sugli 800. Nel finale lo scatto della Kazankina ha messo in fila le altre concorrenti, con la mezzofondista veneta in quarta posizione con un 4'00"3 che migliora esattamente di un secondo il precedente primato, che la stessa Dorio deteneva dopo gli europei di Praga.

Sebastian Coe si è preso la sua rivincita nei 1500 sul nazionale Steve Oveti, medaglia d'oro negli 800. Curiosamente i due mezzofondisti inglesi si sono aggiudicati le gare in cui le preferenze andavano al rivale. Coe stavolta non ha commesso l'errore di perdersi nel gruppo sino allo sprint finale, ma approfittando anche della relativa lentezza del ritmo, ha imposto il suo passo superiore nell'ultimo giro, resistendo sulla dirittura d'arrivo al «rush» del tedesco Straub che si è preso

il lusso di precedere Oveti. Anche l'azzurro Vittorio Fontanella, favorito ovviamente dal ritmo blando, ha cercato di inserirsi nella lotta finale, concludendo con un ottimo quinto posto quella che dovrebbe essere la sua ultima Olimpiade.

Bis dell'etiope Yifter nei 5000 metri, dopo il magnifico successo già riportato sulla distanza doppia. Yifter ha imposto ancora una volta la legge di uno sprint formidabile, concludendo in un 13'21", buono ma non eccezionale. Alle sue spalle il finnico Maaninka, astro nascente europeo della specialità, non è riuscito a ripetere l'argento dei 10.000, piazzandosi comunque terzo dietro al tanzaniano Nyambui. Nessun italiano era impegnato nella prova.

Mentre Wessig stava realizzando la grande impresa dell'alto, lo stadio era esploso per l'arrivo solitario in pista di Waldemar Cierpinski, il formidabile maratoneta tedesco già vincitore della prova

più «olimpica» a Montreal. Cierpinski ha bissato l'impresa del mitico Abebe Bikila, unico atleta sinora capace di vincere due edizioni della maratona a quattro anni di distanza l'una dall'altra. Cierpinski ha preceduto all'arrivo l'olandese Nijboer ed il sovietico Dzhumanazarov, mentre l'azzurro Magnani e Prokofiev ha stabilito il nuovo primato europeo con 38'28".

Anche l'atletica femminile ha festeggiato con un primato mondiale la sua ultima giornata. Lo hanno stabilito le tedesche Averswald, Goehr, Müller, Wockel nella staffetta 4x100, con un formidabile 41'60 che migliora di 25 centesimi il precedente limite delle stesse atlete. Argento e bronzo ad Unione Sovietica e Gran Bretagna. Le russe si sono però prese la rivincita sulle eterne avversarie nell'altra staffetta, la 4x400. Le due formazioni dell'Est hanno fatto gara a sé, precedendo la terza arrivata, ancora la

Gran Bretagna, di più di 7 secondi.

Domino delle atlete dell'Est anche nel lancio del disco: prima la tedesca Jahl, seconda la bulgara Petkova, terza la sovietica Losovaya.

L'ultima staffetta maschile, la 4x100, ha visto il prevalere del quartetto sovietico che, con Murayov, Sidorov, Aksinin e Prokofiev ha stabilito il nuovo primato europeo con 38'28".

Molte «vittime» nel test sul sesso

MOSCA — Sono molte le atlete che non hanno potuto partecipare alle Olimpiadi di Mosca perché non hanno superato i necessari test per l'accertamento del sesso. Lo ha dichiarato il prof. Prokop.

Prokop ha spiegato che le atlete respinte provenivano soprattutto dal terzo mondo, dove mancano le attrezzature per un controllo preventivo — a livello cromosomico — del sesso.



Mosca — Con questo salto offre i 2,36 il tedesco orientale Gerd Wessig ha vinto la medaglia d'oro e ha battuto il record mondiale (Telefoto Ap)

LA BOXE ITALIANA VIVE OGGI UN GRANDE MOMENTO CON LA FINALE OLIMPICA DEI SUPERLEGGERI

Oliva: «L'oro e poi il professionismo»

Davvero Mennea è arrivato terzo?

Nella 4x400, per la Tv sovietica hanno corso solo i primi tre arrivati. Quando le posizioni finali si sono delineate, le telecamere hanno indugiato esclusivamente sul sovietico e sul tedesco che andavano a prendersi l'oro e l'argento. Gli altri, poco meno che niente. Per sapere che il bravissimo Mennea, partito notevolmente in ritardo per il distacco subito dai primi tre frazionisti azzurri, ha conquistato il bronzo ci si è dovuti accontentare di quanto raccontava, giustamente esaltando, Paolo Rossi: «Mennea recupera, Mennea è terzo, Mennea è terzo. Infatti è arrivato terzo, ma chi l'ha visto? Le telecamere partivano dallo stadio Lenin non ce lo hanno fatto vedere, anche dopo il traguardo. Evviva l'imparzialità».

OGGI IN PROGRAMMA SEMIFINALI E FINALI

Canoa: Perri ci prova

MOSCA — La canoa azzurra, per il momento, continua, dunque, a chiamarsi solo Oreste Perri. E' a lui che si dedica l'allenatore federale Cesare Beltrami, ex campione italiano, uno che soffre terribilmente le sconfitte di Oreste, quattro anni fa nel bacino di Montreal, uno che è tornato nell'ambiente azzurro da pochissimi mesi, richiamato dai nuovi dirigenti «perché è il migliore».

Perri è certamente più tranquillo di allora, anche se ogni tanto fa trapelare qualche piccolo timore: «Ho la gola un po' arrossata, speriamo che tutto vada a posto, c'è sempre la paura di non rendere al massimo nel momento che più conta». E' da dicembre che prepara la sua rivincita, con puntate anche in Belgio e in Romania per incontrare i rivali più forti, farsi un'idea della loro consistenza. Ha avuto riscontri positivi anche se qualcuno potrebbe aver mascherato, a mesi di distanza, la propria condizione. Come potrebbe aver mescolato agli stessi le carte nelle batterie, per non offrire punti di riferimento agli avversari.

Possibilità? Perri allarga le

braccia: «Siamo tutti lì, è una gara da giocare, dipende da tanti piccoli particolari, anche dal vento», afferma il cremonese. Insomma, un «Torno al lotto». Se fosse stato un «diecimila» metri (prova che non figura nel programma olimpico), non starebbe a farsi troppi problemi. Con la forza che si ritrova, sul gran fondo staccherebbe tutti gli avversari.

Inutile comunque rimpiangere gare che non ci sono. Adesso tutta l'attenzione è riversata sulla giornata di oggi che concentra semifinale, nella tarda mattinata e finale al pomeriggio.

La semifinale non sembra poter creare a Perri grossi problemi. Il più pericoloso rivale è il jugoslavo Janic, che però, pur correndo con un vento a favore di quasi cinque metri, è rimasto di un secondo e mezzo sopra il tempo dell'azzurro. Meglio dello slavo ha fatto anche l'australiano Sumegi, altro brutto cliente. Intanto, quinto in semifinale, il K-2 azzurro formato da Antonio Mastrandrea e Danilo Merli non è riuscito a qualificarsi per la finalissima.

Sul viso porta qualche segno dell'incontro con Rusevski. «È stato il più duro fin qui affrontato» — dice — sicuramente più duro dell'inglese Willis, strabattuto ai punti. «Ero sicuro di farcela». Adesso arriva Konakbaev, il sovietico che gli ha fatto lo scherzo più atroce della carriera (gli portò via un titolo europeo che era convinto di aver già in tasca). Gran brutta gatta da pelare. Ed è logico che Oliva pensi soprattutto al russo.

«Il match lo sento, eccome. Ma quando salgo sul quadrato, al primo gong mi sciolgo completamente» — ammette. Ha un dolore al braccio destro, conseguenza di una leggera distorsione riportata. «Nulla di preoccupante» — assicura.

Si finisce per parlare sempre di Konakbaev. «È veloce, porta bene qualsiasi colpo — è il giudizio del pugile di Poglioreale — è un tipo che bisogna tenere comunque». Ai campionati europei di Colonia era convinto di aver vinto. Non era stato un bel match, come sempre capita quando si incontrano due pugili dalle stesse caratteristiche, due tecnici nel nostro caso. Io pensavo di aver messo a segno i pugni più precisi, lui stesso, alla terza ripresa, vedendo che il combattimento gli sfuggiva di mano, cercò di ingarbugliare tutto. Non so se lo farà anche questa volta. Certo è che io, in un anno, ho imparato a lavorare anche con il corpo a corpo, a cavarmela nella bagarre».

Però diffida delle giurie. «Sì, ho paura. Il match con lo jugoslavo pensavo di averlo vinto più largamente. Non mi hanno trattato molto bene, finora».

La medaglia d'oro è il suo chiodo fisso. L'argento non gli basta. Anche Angela, 17 anni, studentessa, la sua ragazza, gli ha raccomandato di fare le cose per bene fino in fondo, di portare a Napoli questo titolo olimpico. Patrio ci si spera, sarebbe il coronamento di una carriera dilettantistica di tutto rispetto. Alla vigilia del gran giorno ricorda il passato: la scuola media, i due anni di istituto tecnico, gli inizi nel pugilato, ambiente da sempre frequentato dal padre e poi dal fratello Mario, campione nazionale del Mosca, ritiratosi

dall'attività dopo soli cinque incontri da professionisti. Patrizio, ultimo dei tre figli maschi (ci sono, in famiglia, anche due sorelle), faceva da portaborse al fratello quando andava ad allenarsi o a combattere. E così la boxe gli è entrata nel sangue. Ha percorso tutti i gradini, con un crescendo di rendimento il quale fa sperare che proprio sul suo nome si possano creare le premesse per un rilancio del pugilato in Italia.

«La medaglia d'oro dell'Olimpiade — afferma — sarebbe la gioia più bella della mia vita. Poi passerò al professionismo — con Rocco Apositano. Ma voglio fare in fretta. Non voglio diventare vecchio con la boxe, intendo chiudere ancora giovane. Entro un paio d'anni punto al titolo europeo. Se sono davvero un campione lo devo dimostrare in un periodo di tempo breve».

Pensa ad un futuro che non sia fatto solo di pugilato; an-

che se vorrebbe assomigliare nella tecnica e nei soldi a Muhammad Ali. Ha un impiego come commesso al «Banco di Calabria» a Napoli (un posto sicuro, che gli consente di svolgere l'attività grazie a permessi concessi senza troppi problemi) ma anche il vuol fare carriera. E un «guaglione» senza le caratteristiche tipiche del giovanotto napoletano. Ad esempio non è superstitioso.

È salito sul ring completamente indifferente al fatto che si trattava del suo match n° 97. Eppure il «sette» è il suo numero sfortunato. Ha perso il settimo incontro da novizio (contro La Vite), il settimo da dilettante (contro D'Elia), il 77° (proprio contro Konakbaev), non ha calzoncini o scarpette «portafortuna».

Non ha neppure fatto un voto da sciogliere a medaglia conquistata. «Ci vuole sempre l'aiuto di Dio però se non hai fiducia nei tuoi mezzi...».

Duello russo-cubano nelle finali sul ring

MOSCA — Cinque delle undici finali del torneo olimpico di pugilato vedranno di fronte atleti cubani e sovietici. Piuttosto forte di questo confronto nel confronto sarà il combattimento che opporrà Teofilo Stevenson a Pyote Zaev. Il massimo sovietico Stevenson, che fu medaglia d'oro a Monaco ed a Montreal, tenterà di conquistare il terzo alloro olimpico della sua eccezionale carriera.

Stevenson, che ha 29 anni, è riuscito ad entrare in finale grazie alla contestata vittoria ai punti contro l'ungherese Istvan Levai. Un verdetto che è stato a lungo fischietto dal pubblico. Si riuscirà a battere Zaev Stevenson sarà il primo uomo nella storia del pugilato ad aggiudicarsi, nella stessa categoria, tre Olimpiadi. L'ungherese Lazio Papp, attuale commissario tecnico della rappresentativa magiara, conquistò nel 1948 la medaglia d'oro nei medi e nel 1952 e 1956 si laureò olimpionico del medi junior.

Nella categoria 48 kg. il cubano Hipolito Ramos affronterà il sovietico Shamil Sahyrov.

Nella categoria 60 kg. Angel Herrera avrà di fronte Viktor Demianenko. Herrera, che ha 27 anni, conquistò la medaglia d'oro a Montreal nella categoria dei 57 kg. Nella finale dei medi scontro tra Armando Martinez ed Aleksander Koshin.

Completano le finali cubano-sovietiche il combattimento tra i medio massimi Jose Gomez, un pugile di 21 anni campione mondiale nel 1978, e Viktor Savchenko.

Nelle altre sei finali il programma prevede i seguenti incontri: Miroshnichenko (Urss) - Lessov (Bulgaria), 51 kg; Hernandez (Cuba) - Pinango (Venezuela), 54 kg; Horta (Cuba) - Fink (Germania Est) 57 kg; Konakbaev (Urss) - Oliva (Italia) 63 kg; Aldana (Cuba) - Mugambi (Uganda) 67 kg; Kacar Skrzec (Polonia) 81 kg.

TIRO CON L'ARCO

Ferrari sesto: medaglia difficile

MOSCA — Giancarlo Ferrari non è riuscito a trattenere le lacrime alla fine della penultima giornata dell'arco, una giornata che ha visto forse tramontare le speranze dell'azzurro di conquistare la medaglia d'oro. E la delusione è stata resa ancora più cocente dalla stupenda gara fatta in mattinata da Ferrari sui 90 metri, dove aveva tirato in modo meraviglioso, portandosi addirittura alla testa della classifica, cosa ancora più importante, a pochissimi punti dal leader della prova, il sovietico Isachenko.

Nel pomeriggio, sui 70 metri, Ferrari ha sbagliato completamente alcune frecce (dopo essersi trovato ad un certo punto secondo in classifica) ed è scivolato indietro al sesto posto, con 1787 punti, 11 in meno del terzo (l'ungherese Nagi), ma a 31 punti da Isachenko (che guida la classifica con 1818 punti). Spigarelli è stato ancora una volta al disotto delle sue possibilità ed è ora al dodicesimo posto in classifica con 1757 punti.

Ferrari può arrivare oggi in zona medaglie (anche il secondo in classifica, il sovietico Esheev è a solo 13 punti dall'italiano, ma riprendere l'Isachenko sarà molto difficile).

L'azzurra Franca Capetta occupa la decima posizione nella classifica femminile dell'arco dopo 180 tiri.

Ultimi due giorni prima dell'arrieverci a Los Angeles '84

MOSCA — Le Olimpiadi moscovite volgono al termine. Il programma al rallentatore verso la chiusura di domani sera. Sono già cominciati i preparativi per la cerimonia del «congedo» di chi non sarà issato il vessillo degli Stati Uniti per l'appuntamento fra quattro anni a Los Angeles, ma la bandiera della città californiana. Gli azzurri che lo vorranno, potranno sfilare dietro al simbolo dei cinque cerchi.

I Giochi si appressano ad offrire le ultime emozioni. Delle 21 discipline olimpiche, la maggior parte è già in archivio. Le occasioni che si offrono a ciascuna squadra per migliorare il proprio medagliere sono ormai poche. E' l'ora delle ultime conquiste. Per quanto riguarda il vertice della classifica, non ci sono dubbi: l'Urss l'ha fatta da padrona. Ha vinto le sue olimpiadi, non poteva essere altrimenti. La situazione italiana, già felice, può ancora migliorare: c'è il pugile Patrizio Oliva in finale, c'è Oreste Perri nella canoa, ci sono i tre «Robin Hood» del tiro con l'arco.

Ecco il programma delle gare di oggi penultima giornata della 22. Olimpiadi di Mosca (orario italiano), nel corso della quale saranno assegnate 20 medaglie d'oro:

PUGILATO: dalle 14 alle 18 finali.

CANOA-KAYAK: dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17: semifinali e finali K1, K2, K4 C1 e C2 uomini.

CALCIO: ore 18, allo stadio Lenin di Mosca: finale Germania Est-Cecoslovacchia.

JUDO: dalle 9 alle 11.30 e dalle 17 alle 19: finali di tutte le categorie.

TIRO CON L'ARCO: dalle 9 alle 11.30: 50 m uomini e donne (secondo lancio), dalle 13 alle 15.30: 30 m uomini e donne (secondo lancio).

Ed ecco il programma di domani, giornata di chiusura della 22. Olimpiadi di Mosca (orario italiano), con una sola ed ultima medaglia d'oro in palio:

EQUITAZIONE: dalle 9 alle 15: Gran premio di salto di ostacoli individuale, dalle 19.30 alle 22: cerimonia di chiusura.

Record mondiale
200 misti uomini

IRVINE — L'americano Bill Barrett ha migliorato il record mondiale del 200 misti uomini con il tempo di 2'03"24.

Il precedente primato apparteneva al portoricano Jesse Vassallo con 2'03"29.

Mennea rientra stasera in Italia
MOSCA — Pietro Mennea ha deciso di anticipare a oggi il suo rientro in Italia. Mennea partirà nel pomeriggio con un aereo dell'Aeroflot per Vienna, da dove proseguirà con il volo Alitalia AZ 251.

CRONACHE DELLO SPORT

A GRADO ALTRA CONVINCENTE PRESTAZIONE DEI BIANCONERI NEL TORNEO DELLE ALPI

Battuta l'Eintracht Udinese finalista

DAL NOSTRO INVIATO

GRADO — Battendo ieri sera a Grado l'Eintracht nel terzo turno del Torneo delle Alpi, l'Udinese ha conquistato il diritto a disputare la finale in programma sabato allo stadio Friuli. La squadra bianconera ha indubbiamente disputato contro i tedeschi, compatti, combattivi e soprattutto decisi e determinati, la sua partita migliore di questo torneo, confermando una volta di più che sta avviando questa stagione sotto i migliori auspici. Ma è fuori luogo lasciarsi andare fin da queste prime fasi a giudizi che risulterebbero inevitabilmente superficiali e affrettati; anche in considerazione che Perani sta attuando, e lo ha fatto ovviamente anche ieri, una serie di esperimenti, tanto che ad esempio ha fatto ruotare nelle tre gare fra i pali Della Cerna, Pazzagli e, ieri sera, Borin. Per cui è opportuno soltanto prendere atto della realtà, tutto sommato piacevole, attuale delle condizioni piuttosto confortanti di quasi tutti i giocatori, della promettente fusione che si può osservare tra l'esperienza degli «anziani» e l'entusiasmo più spiritoso dei più giovani.

Certi compensi che inevitabilmente si sono notati pur nell'ambito di una prestazione positiva, alcune ingenuità e qualche pausa, per la verità molto poche, non possono non far parte più che ovvia della prestazione di una squadra che, è bene non dimenticarlo, è reduce da appena due settimane di preparazione. E alla guida della quale c'è un allenatore che deve ancora conoscere a fondo le caratteristiche dei giocatori che ha a disposizione, per di più facenti parte di una rosa abbastanza ampia.

C'era molta attesa ieri sera per le prestazioni degli ultimi due aggregati alla squadra, che obiettivamente sono giocatori di spicco, Pin e Tesser. Il primo ha già risposto piuttosto bene alle sollecitazioni di gara, il secondo ha brillato solo a tratti, ma è il giocatore che più di ogni altro deve ancora

Udinese - Eintracht 3-1 (2-1)

MARCATORI: al 18' Acerbis, al 20' Worm, al 40' Olivieri, al 77' Leonarduzzi.
UDINESE: Borin; Leonarduzzi, Miani (87' Fanesi), Fellet (85' Billia), Sgarbossa, Acerbis, Bencina, Tesser (57' Miano), Pin (57' Bilardi), Vriz (84' Vagheggi), Olivieri (54' Pradella).
EINTRACHT: Franke; Geiger, Merkhoffer; Pahl, Grobe (62' Klein), Klinkmann; Popivoda, Tripbacher, Worm, Trimbold, Keuthe.
ARBITRO: Milan di Treviso.

NOTE: espulso al 23' del s. t. Merkhoffer per proteste; all'89' in uno scontro con un avversario è rimasto infortunato (distorsione alla caviglia destra) il terzino dell'Udinese Miani.

recuperare il tempo perduto. Borin, schierato in porta, ha sulla coscienza il gol subito, peraltro ottimamente riscattato da un prodigioso intervento alla mezz'ora del secondo tempo, quando è riuscito a deviare in angolo un colpo di testa di Keuthe su azione di calcio d'angolo.

Nelle soste, sempre in riferimento a un giocatore che finora aveva fatto solo delle apparizioni, per Olivieri, che si è destreggiato molto bene, siglando la sua prestazione anche con un gol di ottima fattura e frutto di una grande tenacia e di perfetto tempismo.

L'Eintracht, pur essendo una compagine della seconda divisione tedesca, ha impegnato severamente i bianconeri, giocando senza pause, senza complessi di inferiorità e riuscendo per lunghi tratti ad alternare a un gioco agonistico acceso sprazzi di tecnica di buon livello.

La cronaca è piuttosto ricca di spunti, per cui ci limiteremo a citare soltanto le quattro azioni che hanno portato alle marcature. Al 18' Fellet, subito dopo che un tiro di Pin era stato parato molto bene dal portiere tedesco, serviva in profondità per Olivieri, che al volo crociava corto al centro; Acerbis da maestro controllava e insaccava però di precisione e potenza.

Appena due minuti dopo si verificò la seconda marcatura di Borin, che probabilmente ingannato dalla luce artificiale usciva di pugno su un «campanile» provocato da Pin in area, ma il risultato era quello di mettere il pallone sui piedi di Worm, che non aveva alcuna difficoltà a riportare in pargoglio la sua squadra.

Al 40' si registrava il gol di

Ulivieri. Rincorreva il pallone lanciato in profondità da Bencina, riusciva a precedere il portiere avversario, lo evitava, poi con grande autorità e sicurezza stringeva al centro e insaccava. Al 32' del secondo tempo infine era il «libero» Leonarduzzi (è stato ripetuto ancora l'esperimento di schiarire il «capitano» in questo ruolo) a Fellit in quello di stopper, tanto che questo può far pensare che Perani sia orientato ad adottare questa soluzione anche per il futuro) a ricevere il pallone, operava un affondo sfruttando un corridoio centrale sgombrato, porgeva a Vriz con il cui tiro di ritorno chiudeva il triangolo e insaccava alla destra del portiere avversario.

Giorgio Verbi

Brady: «La Juve era il mio sogno»

TORINO — Liam Brady, lo straniero della Juventus, è arrivato all'aeroporto di Caselle dove ha poi raggiunto in auto Villar Perosa, dove la squadra sta svolgendo la preparazione per l'imminente stagione. Ad attenderlo erano l'allenatore Trapattoni, il medico sociale La Neve ed una cinquantina di tifosi, guidati dai dirigenti del «Juventus club Torino», che, per l'occasione, hanno preparato a tempo di record un «supplemento» al loro periodico.

«Essere alla Juventus — ha detto Brady durante un breve incontro — rappresenta per me l'avverarsi di un sogno. So di giocare in una delle migliori e più popolari squadre del mondo e penso che non avrò difficoltà ad inserirmi nel suo gioco, perché so di avere com-

pagni di gran classe. Non vedo l'ora di giocare con loro». Brady ha poi precisato di non avere preoccupazioni di sorta e, dopo aver ricordato di non essere un attaccante, ha sottolineato che nella sua carriera ha segnato molti gol. Una risposta, questa, a quanti hanno dei dubbi sul fatto che egli possa davvero essere utile alla Juventus che, come è noto, ha in passato lasciato a desiderare soprattutto in fase conclusiva.

VELA OPTIMIST

Trofeo dell'amicizia: dominano gli jugoslavi

Anticipato per cause tecnico-organizzative, il Trofeo dell'amicizia, grazie al circolo di Muglia, è riuscito a radunare ben sessanta equipaggi provenienti anche dalla vicina Jugoslavia: la presenza italiana ha avuto nella squadra di Monfalcone la sua punta di diamante, con quattordici ottimisti in gara.

Le regate sono state dominate dagli jugoslavi i quali hanno piazzato ben nove concorrenti nei primi dieci, dimostrando con ciò la loro superiorità tecnica. Il primo degli italiani compare al settimo posto per merito di un monfalconese: Tauer, dodicesimo Luciano Trevisan, quindicesimo Lucio, quindicesimo Fonda e poi gli altri.

E.D.

Classifica: 1) Cosmina (Jkt); 2) Komljanec (Buria Isola); 3) Nikolic (Galea Fiume); 4) Mulec (Buria Isola); 5) Keenan (Mamer Pula).

Tris: 10-3-8

GROSSETO — Riuscito il Premio della Maremma, corsa Tris, si è svolto il primo tecnico sia su quello spettacolare. I sedici partecipanti hanno dato vita ad uno svolgimento brillante, ricco di colpi di scena, culminato in un avvincente testa a testa fra Jubele e Silver Lord, classificati nell'ordine. Terzo l'anziano Blue Team.

PREMIO DELLA MAREMMA (1.10 milioni, m. 1750 - corsa Tris): 1) Jubele (A. Rovetto) (Buria Isola); 2) Silver Lord; 3) Blue Team; 4) Do Diesis; N.p.: Cutino, Realista, Babusch, Padlocks Kill, Arge, Temolo, Brahms, Friendly Now, Flammas a Moscu, Heristal, Fogar, St. Helier, Toti, 114, 37, 37, 31 (150). Combinazione vincente Tris: 10-3-8. Ottima la quota: L. 1.175.626 per 297 vincitori.

Tennis: Obelisco

È stato posticipato di due settimane l'inizio del torneo regionale giovanile di tennis, maschile e femminile, per le categorie «under 12», «under 14» e «under 16», che avrebbe dovuto avere inizio lunedì sui campi del Tc Obelisco. Il rinvio è stato determinato dalla concomitanza di altri due tornei giovanili.

Vinto da Bassanelli il torneo «under 16»
Rispettando le previsioni della vigilia, il bergamasco Bassanelli si è imposto nel pomeriggio sui campi del Tc Triestino di Padriano, il torneo nazionale maschile «under 16» valido per il «Gold Medal Atkinsons». Nella finalissima, disputata contro il milanese Morabito, Bassanelli si è imposto nettamente arrivando al successo in due sole partite.

Vinto agevolmente il primo set per 6-4, nella seconda gara il bergamasco ha legittimato la sua superiorità assicurandosi il set per 6-2.

QUARTI DI FINALE
BAR GARDEN - AGIF GRETTA 4-2

SI CONCLUDE STASERA A PROSECCO IL TORNEO CALCISTICO

«Vascotto: finale Bar Garden-Circoroma»

Il torneo Vascotto avrà questa sera il suo epilogo con la disputa delle finali Bar Garden e Circoroma. Oel hanno superato in semifinale il Bar Nadia (1-0) e la Domus Arredamenti (3-2) e si contenderanno il primato nell'undicesima edizione del torneo. L'incontro si svolgerà sul campo di Prosecco, con inizio alle 21; in precedenza avrà luogo la piccola finale.

QUARTI DI FINALE
BAR GARDEN - AGIF GRETTA 4-2

MARCATORI: nel p.t. al 2' Gerin, all'8' Zucca, al 12' Antonelli, al 22' Antonelli, nel s.t. al 1' Helmersen, al 1' ed al 1' Helmersen.

BAR GARDEN: Ullisse, Scola, Marrelli, Antolovic, Zoffoli, Mezzanin.

AGIF GRETTA: Pisani F., Helmersen, Pisani P., Francini, Bossi, Zucca, Gatta, Caniglia, Mauri.

DOMUS - CONCORDIA
1-0

MARCATORI: nel p.t. al 5' De-boschi (rig.), al 21' Dudine; nel s.t. al 9' Massini, al 21' De-boschi, al 30' Dudine.

DOMUS ARREDAMENTI: Crocetti, Giacopoli, Debosschi, Gallinotti M., Dudine, Massini, Andreassio, Buffa.

L.C. CONCORDIA: Cossutta, Perisutti, Skabar, Germani, Tene, Parich, Candotti, Sulli, Russignan.

BAR NADIA - LA BORA
0-1

MARCATORI: nel p.t. al 8' Puntar, al 12' Stocca (autorete), al 28' ed al 30' Lanza; nel s.t. al 14' Rustia, al 22' Vascotto ed al 29' Rustia.

Baseball Serie Nazionale

Parmalat 14

Comello 3

PARMALAT:

2, 5, 0, 0, 0, 0, 5, 1, 1 = 14

COMELLO:

0, 2, 0, 1, 0, 0, 0, 0, 0 = 3

PARMALAT: Bruno, Kuzman, Colliano, Castelli, Simpson (Schianchi), Corradi (Biagiotti), Variale (Silvestri), Cattani, Fabbri, Miele (Cassin).

COMELLO: Lenardon, Furian, Lopez, Volk, Grant, Da Re, Boscarol, Ustulin, Minea, Fontanot.

ARBITRI: Lo Turco, Cassano, Bertoldo, Falladino di Torino.

B.v. Parmalat 19, Comello 8.
Errori: Parmalat 1, Comello 1.

SCI NAUTICO

Buona prova di Roberto Marussi

Roberto Marussi ha partecipato ad una competizione internazionale di sci nautico svoltasi a Lubiana, classificandosi al decimo posto nella prova di slalom e vendendosi annullare l'eccellente seconda piazza nel salto.

PARIGI — Una delle ultime immagini felici di Depailler

IL PILOTA SI È SCHIANTATO CONTRO UN GUARD-RAIL SUL CIRCUITO DI HOCKENHEIM

Tragica fine di Depailler



Parigi — Una delle ultime immagini felici di Depailler

HEIDELBERG — Un gravissimo lutto ha colpito l'Alfa Romeo e il mondo della Formula uno: Patrick Depailler, compagno di Bruno Giacomelli in seno alla Marlboro — Alfa Romeo, ha perduto la vita a seguito di un incidente sul circuito di Hockenheim, mentre stava provando in vista del Gran premio di Germania, per cause ancora ignote, è uscito di pista finendo contro il guard-rail.

Il pilota francese, 36 anni, dal 1972 nella Formula uno, è stato estratto moribondo dall'ammasso di lamiere della sua vettura e trasportato in elicottero alla clinica universitaria di Heidelberg. Qui i sanitari del reparto chirurgia nulla hanno potuto per strapparli alla morte.

«Il suo cervello — ha riferito telefonicamente uno dei chirurghi che hanno visitato Depailler, il dott. Meine — era già morto quando è arrivato in clinica».

L'incidente che è costato la vita al pilota dell'Alfa si è verificato nella curva orienta-

le del circuito. Nella tragica fine di Depailler c'è una certa dose di fatalità: il Gran premio di Germania era stato spostato sulla pista di Hockenheim, solitamente riservata alle gare di motociclismo, dopo che il Nürburgring era stato giudicato troppo rischioso per i piloti.

Prima che i piloti cominciassero le prove a titolo personale, la curva orientale era stata posta sotto accusa perché giudicata non del tutto sicura. I peggiori timori si sono purtroppo avverati e la morte di Depailler è destinata a suscitare polemiche.

Come si è accennato, la dinamica dell'incidente non è ancora chiara. Si sa solo che Depailler è finito con violenza contro il sistema di recinzione e che la sua vettura è stata ridotta ad un ammasso di ferraglia.

Depailler aveva cominciato a correre a livello professionistico nel 1966. Figlio di un architetto, per i motori aveva rinunciato a completare gli studi in odontoiatria. Campione di Formula due nel 1974, non aveva mai conseguito risultati decisivi in Formula uno. Tranne che nel 1978, quando vinse il Gran premio di Monaco, i suoi migliori risultati consistevano in una serie di piazzamenti al secondo e terzo posto.

Anche fuori della pista non era stato molto fortunato. Divorziato dalla moglie, aveva un figlio. La morte l'ha stroncato ad 8 giorni dal suo 36° compleanno, a quasi un anno dal terribile incidente col deltaplano che mise a repentaglio la sua carriera. «Sono tornato dall'inferno» dichiarò allorché dopo mesi di sofferenze tornò in pista.

Prima di arrivare all'Alfa, Depailler aveva corso per i colori della Tyrrell, con la quale disputò il suo primo gran premio di Formula uno nel 1972. Il Nürburgring poi non gli aveva mai portato eccessiva fortuna: il suo miglior piazzamento lo ottenne nel 1975, quando si classificò settimo. Nel 1974, e dal 1976 al 1978, uscì di gara sempre prima del termine.

Per quanto riguarda l'edizione corrente, in programma il 10 agosto (le prove ufficiali inizieranno giovedì prossimo), un portavoce dell'Aut. Automobil club tedesco, ha confermato che la corsa si svolgerà regolarmente nella data stabilita. È slittata di una settimana per la concomitanza dei giochi olimpici.

AUTOGINCANA Vince Ferencich

Si è svolta l'autogincana organizzata dall'Aut. nel piazzale antistante al palazzetto dello sport di Chiavola.

Il Trofeo Autostar è stato assegnato al miglior tempo in assoluto, ottenuto da Armando Ferencich con il tempo di 2' su A112.

CLASSIFICHE
CLASSE A: 1) Del Rosso Roberto, 57"; 2) Radovic, 57"; 3) Mosan 56".

CLASSE B: 1) Ferencich Armando, 52"; 2) Stipanovich, 55"; 3) Gironda, 56".

CLASSE C: 1) Fabbro Mauro 52"; 2) Bolco, 56"; 3) Pantaleo 52".

CLASSE D: 1) Flocchio Paolo 57"; 2) Giampaolo, 58"; 3) Mosan, 58".

CLASSE E: 1) Marchiolio Maria, 1'17"; 2) Cazzato, 1'17"; 3) Stipanovich, 1'10".

«PRATO»: STERNI
Il direttore tecnico del settore squadre nazionali di hockey su prato ha convocato i quindici ne portiere delle squadre giovanili universitarie, Franco Sterni, per un raduno nazionale riservato agli «under» 18.

PRATO — Il direttore tecnico del settore squadre nazionali di hockey su prato ha convocato i quindici ne portiere delle squadre giovanili universitarie, Franco Sterni, per un raduno nazionale riservato agli «under» 18.

PRATO — Il direttore tecnico del settore squadre nazionali di hockey su prato ha convocato i quindici ne portiere delle squadre giovanili universitarie, Franco Sterni, per un raduno nazionale riservato agli «under» 18.

PRATO — Il direttore tecnico del settore squadre nazionali di hockey su prato ha convocato i quindici ne portiere delle squadre giovanili universitarie, Franco Sterni, per un raduno nazionale riservato agli «under» 18.

PRATO — Il direttore tecnico del settore squadre nazionali di hockey su prato ha convocato i quindici ne portiere delle squadre giovanili universitarie, Franco Sterni, per un raduno nazionale riservato agli «under» 18.

PRATO — Il direttore tecnico del settore squadre nazionali di hockey su prato ha convocato i quindici ne portiere delle squadre giovanili universitarie, Franco Sterni, per un raduno nazionale riservato agli «under» 18.

PRATO — Il direttore tecnico del settore squadre nazionali di hockey su prato ha convocato i quindici ne portiere delle squadre giovanili universitarie, Franco Sterni, per un raduno nazionale riservato agli «under» 18.

PRATO — Il direttore tecnico del settore squadre nazionali di hockey su prato ha convocato i quindici ne portiere delle squadre giovanili universitarie, Franco Sterni, per un raduno nazionale riservato agli «under» 18.

PRATO — Il direttore tecnico del settore squadre nazionali di hockey su prato ha convocato i quindici ne portiere delle squadre giovanili universitarie, Franco Sterni, per un raduno nazionale riservato agli «under» 18.

PRATO — Il direttore tecnico del settore squadre nazionali di hockey su prato ha convocato i quindici ne portiere delle squadre giovanili universitarie, Franco Sterni, per un raduno nazionale riservato agli «under» 18.

PRATO — Il direttore tecnico del settore squadre nazionali di hockey su prato ha convocato i quindici ne portiere delle squadre giovanili universitarie, Franco Sterni, per un raduno nazionale riservato agli «under» 18.

PRATO — Il direttore tecnico del settore squadre nazionali di hockey su prato ha convocato i quindici ne portiere delle squadre giovanili universitarie, Franco Sterni, per un raduno nazionale riservato agli «under» 18.

PRATO — Il direttore tecnico del settore squadre nazionali di hockey su prato ha convocato i quindici ne portiere delle squadre giovanili universitarie, Franco Sterni, per un raduno nazionale riservato agli «under» 18.

PRATO — Il direttore tecnico del settore squadre nazionali di hockey su prato ha convocato i quindici ne portiere delle squadre giovanili universitarie, Franco Sterni, per un raduno nazionale riservato agli «under» 18.

PALLAMANO: PELLEGRINI È INTENZIONATO A CAMBIARE SOCIETÀ

Cividin e Conavi si preparano

Poche le novità di rilievo sul fronte Cividin: Mario Pellegrini ha annunciato di essere intenzionato a cambiare società, visto che i verdelli non avevano più intenzione di offrirgli un contratto come giocatore per la prossima stagione. Pellegrini ha declinato le offerte di carattere tecnico provenienti dal sodalizio, ed ha preferito iniziare la ricerca di una nuova squadra dove giocare ancora.

Per quanto riguarda lo straniero Matius, già ufficialmente presentato, non dovrebbero sussistere problemi. Lo Duca si riserva comunque una scelta.

La prima dell'inizio della preparazione: dovesse prospettarsi qualche grossa occasione, verrebbe senz'altro presa in esame.

Nessuna novità per quanto concerne il portiere Klemens, sembra sempre più vicino, ma le trattative per il suo ingaggio devono essere definite.

Eval Firenze, Bilancini Prato, Imola, Milland Bressano, Merano, Torello Sport, Bolognino Formigine, Foschi Pesaro e Pescara: queste le nove compagini che, assieme alla Conavi, si presenteranno, il 9 novembre, ai nastri di partenza.

Eval Firenze, Bilancini Prato, Imola, Milland Bressano, Merano, Torello Sport, Bolognino Formigine, Foschi Pesaro e Pescara: queste le nove compagini che, assieme alla Conavi, si presenteranno, il 9 novembre, ai nastri di partenza.

Eval Firenze, Bilancini Prato, Imola, Milland Bressano, Merano, Torello Sport, Bolognino Formigine, Foschi Pesaro e Pescara: queste le nove compagini che, assieme alla Conavi, si presenteranno, il 9 novembre, ai nastri di partenza.

Eval Firenze, Bilancini Prato, Imola, Milland Bressano, Merano, Torello Sport, Bolognino Formigine, Foschi Pesaro e Pescara: queste le nove compagini che, assieme alla Conavi, si presenteranno, il 9 novembre, ai nastri di partenza.

Eval Firenze, Bilancini Prato, Imola, Milland Bressano, Merano, Torello Sport, Bolognino Formigine, Foschi Pesaro e Pescara: queste le nove compagini che, assieme alla Conavi, si presenteranno, il 9 novembre, ai nastri di partenza.

Eval Firenze, Bilancini Prato, Imola, Milland Bressano, Merano, Torello Sport, Bolognino Formigine, Foschi Pesaro e Pescara: queste le nove compagini che, assieme alla Conavi, si presenteranno, il 9 novembre, ai nastri di partenza.

Eval Firenze, Bilancini Prato, Imola, Milland Bressano, Merano, Torello Sport, Bolognino Formigine, Foschi Pesaro e Pescara: queste le nove compagini che, assieme alla Conavi, si presenteranno, il 9 novembre, ai nastri di partenza.

Eval Firenze, Bilancini Prato, Imola, Milland Bressano, Merano, Torello Sport, Bolognino Formigine, Foschi Pesaro e Pescara: queste le nove compagini che, assieme alla Conavi, si presenteranno, il 9 novembre, ai nastri di partenza.

Eval Firenze, Bilancini Prato, Imola, Milland Bressano, Merano, Torello Sport, Bolognino Formigine, Foschi Pesaro e Pescara: queste le nove compagini che, assieme alla Conavi, si presenteranno, il 9 novembre, ai nastri di partenza.

Eval Firenze, Bilancini Prato, Imola, Milland Bressano, Merano, Torello Sport, Bolognino Formigine, Foschi Pesaro e Pescara: queste le nove compagini che, assieme alla Conavi, si presenteranno, il 9 novembre, ai nastri di partenza.

Eval Firenze, Bilancini Prato, Imola, Milland Bressano, Merano, Torello Sport, Bolognino Formigine, Foschi Pesaro e Pescara: queste le nove compagini che, assieme alla Conavi, si presenteranno, il 9 novembre, ai nastri di partenza.

Eval Firenze, Bilancini Prato, Imola, Milland Bressano, Merano, Torello Sport, Bolognino Formigine, Foschi Pesaro e Pescara: queste le nove compagini che, assieme alla Conavi, si presenteranno, il 9 novembre, ai nastri di partenza.

Eval Firenze, Bilancini Prato, Imola, Milland Bressano, Merano, Torello Sport, Bolognino Formigine, Foschi Pesaro e Pescara: queste le nove compagini che, assieme alla Conavi, si presenteranno, il 9 novembre, ai nastri di partenza.

Eval Firenze, Bilancini Prato, Imola, Milland Bressano, Merano, Torello Sport, Bolognino Formigine, Foschi Pesaro e Pescara: queste le nove compagini che, assieme alla Conavi, si presenteranno, il 9 novembre, ai nastri di partenza.

Eval Firenze, Bilancini Prato, Imola, Milland Bressano, Merano, Torello Sport, Bolognino Formigine, Foschi Pesaro e Pescara: queste le nove compagini che, assieme alla Conavi, si presenteranno, il 9 novembre, ai nastri di partenza.

Eval Firenze, Bilancini Prato, Imola, Milland Bressano, Merano, Torello Sport, Bolognino Formigine, Foschi Pesaro e Pescara: queste le nove compagini che, assieme alla Conavi, si presenteranno, il 9 novembre, ai nastri di partenza.

Eval Firenze, Bilancini Prato, Imola, Milland Bressano, Merano, Torello Sport, Bolognino Formigine, Foschi Pesaro e Pescara: queste le nove compagini che, assieme alla Conavi, si presenteranno, il 9 novembre, ai nastri di partenza.

Eval Firenze, Bilancini Prato, Imola, Milland Bressano, Merano, Torello Sport, Bolognino Formigine, Foschi Pesaro e Pescara: queste le nove compagini che, assieme alla Conavi, si presenteranno, il 9 novembre, ai nastri di partenza.

Eval Firenze, Bilancini Prato, Imola, Milland Bressano, Merano, Torello Sport, Bolognino Formigine, Foschi Pesaro e Pescara: queste le nove compagini che, assieme alla Conavi, si presenteranno, il 9 novembre, ai nastri di partenza.

Eval Firenze, Bilancini Prato, Imola, Milland Bressano, Merano, Torello Sport, Bolognino Formigine, Foschi Pesaro e Pescara: queste le nove compagini che, assieme alla Conavi, si presenteranno, il 9 novembre, ai nastri di partenza.

Calendario della serie A

I GIORNATA
(andata 5-10-80
ritorno 8-2-81)

Loacker-Tacca
Agorà-Ediz. Elide
CIVIDIN-CONVERSA
Mercury-Campo del Re
Banco Roma-Fabrizi Rimini
Tor di Quinto-Fabrizi Rimini
Volani-Ruggerini

II GIORNATA
(andata 12-10-80
ritorno 15-2-81)

Forti Brixen-Volani
Fabrizi Rimini-Tor di Quinto
Campo del Re-Banco Roma
Conversano-Mercury
Ediz. Elide-CIVIDIN
Tacca-Agorà
Ruggerini-Loacker

III GIORNATA
(andata 19-10-80
ritorno 22-2-81)

Agorà-Loacker
CIVIDIN-Tacca
Mercury-Ediz. Elide
Banco Roma-Conversano
Tor di Quinto-Campo del Re
Volani-Fabrizi Rimini
Forti Brixen-Ruggerini

IV GIORNATA
(andata 26-10-80
ritorno 29-2-81)

Fabrizi Rimini-Forti Brixen
Campo del Re-Volani
Conversano-Tor di Quinto
Ediz. Elide-Banco Roma
Tacca-Mercury
Loacker-CIVIDIN
Ruggerini-Agorà

V GIORNATA
(andata 3-11-1980
ritorno 5-3-81)

CIVIDIN-Agorà
Mercury-Loacker
Banco Roma-Tacca
Tor di Quinto-Ediz. Elide
Volani-Conversano
Forti Brixen-Campo del re
Fabrizi Rimini-Ruggerini

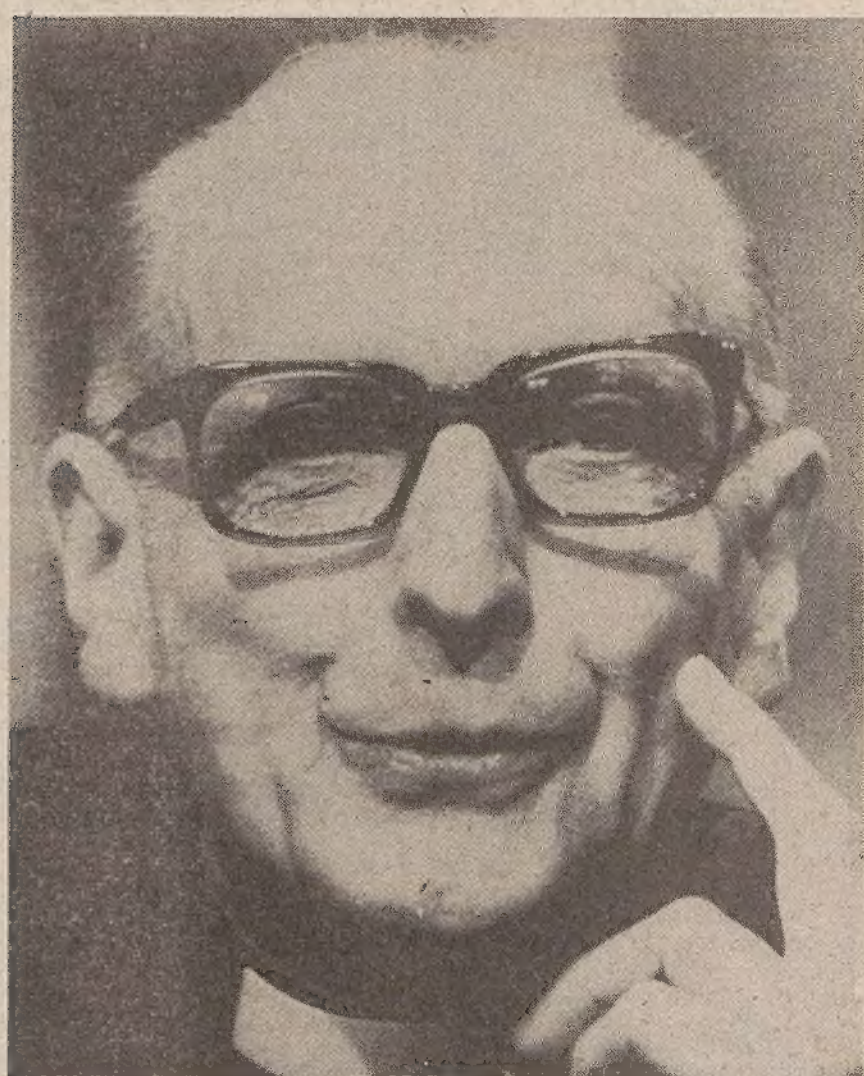
VI GIORNATA
(andata 10-11-80
ritorno 12-3-81)

Campo del Re-Fabrizi Rimini</

CASO UNICO IN OLTRE QUATTRO SECOLI DI STORIA DELL'ORDINE RELIGIOSO

Dimissionario il generale della Compagnia di Gesù

Padre Pedro Arrupe sarebbe in dissidio col Papa - Testimone dell'esplosione di Hiroshima



ROMA — Il preposito generale dei gesuiti, padre Pedro Arrupe, ha fatto i primi passi per dimettersi dal suo ufficio a motivo dell'età. Lo annuncia un comunicato stampa della curia generalizia della Compagnia di Gesù, che ha tuttavia chiesto di soprassedere all'esecuzione della sua decisione.

E' questa la prima volta che in oltre 400 anni di vita della Compagnia di Gesù un superiore generale, detto anche il «Papa nero» a motivo della sua elezione a vita, annuncia le proprie dimissioni. Il padre Arrupe, che compirà 73 anni il 14 novembre prossimo, è il ventottesimo superiore generale e successore di Sant'Ignazio di Loyola, e governa l'ordine da 15 anni.

Spagnolo (è nato a Bilbao nel 1907), compiuti gli studi secondari nella città natale e quelli di medicina a Valladolid e Madrid, entrò tra i gesuiti nel 1927. Cinque anni dopo, interruppe gli studi di lettere, filosofia e teologia dopo la costituzione della Repubblica

spagnola (1931) e l'espulsione dei gesuiti dal paese. Continuò la sua formazione in Belgio ed in Olanda e fu ordinato sacerdote nel 1936.

Completò i suoi studi teologici all'università di St. Louis nel Kansas (Usa), interessandosi particolarmente di questioni medico-morali. Terminato il lungo tirocinio di formazione gesuitica, chiese ed ottenne di essere inviato in Giappone, dove lavorò per 27 anni, dal 1938 al 1965, quando fu eletto preposito generale.

Intensa fu la sua attività giapponese. Il mattino del 5 agosto 1945 fu testimone a Hiroshima dell'esplosione atomica; utilizzando le sue conoscenze in medicina, organizzò nella casa del noviziato un ospedale di fortuna, dove, aiutato dai novizi, accolse e curò i feriti con efficacia.

Nel marzo 1954 venne eletto provinciale dei gesuiti in Giappone ed in tale veste partecipò alla trentunesima congregazione generale, che lo elesse ventottesimo preposito generale dei gesuiti il 22 mag-

gio 1965. Intanto, il Concilio Vaticano secondo si avviava alla conclusione.

I quindici anni di padre Arrupe alla guida della Compagnia di Gesù, dalla primavera 1965 ad oggi, coprono l'intero periodo post-conciliare, e corrispondono a momenti di intenso sviluppo e di nuova presa di coscienza delle realtà conciliari da parte degli ambienti cattolici più sensibili e dei teologi in specie, molti dei quali gesuiti, ma anche a momenti di crisi all'interno della stessa Compagnia di Gesù: questa è infatti da quattro secoli l'ordine più colto della Chiesa e, negli ultimi decenni, è stato coinvolto non solo nei dibattiti del dopo-concilio, ma anche in molte vicende socio-politiche del pianeta, specie in America Latina e nel terzo mondo.

Padre Arrupe, illustre rappresentante delle tendenze di aggiornamento nella Chiesa e dei progressisti all'interno degli ordini religiosi, ha partecipato all'ultima sessione del concilio (autunno 1965) ed ai cinque sinodi mondiali dei vescovi che sono seguiti fino al 1977, sviluppando ampiamente i temi della promozione umana e della solidarietà con i popoli in via di sviluppo, ma ha anche portato — come nell'ultimo sinodo — proposte di metodo nel dialogo con altre culture e in particolare col marxismo. Intanto, negli ultimi anni i gesuiti avevano numerosi confratelli uccisi in America centrale, mentre in Salvador i terroristi di destra li hanno tutti minacciati di morte se non lasceranno il paese.

Ora, il motivo ufficiale delle dimissioni di padre Arrupe è l'età, ma sembra che la sua decisione, comunicata prima riservatamente al Papa (col quale egli ha avuto un ultimo colloquio privato due settimane fa) ed oggi agli oltre 27 mila gesuiti presenti nel mondo, sia maturata anche per considerazioni riguardanti lo stesso modo di dirigere la Compagnia di Gesù. Sulla direzione dei gesuiti, a giudicare da messaggi papali resi noti poco più di un anno fa e da quanto si dice da qualche tempo in Vaticano, non s'è ravvisata una perfetta identità di vedute tra il Papa e lo

stesso preposito generale, cioè Pedro Arrupe.

Spetta ora soltanto al Papa sciogliere la riserva, se accettare o no le dimissioni, ma molti in Vaticano ritengono molto probabile che non le respingerà. Si concluderebbe dunque, in modo storicamente del tutto nuovo, un tormentato quindicennio al vertice dei gesuiti, con il massimo della responsabilità.

Bisogna anche tener conto che, da circa 15 anni, lo stesso padre Arrupe è stato costantemente rieletto presidente dell'unione dei superiori maggiori degli ordini religiosi cattolici presenti nel mondo e che, per tale carica elettiva, aveva quindi notevole autorità nella Chiesa.

ANCORA UN FEROCO DELITTO COMPIUTO CON FREDDA DETERMINAZIONE CONTRO UNA PERSONA INERME

Assassinato per una rapina di venti milioni un costruttore edile da due banditi a Milano



Franco Gaibotti

MILANO — L'amministratore delegato della società «Ambrosiana edile», Franco Gaibotti, di 50 anni, è stato ucciso durante una rapina avvenuta ieri mattina, nella sede della società. L'uomo si chiamava Franco Gaibotti, di 50 anni.

Franco Gaibotti era appena rientrato da un istituto di credito dove aveva prelevato una ventina di milioni di lire, per la paga dei dipendenti. Parcheggiata l'automobile a pochi metri dal portone di via Chiosselli 33, dove ha sede la ditta «Ambrosiana Edile», egli è entrato nel cortile dello stabile. Qui è stato affrontato da due giovani armati, col viso coperto da un passamontagna. Uno di essi impugnava un mitra, l'altro una pistola.

Secondo la ricostruzione fatta in questura, a sparare sembra essere stato solo quest'ultimo, con un'arma munita di silenziatore. Nessuna testimone per il momento ha riferito di aver sentito detonazioni di aver assistito ad una colluttazione. I rapinatori sono fuggiti con una «Renault» color sabbia.

Franco Gaibotti, colpito alla testa, è morto meno di due ore dopo il ricovero all'ospedale Niguarda.

La rapina è avvenuta verso le 10.30 nel cortile-cappannone di uno stabile dell'estrema periferia di Milano, in zona Bovisnasca. L'edificio, una palazzina a un piano, ospita alcuni appartamenti oltre agli uffici e al deposito della ditta «Amed» (Ambrosiana Edile Spa), la società di cui Gaibotti è titolare e che si occupa prevalentemente dei sostituenti di padiglioni per fiere e mostre.

Secondo una prima ricostruzione, Gaibotti era appena entrato nel cortile e si apprestava a salire i gradini di una piccola costruzione in legno dove si trovano alcuni uffici, quando davanti ad una colonnina di un distributore di gasolio è stato aggredito dai banditi.

Gravemente ferito, Gaibotti è caduto davanti al distributore. Non sembra vi fossero operai nella ditta in quel momento. La custode della palazzina si è affacciata alla finestra e ha dato l'allarme, mentre i rapinatori salivano con la refettoria sulla loro automobile. Un paio di testimoni hanno visto la vettura invertire bruscamente il senso di marcia e dirigersi a tutta velocità verso la zona di Villapizzone.

Gaibotti è stato ricoverato nell'ospedale di Niguarda in stato di «coma irreversibile». La moglie, Liliana Falanga, e i figli Maurizio, Stefano e Fabrizio si sono recati subito all'ospedale. Il referto medico non dava speranze sulla sorte del loro congiunto: l'uomo è infatti morto poco prima delle 13.

Massacra il cane legandolo all'auto

PADOVA — Di un raccapricciante spettacolo sono stati testimoni un gruppo di bambini che giocavano in via Lombardina, a Padova: un uomo, certo Teodolindo Pagnin, ha legato il proprio cane — un cucciolo tedesco di otto mesi — ai paraurti dell'auto e dopo avergli immobilizzato le zampe posteriori, ha iniziato un'orrenda corsa. Alle grida dei ragazzini sono intervenuti alcuni passanti ma era ormai troppo tardi: la povera bestia era stata già ridotta a un'inferme massa sanguinolenta che Pagnin ha scaricato ai bordi della strada.

In questi giorni Luigi Macoschi, presidente della Lega antiviolenza nazionale, ha presentato alla Pretura penale di Padova un esposto-denuncia e ha chiesto si procedesse contro Pagnin per violazione dell'articolo 727 del Codice penale (maltrattamen-

LA POLIZIA MADRILENA TACE SU UN CRIMINE SUPPOSTO POLITICO

Massacrati (dall'Eta?) coniugi dell'alta finanza

MADRID — Raccapriccio, sdegno e sgomento ha suscitato, specie negli ambienti dell'aristocrazia e della finanza, la tragica fine dei marchesi di Urquijo. La coppia è stata assassinata durante la notte in camera da letto, nell'abitazione che i marchesi occupavano alla estrema periferia di Madrid.

La macabra scoperta è stata fatta ieri mattina dalla servitù. La marchesa, Maria Lourdes de Urquijo, è stata trovata priva di vita nel suo letto dalla domestica all'ora di colazione. La nobildonna era stata uccisa con un colpo d'arma da fuoco esplosivo, probabilmente, da distanza ravvicinata. Stesso trattamento era stato riservato al marito, il marchese Manuel de la Siera Urquijo — uno dei più gros-

Sul movente della spietata, duplice «esecuzione», la polizia ha accreditato un'ipotesi rivelatasi poi poco attendibile. Si è cercato, infatti, di far credere che il crimine fosse stato perpetrato da delinquenti comuni penetrati nell'abitazione dei marchesi a scopo di rapina. Tale tesi ha perso però di credibilità allorché il giardiniere ha detto che da un primo inventario risulta che i «killers» non hanno preso nulla in casa.

A questo punto, nell'ambito della tragica vicenda, affiora l'ipotesi clamorosa di un doppio delitto a sfondo politico. Secondo indiscrezioni che la polizia si rifiuta di discutere pubblicamente, il marchese, che faceva parte del consiglio di amministrazione della banca Urquijo — uno dei più gros-

si istituti di credito della Spagna — avrebbe ricevuto delle minacce da parte dell'Eta. I cadaveri dei marchesi e della moglie sono stati scoperti verso le 9.30. Dopo aver disattivato l'impianto d'allarme, gli autori del duplice assassinio sono penetrati in casa attraverso una finestra che dava sul giardino. Nelle camere da letto, accanto ai cadaveri, sono stati trovati bossoli di pistola calibro 22. Dopo aver attribuito a criminali comuni la responsabilità del duplice delitto, la polizia — una volta che il giardiniere ha praticamente smentito tale tesi — si è trincerata dietro un rigido riserbo.

Due tedesche scomparse all'Elba

PORTOFERRAIO — Due ragazze tedesche in vacanza all'isola d'Elba sono scomparse da lunedì scorso. Si tratta di Katrin Annjupli, di 15 anni, e di Claudia De Gregorio, di 14, di origine italiana, entrambe in vacanza a Sant'Andrea, nell'isola d'Elba.

Le due avrebbero lasciato la loro casa di villeggiatura verso mezzogiorno di lunedì scorso, sembra dopo una discussione, per futili motivi, con il padre della De Gregorio. La notizia è trapelata soltanto ieri e non si conoscono molti particolari.

Si sa solo che da allora delle due non sono più state trovate tracce, nonostante le ricerche di polizia e carabinieri.

Anziani gratis nei musei

ROMA — «I cittadini italiani che abbiano superato il 60.º anno di età potranno entrare gratuitamente in tutti i musei, gallerie e scavi di antichità dello stato». La notizia è stata data nel corso di un incontro dei parlamentari e studiosi che aderiscono alle iniziative in favore degli anziani promosse dalla rivista «Prospettive nel mondo».

Si è trattato di un paragrafo inserito, sotto richiesta del senatore Mezzapesa, Spittella e Bompanini, nel ddl presentato e approvato dalla commissione pubblica istruzione del Senato.

PREMI LETTERARI

«Fregene '80»: assegnate le palme

ROMA — La giuria del premio Fregene, presieduta da Gino Pallotta, ha proceduto alla scelta delle opere vincitrici del «Fregene '80».

Esse sono: saggiistica — Giulio Andreotti, «A ogni morte di papa» (Rizzoli editore); storia e civiltà contemporanea: Giovanni Spadolini, «L'Italia dei laici» (Le Monnier editore); narrativa opera prima: Antonio Campobasso, «Nero di Puglia» (editore Feltrinelli); narrativa: Francesca Santavite, «Madre e Figlia» (editore Einaudi); poesia: Elio Filippo Accrocca, «Il superfluo» (Mondadori); tradizioni locali: Sabatino Moscati, «Nuove passeggiate romane» (Newton Compton editori); ricerca culturale: Piero Angela, «Nel cosmo alla ricerca della vita» (editore Garzanti); giornalismo: Sergio Zavoli, per la sua complessiva opera.

La giuria inoltre ha ritenuto di dover segnalare le seguenti opere: Ada Bimonte, «Alle fonti dell'avanguardia»; Roberto Massari, «Marxismo e critica del terrorismo»; Renzo Nanni, «Braccia limitative e il mondo»; Claudio Rendina, «Caro Bughesse».

La cerimonia della premiazione avverrà a Fregene la sera di mercoledì 3 settembre.

L'ANZIANO POSSIDENTE HA PAGATO UN MILIARDO DI RISCATTO

Per il rapimento di Aurelio Pasti in arresto sette giostrari veneti

VENEZIA — Sette giostrari, ritenuti responsabili del rapimento del possidente veneziano Marco Aurelio Pasti, 85 anni, di Eraclea, liberato nei giorni scorsi dietro pagamento di un riscatto di circa un miliardo di lire, sono stati arrestati dagli uomini della «squadra mobile» della questura di Venezia, diretta dal dott. Arnaldo La Barbera.

Con questa operazione sono stati assicurati alla giustizia anche i responsabili del terzo rapimento avvenuto in provincia di Venezia, come già accaduto per i due precedenti di cui erano rimasti vittime il dott. Gianfranco Lovati (trovato poi ucciso in Lombardia) e l'industriale calzaturiero Diego Rossi di Strà (Venezia).

Contemporaneamente alla cattura delle sette persone, fra le quali una donna, gli uomini della squadra mobile, con i quali hanno collaborato la «Criminalpol» di Padova ed una settantina di agenti della «Celere», hanno sequestrato banconote per 50 milioni provenienti dal riciclaggio di una parte del riscatto, un fucile da caccia cal. 12 ed una rivoltella «Smith and Wesson», cal. 38.

Sicuramente, come ha detto il dott. La Barbera, una delle due armi è stata usata dai rapinatori al momento del rapimento.

Gli arrestati sono: i fratelli Otello e Tarcisio Gabrielli, rispettivamente di 27 e 38 anni; Cipriano, Mila e Giovanni Gabrielli, appartenenti alla stessa «famiglia» di giostrari veneti, rispettivamente di 33, 30 e 28 anni; Alfredo Ferrari, di 48 anni, giostraro di Villafraanca (Verona), e Nereo Pellizzaro, di 41 anni, di Dolore (Venezia), un facoltoso autotrasportatore che si sarebbe occupato — secondo la polizia — del riciclaggio del denaro.

Manca all'appello un altro giostraro, che, come hanno riferito gli investigatori nel corso di una conferenza stampa, è riuscito momentaneamente a fare perdere le proprie tracce, ma il cui arresto dovrebbe essere imminente.

I presunti responsabili del rapimento dell'anziano possidente (Pasti, come è noto, fu rapito il 30 giugno e liberato il 17 luglio) sono stati arrestati in due fasi: i primi quattro all'alba del 29 luglio, in un campo di nomadi a Jesolo

(Venezia); gli altri tre il mattino successivo in diverse località del Veneto.

Nella prima operazione sono stati impegnati, tra «squadra mobile» e «celere», circa 100 uomini che, circondato il campo durante la notte, hanno atteso l'alba per farli irruzione e catturare i quattro giostrari. Dall'analisi del «modus operandi» dei banditi, il dott. La Barbera è risalito, dopo avere «battuto» varie piste, al gruppo di nomadi della «famiglia» Gabrielli, tutti pregiudicati per furti e rapine.

Il 26 luglio, dopo una serie di pedinamenti e controlli telefonici in alcuni locali pubblici nei quali i giostrari ricevevano, appunto, telefonate, la polizia è riuscita ad osservare, non vista, i presunti responsabili del rapimento che si erano riuniti a Corte (Venezia) in una zona disabitata.

Muniti di binocoli a raggi infrarossi, gli agenti hanno così potuto rilevare numeri di targa di automobili e numerosi altri particolari che hanno, quindi, consentito, tre giorni più tardi, la serie di arresti.

DURANTE UNA RAPINA IN BANCA NEL PADOVANO

Freddata nell'auto una guardia giurata

PADOVA — Una guardia giurata in servizio davanti ad un istituto di credito di Mandriola di Albinese (Padova) è stata uccisa ieri mattina durante un tentativo di rapina.

Il fatto è avvenuto pochi minuti prima delle 10: quattro giovani a bordo di due «Vespa 50» sono giunti davanti all'edificio che ospita una filiale della «Banca popolare di Padova e Treviso», lungo la statale «Adriatica». I quattro provenivano da Monselice e non hanno avuto difficoltà ad eludere la vigilanza della guardia giurata in servizio davanti all'istituto di credito, Giuseppe Torresini, di 28 anni, di Padova. Torresini si trovava seduto all'interno della sua vettura, una «Volkswagen» di colore verde, e non ha visto i banditi che si avvicinavano alle sue spalle. I malviventi hanno cercato di sorprenderlo, aprendo lo sportello di destra, ma questo era chiuso all'interno; mentre giravano attorno alla vettura, Torresini ha estratto la pistola, ma i rapitori sono stati più lesti di lui e gli hanno sparato contro tre o quattro colpi, uno dei quali gli ha trapassato il

cuore, uccidendolo all'istante. Due banditi si sono quindi fermati all'esterno e gli altri due, uno dei quali era anche rimasto leggermente ferito durante la sparatoria contro la guardia giurata, sono entrati in banca. Non hanno pronunciato nemmeno una parola: uno si è piazzato vicino alla porta, l'altro, quello ferito, ha scavalcato il bancone e si è impadronito di tutto il denaro che in quel momento si trovava nei cassetti della cassa, circa cinque milioni di lire.

Sempre in silenzio e senza preoccuparsi di coprire in qualche modo i loro volti, i quattro, portata a termine la rapina, sono risaliti sugli scooter e sono ripartiti in direzione di Monselice. Non appena è stato dato l'allarme, è scattato nella zona un vasto piano di ricerche condotto da polizia e carabinieri, con l'ausilio anche di un elicottero, ma degli assassini della guardia giurata non è stata trovata alcuna traccia.

I testimoni della rapina li hanno descritti come molto giovani — età massima 25 anni — ma estremamente decisi e determinati.

IL LOCALE ERA STATO CHIUSO DA POCHI MINUTI

Esplode un night-club Vendetta del racket?

CHIACCIANO TERME — Il locale notturno «Sanghria» di Beppe Vagagnini, 52 anni, fra i più noti di Chianciano (Siena), è andato completamente distrutto, nelle prime ore di ieri, per un'esplosione e successivo incendio.

Il fatto è avvenuto verso le 4.15, allorché il proprietario e il gestore Graziano Calovio, 27 anni, di Bolzano, dopo aver chiuso il locale da dieci minuti, vi hanno fatto ritorno per prendere un borsetto contenente del denaro e un assegno di 17 milioni.

Nel momento in cui i due hanno acceso la luce è avvenuta una forte esplosione, che li ha gettati a terra, e immediatamente si è sviluppato un grosso incendio. Vagagnini e Calovio sono stati soccorsi e trasportati, lievemente feriti, all'ospedale di Chianciano.

I vigili del fuoco sono giunti sul posto con tre squadre, ma del locale notturno, situato in un sottosuolo, e del bar ristorante sovrastante, non era rimasto niente. L'esplosione ha fatto crollare il solaio che li separava, oltre a danneggiare un negozio di pelletteria adiacente al bar e un

garage. I danni sembra superino il mezzo miliardo di lire, anche per l'alto valore delle strutture interne.

Il comandante dei vigili del fuoco di Siena, ha detto che non si tratta di una esplosione da gas, in quanto nel locale non c'erano bombole. Si ritiene infatti trattarsi di un attentato per vendetta, e uno dei motivi che fa pensare ad un presunto sabotaggio sono i tubi dell'impianto di condizionamento d'aria, che si sono completamente schiantati e ai cui interni potrebbe essere stato collocato dell'esplosivo.

Nel giorno scorso, nel locale notturno, avvenne un taferuglio fra alcuni giovani definiti genericamente taglieggiatori ed un giovane disc-jockey. Il «Sanghria» era stato inaugurato appena un anno fa e si distingue per notorietà e prestigio.

■ VITTIME DEL ROGO — Tre fratelli, rispettivamente di 4, 6 e 12 anni, sono morti nell'incendio scoppiato nella loro casa a Willenhall, nell'Inghilterra centrale. I genitori e due altri bimbi sono riusciti a mettersi in salvo.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MISSIONE THORN

Secco no di Israele alla Cee

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
TEL AVIV — Il presidente di turno del consiglio della Cee, il ministro degli Esteri lussemburghese Gaston Thorn, ha concluso ieri una visita di ventiquattro ore in Israele con una idea più precisa della posizione israeliana in merito al conflitto nella regione, ma senza che — a quanto risulta — vi sia stato un riavvicinamento fra le divergenti posizioni di Israele e della Cee.

Thorn — che è giunto in Israele in qualità di capo della missione di studio sul Medio Oriente dei nove paesi della Comunità europea — ha avuto una colazione di lavoro col ministro degli Esteri Joseph Burg, capo della delegazione israeliana ai negoziati sull'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza.

Un colloquio con ministro degli Esteri Itzhak Shamir è stato, sempre oggi a completare l'illustrazione della posizione israeliana in merito ai vari aspetti della situazione in Medio Oriente. Nel corso della conversazione Shamir ha spiegato i motivi concreti per i quali Israele, oltre ad opporsi alla creazione di uno stato palestinese indipendente in Cisgiordania e a Gaza, si rifiuta di riconoscere le sue posizioni contro le sue trattative di pace l'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp).

La posizione della Cee, illustrata nel documento emesso a Venezia lo scorso giugno, è invece che i palestinesi abbiano il diritto all'autodeterminazione e che è opportuna la partecipazione dell'Olp ai negoziati.

Secondo la radio israeliana, il ministro degli Esteri Shamir avrebbe detto all'inviato della Cee che la soluzione del conflitto arabo-israeliano non porrebbe fine all'instabilità in Medio Oriente per la presenza di numerosi altri motivi di disordine nella regione. Gaston Thorn si sarebbe soprattutto limitato ad ascoltare le spiegazioni israeliane e a prendere appunti.

Thorn è giunto in Israele giovedì pomeriggio e poco dopo il suo arrivo è stato ricevuto dal primo ministro Menachem Begin, che gli ha spiegato i principi generali che ispirano la politica del suo paese in merito al conflitto arabo-israeliano.

Secondo la stampa di Tel Aviv, in quest'occasione il «premier» avrebbe ribadito che Israele è contrario all'intervento della Cee nel processo di pace in Medio Oriente. Il primo ministro avrebbe quindi duramente criticato la recente risoluzione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite con la quale si chiede a Israele di ritirarsi da tutti i territori occupati entro il prossimo 15 novembre.

Al riguardo il «premier» avrebbe affermato che possono passare anche «cento mesi di novembre» ma che lo Stato ebraico non avrebbe rispettato l'«ultimatum» dell'Onu. Thorn, in quanto persona gradita, è stato accolto con viva cordialità, che ha posto ancor più in rilievo la freddezza sostenuta dal governo israeliano nei confronti degli obiettivi della sua missione.

Giorgio Raccach
Florida: continuano i disordini razziali

ORLANDO — Per la terza notte consecutiva disordini razziali sono scoppiati ieri sera a Orlando in Florida. Un centinaio di giovani negri ha attaccato la polizia con pietre e bastoni e ha incendiato negozi. Un edificio è stato distrutto dalle fiamme. Una quindicina di persone sono state arrestate. Non si ha notizia di feriti.

Gli incidenti erano cominciati martedì dopo l'arresto di una negra per furto.

Controllo in pista



Mosca — Nessuna fase dei giochi olimpici si svolge senza un attento controllo degli agenti sovietici. L'immagine ci mostra un agente di polizia in azione allo stadio Lenin (Telefoto Upi)

STRONCATA NEL SANGUE LA RESISTENZA DI DUE DIVISIONI RIBELLI A KABUL

L'esercito afgano tentò il putsch all'apertura dei Giochi di Mosca

La notizia è di fonte indiana - Ridotte ormai a un terzo le truppe fedeli all'Urss

NUOVA DELHI — Le truppe sovietiche in Afghanistan hanno avuto sentore nei giorni scorsi di preparativi di un colpo di mano contro il regime di Karmal, e l'hanno sventato.

Il piano era stato preparato da forze militari di stanza a Pul-E-Chakri, presso Kabul, che furono circondate dalle forze sovietiche il 18 luglio. Un viaggiatore afgano giunto di recente a Nuova Delhi dall'Afghanistan meridionale ha detto che la guarnigione dell'esercito a Kandahar e reparti dell'aeronautica si preparavano ad attaccare posizioni governative nella capitale. Alla scoperta del complotto, erano scoppiati combattimenti con i reparti fedeli al governo Karmal.

Parigi: trasferita l'università della contestazione

PARIGI — Costruita alla fine degli anni Sessanta, al culmine del movimento contestatore, senza l'autorizzazione del municipio di Parigi, l'università di Vincennes viene ora sgomberata, i suoi locali saranno rasi al suolo. Centro di contestazione, laboratorio di esperienze didattiche di ogni tipo ma anche sede di organizzazioni politiche e di consumo di stupefacenti, Vincennes viene smantellata con un pretesto amministrativo. Lo Stato francese, che aveva autorizzato retrospettivamente la sua esistenza, nel 1972, ha ora deciso di restituire il parco storico di Vincennes all'amministrazione municipale della capitale. Vincennes era l'unica università francese ad accettare candidati senza alcun titolo di studio. Il nome ufficiale di questa università è «Parigi 8» e con questo nome viene trasferita a Saint Denis, alla periferia della capitale.

Secondo notizie di fonte occidentale, l'esercito afgano è travagliato dalle defezioni e è ridotto dagli 85.000 uomini di due anni fa ad appena 35.000 unità.

Forze dell'esercito sovietico circondano tuttora due divisioni ribelli dell'esercito afgano. L'esercito sovietico ha avuto sentore del piano e, il 18 luglio, mentre a Mosca, iniziavano i giochi olimpici, ha sventato il tentativo isolando le due divisioni, stanziate nel complesso militare di Pul-E-Chakri, in un sobborgo meridionale di Kabul.

Le due divisioni, la Quarta e la Quinta, hanno opposto resistenza, con parecchio materiale moderno, ma sono state schiacciate dalle forze sovietiche. Un viaggiatore occidentale ha detto di aver udito echi di spari il 18 e 19 luglio e che, normalmente, a Pul-E-Chakri sono di stanza circa 14 mila soldati afgani.

Secondo il viaggiatore, proveniente da Kabul, nuove forze militari sovietiche sono state trasportate per via aerea e terrestre in Afghanistan, anche perché un altro ammutinamento di reparti afgani sarebbe avvenuto a Rishkor-Kh, situata a 17 chilometri a Nord di Kabul.

Nel giorno scorso si era avuta notizia anche della rivolta della 14. divisione afgana a Gazni, a Sud della capitale: con questo sono già tre, nelle ultime due settimane, i tentativi noti dell'esercito afgano, comandato per lo più da ufficiali seguaci dell'ala maggioritaria «Khalq» del partito democratico del popolo (comunista), di prendere il potere a Kabul contro l'ala minoritaria «Parcham», diretta dal primo ministro Babrak Karmal.

D'altra parte, un afgano arrivato ieri a Nuova Delhi da Kabul, ha detto che domenica scorsa un generale sovietico, il quale sarebbe stato il principale consigliere militare del governo afgano, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco «ai pressi dell'ambasciata russa a Kabul».

Non si conosce l'autore dell'attentato, ma la notizia sembra confermare una testimonianza precedente che parlava dell'assassinio di un alto funzionario russo.

SECONDO MUSKIE Usa ed Europa non vanno all'unisono

NEW YORK — Il segretario di Stato americano Edmund Muskie ha dichiarato al Congresso che «l'epoca in cui gli Stati Uniti e i loro alleati procedevano all'unisono è passata», ed ha spiegato che questa situazione è la conseguenza «inevitabile» del rafforzamento degli europei sui piani economico e politico, nonché del

la nuova «percezione dei loro stessi interessi».

Interpretare questa situazione negativamente, nel senso di uno sconvolgimento o di mancanza di unità, ha preteso Muskie, «significherebbe però falsare profondamente il vero stato dei nostri rapporti».

«Il problema centrale rimane», ha proseguito Muskie — ed è quello di impedire che l'Unione Sovietica riesca a dividere la nostra alleanza. Parallelamente il problema di allentare la pericolosa illusione che l'Europa possa restare un'isola stabile di distensione mentre i sovietici creano pericolose situazioni altrove. Occorrerà, per farvi fronte, una diplomazia vigorosa e sottile».

DI FRONTE ALL'ARROGANZA DELL'ALA SINISTRA DEL PARTITO

La scissione laburista è sempre più probabile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
LONDRA — La crisi in seno al Partito laburista si approfondisce sempre più sullo sfondo della lotta per il controllo del partito tra sinistra e gruppi moderati. Contro la sinistra di Tony Benn, che sta gradualmente ma inesorabilmente scalzando dal potere del partito il leader James Callaghan e i suoi sostenitori (moderati), la prospettiva di una scissione (con la creazione di un partito alternativo) sembra concretizzarsi sempre più.

L'idea di fondare un nuovo partito, il «partito di centro», è stata lanciata da Roy Jenkins, (attualmente presidente della Cee) che ritiene necessaria un «ridimensionamento di fondo» della scena politica britannica dopo la sterzata a sinistra del partito laburista. L'idea di Jenkins ha raccolto finora scarsi consensi, che pe-

rò sembrano aumentare man mano che l'estrema sinistra laburista continua la sua marcia verso il totale controllo del partito.

Ieri, per esempio, tre dei massimi esponenti laburisti moderati, ex membri del governo Callaghan fino al maggio 1979, quando i conservatori andarono al potere, hanno pubblicato una «lettera aperta» indirizzata al comitato nazionale esecutivo (direzione) del partito, in cui minacciano apertamente di appoggiare la creazione di un nuovo Partito laburista se l'esecutivo (in mano alla sinistra) continuerà l'attuale corso. I tre, David Owen, ex ministro degli Esteri, William Rodgers, attuale «ministro ombra» della difesa, e Shirley Williams, accusata l'esecutivo nazionale, tra l'altro, di «flirtare con estremisti che considerano la democrazia un inganno».

Dopo aver ricordato che finora non ritenevano di appoggiare un nuovo partito di centro, i tre affermano: «Se il partito laburista abbandona i suoi principi democratici e internazionalistici potrebbe aumentare di consistenza la prospettiva di un nuovo partito laburista democratico e la neutralità della Gran Bretagna come partito della coscienza e delle riforme, legato a tali principi».

Il comitato esecutivo ha pubblicato recentemente quello che dovrebbe essere il programma elettorale del partito, inserendovi tra l'altro il disarmo «unilaterale» e la neutralità della Gran Bretagna (il ritiro dalla Cee, il controllo (limitazione) delle importazioni, la nazionalizzazione di tutte le banche, dell'industria farmaceutica e di altri settori, l'aumento del controllo statale su tutte le attività del paese, e così via).

I gruppi moderati laburisti, forti soprattutto nel gruppo parlamentare, temono che il programma elettorale troppo spinto a sinistra possa disgregare molti voti dal partito e favorire così i conservatori. Nella loro «lettera aperta», i tre esponenti precisano: «Non siamo disposti ad abbandonare la Gran Bretagna alla politica poco seria e spesso crudele dei conservatori solo perché gli elettori non hanno la possibilità di votare accettabili alternative socialiste».

Mirko Tebaldi

L'ATTENTATO RIVENDICATO DAI RIBELLI ARMENI

Assassinato ad Atene un diplomatico turco

ATENE — Il diplomatico turco Galip Osman, addetto commerciale all'ambasciata di Atene, è stato ucciso l'altra sera in un attentato compiuto dall'esercito segreto di liberazione armeno, che ieri ha rivendicato con un comunicato diffuso a Beirut la paternità dell'azione.

Nel comunicato dell'esercito armeno si minacciano inoltre altre azioni armate in Grecia, se le autorità di quel paese perseguiranno i responsabili dell'attentato.

Nel corso della sanguinosa sparatoria sono rimasti feriti anche la figlia del funzionario, Neslihan ormai dichiarata «climaticamente morta» dai medici dell'ospedale in cui è stata ricoverata, nonché un figlio e la moglie, che dovrà essere operata per la rimozione di un proiettile trattenuto nel petto.

L'operazione, afferma il comunicato, è stata eseguita dal «gruppo Gourgen Yanikian», che dopo aver abbattuto «l'agente Galip Osman dei servizi segreti del regime fascista turco» è rientrato incolume alla

base. Gourgen Yanikian è un esponente dell'esercito segreto armeno» detenuto negli Stati Uniti per l'omicidio di un console turco commesso nel 1973.

Nel comunicato recapitato anche all'Ansa di Beirut si legge inoltre: «Ricordiamo al governo greco i rischi che correrebbe imprigionando e martirizzando gli armeni, poiché noi saremmo costretti a difendere la loro libertà».

E' la prima volta che un diplomatico turco viene assassinato in Grecia dai nazionalisti armeni. Nel marzo 1978 l'esercito segreto rivendicò attentati dinamitardi che distrussero tre automobili con targa diplomatica turca e causarono il ferimento di un impiegato di ambasciata e di un poliziotto greco.

Il primo ministro greco George Kallias ha espresso «profondo rammarico» per l'aggressione di ieri ed ha dato disposizione al ministro di polizia di indagare a fondo sull'accaduto. Anche gli elementi dei grandi partiti ellenici hanno stigmatizzato l'attentato.

PESSIMISTICO RAPPORTO AMERICANO

Fonti energetiche verso il disastro

WASHINGTON — In linea con una drammatica deposizione dell'ex segretario di Stato Henry Kissinger che ha parlato di «un otto volante in corsa verso il disastro», la commissione del Senato Usa per l'energia ha concluso una lunga serie di udienze con un cupo rapporto sul problema petrolifero per l'America e i paesi occidentali dipendenti dal greggio importato.

Il rapporto, come sintetizzato dal presidente della commissione sen. Henry Jackson, definisce «un mito» la possibilità politica ed economica di conseguire l'indipendenza energetica Usa non solo nei prossimi dieci anni (secondo il piano energetico lanciato un anno fa dal Presidente Carter) ma addirittura «entro questo secolo».

Il rapporto afferma ancora

che è «molto alta» la probabilità di uno sconvolgimento di vasta portata e durata dei rifornimenti petroliferi nel prossimo decennio per «tutta una varietà di eventi», che i paesi produttori non sono più disposti a ricevere denaro in cambio del petrolio ma «vogliono regolarmente ora concessioni politiche e diplomatiche, nonché armi, e che i paesi importatori sono sempre più disposti a pagare questo prezzo politico, spesso con temeraria noncuranza delle conseguenze sulla stessa sicurezza».

Considerazioni in questo stesso senso ha fatto in particolare nella sua deposizione il sempre autorevole Henry Kissinger, tratteggiando un fosco quadro del futuro del crescere delle forze radicali nel Medio Oriente, l'espansione della potenza sovietica, crescenti dissensi tra gli alleati occidentali.

Dopo trent'anni di crescente affidamento sul petrolio importato — ha detto l'ex segretario di Stato — «siamo arrivati oggi al punto che la nostra economia e il nostro benessere sono ostaggi di decisioni prese da un gruppo di paesi a migliaia di chilometri di distanza. Siamo su un otto volante che corre verso il disastro. Il nostro futuro è ora alla mercé di un precario status quo politico in quella che probabilmente è la regione più instabile e soggetta a crisi di tutto il mondo».

Kissinger non ha mancato di attribuire una parte della colpa alla politica estera dell'amministrazione democratica del Presidente Carter, ma ha approvato il passo di Carter nel dichiarare di interesse vitale per gli Usa la sicurezza del Golfo Persico e la sua decisione di rafforzare la presenza militare americana in questo scacchiere.

L'ex segretario di Stato ha anzi affermato che, al di là dei partiti, è ora un «obbligo comune procedere rapidamente a creare le forze militari necessarie per dare effetto a questo impegno inevitabile».

Morto Golikov maresciallo russo

MOSCA — Il maresciallo dell'Unione sovietica Filip Golikov — uno dei famosi generali che condussero l'Urss alla vittoria nella seconda guerra mondiale — è morto all'età di 80 anni, tre giorni fa. Lo si apprende da un necrologio pubblicato dalla stampa sovietica e firmato dai massimi dirigenti del Cremlino.

Entrato a diciotto anni nell'armata rossa, Golikov combatté nella guerra civile che dilaniò l'Urss fino al '22. Nel '40, allo scoppio della seconda guerra mondiale, era vicecapo di stato maggiore. Nel dopoguerra comandò per alcuni anni la direzione politica delle forze armate e nel '61 fu nominato maresciallo dell'Unione sovietica, il massimo grado della gerarchia militare.

Trenta morti nel Nepal per il sisma

KATMANDU — Trenta persone sono perite a Bahang, 450 chilometri a Nord-Est di Katmandu, nel fortissimo terremoto che ha fatto sussultare la vasta regione ai piedi dell'Himalaya ed è stato avvertito in gran parte dell'India settentrionale martedì sera. I senzatetto sono migliaia: sono state distrutte quasi il 90 per cento delle case delle provincie di Darchula.

Difficoltà di comunicazione con le isolate località montane rendono difficoltoso un bilancio definitivo del sisma, il più violento che si ricordi nella regione dal 1916 ad oggi.

Arrestato il capo dei «Mamas and Papas»

SOUTHAMPTON — Il capo del complesso vocale dei «Mamas and Papas», uno dei più noti gruppi «rock» degli anni '60, è stato arrestato sotto l'accusa di far parte di una rete di spacciatori di stupefacenti acquistati con ricette mediche rubate e falsificate. Il cantante, John Phillips, che fu il «lead singer» del famoso complesso scioltosi nel 1972, è stato posto agli arresti domiciliari nella sua residenza estiva a Southampton, Long Island, in attesa di comparire davanti ad un tribunale di Manhattan. Phillips, che ha 44 anni, rischia una pena massima di 15 anni di prigione.

BACCHETTI — L'ambasciatore italiano in Austria Fausto Bacchetti ha compiuto a Innsbruck una visita di cortesia al capo del governo regionale del Tirolo Eduard Wallnofer. L'ambasciatore Bacchetti era accompagnato dal console generale d'Italia Francesco Ruffo della Scaglia.

PARÀ — Secondo la formula degli «scambi alla pari» tra gli eserciti dell'Alleanza atlantica, una compagnia di 120 paracadutisti italiani della brigata Folgore è da ieri ospite della base militare americana di Fort Bragg (North Carolina) per partecipare ad un fido programma di attività addestrative congiuntamente con i commilitoni statunitensi.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Augustina Furlan ved. Pisani

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicini.

Un grazie di cuore al parroco e alle suore della Chiesa San Marco dove martedì 5 agosto alle ore 19 verrà celebrata una S. Messa.

I familiari
Trieste, 2 agosto 1980

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Angelo Ramani

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari
Muggia, 2 agosto 1980

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Mario Furlani

ringraziamo tutti coloro che vollero esserci vicini nel nostro dolore.

I familiari
Muggia, 2 agosto 1980

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto tribuita al nostro caro

Ernesto Petrocchi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari
Trieste, 2 agosto 1980

VII ANNIVERSARIO

Roberto Ronchi

I genitori, parenti e amici Ti ricordano con immutato dolore.

Trieste, 2 agosto 1980

Raoul Pacco

Danno il doloroso annuncio i figli TULLIO e MARIAGRAZIA unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 4 agosto alle ore 11.30, partendo dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 2 agosto 1980

Raoul Pacco

Il Presidente e il Consiglio d'Istituto, il preside, i colleghi, il personale tutto, costernati prendono viva parte al lutto della famiglia del caro

PROF.

stomatologo ed esemplare insegnante, vice preside dell'Istituto tecnico commerciale «G.R. Carli».

Trieste, 2 agosto 1980

Raoul Pacco

Il personale di segreteria dell'Istituto tecnico «Gian Rinaldo Carli» di Trieste, partecipa addolorato al lutto della famiglia per la perdita del caro

PROF.

Trieste, 2 agosto 1980

Il rettore, il senato accademico, il consiglio d'amministrazione, il direttore amministrativo e il personale dell'Università degli Studi di Trieste partecipano al grave lutto per la scomparsa del

PROF.

Raoul Pacco

da lunghi anni apprezzato docente nella scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori.

Trieste, 2 agosto 1980

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia i colleghi e gli amici:
— GIGLIOLA ARICH
— FULVIO BENCINA
— ELENA BORRUSO
— VITTORIO COGNO
— PIETRO DE PELLEGRINI
— GIUSEPPE DESANTIS
— RAUL DE TOMA
— MARIA LUISA ERZEG
— ALBERTO MALUTTA
— ALINA PETTENER
— GIORGIO RASI
— ARIELLA RIZZI
— GIACOMO SACERDOTI
— LILIANA UDINA

Trieste, 2 agosto 1980

Maria Godas ved. Rosenkranz

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con la moglie IOLANDA e il nipote ROBERTO, la figlia LILIANA con il marito EMANUELE e i nipoti SABRINA e MASSIMILIANO, il fratello GUIDO con la moglie NERINA, la sorella GIULIA con il marito ROGER, il nipote dott. DARIO GODAS e le famiglie GODAS e CORBIERRE e tutti i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno lunedì 4 agosto alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1980

Si associano le famiglie DEL BIANCO e SCOCCI

Trieste, 2 agosto 1980

Ne congiunte famiglie ZIANI, TRASSI e SEQUINI si associano al lutto della famiglia ROSENKRANZ.

Trieste, 2 agosto 1980

Partecipa al lutto:
— LIDIA GODNIK
Trieste, 2 agosto 1980

Antonia Goina

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIOVANNI, GIUSEPPE, le sorelle FILOMENA, LIDIA assieme alle cognate, al cognato ed ai nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento va al prof. D'AGNOLO, al medico personale tutto della III Medica per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1980

Attilio Gaudenzi

La casa di spedizioni S. GENZO & C. S.N.C.

Trieste, 2 agosto 1980

GIANNI CERNOTTO, NELLA GERVASI, DARIO SCARBOLO, FRANCESCO CESARIO e rispettive famiglie si associano al lutto che ha colpito MARISA WIZINA e Agli, per la perdita del caro

Attilio

marito e padre.

Udine, 2 agosto 1980

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesto 11 e di via Luigi Einaudi 3/B dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Livio Pavanello

Ne danno il triste annuncio la moglie ETTA, le figlie CINZIA e DANIELA, la mamma, i fratelli unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della Radiochemioterapia.

I funerali seguiranno lunedì 4 agosto alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1980

Partecipano al dolore i suoceri:
— FRANCESCA e FRANCESCA CASTELLAN

Trieste, 2 agosto 1980

LIVIO BARINI con la moglie ORIANA e le figlie CINZIA e FRANCESCA si uniscono al dolore per la scomparsa del loro affezionato amico e collaboratore.

Trieste, 2 agosto 1980

Albina Miklavac ved. Bacer

Con profondo dolore l'annuncio: la nuora, il genero i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 2 corr. alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 2 agosto 1980

Ti ricordano sempre con tanto affetto GABRIELLA

Trieste, 2 agosto 1980

Partecipano con dolore al lutto: GIORGINA, LIBERO, DANIELA e ALDO.

Trieste, 2 agosto 1980

Antonia Fontanot ved. Candusio (nonna Tunina)

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie di cuore va al medico curante dott. L. PILATO.

I funerali avranno luogo lunedì 4 agosto alle ore 11 nel cimitero di Muggia Vecchia.

Muggia, 2 agosto 1980

Aldo Biasoli

Addolorati ne danno il triste annuncio a simulazione avvenuta, la moglie ETTA, la figlia RENATA con il marito ROBERTO DE HAAG e CATERINA e PAOLA, il fratello ENZO, la cognata MADY con il marito EDOARDO MONTAGNA e ALESSANDRA, le congiunte famiglie DE LUCA, STAFUZZA, MANNETTI e DE HAAG.

Trieste-Padova, 2 agosto 1980

Ferruccio Ellero di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, il figlio RINO, la nuora, gli adorati nipoti MASSIMILIANO e GIULIO.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La S.A. Fonderie di Gorizia partecipa al lutto del direttore dott. ing. BRUNO CROVETTI per la perdita della madre

</

Continuaz. dalla 12.a pagina

BAR superalcolico, totocalcio, avviluppato, vendesi, Agenzia Gentile, Toro 8.
DIRETTORE commerciale ventiquenne esperto gestione negozi, offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 300 34100 Trieste.
GRADO centro cedesi licenza abbigliamento bimbi avviluppato, telefonare 0431/4993.
LORENZA vende: licenza drogheria ottima posizione; altra: alimentari e frutta, tel. 734257.
RISTORANTE, forte lavoro garantito, arredamento ed attrezzature, stato ottimale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.
SOCIETA' sportiva titolare licenza cerca coppia capace per conduzione bar-ristorante, telefonare ore ufficio 767688.
SPAZIOCASA vende trattoria semicentrale ampia licenza arredamento nuovo, tel. 64266.
SPAZIOCASA vende negozio avviato articoli regalo tab. XII arredamento nuovo, tel. 64266.
SPAZIOCASA vende in zona signorile drogheria licenza avviamento e muri 20.000.000, tel. 64266.
VENDESI negozio pelletterie (tab. XI) sito in piazza De Amicis 7 Gorizia causa trasferimento, 584 R.

CASE, VILLE, TERRENI

Lire 300 per parola

A.A.A. CERCO appartamento libero piccolo in buone condizioni preferenza piani alti. Telefonare 569322 entro le 9.30.
A.A. ACQUISTO contanti appartamento 50-70 mq. in Trieste purché libero tratto solo con privati telefonare 755059.
A.I. BELLISSIMO LOCALE mq. 300 ZONA GIULIA servizi, riscaldamento vendesi libero. Esperia Battisti, 4 tel. 750777.
A.I. PRESSI OSPEDALE LOCALE D'AFFARI condominio LIBERO mq. 43 33.000.000. Trattabile. Esperia Battisti, 4 tel. 750777.
A.I. OPICINA VILLE SIGNO- RILI SEMINUOVE da 2-4 stanze, salone, tripli servizi, garage per 3 macchine e 2000 mq. giardino. Vendesi LIBERO. Esperia Battisti, 4 tel. 750777.
A.I. DONADONI VII piano. Panoramico 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, autoriscaldamento. LIBERO 38.000.000. Esperia Battisti, 4 tel. 750777.
A.I. BORGO TERESIANO I piano 3 stanze, bagno, centralnata, ascensore. ADATTO UFFICIO o ALTRA ATTIVITA'. LIBERO 40.000.000. Esperia Battisti, 4 tel. 750777.
A.I. ALTURA BELLISSIMO VISTA MARE mq. 160 4 stanze, salone, cucina, tinello, tripli servizi, ascensore, centralnata, posto auto. LIBERO. Esperia Battisti, 4 tel. 750777.
A.M. libero soggiorno matrimoniale cucina bagno. Vendesi ottimo prezzo ADRIA Mazzini 30 tel. 58758.
A.M. STABILE semicentrale con locale 10 appartamenti, alcuni liberi vendesi ADRIA Mazzini 30 tel. 58758.
A. ACIT VIA ROMAGNA (signorile) vendesi 4 stanze doppi servizi, ampia terrazza, posto macchina, cantina. San Lazzaro 3 tel. 68810.
A. ACIT. OCCUPATI zona GALLERIA, S. GIUSTO, PASCOLI, ISTRIA, DALVIA, NO, GIUSTINELLI, varie grandezze, vendesi, S. Lazzaro 3 tel. 68810.
A. ACIT. PROGETTO approvato vendesi zona OPICINA 2000 mq. S. Lazzaro 3 tel. 68810.
A. ACIT. SISTIANA VILLAGGIO VERDE costruzione villini extralusso su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi taverna garage visione progetti plastico presso nostri uffici S. Lazzaro 3 tel. 68810.
A. ACIT. VALMAURA vendesi libero 2 stanze cucina bagno confort. S. Lazzaro 3 tel. 68810.
A. ACIT. MADONNINA vendesi 2 stanze stanzetta cucina doccia 15.000.000 libero S. Lazzaro 3 tel. 68810.
A. ACIT. S. GIOVANNI panoramico soggiorno stanza cucina bagno terrazza, vendesi libero. S. Lazzaro 3 tel. 68810.
A. ACIT. SAN GIACOMO vendesi soggiorno due stanze doppi servizi prontissima mutuo approvato S. Lazzaro 3 tel. 68810.
A. ACIT. VIA COMMERCIALE villa con giardino 800 mq. soggiorno 4 stanze doppi servizi riscaldamento. S. Lazzaro 3 tel. 68810.
A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE vendesi appartamenti zona: ORTO BOTANICO, ROSSETTI (zona CANTIERA) (VILLINI INDIPENDENTI) REVOLTELLA ultime disponibilità mutui approvati finiture accurate visioni progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810.
A. ACIT. VENDESI garage 17 mq. zona BAIAMONTI. LIBERO S. Lazzaro 3 tel. 68810.
A. ACIT. VILLINO zona altipiano soggiorno 2 stanze cucina servizi garage scialasia. Terreno 2800 con dolina vendesi - S. Lazzaro 3 tel. 68810.
ABITARE INDIPENDENTE in zona verde Opicina centro - villini indipendenti con giardini propri: tre o quattro stanze, cucina, servizi, posto macchina coperto, soffitta, moderni comfort con riscaldamento a metano. VISITE GIORNALIERE. TEL. 69210-61763.
ACQUISTO appartamento 100 mq 80 mq pagamento contanti. Telefonare 272728.
ACQUISTO appartamento 80-100 mq anche da ristrutturare, telefonare ore pranzo 70051.
ACQUISTO casetta anche occupata con giardino-orto 54629.
ACQUISTO box pagamento contanti qualsiasi zona. Telefonare 272728.
ACQUISTO per investimento appartamenti occupati o interi stabili intermediari pagamento contanti telefonare 755059.
AGENZIA CASA MIA vende ROSETTI seminuovo 2 stanze soggiorno cucina bagno poggolo tutti confort. Giulia 13 754286.
AGENZIA CASA MIA vende 2 mansarde unifamiliari soffitti alti finestre, ciascuna composta di stanza, cucina, wc, Giulia 13 754286.



Agip Centro servizi Energia

Una nuova struttura tecnico-commerciale nata dall'esperienza dell'Agip Petroli e finalizzata al contenimento dei consumi e alla utilizzazione razionale dell'energia. Il Centro Servizi Energia utilizza nelle soluzioni più idonee fonti d'energia tradizionale, alternativa e rinnovabile, progetta e realizza impianti, applica apparecchiature a tecnologia avanzata, provvede alla manutenzione e alla fornitura di calore.

Un modo nuovo di essere nel campo energetico

APPARTAMENTO IN VILLA indipendente con grandi terrazze vista mare: salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi, grande cantina, giardino. Tel. 69210-61763.
CASA epoca vendesi appartamento 105 mq lit 20.000.000 contanti resto mutuo. Telefonare 272728.
CASETTA anche da ristrutturare con piccolo giardino acquilata periferia o altipiano - tel. 55490-69075.
CASETTA da ristrutturare con 4500 terreno, occupata, vendesi zona S. Giovanni. Agenzia Gentile Toro 8.
CENTRO CITTA' ultimo piano signorile: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, moderni comfort. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210-61763.
CERCASI acquisto appartamento Muggia o dintorni anche da restaurare telefonare lunedì mattina al 824858.
CERCASI casetta da ristrutturare con giardino. Telefonare dalle 8 alle 9 al 773691.
COMPERO in contanti solo da privati appartamento a Grado, pago in contanti definisco rapidamente. Telefonare 755059.
COMPRO subito in contanti da privato appartamento libero 80-130 mq. Telefonare 755059.

DOMUS IMMOBILIARE - ABITARE INDIPENDENTE in zona verde Opicina centro - villini indipendenti con giardini propri: tre o quattro stanze, cucina, servizi, posto macchina coperto, soffitta, moderni comfort con riscaldamento a metano. VISITE GIORNALIERE. Tel. 69210-61763.
DOMUS IMMOBILIARE - ROMAGNA inizio in parco alberato: salone, due stanze, stanzino, cucina, bagno, terrazza, cantina, posto macchina in garage, moderni comfort. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210-61763.
DOMUS IMMOBILIARE - CENTRO CITTA' ultimo piano signorile: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, moderni comfort. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210-61763.
DOMUS IMMOBILIARE - ZONA OSPEDALE appartamento in buone condizioni tre stanze, cucina, servizi. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210-61763.
DOMUS IMMOBILIARE - APPARTAMENTO IN VILLA indipendente con grandi terrazze vista mare: salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi, grande cantina, giardino. Tel. 69210-61763.
DOMUS IMMOBILIARE - OPICINA primo ingresso con giardino villino a schiera: salone, tre stanze, mansarda, cucina, doppi servizi, terrazze, moderni comfort. RIFINITURE EXTRA. Tel. 69210-61763.

DOMUS IMMOBILIARE - SCORCOLA palazzina in costruzione appartamenti signorili: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, a scelta mansarda o taverna comunicanti, possibilità giardino proprio, box auto di 50 metri quadrati. Tel. 69210-61763.
DOMUS IMMOBILIARE - VENDISI AFFITTATO ufficio centralissimo in casa signorile dieci stanze, stanzetta, bagno, due wc, ripostigli, moderni comfort. PREZZO INTERESSANTE. Tel. 69210-61763.
DOMUS IMMOBILIARE - VENDISI AFFITTATO mansarda centralissima: quattro stanze, cucina, bagno, moderni comfort. PREZZO INTERESSANTE. Tel. 69210-61763.
DUINO OCCASIONE rifiniture straordinarie aria condizionata, tre camere cucina bagno vasca taverna GIARDINO proprio garage 72.000.000 arredato. Tel. 942494 geom. Sbisà.

GEOM. SBISA' occasione Servola moderno soleggiatissimo, quattro camere, cucina, bagno, terrazza, 41.000.000. Tel. 942494.
GEOM. SBISA' appartamenti panoramici in costruzione, giardini propri, mansarde, ottimi prezzi. Tel. 942494. Ippodromo 14.
GEOM. SBISA' Carso vende VILLA nuova terreno 4650 mq 200.000.000. Tel. 942494.
GEOM. SBISA' Carso casa 300 mq con terreno 1000 mq 200.000.000. Tel. 942494.
IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti occupati zona Rossetti, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, panoramico, altro 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno. Gallina 4, telefono 730344.
IMMOBILIARE VESTA vende appartamento nuovo pronto Strada del Friuli, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazza panoramica, riscaldamento, ascensore. Gallina 4, telefono 730344.
IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero Balamont, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. Gallina 4, telefono 730344.
IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero Roiano, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. Gallina 4, telefono 730344.

IMMOBILIARE VESTA vende terreni non edificabili di varie metrature zona Borgo Zovatto, Gigante Sgonico Sistiana. Gallina 4, telefono 730344.
IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero Monte Radio, panoramico, lussuoso, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, mansarda con bagno, cantina, posto macchina. Gallina 4, telefono 730344.
IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti nuovi pronti Strada di Fiume, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggoli, riscaldamento, ripostiglio, ascensore, altro stanza, saloncino, cucina, bagno, poggolo. Mutuo approvato. Gallina 4, telefono 730344.
IMMOBILIARE VESTA vende appartamento nuovo pronto Strada del Friuli, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazza panoramica, riscaldamento, ascensore. Gallina 4, telefono 730344.
IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero Balamont, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. Gallina 4, telefono 730344.
IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero Roiano, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. Gallina 4, telefono 730344.

IMMOBILIARE VESTA vende terreni non edificabili di varie metrature zona Borgo Zovatto, Gigante Sgonico Sistiana. Gallina 4, telefono 730344.
IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona Valmaura, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento. Gallina 4, telefono 730344.
IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero panoramico viale Ippodromo, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore. Gallina 4, telefono 730344.
IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero via Miramare, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, riscaldamento, ascensore. Gallina 4, telefono 730344.
IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona Barriera piano alto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, poggolo. Gallina 4, telefono 730344.
IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero adatto ufficio centralissimo, 3 stanze, salone, cucina, servizi, riscaldamento autonomo. Gallina 4, telefono 730344.
LORENZA vende: bellissimo V piano salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazza altro Be-senghi mq 150 salone 4 stanze cucina doppi servizi terrazza garage cantina. Tel. 734257.

LORENZA vende: villa Grotta Gigante salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazza giardino recintato. Tel. 734257.
LORENZA vende: Sella Nevea appartamento soggiorno 2 stanze cucinino servizi garage arredato (sette letti). Tel. 734257.
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sagrado bivioville prossima consegna ottime rifiniture. 41807.
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca via Gramsci appartamenti in costruzione. Tutti comfort. Nostro personale in cantiere sabato e domenica mattina. 41807.
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Villavalle villa in costruzione 160 mq abitabili giardino. 41807.
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Villavalle villa in costruzione 160 mq abitabili giardino. 41807.
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Villavalle villa in costruzione 160 mq abitabili giardino. 41807.
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Villavalle villa in costruzione 160 mq abitabili giardino. 41807.
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Villavalle villa in costruzione 160 mq abitabili giardino. 41807.
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Villavalle villa in costruzione 160 mq abitabili giardino. 41807.
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Villavalle villa in costruzione 160 mq abitabili giardino. 41807.

ROMAGNA inizio in parco alberato: salone due stanze stand cucina bagno terrazza cantina posto macchina in garage moderni comfort. Pronta entrata. Tel. 69210-61763.
SAPPADA appartamento 60 mq in villetta piano terra giardino ogni comfort eventuale garage vende. Telefonare 0431/61233.
SCORCOLA palazzina in costruzione appartamenti signorili: salone tre stanze cucina doppi servizi terrazze a scelta mansarda o taverna comunicanti possibilità giardino proprio box auto di 50 mq. Tel. 69210-61763.
SPAZIOCASA vende S. Giacomo mansarda da ristrutturare 3 camere cucina bagno. Tel. 64266.
SPAZIOCASA vende zona Università recente cucina stanza bagno. Tel. 64266.
SPAZIOCASA vende zona Università recente cucina stanza bagno. Tel. 64266.
SPAZIOCASA vende Piacardi arredato cucina soggiorno stanza bagno ripostiglio. Tel. 64266.
SPAZIOCASA vende Valmaura recente piano alto soggiorno cucinino camera bagno. Tel. 64266.
SPAZIOCASA vende Muggia recente 2 stanze cucinino bagno. Tel. 64266.
SPAZIOCASA vende Sistiana in case recenti soggiorno cucinino 1-2 stanze bagno poggolo box. Tel. 64266.
SPAZIOCASA vende periferico in palazzina recente cucina soggiorno 2 camere bagno. Tel. 64266.
SPAZIOCASA vende semicentrale buone condizioni cucina 4 stanze servizi terrazze. Tel. 64266.
STARANZANO vendesi appartamento nuovo 90 mq cantina garage. Monfalcone Agenzia Alfa 41807.
TRIESTE vicinanze Ospedale vendesi appartamento affittato 70 mq circa 13 milioni anche facilitando pagamento. Telefonare Roma 06/552003.
VILLA costiera due piani mansarda tre bagni ogni comfort giardino frutteto parcheggio accesso spiaggia posto barca posizione panoramica vendesi intermediari libera subito. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2 C 34100 Trieste.
ZONA Ospedale appartamento in buone condizioni tre stanze cucina servizi. Pronta entrata tel. 69210-61763.
TURISMO E VILLEGGIATURE Lire 400 per parola
AFFITTANSI appartamenti nuovi settembre tel. 0435-62273 De Betta Pietro S. Pietro di Cadore.
ALLHOTEL Irma di Merano (Bz) via Belvedere 7, vacanze estive albergo prim'ordine posizione incantevole e tranquilla a 400 mt s.l.m. 12.000 mq di parco piscina coperta m 1x77 riscaldata e piscina all'aperto m 20x8, sauna, tennis, ping pong, parcheggio, privato, cucina italiana. Tel. 0978-41124. Direttore e proprietario fam. Meister.
GRADO affittarsi appartamento lugito, agosto offerta settembre 250.000. Telefonare «Buone vacanze» 80112 (ore 18-20).
OCCASIONISSIMA: CAMPEGGIO FRONTE MARE Jesolo Lido affitta Bungalow's roulotte 041/968070. Liquida roulotte nuove 1980 041-450763.
ANIMALI Lire 300 per parola
CUCCILI dalmati maschi e femmine vendesi telefonare pomeriggio 229390 Bonetti.
CUCCILI Schrauzer nani pepe sale iscritti vendo. Tel. 0425/5564 (pomeriggio) 2094 W.
PRIVATO vende cuccioli Chihuahua pedigree telefonare 040/75608.
VENDO canarini cantanti L. 15.000 cadauno tel. 65475 ore 12-16.
VENDONS cuccioli fox terrier pelo raso tel. 568708.
ROULOTTE NAUTICA-SPORT Lire 300 per parola
A.A.A. WINDSURF Crit. Dart, Freyre, Mares all'automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 sconti eccezionali del 15% su tutte le tavole a vela e GRATIS un istruttore per la vostra prima uscita.
A.A. PADOVAN de Carli, via Flavia 47 tel. 527782: occasioni roulotte 5,10 m, rimorchio merlo 600 kg, Rio 380 jet super accessoriato, imbarcazioni Rio, carrelli e ganci trabo El-leh.
AUTONAUTICA Demarchi D'Annunzio 25 motori Evinrude ultime disponibilità prezzi convenienti salvi i modelli 79 pilotine Hurricane 80 motoscafi Molinari Silentcraft surf Tencate Freyre lance alluminio gommoni Pirelli Lomac. Tutto pronta consegna.
BARCA 2,85 uso vela o motore posteggiata riviera vendesi telefonare 200535.
LA VELA 801 comodo cabinato a vela di mt 7,70 completamente arredato in mogano mano d'opera di prima mano e motore fuoribordo visibile da SPANGHER via Gulli, 10. Tel. 763025.
MOTORI sioribordo Sella vendesi prezzi speciali Buzzi & C via Roma 26.
OCCASIONE vendo motoscafo cabinato m 20 motore entro fuoribordo 225 Hp 5 posti letto wc marino cucina frigo. Tel. 732306 ore ufficio.
RAZZI per tutte le imbarcazioni, autogommoni e tutte le dotazioni necessarie presso l'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28.
SLOOP 20 cabinato da crociera dotato di tutti i confort, tuga alabile 1,90 in cabina 4 posti letto, sala, cucina, servizi, visibile SPANGHER via Gulli, 10. Tel. 763026.
USATO alcune occasioni imbarcazioni e motori automotonautica Demarchi D'Annunzio 25.
VELA Kudu kit rinuncia contratto affare. Autonautica Demarchi D'Annunzio 25.
VENDO motoscafo metri 4 con motore Johnson 25 Hp. Rivolgerti Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28.
ZODIAC il gommone mondiale, seri e motori fuoribordo m 3,80 solo 1.520.000, tutto compreso. Ultime disponibilità, consegna pronta. Concessionario esclusivo: Adriatic riva Grumula.
9291 S